



# Piano strategico **CORIGLIANO** Città della qualità e porto del mediterraneo



**Attuazione degli interventi di cui alla Delibera CIPE 20/2004**

*Ripartizione delle risorse per interventi in aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007*

*Finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno, in attuazione del Programma di accelerazione previsto dalla legge Finanziaria 2004, art. 4 comma 130.*

**APQ - Accelerazione della Spesa in Aree Urbane**

**Intervento n°25**

**Piano strategico Corigliano**

**Città della qualità  
e porto del Mediterraneo**

**Relazione**



## Sommario

<b>Capitolo I.....</b>	<b>5</b>
<b>La costruzione del piano .....</b>	<b>7</b>
1. Perché il Piano Strategico di Corigliano.....	7
2. Il percorso di preparazione, approvazione ed attuazione del Piano.....	8
3. Le fasi della costruzione del Piano Strategico .....	9
3.1. Indagini preliminari e diagnosi del contesto conoscitivo locale .....	9
3.2. Dalla diagnosi alle visioni .....	9
3.3. I fase del processo partecipativo e di concertazione: l'ascolto .....	10
3.4. Stesura della bozza di Piano Strategico .....	10
3.5. Il fase del processo partecipativo: la condivisione.....	11
3.6. Stesura del documento finale del Piano Strategico, approvazione e Patto per lo sviluppo.....	11
3.7. Elaborazione documento VAS.....	11
4. Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione .....	11
5. Programmazione Comunitaria ed Area Urbana .....	18
6. I documenti preparatori .....	19
7. I forum partecipativi ed i tavoli tecnici di concertazione.....	19
7.1. La presentazione del Piano Strategico e l'avvio dei lavori. La Conferenza Stampa.....	20
7.2. I forum del piano Strategico .....	20
7.3. I tavoli della concertazione .....	21
7.4. I Forum dell'Amministrazione Comunale.....	21
7.5. Il processo partecipativo: la condivisione.....	21
7.6. L'AVVIO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO .....	22
8. LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE.....	22
9. Gli organi del piano strategico.....	26
<b>Capitolo II.....</b>	<b>27</b>
<b>Il Piano .....</b>	<b>29</b>
1. Principi del piano. Sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, competitività del territorio .....	29
2. Gli scenari del piano.....	31
2.1. Politiche sociali e qualità urbana diffusa .....	31
2.2. Ambiente e sviluppo sostenibile .....	32
2.2.1. Il Piano Strategico e la VAS .....	33
2.3. La competitività del territorio .....	34
2.3.1. Il comprensorio della Sibaritide .....	34
2.3.2. L'area urbana Corigliano Rossano.....	36
2.3.3. Imprese e trasporto pubblico locale.....	38
2.3.4. Il sistema paesaggistico-ambientale .....	38
<b>Capitolo III .....</b>	<b>41</b>
<b>I contenuti del piano. La diagnosi: criticità, potenzialità, tendenze evolutive.....</b>	<b>43</b>
1. Corigliano città della qualità.....	43
1.1. La città .....	44
1.2. Il tessuto sociale .....	44
1.3. Le tendenze demografiche .....	45
1.4. Il quadro socioeconomico.....	49
1.5. Il fenomeno dell'immigrazione.....	50
2. Il sistema della città orizzontale, diffusa e non gerarchizzata .....	51
2.1. Il luogo della residenza e delle relazioni: corigliano scalo .....	51
2.2. Il borgo marinaro - Schiavonea .....	54
2.3. La fascia costiera: Giannone, Fabrizio, Torricella, C.Da Salice .....	55
2.4. I luoghi dei servizi all'agricoltura: Villaggio Frassa, Cantinella .....	56

2.5. Le aree rurali: S. Nico, Apollinara, Thurio .....	57
2.6. L'area montana e pedemontana: Piana Caruso .....	58
2.7. Corigliano città della storia, della cultura dell'identità .....	58
2.8. Il castello normanno ed il patrimonio storico-culturale .....	61
2.9. Il tessuto sociale e la residenzialità .....	62
3. Corigliano Città "Porto del Mediterraneo".....	63
4. Corigliano città dell'agricoltura .....	68
4.1. Le fasi della filiera produttiva – criticità e potenzialità .....	69
4.2. Agricoltura e tutela del territorio .....	70
4.2.1. Il fenomeno del caporalato e la presenza di lavoratori stranieri .....	71
5. Corigliano città del turismo.....	71
5.1. I servizi al turismo e la stagionalità dell'offerta turistica.....	73
6. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale: scoping.....	74

## **Capitolo IV ..... 77**

### **Il processo partecipativo ..... 79**

1. La presentazione del Piano Strategico e l'avvio dei lavori. La Conferenza Stampa .....	82
2. I Fase del processo partecipativo: l'ascolto .....	82
Il I Forum: l'avvio al processo partecipativo .....	82
Il II forum: organizzazione dei gruppi di lavoro e discussione sulla Qualità della città.....	84
Il III forum: il centro storico.....	87
IV forum: Il Porto di Corigliano.....	89
V Forum: l'Agricoltura .....	92
VI Forum: servizi alla persona – Solidarietà Sociale –Integrazione Socio-sanitaria .....	94
VII Forum: "l'Area Urbana Corigliano-Rossano" .....	97
VIII Forum: "Presentazione Piano Strategico città di Corigliano e avvio obiettivo Centro Storico" .....	99
3. La costruzione delle visioni .....	101
4. Il Fase del processo partecipativo: la condivisione.....	106

## **Capitolo V ..... 109**

### **Le linee strategiche..... 111**

1. Linea strategica n°1: Corigliano città solidale e della qualità .....	114
2. Linea strategica n° 2: Corigliano città della storia e della cultura dell'identità.....	128
3. Linea strategica n° 3: Corigliano città "porto del mediterraneo".....	136
4. Linea strategica n°4: Corigliano città dell'agricoltura .....	144
5. Linea strategica n°5: Corigliano città degli scambi. Il territorio interconnesso .....	150
6. Linea strategica n°6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territori e area urbana.....	154
7. Linea strategica n°7: Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale.....	162
8. La valutazione di sostenibilità ambientale (valsost) del piano strategico.....	167
8.1. Valutazione di compatibilità.....	168
8.2. Valutazione di coerenza .....	169
8.2.1. Analisi degli obiettivi e delle strategie.....	170
8.2.2. Consistenza delle azioni.....	171
9. Una prima proposta di azioni prioritarie di lungo, medio e breve termine .....	171
10. I Progetti Bandiera .....	185

## ***Capitolo I***



## La costruzione del piano

Il presente documento rappresenta la sintesi delle analisi diagnostiche, (ovvero del quadro conoscitivo emerso dalla fase di indagini preliminari e dalla fase di ascolto avviata con i forum partecipativi), e definisce il programma per la definizione delle linee strategiche di promozione e sviluppo della città e del suo territorio nei prossimi 10 anni.

Il documento *"Corigliano città della Qualità e Porto del Mediterraneo"* deve essere considerato come il prodotto di una condivisione locale (prima pubblica, poi pubblica e privata insieme) di tipo tecnico con profondi risvolti politici, sociali ed anche etici, verso visioni innovative di:

- 1) pianificazione spaziale strategica;
- 2) sviluppo locale del territorio;
- 3) pianificazione di area vasta;
- 4) azione programmatica, progettuale e realizzativa di tipo pubblico-privato;
- 5) gestione e valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali, urbane e paesaggistiche;
- 6) promozione e animazione socio-economica.

Il documento *"Corigliano città della Qualità e Porto del Mediterraneo"* è, infatti, il risultato di numerosi incontri, analisi e interviste, forum partecipativi e momenti di concertazione sul tema della pianificazione strategica avvenuti nel periodo settembre 2007- maggio 2008, su iniziativa del Comune di Corigliano, a cui hanno partecipato diversi dirigenti e funzionari dell'Ente Locale, numerosi rappresentanti delle istituzioni sia a livello locale che provinciale e regionale, associazioni di categoria, la cittadinanza. L'obiettivo di tale processo è stato quello di giungere alla definizione del documento di piano in modo aperto e condiviso.

La presente versione del Piano Strategico *"Corigliano città della Qualità e Porto del Mediterraneo"* va intesa come un ulteriore stato di avanzamento dei precedenti elaborati, già presentati all'Amministrazione promotrice del Piano, aperta a successive integrazioni in modo da consentire la discussione di quanto svolto sino ad ora, ed auspicabilmente per giungere ad una deliberazione in materia.

Il presente documento denominato *"Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo"* sintetizza in un unico volume:

- 1) i principali risultati delle analisi;
- 2) gli impegni principali (linee strategiche, obiettivi e singole azioni) che i soggetti, pubblici e privati, propongono di realizzare;
- 3) i risultati della valutazione di sostenibilità;
- 4) il Patto dello Sviluppo dell'area;
- 5) le linee guida per il piano di comunicazione del Piano;
- 6) il piano di azione per il monitoraggio e l'attuazione del Piano Strategico;
- 7) una proposta articolata di azioni prioritarie di lungo, medio e breve termine per l'attuazione del Piano Strategico.
- 8) una proposta relativa ai progetti bandiera.

### 1. Perché il Piano Strategico di Corigliano

Con il Piano Strategico si intendono creare le migliori condizioni per definire prima ed attuare poi le scelte di tipo strategico che sono state definite nel corso della elaborazione del piano stesso e che sono state meglio identificate durante il processo di stesura finale del piano. La preparazione del Piano Strategico ha richiesto un confronto con gli indirizzi e le intenzioni dei principali soggetti pubblici e privati dell'area in modo da calibrare le scelte su una base di consenso la più ampia possibile.

Allo stesso tempo, il Piano ha stimolato il confronto tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale, al fine di definire le linee di azione strategica e gli obiettivi e i progetti che le devono concretizzare.

Il Piano Strategico *"Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo"* si pone l'obiettivo di dare risposte operative ad una serie di problemi già identificati nei loro contorni e per i quali, in alcuni casi, vi sono già delle elaborazioni condivise tra diversi soggetti pubblici, ma anche tra pubblico e privato.

Con il Piano Strategico non si vuole soltanto offrire un quadro coerente di opportunità ai portatori di

interessi, ma anche affrontare le condizioni di disagio patite dalle componenti sociali che sono ai margini della vita attiva della città, o che rischiano di esserlo nel futuro.

Il Piano strategico *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* è, contestualmente, lo strumento che, potendo anche superare le barriere dei confini amministrativi, offre alle città l'opportunità di affrontare le dicotomie tra le aree di concentrazione dello sviluppo e dell'attrattività e le aree della marginalità sociale e del degrado urbano, riposizionandone le prospettive di rigenerazione fisica, economica e sociale all'interno di una scala territoriale di area vasta.

Il Piano strategico è, in sintesi, lo strumento aggiuntivo e non sostitutivo di pianificazione territoriale tramite il quale le città, anche superando i limiti territoriali degli strumenti di pianificazione urbanistica legati al perimetro comunale, si danno strategie per assolvere al loro ruolo di nodi di eccellenza delle reti materiali ed immateriali considerando i fattori, le funzioni e le interrelazioni metropolitane, extra-regionali e internazionali.

Il Piano strategico si caratterizza come un atto volontario, che affida il suo successo alla capacità delle città di promuovere e implementare la vitalità dei sistemi partenariali e delle reti delle alleanze, attorno ad obiettivi strategici consapevolmente e costantemente valutati e condivisi. Il Piano viene concepito come un processo che mobilita una pluralità di soggetti nelle attività di ricostruzione della *“visione del futuro”* della città definita a partire dalle rappresentazioni espresse dagli attori locali, un processo complesso, in cui ciascun soggetto coinvolto contribuisce a creare una visione della comunità locale, ed a ridefinirne l'identità.

Il Piano strategico è una cornice che descrive la meta che la città intende perseguire, delinea le strategie e le azioni da percorrere e individua gli strumenti e i progetti necessari per raggiungere la meta. Ma è anche uno strumento di continua verifica e monitoraggio dei risultati e degli scostamenti, e di revisione delle iniziative da assumere in funzione dei mutamenti che possono incidere nel contesto locale o extra-locale.

Il Piano strategico *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* è stato costruito nel tentativo di definire il disegno strategico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo, e orientare, nel vincolante rispetto del capitale sociale e ambientale, la ricerca di condizioni di coesistenza con i piani urbanistici comunali, i piani provinciali di coordinamento e gli strumenti di programmazione degli investimenti pubblici.

Il piano *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* promosso dall'Amministrazione del Comune ha elaborato le proposte di linee strategiche per lo sviluppo della città di Corigliano, partendo da alcuni elementi strutturali attraverso i quali leggere gli assetti della città e del territorio, in particolare:

- la densità, la qualità e la complementarietà dei servizi di prossimità, dei servizi pubblici a scala urbana, intercomunale e di area vasta;
- la capacità di produzione di beni pubblici collettivi, le politiche di welfare urbano;
- i livelli di sicurezza sociale e la diffusione di ambiti urbani caratterizzati da degrado fisico e sociale;
- la qualità ambientale;
- il posizionamento competitivo della città e dell'area vasta in termini di capacità di attrazione degli investimenti e di innovazione;
- l'efficienza e l'efficacia della gestione della città e del territorio in termini di organizzazione fisica, amministrativa ed istituzionale, al fine di individuare possibilità, modalità e condizioni di miglioramento e di poter valutare, conseguentemente, i limiti all'ammissibilità ed alla sostenibilità delle strategie e delle proposte d'intervento.

Il Piano *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* è stato costruito attraverso un continuo processo di comunicazione finalizzato a coinvolgere la molteplicità degli attori istituzionali, sociali, economici, culturali locali, la società civile che costituiscono il sistema di riferimento della città e dell'area vasta.

## **2. Il percorso di preparazione, approvazione ed attuazione del Piano**

A seguito della deliberazione di Giunta Regionale Calabria n. 341 del 22.3.2005, relativa all'approvazione della ripartizione delle risorse di cui alla deliberazione CIPE 20/2004 - atto del 22 maggio 2006, Rep. n. 9547 - nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro *“accelerazione della spesa nelle aree urbane”*; e ancora a seguito della convenzione fra Regione Calabria e il Comune di Corigliano Calabro del 4 maggio 2006 - Rep.

9366 - il Comune di Corigliano ha bandito una gara per la redazione del Piano Strategico della città, con l'obiettivo di elaborare un disegno unitario per il rilancio dello sviluppo socio-economico di Corigliano della sua area.

Con la determinazione del Responsabile del Settore Uso e Assetto del Territorio – 6° Settore – Servizio Urbanistica n. 11 del 08/06/2007, registrata alla Segreteria Generale al n. 1016 del 23/07/2007, l'Amm.ne Comunale di Corigliano Calabro ha conferito al prof. Francesco Rossi, capogruppo dell' ATP costituita, l'incarico di elaborazione del Piano Strategico della Città. Detto incarico è stato successivamente formalizzato in data 30 Luglio 2007 con la stipula della Convenzione fra le parti.

“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo” è il primo Piano strategico della città che Corigliano ha inteso predisporre, insieme ai principali soggetti istituzionali pubblici della Calabria ed ai principali attori privati dell'area della Sibaritide. Dopo il lavoro preliminare, la redazione del Piano è proseguita con una intensa attività fin dal settembre 2007. Come si è detto, il Piano Strategico “Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo” non parte da zero. Il contesto locale può già contare sulla realizzazione e l'implementazione di programmi di sviluppo urbano, strumenti della programmazione negoziata, patti territoriali, programmi integrati, strumentazione urbanistica generale e attuativa, programmazione nel settore ambientale. Si tratta di un cospicuo insieme di strumenti di sviluppo, programmazione e pianificazione concertata e condivisa appartenenti alle più recenti famiglie degli strumenti di governo del territorio oggi utilizzabili in Italia, che hanno già prodotto importanti *partnership* istituzionali e sinergie fra le strutture tecniche delle amministrazioni locali, che, se anche non complete e comprensive, hanno rappresentato già un eccellente punto di partenza per l'attuazione degli strumenti, per la realizzazione del Piano Strategico e la successiva implementazione delle azioni, dei programmi e dei progetti che ne costituiranno i contenuti.

Il Piano strategico “Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo” è stato costruito al fine di individuare gli obiettivi che la città intende perseguire, articolati in macro-obiettivi; delineandone inoltre le strategie e le sequenze di azioni da percorrere nell'arco temporale scelto; infine precisando gli strumenti e i progetti da mettere in cantiere.

Lo schema in tre “fasi” (Preparazione, Approvazione, Attuazione) è stato percorso, non in un solo senso, cioè non solo dall'obiettivo finale alle operazioni strumentali per conseguirlo. Esso è stato altresì seguito in senso circolare e ricorsivo: è possibile, cioè, riaprire il processo partendo di volta in volta dai singoli progetti, o da un asse strategico, o dall'identificazione di un'idea di città. Questa diversa “razionalità”, distintiva della pianificazione strategica, è dialogica anziché assertiva. Non è interessante cioè la semplice indicazione dell'obiettivo, come nei vecchi stili di politiche pubbliche, quanto la sua costruzione congiunta da parte degli attori della città. La costruzione del Piano strategico si identifica così in primo luogo con la strutturazione del dialogo collettivo inter-organizzativo, dove i “parlanti” sono non solo persone ma soggetti collettivi della città.

### **3. Le fasi della costruzione del Piano Strategico**

Il percorso compiuto a Corigliano per la costruzione del piano strategico si sviluppa per approssimazioni successive ed attraverso le seguenti fasi:

#### **3.1. Indagini preliminari e diagnosi del contesto conoscitivo locale**

- avvio della fase di scoping della ValSost;
- definizione della struttura e del sistema territoriale;
- ricognizione ed interpretazione di piani, programmi, progetti strategie e delle politiche in corso;
- indagini statistiche.

#### **3.2. Dalla diagnosi alle visioni**

Il lavoro messo a punto in questa seconda fase si sostanzia nell'interpretazione critica di quanto emerso nella precedente fase di definizione del quadro conoscitivo locale, fino a giungere ad una sintesi propositiva, traccia delle prime visioni strategiche dello sviluppo delle città: “Corigliano, città della qualità e porto del Mediterraneo”.

L'insieme del materiale è stato organizzato e strutturato come punto di partenza per le prime indicazioni

sulle Visioni, Linee, ed Obiettivi strategici del Piano. La meta obiettivo proposta è *“Corigliano, città della qualità e porto del Mediterraneo”*.

### 3.3. I fase del processo partecipativo e di concertazione: l'ascolto

La preparazione del Piano Strategico richiede un confronto con gli indirizzi e le intenzioni dei principali soggetti pubblici e privati dell'area in modo da calibrare le scelte su una base di consenso il più ampia possibile. Allo stesso tempo, il Piano mira a stimolare il confronto tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale, al fine di definire le linee di azione strategica e gli obiettivi e i progetti che le devono concretizzare. Il processo partecipativo si è articolato in:

- Definizione della mappa degli attori locali e di partnership istituzionali, di forme di governance territoriale;
- L'ascolto: forum partecipativi, tavoli tecnici e di concertazione.
- Organizzazione dei gruppi di lavoro e dei forum partecipativi; proposta agli attori locali della vision: *“Corigliano, città della qualità e porto del Mediterraneo”*;
- Organizzazione dei tavoli tecnici e di concertazione con enti ed istituzioni.

Le categorie sono state chiamate, secondo le rispettive competenze e campi di azione, a promuovere una collaborazione fattiva secondo precise forme e momenti partecipativi attraverso la costituzione di *“Forum dello sviluppo”* e *“Gruppi di lavoro”*.

I *“Forum dello sviluppo”* sono stati molteplici, articolati nel tempo e su diversi tematismi ed hanno visto la partecipazione numerosa di stakeholders pubblici e privati, enti di governo del territorio, enti e agenzie settoriali pubbliche, rappresentanti del Comune di Corigliano e dei Comuni contermini, soggetti della rappresentanza delle categorie sociali e produttive, singoli cittadini, ecc.

Il Forum ed i gruppi di lavoro che si sono succeduti ai Forum sono diventati quindi strumenti istituzionali di concertazione e partecipazione, attraverso cui il piano strategico si configura come patto per lo sviluppo locale

Elemento fondamentale per la riuscita del processo è stato il pieno coinvolgimento della struttura comunale e degli uffici. In particolare è stata costituita una struttura operativa comunale e di supporto che ha accompagnato i *“Gruppi di Lavoro”* il *“Forum”* e il Gruppo di Progettazione nelle varie fasi di redazione del Piano. In particolare è sembrato utile un coinvolgimento fin dalle prime fasi di avvio delle azioni di Piano del Settore Socio-Educativo-Formativo e della Solidarietà Sociale ed in particolare con il coinvolgimento dell'Ufficio predisposto per il Sistema Informativo dei Servizi Sociali.

Dal percorso di conoscenza critica fin qui compiuto, anche con il consenso della società, attraverso l'ascolto dei cittadini, delle istituzioni e più in generale dei soggetti attivi sul territorio, sono quindi emerse le contraddizioni, le criticità, ma soprattutto le potenzialità a volte inesprese di questa realtà territoriale.

### 3.4. Stesura della bozza di Piano Strategico

La bozza del Piano Strategico, sulla base di quanto emerso dal processo partecipativo, re-interpreta il quadro conoscitivo emerso dalla fase di indagini preliminari, struttura la *Vision* articolandola in linee strategiche, obiettivi ed azioni del Piano.

Gli obiettivi che sono alla base dell'idea di Piano strategico fanno riferimento allo *“stato finale desiderato”* della città al 2015. Non una astratta, ma la concreta società locale di Corigliano che si prospetta e si proietta in un futuro possibile. *“Pro-iettare”* significa infatti progettare. In prima istanza si tratta di rappresentare un'espressione dell'idea, o la *“visione”*, di città. Una visione condivisa del futuro della città, una cornice innanzitutto conoscitiva e cognitiva che inquadri i punti di vista, le azioni e i diversi attori della città.

La metà individuata è *“Corigliano 2015 città della Qualità e Porto del Mediterraneo”*.

Città della qualità implica infatti obiettivi di qualità del lavoro, qualità della vita, qualità dell'ambiente fisico. Corigliano città della qualità significa escludere uno sviluppo puramente quantitativo dell'economia, basato solo su indicatori di crescita quantitativa, sottolineando invece gli aspetti di sostenibilità, di uso equilibrato delle risorse e di convivenza sociale.

Il Documento *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* è stato quindi finalizzato ad individuare le azioni strategiche necessarie per dare concretezza alla visione di città futura. *“Azioni”* significa qui assi strategici, direzioni di marcia nell'avvicinamento alla meta, piuttosto che iniziative puntuali e concrete che

è invece compito dei progetti individuare. Le azioni vanno considerate le tappe di avvicinamento al meta-obiettivo e insieme come occasioni per sperimentare i nuovi policy networks che gestiranno le azioni di Piano.

### **3.5. Il fase del processo partecipativo: la condivisione.**

La bozza di Piano Strategico viene sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione, dei rappresentanti di Enti, Istituzioni, ed agli attori locali. Tale passaggio rappresenta condizione imprescindibile per la condivisione degli obiettivi del piano.

### **3.6. Stesura del documento finale del Piano Strategico, approvazione e Patto per lo sviluppo.**

In relazione a quanto emerso dalla "condivisione" della bozza di Piano, questa, attraverso un processo ciclico, viene sottoposta ad una "re-visione" degli orientamenti strategici, degli obiettivi e delle linee di azione proposte, fino a giungere alla stesura del documento finale de Piano Strategico.

Il Piano Strategico, attraverso il Patto per lo Sviluppo, rappresenta quindi il documento volontario e condiviso che definisce il programma per la definizione delle linee strategiche di promozione e sviluppo della città e del suo territorio nei prossimi 10 anni.

### **3.7. Elaborazione documento VAS.**

La predisposizione del Piano strategico di Corigliano ha inteso compiere una integrazione con le procedure di valutazione ambientale, sin dalla fase della sua ideazione, accogliendo le indicazioni della direttiva 42/01/CE.

I pianificatori e i valutatori, attraverso un'attenta programmazione delle fasi di lavoro, hanno individuato le strategie di piano verificando, in continuo, gli effetti prodotti sugli elementi di criticità e di sensibilità presenti nel territorio. L'integrazione della valutazione ambientale, sempre nella logica prevista dalla direttiva, ha riguardato anche il processo partecipativo previsto nell'iter progettuale del Piano.

Operando in tale maniera i temi ambientali entrano in forma consistente nel processo di pianificazione come scelte ed indirizzi che il Piano Strategico individua e fa propri al pari dei contenuti più tradizionalmente collegati alla pianificazione.

Questa integrazione fa sì che la valutazione risulti interna e solidale con la definizione del piano stesso e non uno strumento esterno, processo in cui i temi ambientali entrano nella definizione delle strategie del Piano e concorrono a definirne la sostenibilità.

Elemento caratterizzante della valutazione del piano è infatti il metodo che vuole l'inclusione e la considerazione della componente ambiente fin da un momento molto anticipato nel processo decisionale, introduzione che, per assumere pieno significato, deve essere fatta quando è ancora possibile considerare e discutere soluzioni alternative.

## **4. Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione**

Il Piano prende avvio dal ricco patrimonio cittadino di piani e progetti, dalle risorse e dalle iniziative esistenti, dalle scelte strategiche contenute in piani, programmi e attività di promozione economica, sociale e urbanistica promosse dal Comune di Corigliano, dalle Università, da Enti pubblici, imprese, associazioni o consorzi locali, dalla Regione Calabria, dallo Stato e dall'Unione Europea. Queste iniziative rappresentano la base ed il patrimonio cui va data sistematicità, interconnessione, efficacia e attuazione, valorizzando sinergicamente sia gli interventi principali, le priorità e le azioni necessarie per la loro attuazione, sia gli attori pubblici e privati coinvolti. Valorizzazione e integrazione, insieme ad un aumento dell'efficacia amministrativa, permetteranno il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale del reperimento delle risorse finanziarie.

Il Piano, inoltre, si giustifica, si produce e si innesta in coerenza con i diversi livelli di programmazione e pianificazione Comunitaria, nazionale, regionale e locale.

Tale esigenza nasce anche in conformità a quanto stabilito dalla Valutazione di Sostenibilità (ValSost), introdotta dalla LUR 19/02, applicata al Piano Strategico, e che si compone di una Valutazione di coerenza. La Valutazione di Coerenza consiste nella elaborazione di un'analisi degli obiettivi che è la comparazione degli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui inserito che devono risultare

coerenti e un'analisi delle strategie come confronto delle azioni promosse dallo strumento con le strategie generali della pianificazione dell'area. Per la verifica di coerenza esterna del Piano Strategico, illustrato nel Rapporto Ambientale che accompagna la ValSost, si è partiti dalla costruzione del quadro pianificatorio e programmatico che è costituito dall'insieme dei piani e programmi che governano il settore e/o il territorio oggetto del piano stesso.

La valutazione di coerenza esterna, come elemento della Valutazione di Sostenibilità, non è una ripetizione di tale momento del PS ma al contrario si pone come verifica degli elementi che hanno dato avvio al PS in conformità con quanto prevede il processo di valutazione che deve interessare in tutte le sue fasi il processo pianificatorio. Ciò ha determinato che in caso di non coerenza di una scelta di piano, quest'ultima non è stata bocciata, ma ha intrapreso un iter di modifica - sempre passando per una verifica di coerenza - che tenga conto della possibilità di variazione e integrazione progettuale dell'azione di piano rivelatasi incoerente, fino a renderla effettivamente coerente e dunque dotata dei requisiti per rispondere alla ValSost.

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>	
<b>Programmazione comunitaria</b>	
<b>Politiche di Coesione 2007 - 2013 dell'Unione Europea</b>	Coesione economica e sociale <b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• obiettivo 1: Convergenza</li> <li>• obiettivo 2: Competitività regionale e occupazione</li> <li>• obiettivo 3: Cooperazione territoriale europea</li> </ul>
	Coesione territoriale <b>Obiettivi</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promozione di uno sviluppo equilibrato</li> <li>• maggiore parità di accesso ai servizi d'interesse economico generale</li> </ul>
<b>Strategia Europea di Lisbona</b>	<b>Obiettivi o Assi o Priorità, ecc.</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dare la precedenza all'innovazione e all'impresa, in particolare creando legami più stretti tra istituti di ricerca e industria, sviluppando condizioni favorevoli alla R&amp;S, migliorando l'accesso ai finanziamenti e al patrimonio di conoscenze tecnologiche e incoraggiando le nuove iniziative imprenditoriali;</li> <li>2. assicurare la piena occupazione, sottolineando la necessità di creare opportunità di impiego, incrementare la produttività e la qualità del luogo di lavoro e promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita;</li> <li>3. garantire un mercato del lavoro inclusivo in cui la disoccupazione sia limitata e le disparità sociali e regionali nell'accesso all'occupazione siano ridotte;</li> <li>4. 'collegare' l'Europa, specialmente attraverso una maggiore integrazione e il miglioramento delle reti di trasporto, telecomunicazione ed energia;</li> <li>5. proteggere l'ambiente, tanto più che funge da stimolo dell'innovazione, e introdurre nuove tecnologie, ad esempio nel settore dell'energia e dei trasporti.</li> </ol>
<b>Orientamenti Strategici Comunitari in Materia di Coesione (Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 18 agosto 2006, 11807/06)</b>	<b>Priorità</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente;</li> <li>2. promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;</li> <li>3. creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.</li> </ol>
<b>Orientamenti Strategici Comunitari in Materia di Sviluppo Rurale (Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 16 febbraio 2006, 5966/06)</b>	<b>Priorità</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Individuare e definire di comune accordo i settori in cui l'erogazione del sostegno UE a favore dello sviluppo rurale crea il maggior valore aggiunto a livello UE;</li> <li>2. correlarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg) e dar loro un'attuazione concreta nella politica dello sviluppo rurale;</li> <li>3. garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare con le politiche della coesione e dell'ambiente;</li> <li>4. accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune (PAC) orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.</li> </ol>

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>				
<b>Programmi Quadro dell'Unione Europea</b>	<b>Obiettivi</b>			
	<table border="1"> <tr> <td>Programma Quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013 CIP (Ottobre 2006)</td> <td> <p>Il programma quadro persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;</li> <li>2. promuovere tutte le forme di innovazione, compresa l'ecoinnovazione;</li> <li>3. accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace d'integrazione;</li> <li>4. promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.</li> </ol> </td> </tr> <tr> <td>VII° Programma Quadro di Ricerca Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione 2007-2013 FP7</td> <td> <p>Rafforzare la competitività industriale e soddisfare le esigenze in materia di ricerca di altre politiche comunitarie ed in tal modo contribuire alla creazione di una società della conoscenza, sulla base dello Spazio europeo della ricerca ed integrare le attività a livello nazionale e regionale.</p> <p>programma Persone: rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.</p> <p>programma Capacità: a sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione come le infrastrutture di ricerca</p> </td> </tr> </table>	Programma Quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013 CIP (Ottobre 2006)	<p>Il programma quadro persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;</li> <li>2. promuovere tutte le forme di innovazione, compresa l'ecoinnovazione;</li> <li>3. accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace d'integrazione;</li> <li>4. promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.</li> </ol>	VII° Programma Quadro di Ricerca Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione 2007-2013 FP7
Programma Quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013 CIP (Ottobre 2006)	<p>Il programma quadro persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;</li> <li>2. promuovere tutte le forme di innovazione, compresa l'ecoinnovazione;</li> <li>3. accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace d'integrazione;</li> <li>4. promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.</li> </ol>			
VII° Programma Quadro di Ricerca Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione 2007-2013 FP7	<p>Rafforzare la competitività industriale e soddisfare le esigenze in materia di ricerca di altre politiche comunitarie ed in tal modo contribuire alla creazione di una società della conoscenza, sulla base dello Spazio europeo della ricerca ed integrare le attività a livello nazionale e regionale.</p> <p>programma Persone: rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità.</p> <p>programma Capacità: a sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione come le infrastrutture di ricerca</p>			
<b>Programmazione e pianificazione nazionale</b>				
<b>Quadro strategico nazionale per la politica di sviluppo regionale (Marzo 2007)</b>	<b>Priorità strategiche</b>			
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane;</li> <li>2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività;</li> <li>3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo;</li> <li>4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale;</li> <li>5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo;</li> <li>6. Reti e collegamenti per la mobilità;</li> <li>7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione;</li> <li>8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani;</li> <li>9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse;</li> <li>10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci;</li> </ol>			
<b>Documento programmazione economica finanziaria 2008-2011 (Giugno 2007)</b>	<b>Obiettivi generali</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche per la crescita sostenibile</li> <li>• Politiche per equità sociale</li> <li>• Sostenibilità finanziaria</li> </ul>			
<b>Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale (Ottobre 2006)</b>	<b>Obiettivi</b>			
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;</li> <li>2. Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio;</li> <li>3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.</li> </ol>			
<b>Documento Strategico Mezzogiorno 2007-2013 ora in QSN (Dicembre 2005)</b>	<b>Aree di policy</b>			
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Capacità amministrativa</li> <li>2. Promozione della legalità</li> <li>3. Ambiente</li> <li>4. Accessibilità persone</li> <li>5. Accessibilità merci e logistica</li> <li>6. Istruzione e formazione</li> <li>7. Accessibilità informatica e società dell'informazione</li> <li>8. Ricerca e Innovazione</li> <li>9. Alta Formazione specifica</li> <li>10. Attrazione di investimento e incentivi</li> <li>11. Internazionalizzazione</li> <li>12. Servizi a cittadini e imprese</li> <li>13. Sviluppo turistico</li> </ol>			

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>		
<b>Programmazione e pianificazione nazionale</b>		
<b>PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2007 – 2013: obiettivo convergenza (FESR) (Luglio 2007)</b>	<b>Assi</b>	
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sicurezza per la libertà economica e d'impresa</li> <li>2. Diffusione della legalità</li> <li>3. Assistenza tecnica</li> </ol>	
<b>PON Ricerca e competitività (FESR) (Luglio 2007)</b>	<b>Assi</b>	
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza;</li> <li>2. Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività;</li> <li>3. Assistenza Tecnica e attività di accompagnamento.</li> </ol>	
<b>PON Governance (Luglio 2007)</b>	<b>Assi</b>	
	Assistenza Tecnica (FESR)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Azioni di supporto alla programmazione unitaria</li> <li>2. Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni</li> </ol>
	Azioni di Sistema (FES)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattabilità</li> <li>• Occupabilità</li> <li>• Capitale Umano</li> <li>• Pari Opportunità e non discriminazione</li> <li>• Capacità istituzionale</li> <li>• Transnazionalità</li> <li>• Assistenza tecnica</li> </ul>
<b>PON Istruzione (Luglio 2007)</b>	<b>Assi</b>	
	Ambienti per l'apprendimento (FESR)	Società dell'informazione e della conoscenza Qualità degli ambienti scolastici Assistenza Tecnica
	Competenze per lo sviluppo (FES)	Capitale Umano Capacità Istituzionale Assistenza Tecnica
<b>Programmi operativi interregionali 2007-2013</b>		
<b>Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 (Luglio 2007)</b>	<b>Assi prioritari</b>	
	I: Promozione della produzione di energie da fonte rinnovabile e dell'efficienza energetica. II: Assistenza Tecnica	
<b>Programmi Operativi Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale Europea 2007 -2013</b>		
<b>MED OPERATIONAL PROGRAMME 2007-2013 Consultation of Member States 1<sup>st</sup> (Giugno 2007)</b>	<b>Assi prioritari</b>	
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Priority Axis 1: Rafforzamento della capacità innovative</li> <li>2. Priority Axis 2 : Protezione ambientale e promozione dello sviluppo sostenibile territoriale</li> <li>3. Priority Axis 3 : Miglioramento della mobilità e della accessibilità europea</li> <li>4. Priority Axis 4 : Promozione dello sviluppo policentrico e integrato dello spazio MED</li> <li>5. Priority Axis 5: Assistenza tecnica</li> </ol>	
<b>CROSS-BORDER COOPERATION WITHIN THE EUROPEAN NEIGHBOURHOOD AND PARTNERSHIP INSTRUMENT (ENPI) MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME DRAFT 15.05.2007 – Option 1 e /2</b>	<b>Priorità</b>	
	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Promozione economica e miglioramento territoriale</li> <li>2. Promozione della sostenibilità ambientale a livello del bacino</li> <li>3. Promozione delle migliori condizioni e modalità per assicurarsi la mobilità delle idee, presone, beni e delle capacità</li> <li>4. Promozione della cultura del dialogo e del governance locale</li> </ol>	

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>	
<b>European Regional Development Fund 2007-2013</b> <b>Objective 3:</b> <b>European Territorial Cooperation Interregional Cooperation Programme</b> <b>INTERREG IVC OPERATIONAL PROGRAMME</b> <b>19 April 2007</b> <b>Contributing to the European Commission Initiative "Regions for Economic Change"</b>	<b>Priorità</b> 1. Sotto Priorità 1: Innovazione e conoscenza economica, le principali sottotematiche di indirizzo per la proposta di cooperazione interregionale sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;</li> <li>• imprenditoria e SMES;</li> <li>• la società dell'informazione;</li> <li>• occupazione, capitale umano ed educazione.</li> </ul> 2. Sotto Priorità 2: Ambiente e prevenzione dei rischi, le principali sottotematiche di indirizzo per la proposta di cooperazione interregionale sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• rischi naturali e tecnologici;</li> <li>• gestione dell'acqua;</li> <li>• gestione dei rifiuti;</li> <li>• biodiversità e salvaguardia del patrimonio naturale;</li> <li>• energia e trasporto sostenibile;</li> <li>• patrimonio culturale e paesaggio.</li> </ul> 3. Priorità 3: Assistenza Tecnica.
<b>Programmi Regionali 2007 -2013</b>	
<b>Documento di avvio Quadro Territoriale Regionale</b>	<b>Priorità</b> 1. Assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del territorio e una nuova fase di sviluppo sostenibile per la Calabria 2. La Calabria può avere, da questo, vantaggi strategici, intrecciando le valenze del suo patrimonio ambientale con le dinamiche di alcuni settori come il turismo, che può diventare anche ecologico, culturale e rurale 3. Prevede di proseguire e consolidare le azioni di blocco del degrado e della deterritorializzazione nonché di recupero e riqualificazione estetica e funzionale degli insediamenti
<b>Documento strategico regionale unitario per la politica di coesione 2007-2013 (Luglio 2006)</b>	<b>Finalità</b> 1. Aumento qualità del contesto del sistema regione 2. Aumento della competitività e consapevolezza del sistema territoriale regionale come risorsa 3. Aumento attrattività ed apertura internazionale del sistema regione
<b>POR FESR 2007-2013 (Luglio 2007)</b>	<b>Assi</b> 1. Istruzione, ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione 2. Energia e ambiente 3. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita l'attrattività territoriale 4. Risorse naturali, culturali e paesaggistiche per lo sviluppo sostenibile 5. Reti e collegamenti per la mobilità 6. Competitività dei sistemi produttivi 7. Città, aree urbane e sistemi territoriali 8. Assistenza tecnica e capacity building
<b>POR FSE 2007-2013 (Luglio 2007)</b>	<b>Assi</b> 1. Adattabilità 2. Occupabilità 3. Inclusione sociale 4. Capitale umano 5. Transnazionalità e interregionalità 6. Assistenza tecnica 7. Capacità istituzionale
<b>PSR FEASR 2007-2013 Programma di Sviluppo Rurale (Versione Settembre 2007)</b>	<b>Assi</b> I – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale IV - Attuazione dell'approccio Leader

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>	
<b>POR FEP 2007-2013 Fondo Europeo per la Pesca (Giugno 2007)</b>	<p><b>Assi</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria</li> <li>2. Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura</li> <li>3. Misure di interesse comune</li> <li>4. Sviluppo sostenibile delle zone di pesca</li> </ol>
<b>Programmi Regionali 2007 -2013</b>	
<b>Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzi per la definizione dei piani di zona 2007-2009 (Giugno 2007)</b>	<p><b>Priorità di sistema</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Potenziamento dell'infrastruttura organizzativa dei servizi diffusi in ogni distretto e di servizi "di scala";</li> <li>2. Progettazione di un sistema informativo sui servizi sociali capace di fornire informazioni attendibili su domanda e offerta, distretto per distretto;</li> <li>3. Definizione dei requisiti e degli standard di accreditamento per le strutture a ciclo residenziale e semi residenziale;</li> <li>4. Valorizzazione del ruolo delle IPAB attuando i contenuti della riforma introdotta dalla legge 328/2000, dal decreto legislativo 207/2001 e dalla L.R. 23/2003.</li> </ol>
	<p><b>Priorità di benessere sociale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attuazione dell'ufficio di segretariato sociale;</li> <li>2. Intervento a favore dei giovani;</li> <li>3. Intervento a favore della famiglia;</li> <li>4. Intervento a favore dei soggetti non autosufficienti.</li> </ol>
<b>Accordi di Programma Quadro</b>	
<b>Accordi di Programma Quadro</b>	<p><b>Assi</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione</li> <li>2. Energia e Ambiente</li> <li>3. Inclusione Sociale e Servizi per la Qualità della Vita e l'Attrattività Territoriale</li> <li>4. Risorse Naturali, Culturali e Paesaggistiche per lo Sviluppo Sostenibile</li> <li>5. Reti e Collegamenti per la Mobilità</li> <li>6. Competitività dei Sistemi Produttivi</li> <li>7. Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali</li> <li>8. Assistenza Tecnica e Capacity Building</li> </ol>
<b>Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata</b>	
<b>Verso un nuovo ciclo di Progettazione Integrata in Calabria (gennaio 2007)</b>	<p><b>Esigenze</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzamento delle reti locali e continua manutenzione delle stesse.</li> <li>2. Learning by doing, rispetto alle dinamiche del territorio.</li> <li>3. Coordinamento centrale che responsabilizzi i territori forti e sostenga quelli deboli.</li> <li>4. Fabbisogno diffuso di competenze sui territori e nei meccanismi di coordinamento.</li> <li>5. Fabbisogno di selettività e qualità nei progetti di sviluppo.</li> <li>6. Avvio di dinamiche sociali che contrastino il crescente "disincanto democratico dei cittadini calabresi".</li> <li>7. Attivazione di un processo che dia continuità strategica ai due periodi di Programmazione Regionale.</li> <li>8. Definizione di un iter procedurale conforme con quanto stabilito dalle regole sulla concorrenza e dai regolamenti comunitari sui Fondi strutturali.</li> </ol>
<b>Programmazione Locale</b>	
<b>PIP di Villaggio Frassa (1997)</b>	<p><b>Obiettivi generali del Piano</b></p> <p>L'area interessata è Villaggio Frassa, sito in località "Torre Bruciata", vicino la SS 106.</p> <p>Il Piano prevede interventi edilizi che avranno le caratteristiche di zona residenziale per attività a carattere artigianale, commerciali, depositi e servizi per l'industria agricola ( lavorazione della liquirizia, officine, etc...).</p>

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>	
<b>Variante per le zone turistiche-ricettive Nord e Sud (2000)</b>	<p><b>Obiettivi generali del Piano</b></p> <p>Gli obiettivi primari previsti dalla Variante turistica sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• strutturazione, in chiave moderna ed integrata, del settore turistico; incremento dello sviluppo turistico con un'operazione di recupero e di riqualificazione dei nuclei abusivi sorti a ridosso della fascia costiera;</li> <li>• nuovi investimenti per incrementare lo sviluppo socio-economico.</li> </ul>
<b>Variante del Piano Regolatore Generale di Corigliano Calabro (Agosto 2002) (istruttoria di approvazione in corso)</b>	<p><b>Principi del Piano</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzazione e il recupero demografico del Centro storico;</li> <li>• tutela del territorio e il ridimensionamento delle previsioni espansive;</li> <li>• potenziamento della viabilità primaria e secondaria;</li> <li>• istituzione del Parco fluviale;</li> <li>• incremento della quota di residenzialità effettiva nel nucleo montano.</li> </ul>
<b>Programma di Sviluppo Urbano della Città di Corigliano (PSU) (2003)</b>	<p><b>Obiettivo generale:</b> Riqualificazione Fisica e Rigenerazione Sociale della Città.</p> <p><b>Ambiti Strategici:</b> Riequilibrio Territoriale, Sostenibilità Globale dello Sviluppo Urbano, Integrazione Sociale e Sicurezza Urbana.</p>
<b>Piano di Utilizzazione dell'Arenile(PUA) (2004)</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare l'organizzazione estetico- funzionale delle fasce del litorale e delle varie strutture previste su di esse;</li> <li>• favorire un'organica fruizione delle aree demaniali e delle spiagge a favore della collettività;</li> <li>• valorizzare la risorsa "spiaggia", e con essa l'ambiente marino, il paesaggio, le tradizioni culturali, etc.;</li> <li>• equilibrare la densità delle concessioni attualmente presenti e di nuove concessioni per la creazione di campeggi o di strade di penetrazione.</li> </ul>
<b>Piano di Piano di zonizzazione acustica (2004)</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <p>Definisce le corrispondenti classi acustiche per le aree omogenee d'uso del suolo (insediamenti abitativi e lavorativi, infrastrutture).</p>
<b>Piano del Colore (2004)</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <p>Il Piano rappresenta lo strumento per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione e la valorizzazione delle caratteristiche architettoniche e tipologiche del tessuto urbano del centro storico;</li> <li>• regolare gli aspetti cromatici ambientali e la definizione di una gamma di colori selezionati con particolare attenzione alla memoria storica del luogo;</li> <li>• garantire le migliori condizioni di coordinamento estetico e percettivo.</li> </ul>
<b>Programmazione Locale</b>	
<b>Piano del Commercio</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <p>Il Piano stabilisce i criteri di programmazione commerciale che disciplinano lo sviluppo, l'adeguamento e l'esercizio delle attività commerciali di vendita al dettaglio, sull'intero territorio comunale, in conformità ai principi e alle direttive generali del decreto legislativo 31/03/1998, n. 114 e della legge regionale 11/06/1999, n. 17, nonché delle altre disposizioni vigenti in materia.</p>
<b>Piano di Marketing Territoriale Urbano di Corigliano</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <p>Il Piano ha le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere all'esterno una immagine adeguata dell'Area centrata sulla sua storia, sul patrimonio culturale che ne costituisce il maggiore marcatore di identità, sulle iniziative realizzate, in corso di realizzazione e programmate che ne riqualificheranno e ne potenzieranno l'assetto e le funzioni urbane, sulle opportunità di investimenti per nuove iniziative imprenditoriali che si potranno realizzare nel territorio che è dotato di un sistema produttivo agro-alimentare consistente, di un nodo strategico rappresentato dal porto e dalla disponibilità di spazi per insediamenti produttivi;</li> <li>• individuare e promuovere, per quei settori produttivi per i quali l'area di Corigliano Calabro presenta vantaggi localizzativi, la realizzazione di contratti di programma per l'attrazione di investimenti esterni.</li> </ul>

<b>Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Corigliano 2007-2015 è interconnesso</b>	
<b>Piano di Protezione Civile</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <p>Il Piano di Protezione Civile mette in essere azioni finalizzate alla prevenzione del rischio derivante da inondazioni localizzate in alcuni ambiti territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lungo la sinistra idrografica del Torrente Coriglianeto, da Corigliano Scalo al centro abitato di Schiavonea;</li> <li>• l'area adiacente a Schiavonea, l'area tra C.da Garetti e Chiubbica;</li> <li>• nei pressi delle intersezioni del Torrente Cino e del Fiume Crati con le infrastrutture viarie; lungo gli attraversamenti del collettore Stombi.</li> </ul>
<b>Regolamento di uso, tutela e valorizzazione del verde</b>	<p><b>Principi del Regolamento</b></p> <p>Il Regolamento ha lo scopo di salvaguardare in tutto il territorio comunale il verde esistente e quello di nuova formazione.</p> <p>I criteri stabiliti dal regolamento sono improntati sui principi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela e rispetto dell'ambiente;</li> <li>• salvaguardia degli esemplari di pregio;</li> <li>• rispetto delle specificità ambientali dei luoghi.</li> </ul>
<b>Piano di Caratterizzazione delle aree di discarica comunale in località Cotrica (2008)</b>	<p><b>Obiettivi Generali del Piano</b></p> <p>Il Piano è redatto ai sensi dell'Art.17 del D.Lgs. 22/97 e D.M.471/99.</p> <p>Il Piano sviluppa i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• descrizione territoriale e ambientale del sito;</li> <li>• documentazione sulle attività di stoccaggio ivi svolte;</li> <li>• descrizione dello stato attuale dei luoghi e delle matrici ambientali da esso influenzate;</li> <li>• elaborazione del Piano Investigativo, mirato a definire la qualità delle matrici ambientali e l'indicazione delle opportune tecniche d'indagine;</li> <li>• stima dei costi relativi all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione.</li> </ul>

## 5. Programmazione Comunitaria ed Area Urbana

Nell'ambito delle iniziative e della programmazione comunitaria il Comune di Corigliano ha:

- Aderito nel 1996 alla Rete Italiana delle Città Sane.
- Aderito al Gal Sibaris partecipando al PAL Sibaris finalizzato al recupero delle aree rurali.
- Dal 1996 l'Ente locale è dotato di una Commissione Consiliare sull'ambiente a cui è delegato il compito di approfondire e individuare soluzioni operative ai maggiori problemi e rischi ambientali presenti nel territorio.
- Dal 1997 il Comune, su iniziativa dell'associazione Il Seme, partecipa al progetto della Città sostenibile delle bambine e dei bambini. L'iniziativa ha dato luogo alla creazione di un laboratorio nel quale sperimentare le tecniche di progettazione partecipata dei bambini.
- Aderito al Patto Territoriale del Cosentino (Pateco) volto al rafforzamento della struttura produttiva locale (1998).
- Aderito al Patto Sociale della Sibaritide e del Pollino inizialmente insieme ai comuni di Castrovillari, Trebisacce, Cassano e Rossano e successivamente esteso ad altri 16 comuni e a gruppi del terzo settore (1999).
- Aderito alla Carta delle Città Europee per lo sviluppo durevole e sostenibile (Carta di Aalborg).
- Aderito al Patto Agricolo Protekos-Eusibaris finalizzato alla promozione dello sviluppo locale nelle aree della Sibaritide e del Pollino (2000).
- Aderito al Patto Sociale con il Progetto Solidarietà diffuse (2002).
- Aderito nell'ottobre 2002 all'Agenda 21 locale al fine di attivare processi di sviluppo sostenibile.
- Aderito al PIT Alto Jonio Cosentino unitamente ad altri 23 comuni, la cui idea forza è incentrata sulla città di Sibari e sul suo vasto patrimonio architettonico, assunti come marcatori dell'identità territoriale dell'area PIT. All'interno del programma vengono sviluppati n.8 progetti in grado di dar vita ad una serie di microfilieri relative a diversi settori (beni culturali, turismo, riqualificazione urbana, ecc) (2004).
- Aderito al Progetto Integrato Aree Rurali (PIAR) "Corigliano e paesi contermini" con l'intento di rafforzare le aziende agricole locali, migliorare e valorizzare le produzioni in modo da aumentare la loro capacità di penetrazione nei mercati.

- Sottoscritto, con il Comune di Rossano e la Provincia di Cosenza, un Accordo Territoriale che struttura ed organizza i rapporti dell'Area Urbana. L'Accordo rappresenta uno strumento di concertazione istituzionale che può dare concretezza alla definizione di criteri e strategie comuni per definire non solo gli strumenti di pianificazione, ma anche per sviluppare programmi ed interventi organici dell'assetto territoriale (2008).

## **6. I documenti preparatori**

Il primo documento prodotto durante la redazione del Piano strategico consiste nella predisposizione del Piano Operativo.

Il Piano Operativo definisce il cronoprogramma, le fasi e le azioni specifiche in ordine alla redazione del Piano Strategico della Città di Corigliano.

Il Piano Operativo inoltre è stato predisposto secondo quanto previsto e disciplinato dalla Convenzione stipulata fra Il Comune di Corigliano e l'ATP incaricata, della durata e dei termini di consegna per l'espletamento dell'incarico.

Al Piano Operativo hanno fatto seguito la produzione dei seguenti documenti:

- Fase I – Consegna “Piano Operativo” (prot. N. 32648, 31/08/07) – Approvato con Delibera di Giunta n. 285, del 02/10/07.
- Fase II - Diagnosi preliminare del contesto conoscitivo locale, consegna documento “Piano Strategico” (prot. N. 42159, 07/11/07)
- Fase III - Definizione di un'agenda strategica, consegna del documento “Verso il Piano Strategico” (prot. N. 46708, 07/12/07).
- Fase IV – Bozza n. 1 del Piano Strategico (prot. N. 22279, 04/06/08).

## **7. I forum partecipativi ed i tavoli tecnici di concertazione**

La preparazione del Piano Strategico richiede un confronto con gli indirizzi e le intenzioni dei principali soggetti pubblici e privati dell'area in modo da calibrare le scelte su una base di consenso il più ampio possibile. Allo stesso tempo, il Piano mira a stimolare il confronto tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale, al fine di definire le linee di azione strategica e gli obiettivi e i progetti che le devono concretizzare.

Il processo partecipativo rappresenta, inoltre, un fondamentale passaggio nel processo di valutazione ambientale strategica del Piano. Allo stato delle cose non esiste un quadro normativo che regola la partecipazione pubblica in Europa. La Convenzione di Aarhus e la Direttiva VAS 01/42/CE mettono in risalto la necessità della partecipazione del pubblico e, in modo più specifico, il Protocollo UNECE sulla Valutazione Ambientale Strategica prevede l'allargamento della partecipazione del pubblico a tutto il processo di pianificazione / programmazione.

Per garantire che i processi di partecipazione nell'ambito della Valutazione Ambientale (VAS) avessero successo e producessero risultati significativi, il pubblico, non solo i singoli cittadini ma anche associazioni e categorie di settore, sono stati coinvolti in corrispondenza di diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità. Tali momenti sono stati ben programmati lungo tutte le fasi del processo promovendo tavoli tecnici e forum partecipativi.

Gli strumenti utilizzati nella partecipazione hanno garantito l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, che sono stati messi in grado di esprimere pareri su ciascuna tematica e di conoscere tutte le opinioni e i pareri espressi e la relativa documentazione.

I risultati della partecipazione, contenuti nel presente documento, diventano in tal modo di pubblico dominio al pari di quelli dei processi di negoziazione / concertazione e di consultazione; essi divengono così parte integrante del percorso di Valutazione Ambientale (VAS), incidendo significativamente sulla elaborazione del Piano Strategico

Il processo partecipativo si è articolato in:

- Definizione della mappa degli attori locali e di partnership istituzionali, di forme di governance territoriale;

- Organizzazione dei forum e dei gruppi di lavoro secondo gli ambiti tematici delle visioni strategiche proposte. I forum sono stati sia plenari che organizzati secondo ambiti tematici. Anche in questo ultimo caso, su richiesta degli stakeholders, si sono avvalsi del contributo di tutti i gruppi di lavoro, indipendentemente dall'ambito specifico del gruppo stesso ;
- Organizzazione dei forum per l'ascolto degli attori locali;
- Organizzazione di momenti di concertazione fra enti;
- Interpretazione dei risultati dei forum.

In particolare il processo dei Forum si è attuato nelle seguenti fasi:

#### 7.1. La presentazione del Piano Strategico e l'avvio dei lavori. La Conferenza Stampa

Il 9 Ottobre 2007 presso la Sala Consiliare della città di Corigliano, si è svolta la **Conferenza Stampa** che ha segnato l'inizio dei lavori per la redazione de Piano Strategico. Durante la conferenza si sono illustrate le finalità del Piano Strategico, nonché le modalità che saranno messe in essere per l'avvio del processo partecipativo.

A presiedere l'incontro sono stati: il Sindaco della Città Armando De Rosis, l'Assessore all'Urbanistica Mario Gallina, l'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Paldino, l'Assessore al Turismo Cultura e Spettacolo Mario Candido, ed il capogruppo dell'ATP, l'arch. Francesco Rossi.

Presenti anche rappresentanze politiche, responsabili e dirigenti dell'Ente Comunale, rappresentanze dei tecnici che operano nel territorio. L'incontro quindi non si è rivolto solo agli operatori dell'informazione, ma fin dalle sue prime battute sembra avere colto lo spirito partecipativo che segnerà il processo di redazione del Piano stesso.

#### 7.2. I forum del piano Strategico

**I Forum plenario**, svolto il 31 Ottobre presso il Cinema Teatro Comunale "Valente".

Il processo partecipativo del Piano Strategico della città di Corigliano è stato avviato con una assemblea pubblica il 31 Ottobre presso il Cinema Teatro Comunale "Valente".

Durante il forum è stato preso l'impegno da parte dell'Amministrazione di avviare una serie di gruppi di lavoro tematici dedicati, di cui si darà conto in seguito, utili alla costruzione e definizione partecipata e condivisa dei concreti progetti da realizzare nell'arco dei prossimi dieci anni.

In questo senso, il 1° Forum del 31 Ottobre ha rappresentato la sede più opportuna per far **partecipare e condividere la proposta di costituzione di tavoli tematici coerenti con le linee strategiche** segnatamente secondo obiettivi di qualità (cfr. " Il Piano Strategico"). A tal fine i partecipanti sono stati invitati a sottoscrivere gruppi di lavoro organizzati secondo i suddetti obiettivi di qualità, lasciando libera la possibilità di integrare le strategie del Piano, suggerendo nuovi obiettivi di qualità.

Si può affermare che con il 1° Forum dello Sviluppo la città di Corigliano ha preso consapevolezza del fatto che la partecipazione e la condivisione, che sono alla base del processo, indicano l'effettiva volontà, sia di garantire pari dignità a tutti i partecipanti al processo, sia di non perdere il treno dei finanziamenti previsti per la Calabria per il periodo 2007-2013, che possono consentire alla città e al suo territorio di uscire dall'isolamento e riposizionarsi strategicamente.

Dalla giornata del 31 ottobre è inoltre emerso un primo quadro di priorità operative per la città qui sotto riportate, non in ordine di importanza:

- assumere una prospettiva che trova in competitività e sostenibilità le sue parole "chiave". Si tratta di promuovere la competitività e lo sviluppo come elementi integrati dei seguenti aspetti: sostenibilità economica: generare reddito e lavoro, in modo duraturo, attraverso la promozione di un sistema economico territoriale capace di garantire sviluppo, uso razionale ed efficiente delle risorse e riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili; sostenibilità ambientale: mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali e integrità dell'ecosistema, per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia modificato oltre le capacità rigenerative o degradato fino a determinare una riduzione della sua capacità produttiva; sostenibilità sociale: garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (salute, istruzione, sicurezza, abitazioni, ma anche uso del tempo libero, socialità) distribuite in modo equo tra classi sociali, classi d'età, generi, territori e tra le comunità attuali e quelle future.

- l'opportunità che le strategie del piano agiscano secondo due livelli, organizzati non in ordine gerarchico per importanza, ma logico rispetto alla scala d'intervento: il livello strategico dell'area vasta (infrastrutture, macrosistemi, etc.) ed il livello dell'ordinarietà, delle strategie e delle azioni che contribuiscono a migliorare la qualità degli spazi dei luoghi della città e delle relazioni di chi vi abita.
- Il Forum: "Organizzazione dei gruppi di lavoro", svolto il 21 Novembre presso la Scuola Elementare S. Francesco;
- III Forum: "Centro Storico", svolto il 28 Ottobre presso la Scuola Elementare S. Francesco;
- V Forum: "Il Porto di Corigliano", svolto il 5 Dicembre presso l'Autorità Portuale di Gioia Tauro sede di Schiavonea;
- V Forum: "Agricoltura ed agroalimentare", svolto il 17 Dicembre presso la sede della Camera del Commercio di Cantinella;
- VI Forum: "Tavolo tematico servizi alla persona – Solidarietà Sociale –Integrazione Socio-sanitaria", svolto il 16 Gennaio, presso la Sala Garopoli di Corigliano;
- VII Forum: "L'area Urbana", svolto il 13 Marzo presso la Sala Garopoli di Corigliano.
- VIII Forum plenario: "Presentazione Piano Strategico città di Corigliano e avvio obiettivo Centro Storico", svolto il 22 Luglio presso il Teatro comunale "Valente" - Corigliano Centro.

Durante i forum, i gruppi non solo hanno condiviso le proposte operative presentate e il documento "Il Piano", ma hanno anche sottoposto all'attenzione della comunità nuove e concrete proposte operative. I gruppi di lavoro tematici sono, infatti, costituiti dai membri del *Forum dello Sviluppo* interessati a contribuire alla preparazione del Piano.

In ragione di questi incontri e anche alla luce delle indicazioni emerse nel corso del 1° *Forum dello Sviluppo*, il Comitato Tecnico Scientifico ha predisposto e messo a disposizione dell'Amministrazione un ulteriore documento intitolato "Verso il Piano in sintesi. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo".

Tale prodotto, funzionale al corretto svolgimento delle attività dei tavoli tematici, costituisce la base per la definizione degli obiettivi e delle azioni del Piano strategico ed è stata utilizzata nel corso dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2008, durante la ripresa delle attività di partecipazione e condivisione.

### 7.3. I tavoli della concertazione

- **I Tavolo tecnico dei Gruppi di lavoro Piano Strategico Corigliano - Piano Strategico Rossano**, svolto il 23/10/07.

- **II Tavolo tecnico dei Gruppi di lavoro Piano Strategico Corigliano - Piano Strategico Rossano**, svolto il 9/11/07.

- **III Tavolo tecnico con la Provincia**, svolto il 09/03/08.

- **IV Tavolo tecnico dei Gruppi di lavoro Piano Strategico Corigliano - Piano Strategico Rossano**, svolto il 24/04/08.

In contemporanea con lo svolgimento dei Forum si sono avviate alcune azioni rivolte ad allargare la condivisione del processo partecipativo. Tali azioni hanno riguardato in primis il coordinamento delle azioni strategiche relativamente alla definizione di competenza dell'area metropolitana.

### 7.4. I Forum dell'Amministrazione Comunale

Ad integrazione dei tavoli tematici l'Amministrazione comunale ha sviluppato iniziative svolte a precisare meglio i contorni delle azioni strategiche messe in campo, in particolare:

- **Convegno: Idee/Progetti/Opportunità e Risorse Europee per il Territorio**, svolto in data 02/02/08, presso il teatro Valente di Corigliano.

- **Forum: "I forum Giovanile. Verso il forum provinciale dei giovani"**, svolto il 24 gennaio presso la Sala Garopoli di Corigliano.

### 7.5. Il processo partecipativo: la condivisione

- Consiglio comunale del 7/03/2007.

Il Comitato Tecnico Scientifico ha sottoposto alla discussione del Consiglio comunale del 7/03/2007 il documento "Verso il Piano. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo".

La discussione ampia e partecipata ha consentito di mettere a punto alcune questioni che hanno riguardato:

- la fase di diagnosi del territorio.
- le strategie relative alle problematiche giovanili.
- la valorizzazione del Castello Ducale, in prospettiva dell'apertura alle reti di relazioni con il bacino del Mediterraneo.
- Il sistema infrastrutturale.
- le politiche ambientali.
- La congruenza con la programmazione europea.

#### 7.6. L'AVVIO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO STRATEGICO

Il Piano strategico "Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo" è stato costruito nel tentativo di definire il disegno strategico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo.

Nella grande maggioranza, i progetti integrati finanziati nelle città con il QCS 2000-2006 e con altri strumenti di iniziativa comunitaria scontano la mancanza di una cornice strategica solida e di una visione di sviluppo condivisa.

In tale prospettiva, la solidità tecnica e il consenso istituzionale costruito intorno al Piano Strategico di Corigliano potranno invece rafforzare in misura importante la posizione e il potere di proposta della città nei confronti del partner regionale, dell'investitore pubblico nazionale, di operatori economici, nonché per definire i progetti strategici che dovranno utilizzare i Fondi strutturali e le altre risorse attivate dal POR Calabria 2007 – 2013, superando i limiti evidenziati dagli attuali strumenti di programmazione attraverso la diffusione di processi di pianificazione strategica nel Mezzogiorno.

La recente sottoscrizione di Accordi per la partecipazione al Piano Strutturale Associato di Rossano, Corigliano, Crosia e Calopezzati ed il Bando della Regione "Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei centri storici della Calabria", a cui il raggruppamento dei Comuni ha partecipato con il progetto integrato "I Borghi Dei Castelli, Delle Grotte, dei Monasteri: dalla Memoria Bizantino- Normanna al Futuro", costituiscono il primo atto concreto dell'affermazione dell'operatività del Piano.

Un valore aggiunto a tali processi si sostanzia nella *governance* articolata e complessa avviata dal Piano Strategico.

Il Piano Strategico di Corigliano, i cui orientamenti relativi all'area Urbana Corigliano-Rossano sono stati concertati e condivisi con quelli del Piano Strategico della Città di Rossano, rappresenta una efficace cornice analitica, strategica, condivisa ed istituzionale per i processi di pianificazione urbana e per la programmazione di progetti integrati finanziati che dovranno utilizzare i Fondi strutturali e le altre risorse attivate dal POR Calabria 2007 – 2013.

#### 8. LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La comunicazione del Piano strategico consente di costruire e ottenere consenso e dialogo intorno ai significati del processo, alle intenzioni del prodotto e alle ragioni dell'attuazione fra i diversi attori pubblici e privati chiamati a definire linee strategiche e azioni di piano.

Tale attività, che dovrà raggiungere il massimo numero di soggetti possibili, costituisce anche una delle azioni fondamentali per innescare opportunità di sviluppo per Corigliano ed il suo territorio.

Le attività di comunicazione sono pertanto parte integrata del processo di pianificazione strategica e dovranno essere finalizzate a:

- comunicare il Piano strategico;
- promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche.

La diversità dei territori pone in evidenza come strumenti, tecniche e azioni di comunicazione varino al variare delle dimensioni e delle caratteristiche dei soggetti promotori del processo, del tipo e del livello di preparazione del personale di riferimento, degli usi e delle consuetudini legate alle diverse esperienze di comunicazione dei promotori del Piano.

Per tali ragioni, la comunicazione strategica si differenzia da una normale comunicazione. La comunicazione di un Piano Strategico non deve, infatti, dare conto di una o più scelte già assunte, quanto piuttosto di

un processo, diffondendo le informazioni nel modo più integrato possibile, trattando i contenuti del Piano, i partecipanti e i promotori stessi come un *unicum* da comunicare omogeneamente.

La pianificazione strategica indica due tipologie di comunicazione, interna ed esterna, in cui la discriminante è data dal contesto territoriale e inter-territoriale.

Al livello attuale dei lavori del piano, la comunicazione interna del Piano strategico *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* è risultata prevalente e ha avuto l’obiettivo di sensibilizzare il contesto politico, le strutture amministrative, le categorie sociali e i cittadini sul significato di pianificazione strategica e sulla metodologia da utilizzare durante le diverse fasi processuali.

L’obiettivo dell’attività di comunicazione strategica interna è consistito nel far percepire il Piano nel suo complesso, valorizzando il fatto che il territorio ha capacità di “visione” per un orizzonte temporale ben definito, in modo da ricondurre concretamente la comunicazione ai seguenti obiettivi:

1. costruire consenso e dialogo fra tutti i soggetti pubblici e privati che promuovono il Piano;
2. divulgare la conoscenza del Piano, la sua costruzione e le finalità, all’interno delle strutture pubbliche e private coinvolte, responsabilizzando a tutti i livelli i diversi soggetti coinvolti;
3. divulgare il valore e il significato dell’iniziativa presso la cittadinanza dell’area interessata, coinvolgendola attivamente nei confronti della attuazione del Piano.

La comunicazione esterna ha invece l’obiettivo di diffondere l’avvio del processo di pianificazione strategica e gettare le basi per un solido dialogo con nuovi attori strategici, *élite* e *partner* territoriali, nazionali, e internazionali.

Queste azioni costituiscono il primo atto concreto dell’affermazione dell’operatività del Piano in ambito sovra-locale che potrà avvenire attraverso la partecipazione attiva alle reti nazionali ed estere delle città dotate di Piano strategico.

Un volta definite le linee, gli obiettivi e le azioni di piano, il Piano strategico *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* dovrà essere presentato al *Forum* dello sviluppo affinché venga firmato dai principali referenti pubblici e privati del territorio che, entro i limiti del possibile, si attivano come soggetto collettivo che condivide e adotta delle linee di comunicazione coordinata, attraverso cui trasmettere l’operatività del piano e comunicare il territorio attraverso il Piano.

Al fine di avviare correttamente la comunicazione verso l’esterno si rende necessario organizzare una cabina di regia della comunicazione, finalizzata a predisporre la comunicazione del Piano *“Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo”* in modo efficace e semplice. Una tale struttura deve essere dotata di un ufficio stampa e relazioni esterne, composto da esperti sia interni che esterni agli enti pubblici locali, in grado di:

1. costruire una rete di relazione con i soggetti del territorio attivi nella comunicazione;
2. gestire i rapporti con i mass-media nazionali e internazionali.

Tra i compiti di tale organismo vi è anche quello di studiare la veste grafica attraverso cui presentare il piano ed i suoi contenuti, vale a dire linee strategiche, obiettivi e azioni.

È buona regola utilizzare una combinazione degli strumenti di comunicazione, in modo che sia possibile raggiungere simultaneamente tutti i *target* individuati nel corso dell’analisi diagnostica, creando adesione e condivisione nei confronti della *Vision* e promuovendo la città e il territorio del Piano.

A tal fine viene allegata una tabella che riassume, per ogni **destinatario** individuato, quali sono le **azioni di comunicazione** che lo riguardano, quali **strumenti** devono essere utilizzati e quali sono gli **attori** da coinvolgere per la realizzazione di queste azioni di comunicazione (tenendo conto che questi attori possono essere interni all’amministrazione oppure esterni) inoltre, dal momento che questa è una tabella riassuntiva, vengono evidenziati quali sono gli **obiettivi** di comunicazione che devono essere raggiunti.

Questa tabella può essere letta sia in orizzontale (per ogni destinatario individuato) che in verticale. La lettura orizzontale aiuta a creare coerenza tra le diverse azioni di comunicazione rivolte ad uno stesso destinatario in funzione del raggiungimento dei vari obiettivi di comunicazione individuati nella Fase 1 (progettazione strategica).

La lettura verticale, invece, consente di analizzare ogni singola colonna rendendosi conto, per esempio, che le stesse azioni di comunicazione possono riguardare diversi destinatari oppure possono implicare il coinvolgimento degli stessi attori. In questo modo è possibile riflettere sull’opportunità di sviluppare gli stessi contenuti per destinatari diversi oppure è possibile creare economie di scala rivolgendosi, per esempio, alla stessa agenzia di comunicazione per il supporto ad azioni di comunicazione o per la creazione di strumenti

particolari (le stesse brochure da distribuire a destinatari diversi, per esempio; oppure l'organizzazione di un convegno per una certa tipologia di destinatari e l'affissione di manifesti per raggiungerne altri, ecc.).

Infine, analizzando l'ultima colonna, quella degli obiettivi, è possibile verificare che gli obiettivi di comunicazione definiti nella fase di progettazione strategica siano tutti raggiunti secondo le esigenze emerse nel corso dell'analisi del contesto.

Destinatari	Azioni di comunicazione	Strumenti	Attori da coinvolgere		Obiettivi di comunicazione
			Interni	Esterni	
Grande pubblico	Organizzazione di Eventi (Seminari, Convegno)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Seminari mono-tematici (uno per ogni obiettivo del progetto);</li> <li>- Convegno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigenti e operativi che hanno partecipato ai gruppi di lavoro</li> <li>- Amministratori</li> <li>- Ufficio stampa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigenti e operativi che hanno partecipato ai gruppi di lavoro degli altri enti</li> <li>- Tecnici ed esperti che hanno collaborato al progetto</li> <li>- Esperti in materia</li> <li>- Dirigenti regionali</li> <li>- Amministratori</li> <li>- Cittadini</li> <li>- Tecnici e esperti interessati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- promozione e rafforzamento della metodologia utilizzata nel progetto</li> </ul>
Grande pubblico	Progettazione immagine coordinata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione del logo del progetto</li> <li>- brochure</li> <li>- schede di sintesi per ciascun obiettivo del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione strategica e assessore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento scientifico del progetto</li> <li>- Consulente esterno per impostazione grafica e definizione del materiale di comunicazione</li> <li>- Responsabile immagine coordinata per gli altri enti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- metodologia di diffusione delle informazioni del progetto permanente e accessibile agli attori locali</li> </ul>
Grande pubblico	Pubblicazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dossier su riviste specializzate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione strategica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulente esterno per impostazione grafica e definizione del materiale di comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- promozione</li> </ul>
Grande pubblico	Definizione di supporti multimediali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di uno spazio web</li> <li>- predisposizione di un sito internet</li> <li>- Newsletter specifica sulle attività del progetto</li> <li>- Comunicazioni via mail sulle attività del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione strategica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consulente esterno per la segreteria delle attività dell'obiettivo 3 di passo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- metodologia di diffusione delle informazioni del progetto permanente e accessibile agli attori locali</li> </ul>

Destinatari	Azioni di comunicazione	Strumenti	Attori da coinvolgere		Obiettivi di comunicazione
			Interni	Esterni	
Attori coinvolti nel processo	Organizzazione di Eventi (Seminari, Convegno)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Seminari mono-tematici (uno per ogni obiettivo del progetto);</li> <li>- Convegno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigenti e operativi che hanno partecipato ai gruppi di lavoro</li> <li>- Amministratori</li> <li>- Ufficio stampa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigenti e operativi che hanno partecipato ai gruppi di lavoro degli altri enti</li> <li>- Tecnici ed esperti che hanno collaborato al progetto</li> <li>- Esperti in materia</li> <li>- Dirigenti regionali</li> <li>- Amministratori degli enti partner</li> <li>- Tecnici e esperti interessati</li> <li>- Stampa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- promozione e rafforzamento della metodologia utilizzata nel progetto</li> </ul>
Attori coinvolti nel processo	Progettazione immagine coordinata	<ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione del logo del progetto</li> <li>- omogeneizzazione font documenti prodotti</li> <li>- brochure</li> <li>- schede di sintesi per ciascun obiettivo del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione strategica e assessore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento scientifico del progetto</li> <li>- Consulente esterno per impostazione grafica e definizione del materiale di comunicazione</li> <li>- Responsabile immagine coordinata per gli altri enti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- metodologia di diffusione delle informazioni del progetto permanente e accessibile agli attori locali</li> </ul>
Attori coinvolti nel processo	Definizione di supporti multimediali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- predisposizione di uno spazio web per le attività di comunicazione del progetto</li> <li>- predisposizione di un sito internet per le attività dell'obiettivo 3 del progetto</li> <li>- Newsletter specifica sulle attività del progetto</li> <li>- Comunicazioni via mail sulle attività del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione strategica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consulente esterno per la segreteria delle attività dell'obiettivo 3 di passo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- metodologia di diffusione delle informazioni del progetto permanente e accessibile agli attori locali</li> <li>- promozione e rafforzamento della metodologia utilizzata nel progetto</li> </ul>
Attori coinvolti nel processo	Attività di sensibilizzazione e pubbliche relazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mailing list per le comunicazioni sul progetto</li> <li>- telefonate agli attori rilevanti</li> <li>- riunioni ed incontri con gli attori rilevanti</li> <li>- focus group</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio pianificazione strategica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- consulente esterno per la segreteria delle attività dell'obiettivo 3 di passo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione dei risultati del progetto</li> <li>- metodologia di diffusione delle informazioni del progetto</li> </ul>

## 9. **Gli organi del piano strategico**

### **Coordinamento istituzionale del Piano**

Prof. Armando De Rosis - Sindaco Comune di Corigliano Calabro da Luglio 2007 a Maggio 2008.

Arch. Mario Gallina – Assessore Urbanistica da luglio 2007 a Maggio 2008.

Dott. Mario Gonzales – Commissario Straordinario da Maggio 2008 a Luglio 2008

Dott.ssa Paola Galeone – Commissario Prefettizio da Luglio 2008

### **Responsabile del procedimento**

Ing. Franco Vercillo - Responsabile Pianificazione e Gestione del Territorio - Comune di Corigliano

### **Coordinamento generale**

Prof. Francesco Rossi ATP - Università degli Studi della Calabria

### **Coordinamento operativo**

Arch. Tiziana Montera - ATP

Dott.ssa Tina De Rosis - Responsabile Settore Sociale - Comune di Corigliano

### **Struttura operativa ATP:**

Arch. Paola Cannavò, Visioni strategiche;

Geom. Aldo Carbone, Politiche economiche;

Ing. Donatella Cristiano, VAS e Monitoraggio PS;

Arch. Domenico De Rito, Programmazione complessa e progetti urbani - Gestione tavoli concertazione;

Arch. Stefano Gimigliano, Programmazione complessa e progetti urbani;

Arch. Ippolita Nicotera, Piano di comunicazione;

Ing. Ambrogio Pelizzoni, VAS e Monitoraggio PS;

Arch. Antonio Spadafora, Piano comunicazione;

Geol. Aurelio Valentini, Reperimento fonti e documenti;

Arch. Francesca Venier, Editing;

Ing. Ferdinando Verardi, Coordinamento operativo - Politiche economiche;

Geol. Domenico Belcastro, Reperimento fonti e documenti;

Dott. Angelita Bitonti, Reperimento fonti e documenti;

Soc. Silverio Curti, Reperimento fonti e documenti;

Ing. Alessandro R. Spadafora, Reperimento fonti e documenti;

Ing. Emilia Manfredi, Staff e coordinamento operativo;

### **Struttura operativa Comune di Corigliano:**

Ing. Francesco Favaro,

### **Struttura Operativa di supporto:**

Ing. Francesco Cropanise, M. Gaccione, T. Buccino, C. Torchiaro, E. Favaro, G. Manigrassi, E. Sartorio.

## ***Capitolo II***



## Il Piano

### 1. Principi del piano. Sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, competitività del territorio

Il Piano Strategico della città Corigliano è un documento di programmazione di medio-lungo termine che assume la costruzione delle condizioni per lo sviluppo e per la qualità del territorio come obiettivo del governo della città.

L'obiettivo generale del Piano Strategico è la definizione dello sviluppo economico, il perseguimento di strategie finalizzate alla qualità della vita dei suoi abitanti - nei suoi aspetti relazionali, lavorativi, sociali, culturali, ambientali - ma anche dei suoi assetti fisici e strutturali.

Gli aspetti relazionali e gli assetti fisici in cui declinare il concetto di qualità sono riconducibili ad ambiti tematici (reti istituzionali ed infrastrutturali, produzioni, capitale e tessuto sociale, risorse immateriali - storia, cultura, risorse umane - risorse naturali) e ad ambiti territoriali (l'Area Urbana, Corigliano città policentrica), ovvero i luoghi in cui si cristallizza *la qualità della vita, in cui si condensano e si manifestano le trasformazioni in atto, le interdipendenze fra ambiti tematici ed ambiti territoriali.*

La qualità degli aspetti relazionali e gli assetti fisici ma anche delle relazioni e degli aspetti sociali si declina in:

- la qualità dello spazio urbano e dei luoghi di relazione: i luoghi fisici della città (Il centro Storico, lo Scalo, Schiavonea, le frazioni);
- la qualità delle relazioni della città con il territorio: la città delle relazioni istituzionali e dei sistemi infrastrutturali;
- la qualità delle risorse storico-ambientali del territorio: la rete delle emergenze naturalistico-ambientali ed il sistema dei beni storico-culturali;
- la qualità delle relazioni fra le persone: la città dei rapporti sociali;
- la qualità del tessuto produttivo: la città dell'agricoltura, del turismo, del commercio, ettc.;

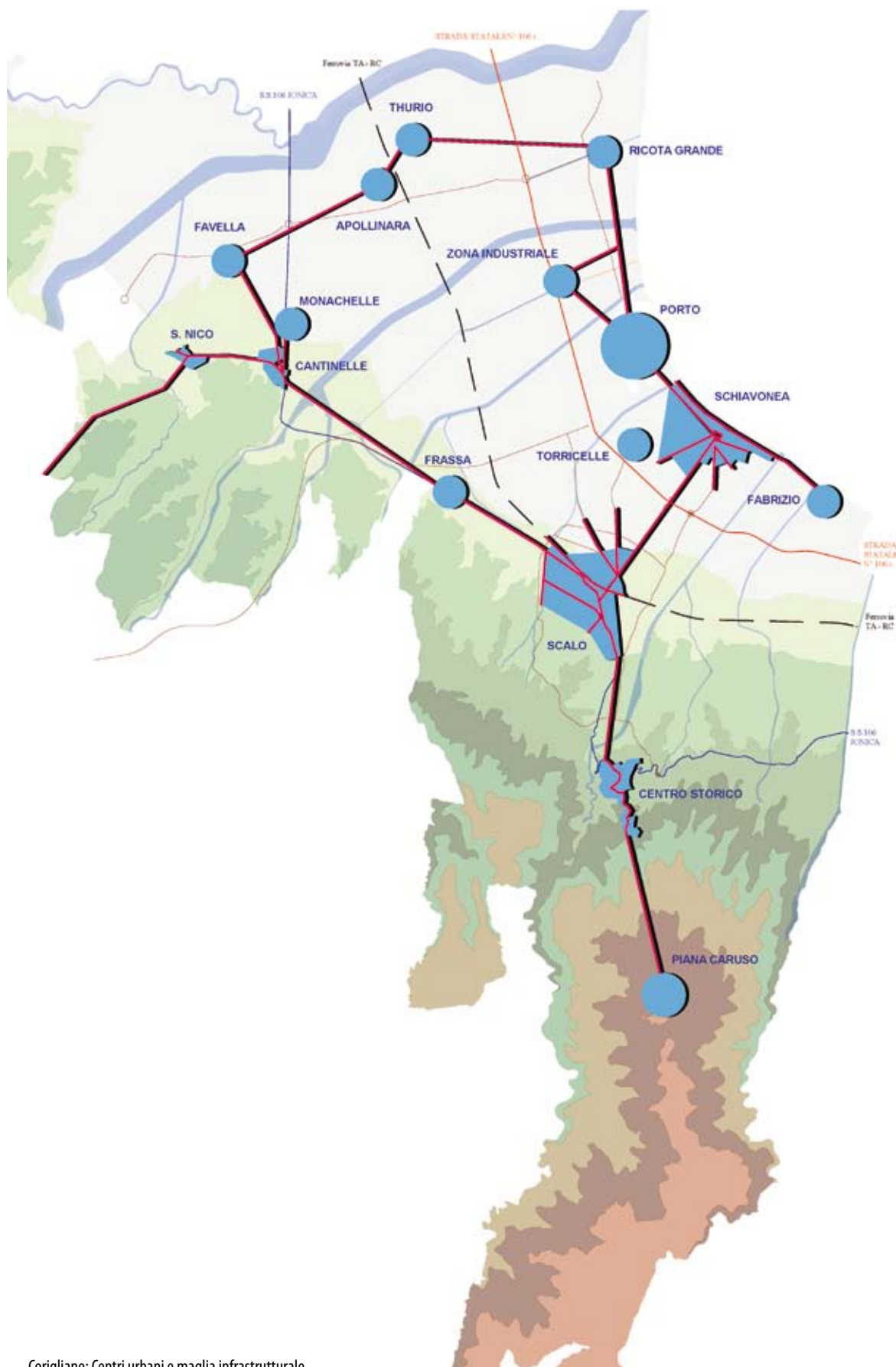
Questa *visione dello sviluppo* integrato presuppone dunque una nuova impostazione concettuale nell'agenda delle priorità di politica territoriale. Non più giustapposizione tra attenzione alla capacità del sistema di crescere dal punto di vista quantitativo-economico ed interventi per il riequilibrio sociale e ambientale del territorio, ma integrazione delle tre componenti della sostenibilità (sostenibilità sociale, ambientale ed economica) in un'ottica di mutua co-evoluzione, considerando ogni componente della sostenibilità come sistema capace di determinare sviluppo in termini di competitività, benessere e qualità della vita.

Competitività del territorio, compatibilità/sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale dunque le parole "chiave", i principi del sistema di strategie proposte dal Piano, per raggiungere nel medio-lungo termine uno sviluppo integrato, che faccia fronte a problemi economici, ambientali e sociali, creando le condizioni per la riqualificazione delle aree, l'organizzazione delle mobilità, la rigenerazione sociale, la sicurezza degli elementi di naturalità, il contenimento dei consumi energetici e di acqua, il ricorso alle energie rinnovabili.

L'assunzione dei concetti di Competitività e Qualità come principi guida delle strategie proposte dal Piano, non si fonda solo su presupposti teorici e concettuali, ma si sostanzia in specifiche condizioni strutturali messe in essere nel territorio di Corigliano, collocato anche nel contesto delle relazioni dell'area Urbana Corigliano-Rossano, e dell'area vasta della Sibaritide.

Per condizioni strutturali intendendo tutti quegli elementi attraverso i quali si possono leggere e interpretare strutturalmente la città e il territorio (i servizi, il welfare urbano, l'ambiente e la gestione del territorio nei suoi aspetti di organizzazione fisica ed istituzionale), ovvero quelle condizioni riferibili agli ambiti tematici e territoriali a cui si è fatto riferimento in precedenza.

Tali condizioni strutturali sono emerse congiuntamente all'osservazione dell'andamento nel tempo di alcuni dei fenomeni relativi alla base economica, all'organizzazione urbana e territoriale, alle relazioni sociali ed istituzionali, dall'ascolto degli attori locali.



Corigliano: Centri urbani e maglia infrastrutturale

Il quadro così tracciato ha consentito una interpretazione dello "stato di salute" del territorio, ovvero delle condizioni strutturali di partenza del Piano, che possono essere sintetizzate nei seguenti aspetti:

- Alcune caratteristiche endogene del territorio congiuntamente al dispiegarsi di significative politiche territoriali ed istituzionali, hanno rafforzato elementi e processi che sottolineano la centralità del territorio di Corigliano, sia in termini di relazioni infrastrutturali (Porto, sistema delle mobilità esterna, etc.) che istituzionali (Area Urbana), qualificando il territorio di Corigliano come nucleo di sviluppo secondo strategie di area vasta.
- Le Amministrazioni comunali di Corigliano negli ultimi anni hanno iniziato a ripensare il concetto di Servizio Sociale definendolo come servizio di programmazione/progettazione per indirizzare azioni rivolte non solo ai servizi e all'assistenza alle persone, ma anche per indirizzare azioni verso la riqualificazione dei luoghi fisici e degli spazi urbani in cui si svolgono le relazioni sociali, e verso le relazioni con il territorio.
- L'ambiente ed il paesaggio nel contesto territoriale di Corigliano rappresentano una sorta di tessuto connettivo di tutto quanto si verifica nel territorio, aggregando insieme insediamenti urbani, emergenze architettoniche ed archeologiche (sistema infrastrutturale, aree produttive); pertanto il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza dei cittadini, è strettamente dipendente dalla promozione della qualità ambientale, dal controllo dei rischi, dalla valorizzazione dell'identità culturale del territorio.

Emerge, quindi, nelle politiche di sviluppo del territorio una funzione di centralità e trasversalità della questione sociale, ambientale e della capacità competitiva del territorio stesso.

Tali condizioni strutturali di partenza, presupposto imprescindibile per l'evoluzione del territorio verso forme consapevoli di auto-generazione, sono state re-interpretate per proporre le prime visioni strategiche del Piano: *Corigliano, città della Qualità e porto del Mediterraneo*.

## 2. Gli scenari del piano

### 2.1. Politiche sociali e qualità urbana diffusa

Le conoscenze acquisite nel processo di costruzione del Piano, a seguito delle indagini preliminari e dell'avvio del processo partecipativo, ha messo in evidenza come il contrasto al disagio sociale costituisca una delle priorità delle azioni che il Piano Strategico deve promuovere, in continuità con quanto già messo in essere in tal senso nel territorio.

La politica rivolta ad attivare azioni indirizzate a ridurre il disagio sociale presente nel territorio comunale appare infatti consistente ed articolata per settori, tra queste:

- la qualità dell'accesso alla rete primaria dei servizi locali, progetto avviato dall'Amministrazione comunale con il l'esperienza del "Piano degli interventi domiciliari in favore delle persone disabili, o anziane, non autosufficienti" e del "Protocollo d'intesa per l'attuazione del Servizio di assistenza di base e/o di assistenza per l'autonomia e la comunicazione agli alunni in situazione di handicap";
- la qualità delle opportunità di crescita personale e prevenzione/inclusione sociale, obiettivo perseguito dal progetto S.I.S.T.E.M.A. che prevede l'analisi dell'andamento triennale sul consumo e abuso di droghe e alcool, tossicodipendenze;
- la qualità delle politiche del lavoro avviata attraverso una serie di attività, di orientamento, di formazione e di integrazione nel mondo del lavoro delle cosiddette fasce deboli e disagiate, immigrati compresi (si pensi ad esempio il progetto "Borse lavoro per portatori di handicap"; al progetto di certificazione delle iniziative qualificabili come "imprese sociali", che offrono opportunità di lavoro per soggetti appartenenti alle fasce deboli o indebolite della popolazione).
- la qualità delle opportunità di crescita sociale, si pensi ad esempio alla "Carta dei diritti e dei doveri dei cittadini", documento finalizzato alla diffusione delle consapevolezze sul senso civico delle comunità;
- la qualità della vita in una realtà multietnica, si pensi ad esempio al "Progetto accoglienza" e ad altri interventi avviati a favore degli stranieri presenti nel territorio della città di Corigliano;
- la qualità dei processi partecipativi, recentemente implementati con il progetto "Costruiamo insieme il welfare della nostra città", un laboratorio sperimentale permanente per la progettazione partecipata finalizzati a costruire le basi conoscitive per la predisposizione di mappe di griglie attraverso cui cata-

- logare ed interpretare i bisogni sociali;
- la qualità dell'accessibilità delle informazioni, progetto avviato con il Sistema Informativo dei Servizi Sociali;
- il rapporto fra qualità della vita e legalità;
- la qualità delle relazioni istituzionali, che si traduce nel rapporto istituito dalla città di Corigliano Calabro con il territorio attraverso il "Patto Territoriale per il Sociale della Sibaritide e del Pollino", documento programmatico di indirizzo e comunanza di obiettivi sulle politiche sociali, e nell'esperienza del Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino, ovvero centro che dovrà produrre progettualità e ricerca per le politiche sociali, ma che dovrà anche rappresentare un luogo d'incontro, partecipazione, confronto, aggregazione, socialità.

Le esperienze maturate nel settore sociale rappresentano alcune delle condizioni strutturali attraverso cui leggere e interpretare la città e il territorio, ma anche attraverso cui tracciare le prime visioni strategiche per garantire lo sviluppo della città in termini di qualità della vita e sostenibilità sociale.

## 2.2. Ambiente e sviluppo sostenibile

La qualità ambientale rappresenta il parametro di valutazione dell'agire quotidiano, delle pubbliche amministrazioni, per le aziende, per chi opera in generale nel campo industriale, economico, produttivo, etc. Ciò che tecnicamente è definito "*Rapporto ambientale*", non è altro che il "*rendiconto*" ambientale dei processi gestionali/produttivi/progettuali messi in essere nel territorio. Il percorso seguito da tali processi è ciclico: DALL'ambiente - VERSO l'ambiente, nel senso che l'ambiente è la principale RISORSA, fonte delle nostre azioni, ma è anche il principale RECETTORE dei processi (gestionali/produttivi/progettuali), in generale dei comportamenti dell'agire quotidiano.

Quindi confrontarsi con le tematiche ambientali, "*ra-pportare*" rispetto all'ambiente gli effetti di tutti i processi/trasformazioni messi in essere dai comportamenti individuali, dai processi, fino alle politiche di governo di un territorio, è un preciso dovere dei cittadini e di chi governa un territorio.

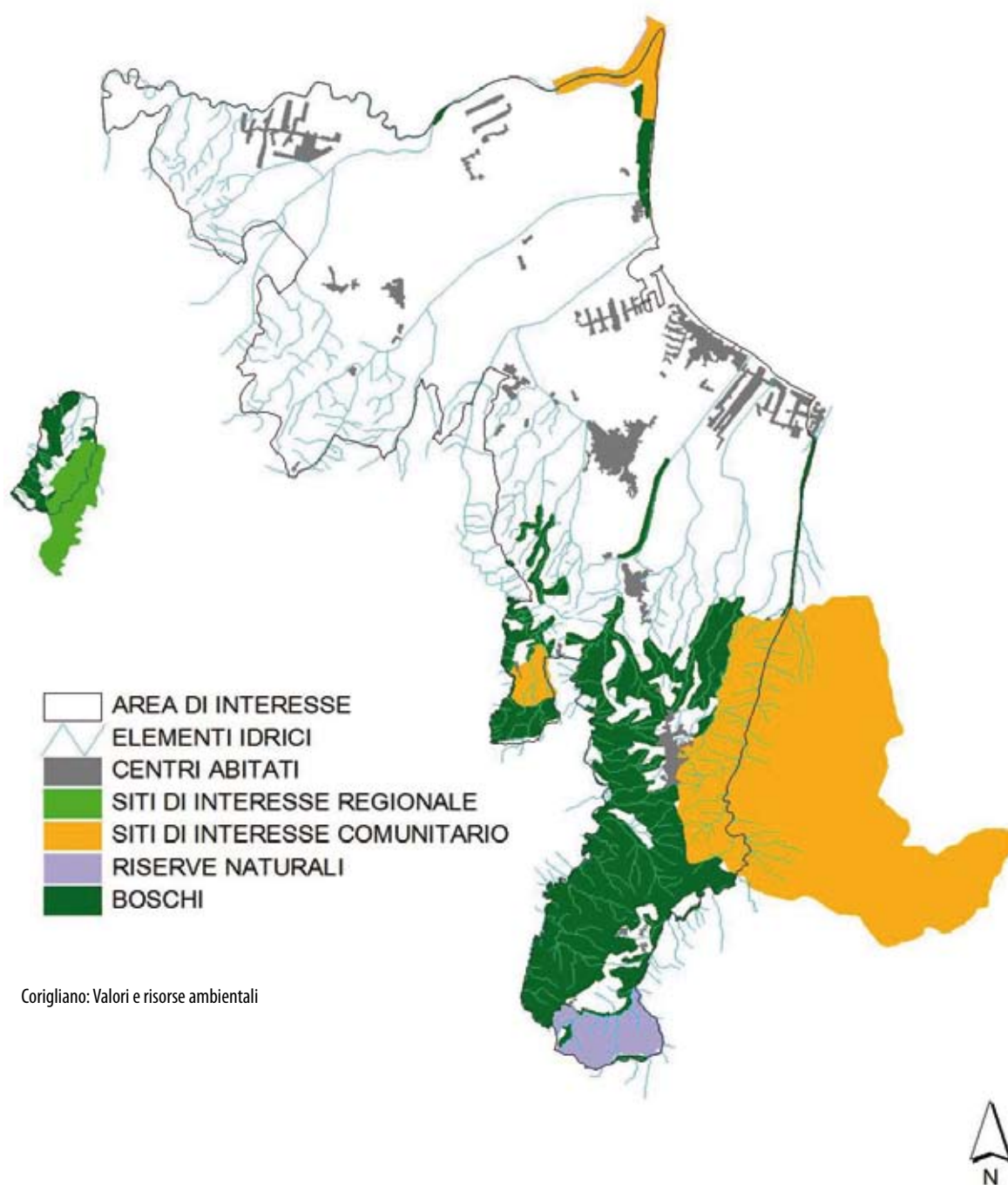
Queste premesse generali, supportate anche dall'importanza che ambiente e paesaggio rivestono in questo territorio, trovano riscontro in alcune azioni e progetti avviati negli ultimi anni dalle Amministrazioni della Città di Corigliano:

- Dal 1993 la città di Corigliano ha aderito (anche attraverso protocolli d'intesa con ENEA, CNR, Ministero Ambiente, Ministero Affari Sociali etc..) a progetti mirati al raggiungimento di standard di qualità urbana, sociale ed ambientale riconosciuti con il Premio Città Sostenibili dei Bambini e delle Bambine; Premio Dash Bontà Laboratorio, Premio Bandiera Blu della Marineria di Schiavonea.
- Ha aderito alla Carta delle Città Europee per lo sviluppo durevole e sostenibile (Carta di Aalborg).
- Dal 1996 l'Ente locale è dotato di una Commissione Consiliare sull'ambiente a cui è delegato il compito di approfondire e individuare soluzioni operative ai maggiori problemi e rischi ambientali presenti nel territorio.
- In collaborazione con l'ENEA è stato avviato un primo Forum civico ambientale (Maggio 2002), propedeutico all'istituzione di un forum permanente e alla redazione di un Piano Ambientale - Agenda XXI Locale.

Benché le iniziative a cui si è fatto riferimento si siano limitate ad alcuni eventi circoscritti nel tempo, e non abbiano trovato seguito in più organiche politiche ed azioni sul territorio (azioni sistemiche di monitoraggio sull'ambiente, attivazione di Agenda XXI, politiche energetiche, etc...), esse sono rappresentative di una sensibilità ed attenzione rispetto a tali problematiche da parte dei soggetti politico/istituzionali, ma anche le consapevolezza della profonda interazione fra ambiente ed aspetti fisici, sociali ed economici del territorio e di chi lo abita.

Attraverso i forum inoltre è stata espressa dagli stakeholders, e più in generale dalla cittadinanza, l'opportunità di promuovere, attraverso il Piano strategico, un uso sostenibile del territorio, che si traduce in azioni indirizzate alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio, delle risorse ambientali/naturali; condizioni queste imprescindibili per la realtà di questo territorio, in cui il sistema produttivo (agricoltura, pesca, turismo) intravede nell'ambiente e nel paesaggio, la principale RISORSA di sviluppo locale.

I principi dello sviluppo sostenibile, dell'uso razionale delle risorse, delle compatibilità ambientale devono essere il costante riferimento delle scelte, delle politiche, degli investimenti, nella molteplicità delle attività amministrative, gestionali, produttive del territorio.



Corigliano: Valori e risorse ambientali

### 2.2.1. Il Piano Strategico e la VAS

L'elaborazione del Piano strategico di Corigliano è avvenuta attraverso una reale ed efficace integrazione con le procedure di valutazione ambientale, sin dalla fase della sua ideazione, accogliendo in pieno le indicazioni della direttiva 42/01/CE secondo cui "la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione ..." (art. 4). Pianificatori e valutatori, attraverso un'attenta programmazione delle fasi di lavoro hanno determinato le strategie di piano verificando, in continuo, gli effetti prodotti sugli elementi di criticità e di sensibilità presenti nel territorio comunale.

Il processo di VAS, iniziato durante la stesura del "documento preliminare" con l'avvio della fase di scoping e la conseguente determinazione delle criticità territoriali ha concorso a definire gli obiettivi di sostenibilità ambientale da perseguire, da cui sono scaturite linee strategiche, obiettivi ed azioni improntate ad una elevata sostenibilità ambientale.

Nel corso dei forum, la componente ambientale e la sostenibilità sono stati argomenti ampiamente discussi, sintomo di un cambiamento culturale all'interno della popolazione. Il risultato è stato un continuo confronto con le problematiche ambientali, e quindi con la VAS, e la ricerca delle strategie migliori per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente.

Le maggiori difficoltà incontrate nella stesura della VAS sono legate alla scarsa disponibilità di alcune informazioni del quadro conoscitivo, spesso difficili da reperire o perché i dati in possesso alle ARPA risultano troppo aggregati e difficilmente utilizzabili.

Nel complesso, comunque, i dati raccolti sono stati sufficienti per creare un quadro generale dello stato dell'ambiente del territorio di Corigliano e hanno permesso una valutazione di tutte le componenti interessate dalle azioni di piano.

Grazie alla continua interazione tra progettisti del Piano ed estensori della VAS, è stato possibile individuare passo passo, gli elementi di criticità, risolverne le problematiche o mitigarle, per arrivare, come illustrato nel Rapporto Ambientale, ad un Piano Strategico incentrato sulla sostenibilità e sulla protezione dell'ambiente senza, per questo, trascurare le strategie dello sviluppo economico e sociale del territorio.

### 2.3. La competitività del territorio

La fotografia schematica tracciata relativamente al sistema territoriale di Corigliano delinea una situazione complessa per quanto attiene le reti istituzionali ed infrastrutturali, il sistema produttivo, gli assetti fisici, strutturali e funzionali, intesi sia alla scala locale dei nuclei urbani (Corigliano Centro, Scalo, Schiavonea, etc) sia in relazione al sistema territoriale del Comprensorio della Sibaritide, che all'Area Urbana Corigliano-Rossano.

Tuttavia il quadro delineato evidenzia alcuni elementi e processi proiettati verso il rafforzamento la centralità del territorio di Corigliano come nucleo di sviluppo secondo strategie comprensoriali e di area urbana:

- la recente istituzione dell'Area Urbana Corigliano\_Rossano (Asse VII Città - Aree Urbane e Sistemi Territoriali, del POR Calabria 2007-2013) che si qualifica come asse strategico (di qualità della vita, di democrazia allargata, di progresso e civiltà) inclusivo di tutte le aree limitrofe dell'alto e del basso jonio, delle zone interne e montane dell'Arberia e della Sila Greca, finalizzato alla costruzione di un ampio "sistema territoriale del nord-est della Calabria o Mediterraneo Jonico-Silano".
- la presenza del Porto di Corigliano, nodo di scambio integrato nel sistema portuale del Mediterraneo;
- l'asse della SS 106, che, congiuntamente al nodo portuale, si configura come principale elemento infrastrutturale ed organizzatore del sistema relazionale d'area;
- la disponibilità di spazi industriali attrezzati per l'insediamento produttivo nella più grande area industriale della provincia; la presenza di un sistema produttivo agrumicolo con forte incidenza sulla specializzazione agricola regionale.

Tali elementi possono essere assunti come alcune delle condizioni strutturali di partenza del piano "Corigliano città della qualità e porto del Mediterraneo. Qui di seguito si tenterà di delinearle con più organicità.

#### 2.3.1. Il comprensorio della Sibaritide

La Sibaritide è un sistema territoriale formato da relazioni e traffici su tracciati non ancora compiutamente definiti; è indubbia, infatti, l'enorme quantità di veicoli e convogli che transitano giornalmente sullo snodo viario/ferroviario che esso rappresenta, nel suo insieme, come cerniera tra le direttrici dell'Adriatico/Jonio e quelle del Tirreno/Stretto di Messina.

La Sibaritide rappresenta un intreccio di relazioni tra centri che, anche a causa della distanza dal capoluogo Cosenza, ha acquisito, necessariamente, una sua autonomia organizzativa e gestionale, ovvero, ha acquisito una sua identità funzionale e come tale riconoscibile, ma che ha, per contro, ingenerato un senso di "isolamento" per le popolazioni locali.

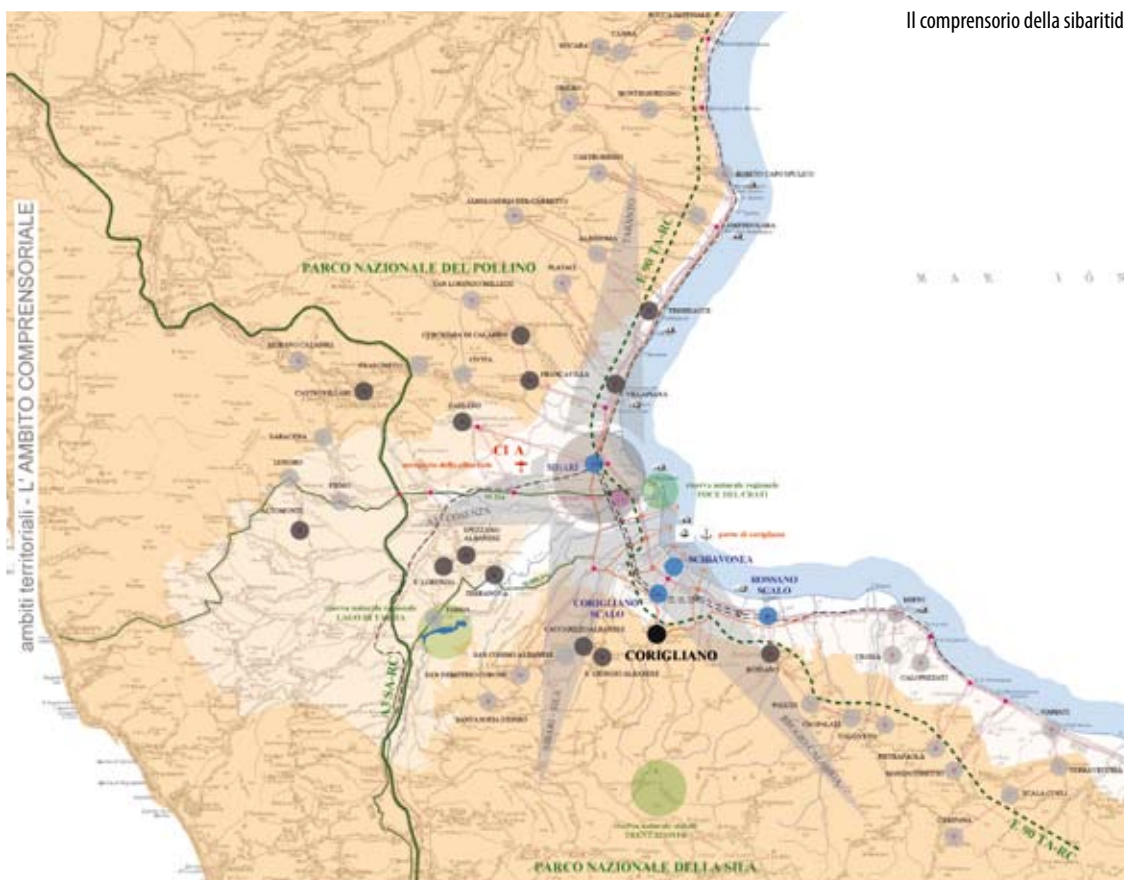
Corigliano e gli altri comuni della sibaritide hanno sviluppato un modello di localizzazione insediativa con connotazione policentrica dell'assetto urbanistico e territoriale che possiamo distinguere in: insediamenti vallivi e di costa, propri della piana di cui fanno parte i Comuni di Cassano Jonio, Francavilla Marittima, San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Terranova da Sibari, Trebisacce, e Villapiana e insediamenti di alta collina e di montagna, di cui fanno parte i Comuni di Altomononte, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Corigliano Calabro, Rossano, San Giorgio Albanese, Vaccarizzo Albanese.

In un tale quadro, le infrastrutture di collegamento esistenti rappresentano, in maniera evidente sul territorio, i flussi di relazioni tra i centri e la loro gerarchia all'interno del sistema "sibaritide", dove spiccano gli elementi principali del sistema della mobilità che si trovano lungo la fascia costiera e, verso l'interno, lungo la piana della foce del Crati.

In tale sistema articolato e complesso ma dotato di una sua consolidata autonomia, un ruolo significativo di distribuzione capillare dei flussi interni sul territorio svolge il tracciato della ex SS 106, ora di competenza provinciale, che oltre a connettere tutti gli scali ferroviari (da sud a nord: Rossano scalo, Corigliano scalo, Sibari, Villapiana Scalo e Trebisacce), rimarca il confine pianura-collina dell'area urbana in tutto il tratto che va da Sibari a Rossano Scalo, passando per Cantinella, Corigliano centro e Piragineti. Per tale motivo, particolare attenzione dovrà essere posta a tale asse viario che attraverso il collegamento dei centri urbani e degli scali ferroviari può determinare il rilancio delle aree più arretrate interne. (collinari, montane).

Tale funzione anche se in maniera meno incisiva e diretta a causa dell'inadeguatezza degli svincoli è svolta anche dalla più importante SS 106, per il tramite dei nodi di attraversamento delle varie trasversali, che generano un sistema distributivo del tipo "a pettine". Inoltre, la SS 106 e la linea ferroviaria, costituiscono una barriera fisica tra i territori a valle e a monte di esse.

Si può diversificare il ruolo dei due assi, secondo funzioni opposte, ma complementari: individuare una nuova strategia per la vecchia SS 106 attraverso il suo potenziamento da contrapporre alla funzione che svolge la nuova SS 106, ormai consolidata, di collegamento pesante a servizio del porto, della centrale elettrica e di tutte le aree di produzione della sibaritide. Con ciò, valorizzando anche il suo ruolo logistico di asse privilegiato, per i centri di Corigliano e Rossano, dei flussi da e per il capoluogo Cosenza e lo svincolo A3 di Tarsia, cui si connette grazie alla bretella costituita dalla SS 106 bis.



Il comprensorio della sibaritide

Altro elemento di criticità del sistema di mobilità provinciale è rappresentato dalla scarsa efficienza della rete ferroviaria. Infatti, la ferrovia jonica corre su binario unico da Metaponto a Reggio Calabria ed è elettrificata solo da Metaponto a Sibari.

In merito alla rete ferroviaria, il P.R.T. sottolinea l'importanza della "realizzazione di un nuovo raccordo tra la linea Sibari-Cosenza e la Linea Sibari-Reggio, così da consentire l'istadamento diretto dei treni da Cosenza verso Crotona" e la "realizzazione del raccordo dell'area portuale di Corigliano con il tracciato ferroviario ionico".

Secondo lo scenario delineato dall'attuale ipotesi di PTCP, obiettivo è rafforzare l'asse Sibaritide-Pollino, in cui il rafforzamento delle infrastrutture di connessione fra tali ambiti territoriali, diventa fattore trainante per aumentare le interazioni non solo fra i centri abitati di maggiore rilievo (Rossano, Corigliano, Sibari, Cassano), ma anche per le realtà minori che gravitano su tale asse.

*L'ammodernamento della SS 106 con caratteristiche di strada extraurbana principale, la realizzazione della E90 come asse autostradale (con tracciato a monte dei centri abitati costieri) ed il potenziamento, mediante raddoppio ed elettrificazione, della linea ferroviaria jonica, unita ai rafforzamenti della SS 534, mediante ammodernamento con caratteristiche autostradali (due corsie per senso di marcia) e della trasversale ferroviaria Sibari-Castiglione/Cosenza-Sibari, invece, costituiranno la nuova "spina dorsale" dello sviluppo della fascia costiera jonica rappresentando, per la piana, il necessario supporto logistico alle politiche di incentivazione dei traffici commerciali via mare e, in futuro, via aria.*

*Infatti, tutti i suddetti interventi di adeguamento, già compresi nelle previsioni del P.G.T., del P.R.T. e del P.T.C.P., sono resi urgenti dal sostenuto traffico commerciale che già allo stato attuale transita sulle arterie joniche, sia stradali che ferroviarie, e dove condizioni critiche di viabilità sono rilevabili proprio nella tratta Sibari-Corigliano-Rossano, mentre il punto debole del trasporto ferroviario, che già viaggia con velocità commerciali molto basse su binario unico, rimane lo scarso ruolo svolto nei collegamenti locali a causa, principalmente, dell'assenza di coordinamento dei trasporti su ferro e su gomma, ovvero, assenza di adeguati servizi di autolinea e merci.*

Secondo il piano tali interventi non potranno essere pianificati disgiuntamente dall'auspicato aeroporto della sibaritide, che "dovrebbe consentire la valorizzazione dell'importante patrimonio archeologico (scavi di Sibari) e naturalistico dell'area (costa jonica, Parco del Pollino), nonché essere di sostegno all'agricoltura (esportazione per via aerea delle primizie pregiate) ed in generale di sostegno ad un possibile sviluppo industriale degli insediamenti di Cammarata e degli Stombi. Né deve essere sottovalutata la possibile sinergia con il porto commerciale di Corigliano e la Marina di Sibari".

Per ciò che concerne il sistema intermodale, infine, il P.T.C.P. propone la realizzazione di un autoporto (ripreso dalle indicazioni dell'aggiornamento del P.R.T. del 1997) e, "considerata la presenza a Sibari di una elevata produzione agricola, e considerato che l'ammodernamento della linea ferroviaria adriatica può fare assumere a Sibari il ruolo di stazione di testa per il traffico intermodale", di un centro di interscambio strada-rotaia; tali centri intermodali vengono localizzati nelle immediate vicinanze dell'aeroporto di Sibari.

### 2.3.2. L'area urbana Corigliano Rossano

L'estesa conurbazione coriglianese e la prossimità con l'area di Rossano, le affinità strutturali e l'economia comune dei due territori fanno sì che si possa parlare di un'unica area urbana Corigliano-Rossano, che si qualifica come asse strategico, in termini urbanistici, infrastrutturali e di competitività territoriale, inclusivo delle realtà territoriali limitrofe, e come nuova centralità metropolitana tesa a rafforzare il ruolo della sibaritide in seno al territorio provinciale.

La struttura e l'organizzazione dei rapporti dell'Area Urbana sono definiti all'interno di un Accordo Territoriale recentemente sottoscritto dai due comuni e che rappresenta uno strumento di concertazione istituzionale che può dare concretezza alla definizione di criteri e strategie comuni per definire non solo gli strumenti di pianificazione, ma anche per sviluppare programmi ed interventi organici dell'assetto territoriale. L'Accordo prevede le seguenti funzioni per l'Area Urbana:

- Avviare un processo di costituzione di area urbana;
- Rendere la pianificazione urbanistica dei singoli comuni coerente con le strategie d'area;
- Definire i progetti strategici che dovranno utilizzare i Fondi strutturali e le altre risorse attivate dal POR Calabria 2007 – 2013 per l'area urbana;
- Mettere in rete le funzioni e le strutture produttive;
- Realizzare e gestire in associazione servizi ed infrastrutture;
- Promuovere un più efficace governo del territorio e sviluppo locale sostenibile mediante la tutela e la valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali, naturali ed antropiche storico-culturali;
- costruire una politica e una pianificazione ambientale organica e sistematica tra i due Comuni;

- dotarsi di adeguate strutture tecniche, di pianificazione e progettazione realizzabili e gestibili in associazione con altri comuni dell'area urbana.

Di fatto l'area urbana è più che evidente sul territorio, e si è di fatto configurata per alcune caratteristiche e processi già in essere nel territorio: sono già in itinere iniziative imprenditoriali di privati (centri commerciali, servizi di autolinea, ecc.), così come interventi pubblici (potenziamento del porto di Corigliano, elaiopoli di Rossano, ospedale unico, impianti sportivi per incontri interregionali e nel bacino del Mediterraneo), che si collocano sul territorio dei due comuni considerato, oramai, un unico ambito di riferimento.

Sia Rossano che Corigliano contano, ciascuno, circa 36.000 abitanti, dimensione modesta se si ragiona in assoluto, ma che acquista ben altra rilevanza se inquadrata nel sistema urbano regionale, in cui mancano i grossi centri ed in cui le aree metropolitane sono costituite dai nodi di quella rete che il P.O.R. assume come obiettivo prioritario. Detto questo, si comprende ancora meglio e assume un significato diverso l'aggregazione urbana tra i due centri che, superando quindi le 72.000 unità, si va a collocare, sotto questo aspetto, alla stregua dei capoluoghi di provincia calabresi.

Ciò va correlato anche alle già descritte potenzialità intermodali con, a capo, il porto di Corigliano e tutto il connesso sistema portuale commerciale, turistico e peschereccio, nonché il futuro aeroporto della sibaritide.

Tutto ciò, è chiaro, connota l'area urbana Corigliano-Rossano come uno dei nodi della rete urbana calabrese.

La struttura insediativa dei due centri (con Corigliano che presenta una maggiore superficie territoriale e dimensione demografica) è simile: entrambe sono strutturate secondo una maglia in cui le trasversali da monte si innestano alla viabilità principale (nuova SS 106), secondo un sistema che possiamo definire "a pettine".

Già storicamente, detto sistema di trasversali, si connetteva in tal modo al vecchio tracciato della SS 106, lungo il quale si incontrava anche il centro di Corigliano. Rossano, invece, era collegato alla viabilità tramite le bretelle trasversali che, ancora oggi, lo connettono al suo scalo e, quindi, al vecchio tracciato della SS 106.

L'espansione urbanistica e demografica dei due centri dall'inizio del secolo ad oggi, è avvenuta sulle aree pianeggianti sottostanti i nuclei antichi dando vita, dapprima, alle frazioni sorte intorno agli scali ferroviari, e poi alle nuove frazioni sulla costa che si sono affiancate ai piccoli nuclei abitati dai pescatori.

Diverse sono invece le dinamiche che si registrano nei due centri storici: Corigliano mantiene una condizione demografica stabile, se non addirittura in lieve crescita; Rossano, invece, mostra una tendenza all'abbandono che si è arrestato solo nell'ultimo decennio, grazie alla volontà dell'Amministrazione Comunale, facendo registrare una minima inversione di tendenza.

Occorre anche considerare che sia Corigliano che Rossano, in questo processo di "migrazione" da monte a valle, hanno generato, in qualche modo, la loro stessa "duplicazione" spostando verso valle la maggior parte delle funzioni un tempo presenti nei centri storici.

Per ciascuno dei due Comuni, queste due distinte città costituiscono altrettanti "pezzi" della stessa realtà urbana, ovvero "dislocazioni" di un unico centro urbano completo in tutte le sue funzioni; tali dislocazioni, sotto certi aspetti, tendono a "specializzarsi" sviluppandosi all'interno di sistemi interconnessi e complementari:

- gli scali sono città moderne e "operative" che accolgono uffici e attività economiche, e che si caratterizzano grazie alla nuova urbanistica e ai suoi standards, da cui le attrezzature urbane;
- i centri storici sono città "rappresentative", che accolgono le sedi amministrative e di servizi, e che si caratterizzano per i loro patrimoni storico-culturali.
- Notevoli differenze, invece, si riscontrano nelle due frazioni costiere di Schiavonea e Lido Sant'Angelo, delle quali solo la prima ha acquisito nel tempo una certa autonomia "urbana", quantomeno legata alla presenza e all'influenza del porto.
- Lo schema connettivo dei due centri storici agli scali e alla costa è simile:
- da Rossano, che è collegata con i centri della Sila Greca, si scende alla frazione Scalo e, da qui (sottopassando la nuova SS 106) alla frazione Lido Sant'Angelo, sul mare;
- da Corigliano, anch'essa collegata ai centri della Sila Greca, oltre che alla frazione di Piana Caruso, si scende (mediante lo stesso tracciato della vecchia SS 106) alla frazione Scalo e, da qui (oltrepassando lo svincolo sulla nuova SS 106), alla frazione Marina di Schiavonea, sul mare.

Le altre frazioni dei due centri sono connesse tra loro ed alla viabilità principale attraverso il cosiddetto sistema a pettine.

Così, il territorio dei due comuni risulta di tipo "policentrico", come del resto quello dell'intera sibaritide, e la rete di flussi e relazioni tra tali centri risulta ben evidente nella maglia viaria che risulta interrotta, longitudinalmente, solo lungo la costa, dove sarebbe auspicabile una efficace riconnessione dei due territori con la realizzazione di un lungomare unico, superando le due grosse interruzioni rappresentate dal porto di Corigliano e dalla Centrale ENEL di Rossano.

In quest'ottica di connessione dell'area urbana si registrano due interventi previsti nel piano triennale delle Opere pubbliche della Provincia di Cosenza:

- il primo (10 milioni di euro) riguarda l'ammodernamento dei 9,8 km di strada che collega Corigliano Centro con Rossano Scalo (ex SS106);
- il secondo (2,5 milioni di euro) riguarda l'adeguamento della strada Cantinella – Corigliano Scalo per un percorso di circa 2,5 km con la quale si risolverà il problema costituito dalle strettoie in corrispondenza dell'attraversamento del Torrente Occhio di Lupo e del vecchio alveo del Malfrancato.

I collegamenti dell'area urbana Corigliano-Rossano con la provincia e la grande viabilità nazionale si svolgono attraverso gli assi viari costituiti dalla ex SS 106 (ora strada provinciale) e dalla sua Variante (attuale SS 106) che assorbono due distinti flussi di traffico, rispettivamente, quello da e per Cosenza e/o Costa Tirrenica (in uscita/entrata dalla A3 bivio di Tarsia) e quello inerente la direttrice Taranto-Reggio Calabria (futura E 90).

In effetti, proprio la ex SS 106, con il suo tracciato più interno rispetto a quello della sua Variante e collegante i centri urbani di Rossano e Corigliano ed i loro scali, oltre quello di Sibari (inteso come scalo di Cassano e dal quale diparte la linea per Cosenza), costituisce l'asse principale nel sistema della mobilità dell'area urbana della sibaritide trovandosi, lungo di essa, i tre principali "punti di contatto" tra mobilità veicolare e trasporto su ferro (Rossano scalo, Corigliano scalo e Sibari).

Anche se in fase di realizzazione la nuova strada provinciale che collega l'ara della Sibaritide con la Sila (Sibari – Sila) rimane tuttavia debole il sistema dei collegamenti con l'entroterra costituita sia dai paesi Albanesi che della Sila Greca. Su tali assi occorre intervenire per connettere ed integrare questi centri nel sistema produttivo e funzionale dell'area urbana.

Occorre, inoltre, rafforzare l'"Asse di Sviluppo Urbano" della conurbazione Corigliano-Rossano, che dovrà prevedere azioni integrate di riequilibrio urbanistico, l'individuazione di nuove attività e di servizi comuni, maggiori occasioni di sviluppo e nuove opportunità per la rivitalizzazione dei centri storici, nonché la realizzazione di idonee infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci, a partire dal recupero e dalla riconversione di strutture già esistenti.

### 2.3.3. Imprese e trasporto pubblico locale

L'organizzazione del trasporto pubblico locale appare da riorganizzare, poiché deve adeguarsi alle nuove esigenze dell'area urbana superando i confini comunali e organizzandosi sul territorio dell'area urbana. Occorre offrire un servizio che consenta sia gli spostamenti fra i vari centri dell'area urbana (centri storici, scali, frazioni marine e dell'entroterra) ma anche verso i nuovi e futuri poli attrattori (Ospedale Unica, Cittadella dello Sport, Centri commerciali).

Nei percorsi seguiti dalle autolinee si registra disorganicità e confusione. Si presenta inoltre un problema di comunicazione con gli utenti: spesso la posizione delle fermate non è chiara ed esiste un problema di realizzazione di adeguata cartellonistica. Sono scarse e quindi andrebbero potenziate le corse tra la città di Corigliano, Rossano, Cariati ed altri centri dello Jonio cosentino.

Attualmente è la IAS Scura l'impresa concessionaria del trasporto pubblico urbano nell'area urbana Corigliano Rossano.

Il complesso sistema delle politiche regionali, nazionali e comunitarie pone come elemento strategico l'attenzione particolare alle interconnessioni fisiche e ai servizi di trasporto.

In quest'ottica occorre non solo potenziare il trasporto su gomma ma integrarlo in una visione di PUT dell'area urbana che tenga conto dell'intermodalità che di può attuare con l'auspicato avvio della metropolitana leggera sulla linea ferroviaria.

### 2.3.4. Il sistema paesaggistico-ambientale

L'ambiente ed il paesaggio nel contesto territoriale di Corigliano rappresentano una sorta di tessuto

connettivo di tutto quanto si verifica nel territorio, aggregando insieme insediamenti urbani, emergenze architettoniche ed archeologiche (sistema infrastrutturale, aree produttive). Questi elementi non solo testimoni immobili ed irripetibili, in grado di “parlarci” della storia, delle cultura, degli uomini che vivono in quei luoghi, ma rappresentano anche uno stock consistente e variegato di risorse materiali e immateriali che, se valorizzato in modo integrato, può favorire processi duraturi di sviluppo economico proprio a partire dal settore turistico.

Un migliore e più efficace governo del territorio, soprattutto in relazione alle risorse naturali (bacini idrografici, aree boschive, paesaggio) i cui caratteri di omogeneità travalicano spesso i confini comunali, ed in relazione alle risorse storiche, monumentali, artistiche, demografiche ecc non può limitarsi al circoscritto territorio di Corigliano, ma deve necessariamente essere promosso a livello comprensoriale della Sibaritide e del Pollino, attraverso:

- La costruzione di programma di sviluppo locale, in grado di utilizzare al meglio risorse che acquistino valore solo ad una scala sovra-comunale; si pensi ad esempio allo sviluppo di attività turistiche possibili solo attraverso “itinerari” turistici che coinvolgono il comprensorio;
- La possibilità di realizzare e gestire in associazione servizi ed infrastrutture che richiedono, per essere economicamente realizzati, soglie di popolazione che spesso i singoli Comuni non raggiungono, in special modo nel settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani, delle strutture di protezione civile, della depurazione;
- La possibilità di dotarsi di adeguate ed attrezzate strutture tecniche di pianificazione e progettazione che singoli comuni non sono in grado di mantenere con proprie risorse, ma certamente realizzabili e gestibili in associazione con altri comuni.



## ***Capitolo III***



## I contenuti del piano. La diagnosi: criticità, potenzialità, tendenze evolutive

Come già precisato, l'organizzazione della realtà territoriale locale è stata sinteticamente schematizzata nella fitta rete di relazioni materiali ed immateriali che si dispiegano fra gli *ambiti tematici* (riequilibrio territoriale, risorse naturali, storia, cultura, produzioni, portualità, reti istituzionali) e circoscritti ambiti territoriali di riferimento (ambito comprensoriale, area urbana, nuclei urbani).

Il quadro di conoscenze così sedimentato ha permesso di riconoscere un insieme composito di questioni, temi, risorse e problemi, che non solo restituiscono nell'insieme la complessa realtà strutturale del territorio coriglianese, ma restituiscono, in forma sintetica ed aggregata, potenzialità, criticità, previsione delle linee tendenziali dello sviluppo del territorio stesso. Nella costruzione di questo quadro ha contribuito il processo di Valutazione di Sostenibilità: questo sia a livello di risorse e criticità che di opportunità.

### 1. Corigliano città della qualità.

La ricostruzione del quadro conoscitivo relativo ai nuclei urbani è stata effettuata sulla base di informazioni di carattere oggettivo sedimentate attraverso la fase diagnostica del territorio, ed anche sulla base delle interpretazioni soggettive dei portatori d'interessi, che, durante la fase di ascolto dei forum, hanno fatto emergere la loro percezione del contesto locale.

La lettura dei processi che interessano i nuclei urbani è stata sviluppata partendo dalla convinzione che esistono strette relazioni fra aspetti fisici e aspetti sociali del fenomeno urbano. Le analisi sono state quindi sviluppate nel tentativo di descrivere un'immagine urbana, rappresentata non solo dalla città fisica, ma soprattutto dalla città dei cittadini, fortemente correlata alla distribuzione spaziale e temporale della popolazione all'interno del territorio comunale:

Uno degli obiettivi è stato quello di elaborare alcune rappresentazioni dell'organizzazione spaziale e funzionale dei nuclei urbani che evidenziano le relazioni interne ed esterne al contesto urbano locale: in termini di mobilità, di relazioni sociali ed istituzionali, di flussi materiali ed immateriali, ma anche in termini di tensioni sociali.

- relazioni interne, attraverso un quadro dell'organizzazione dello spazio urbano in cui a diverse aree della città corrispondono diverse geografie della popolazione residente;
- relazioni con l'esterno, attraverso la raffigurazione delle dinamiche degli spostamenti che collocano le dinamiche urbane di Corigliano all'interno di un contesto sovra locale.

Le descrizioni che seguono tentano di delineare lo "stato di salute" del territorio, proprio partendo dalla conoscenza di quei circoscritti ambiti territoriali di cui si compone la città di Corigliano.

Sulla base di tali premesse, è possibile affermare che la città di Corigliano si presenta come un modello urbanistico di tipo orizzontale, diffuso e non gerarchizzato. Questo territorio a bassa densità non genera vere periferie, ma, analogamente alle periferie, esso è contrassegnato dall'assenza di ordine, di omogeneità, di infrastrutture, di progetto. Si profila la costituzione di un territorio mediante frammenti giustapposti, frutto di un insieme eterogeneo di scelte individuali. Così il territorio di Corigliano, al pari di molte altre città diffuse, si caratterizza per la mescolanza rurale/urbano, in cui ai nuclei maggiormente edificati, si associano altri nuclei dalla forte connotazione agricola; villaggi rurali creati dall'Opera di Bonifica e di Riforma Agraria.

Gli elementi di questo modello sono:

Il Centro Storico di Corigliano;

Il luogo della residenza e delle relazioni - Corigliano Scalo;

Il borgo marinaro - Schiavonea;

La fascia costiera: Giannone, Fabrizio, C.da Salice, Torricella;

I luoghi dei servizi all'agricoltura Villaggio Frassa, Cantinella;  
Le aree rurali interne: S. Nico, Thurio, Apollinara;  
L'area montana e pedemontana: Piana Caruso.

### 1.1. La città

Nello scenario descrittivo dell'evoluzione della città è da rilevare che tra il 1960 ed il 1980 si assiste ad una significativa espansione dello Scalo soprattutto per effetto del riversamento delle popolazioni residenti nei comuni limitrofi (in particolare Acri e Paesi albanesi).

I primi anni del '900 sono caratterizzati soprattutto dall'opera di bonifica che tra il 1920 ed il 1930 favorisce la nascita di alcuni villaggi sul territorio di Corigliano Calabro: Villaggio Frassa, Thurio, Torricella, Fabrizio, Apollinara, Cantinella. Attualmente, tali zone rappresentano dei veri e propri nuclei urbani, con una significativa densità demografica.

Negli anni 50-70, vengono realizzati interventi di ripartizione ed assegnazione dei terreni agricoli all'interno dei villaggi rurali, favorendone la crescita ed espansione dal punto di vista edilizio.

Di fatto si è assistito ad uno sviluppo casuale di insediamenti edilizi, privo di qualità e organizzazione, aggravato dal diffusissimo fenomeno dell'abusivismo edilizio che in alcune aree ha generato veri e propri nuclei urbani (Fabrizio, Giannone, ecc.). Inoltre la mancata approvazione dei Piani Particolareggiati nelle zone di completamento dei nuclei principali e dei PIP nelle zone artigianali e produttive, da parte delle Amministrazioni succedutesi nel tempo, ha complicato notevolmente l'assetto complessivo di dette aree.

Corigliano Calabro è un nodo strategico nella rete dei trasporti sullo ionio con grandi potenzialità, sebbene non ancora completamente espresse. La posizione strategica rispetto alla direttrice adriatica (puglia) rappresenta indubbiamente un punto di forza.

Il rapporto istituito con il territorio, fra la città compatta ed il territorio aperto, presenta tuttavia molte criticità, in parte dovute alla conformazione del territorio, composto da una struttura non continua.

Tutta l'area si contraddistingue per la modesta qualità delle infrastrutture primarie (Autostrada A3, Statale 106 Jonica, strade trasversali di grande comunicazione) che frena il miglioramento della circolazione su scala interprovinciale ed interregionale. Una delle debolezze più rilevanti per quanto concerne il comune di Corigliano è legato alla statale 106 che in più parti rappresenta un vero e proprio sbarramento nel territorio urbano.

Inoltre, le molteplici traiettorie di flussi che attraversano la città enfatizzano il senso trasversale, sulle vie provinciali Scalo- Schiavonea e S. Lucia, longitudinale (lungo la SS 106 Cantinella – Scalo – Centro Storico di Corigliano ma anche la E 90 e tangenziale (l'insieme dei flussi convergenti verso i diversi centri) delle dinamiche di attraversamento, isolando il centro storico di Corigliano all'interno di questa rete

La rete viaria costruita per ricucire l'urbanizzazione di Corigliano non funziona, è insufficiente a smaltire flussi di traffico in aumento esponenziale. La rete viaria non risulta essere in sicurezza, mancano semafori, passaggi pedonali e sono carenti le aree di parcheggio

La rete ferroviaria che serve la città di Corigliano appare di scarso impatto sul sistema della mobilità provinciale. La ferrovia jonica è a binario unico, non elettrificata.

L'organizzazione del trasporto pubblico urbano appare da riorganizzare. Nei percorsi seguiti dalle auto-linee si registra disorganicità e confusione. Si presenta inoltre un problema di comunicazione con gli utenti: spesso la posizione delle fermate.

### 1.2. Il tessuto sociale

Per la costruzione di un quadro di analisi territoriali, fondate su indicatori di tipo demografico sono stati selezionati processi rappresentativi, in relazione con i temi evidenziati dal processo di trasformazione in atto.

I temi emersi ed i relativi processi adottati per affrontare le analisi territoriali costituiscono dunque scenari selettivi dell'immagine urbana. I principali campi di relazioni, rappresentativi delle dinamiche che si riflettono dall'esterno verso la città e dalla città verso il contesto sovralocale, sono leggibili attraverso:

- processi che descrivono le tendenze demografiche evidenziate dai descrittori della crescita e della struttura della popolazione, sia come fenomeno generale nel contesto territoriale, sia alla scala locale;

- processi che riguardano la distribuzione all'interno della città della popolazione urbana, secondo geografie che evidenziano come a diversi settori urbani corrispondano diverse caratterizzazioni per età, per tipologia di nucleo familiare della struttura sociale.
- processi che riguardano i flussi della mobilità, che costituiscono l'esito delle principali tendenze insediative osservabili nell'intero comparto della Sibaritide.

I processi adottati per la rappresentazione di una geografia urbana e sociale delle relazioni locali e sovralocali imprimono alla città una connotazione specifica: le dinamiche demografiche osservate delineano un modello di organizzazione sociale che esprime alcuni segnali importanti ai fini della costruzione di un modello per il progetto urbano strategico.

I temi della qualità dello spazio urbano, dei luoghi e delle relazioni che ne scaturiscono trovano nella geografia urbana un "quadro dimensionato" delle diverse "utenze urbane" e della domanda di città che implicitamente esprimono.

La costruzione di una visione strategica del futuro della città, in cui la risorsa demografica costituisce il cardine del progetto urbano, si basa sul riconoscimento dell'esistenza di una precisa organizzazione della società urbana e delle sue esigenze.

Tali tendenze possono essere sintetizzate attraverso la rappresentazione di tre processi evolutivi:

1. la crescita demografica delle aree urbane principali;
2. la crescente mobilità territoriale delle popolazioni, intesa come flussi di migrazioni interne alle Sibaritide e all'area urbana cosentina da parte degli individui e delle famiglie che cambiano comune di residenza;
3. la crescente mobilità quotidiana per lavoro, studio, consumo e tempo libero, legata all'evoluzione degli stili di vita favorita dalla riorganizzazione spaziale degli insediamenti urbani su estensioni territoriali sempre più vaste in forma di urbanità diffusa.

Tali tendenze della popolazione hanno avuto una profonda influenza sulla domanda di servizi alla persona e alla famiglia e hanno, negli ultimi decenni, messo a dura prova l'organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione per ciò che riguarda il welfare locale.

L'analisi di questi fenomeni evidenzia la necessità di un superamento di una concezione localistica (ristretta alla dimensione comunale) delle reti dei servizi alla persona per orientare l'azione pubblica verso la scala relazionale intercomunale estesa a livello di territorio.

### 1.3. Le tendenze demografiche

Il Comune di Corigliano Calabro si estende su una superficie di 19.600 ettari con una popolazione al 1° gennaio 2007 di 38.629 abitanti, pari al 5,3% dell'intera popolazione provinciale. Sul vasto territorio comunale si alternano zone costiere, pianeggianti, zone montuose e collinari. Il territorio è caratterizzato da una altitudine massima di 1.103 m s.l.m.. La densità abitativa è di 197,08 abitanti/kmq, a fronte di un valore provinciale che raggiunge appena i 109,4 abitanti/kmq.

**Tabella 1 – Comune di Corigliano Calabro: superficie, altitudine e popolazione residente, 2007**

	Altitudine (m)			Superficie (ha)		Popolazione residente	
	Centro	Min	Max	v.a.	%	v.a.	%
Corigliano C.	210	0	1.103	19.600	100	38.629	100
Provincia di Cosenza				664.973	2,9	727.694	5,3
Regione Calabria				1.508.032	1,3	1.998.052	1,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La città di Corigliano si caratterizza come una realtà diffusa sul territorio con la presenza di diversi luoghi urbani complessi, un sistema infrastrutturale articolato, un utilizzo intenso del territorio a fini produttivi.

In modo schematico si possono riconoscere ed enucleare diverse luoghi che si connotano per caratteristiche sociali, economiche ed organizzazione territoriale: Centro Storico di Corigliano, Corigliano Scalo, Cantinella- S. Nico, Piana Caruso ( aree montane e pedemontane), Schiavonea, Villaggio Frassa, Fabrizio,

Thurio, Torricella, Apollinara.

La popolazione registra la concentrazione maggiore a Corigliano Scalo, Schiavonea e nel Centro Storico, ed una diffusione pressoché costante sul resto delle frazioni minori del territorio.

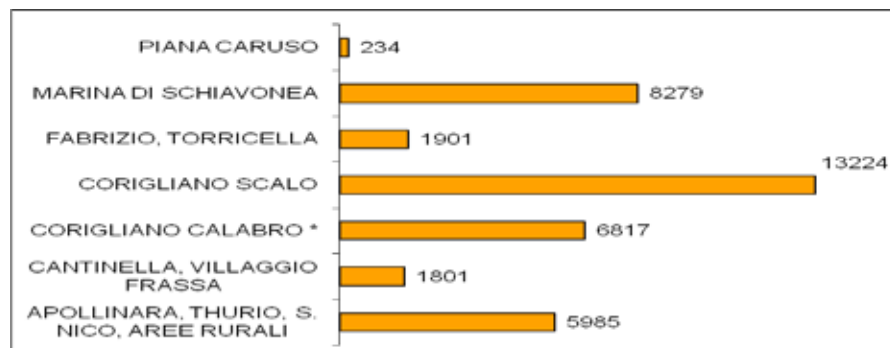


Fig.1 - Popolazione residente per frazioni al 2007 (Fonte dati Istat).

Analizzando la dinamica demografica del Comune di Corigliano Calabro si registra un tendenziale aumento della popolazione residente. Tra il 1981 e il 2007 i residenti sono cresciuti di 3.479 unità, con un incremento relativo del 10%, in controtendenza rispetto al dato provinciale e regionale dove, nello stesso periodo, si registra un decremento demografico (rispettivamente -2,09 e -3,06%). (Tabella 2)

**Tabella 2 - Comune di Corigliano C.: variazione della popolazione residente, 1981-91-01-07**

	1981	1991	2001	2007
Corigliano C.	34.750	35.615	38.241	38.629
Provincia di Cosenza	743.255	750.896	733.797	727.694
Regione Calabria	2.061.182	2.070.203	2.011.466	1.998.052

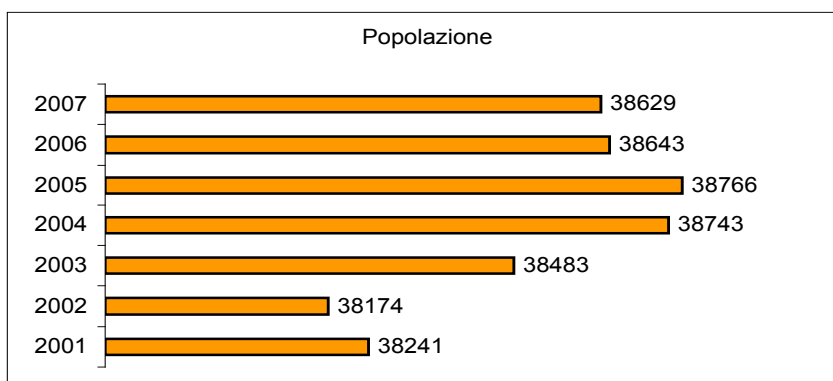
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il trend di crescita positiva della popolazione, particolarmente evidente nel decennio 91-01, si registra anche nel periodo 01-06 anche se con trend di crescita minori. In termini aggregati, la crescita della popolazione negli ultimi venti anni è dovuta alle dinamiche positive del movimento naturale. Le buone performance dell'indice di incremento naturale sono state accompagnate, però, da variazioni negative del movimento migratorio. Tale tendenza si manifesta anche nel periodo 2001-2006 (Tabella 3)

**Tabella 3 - Comune di Corigliano C.: popolazione residente, saldo naturale e migratorio, 2001-2006**

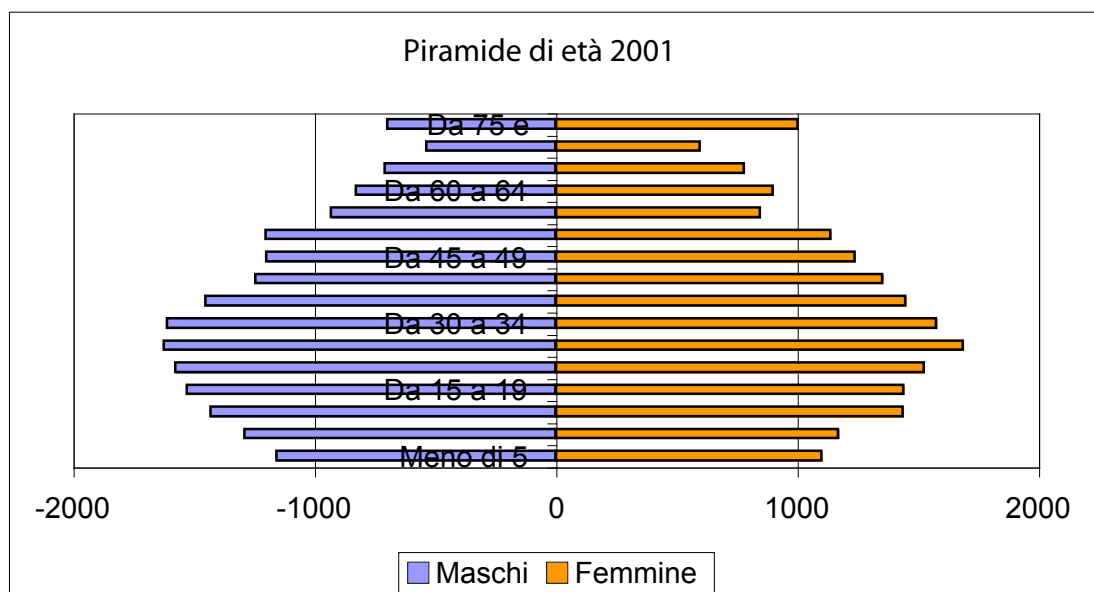
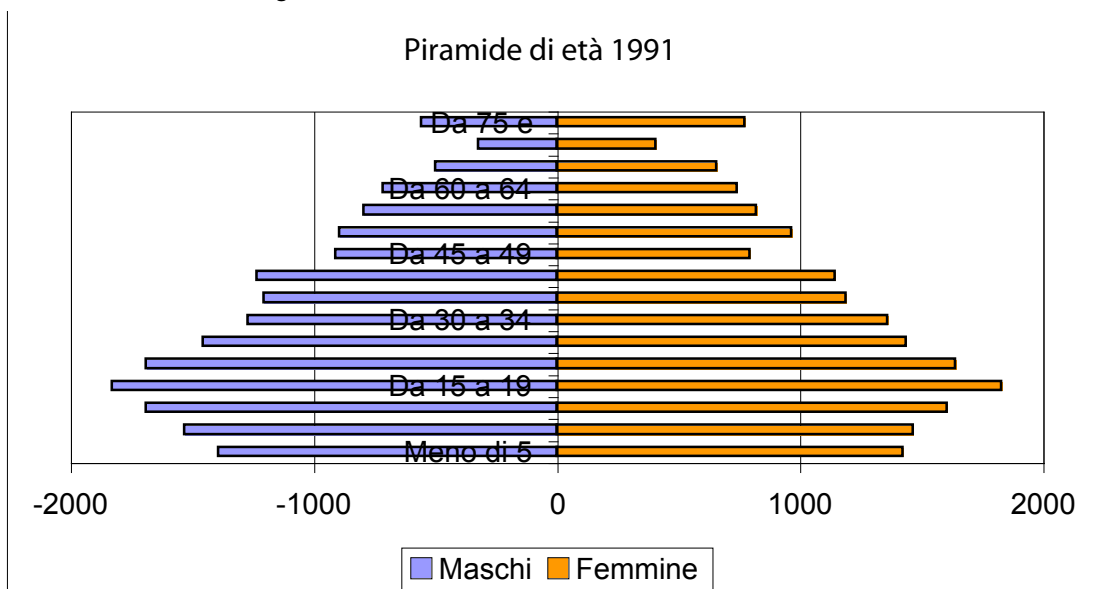
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Popolazione residente	38.241	38.174	38483	38743	38766	38643
Saldo naturale	152	224	201	198	220	226
Saldo migratorio	-107	85	59	-175	-343	-360
Saldo tot	45	309	260	23	-123	-134

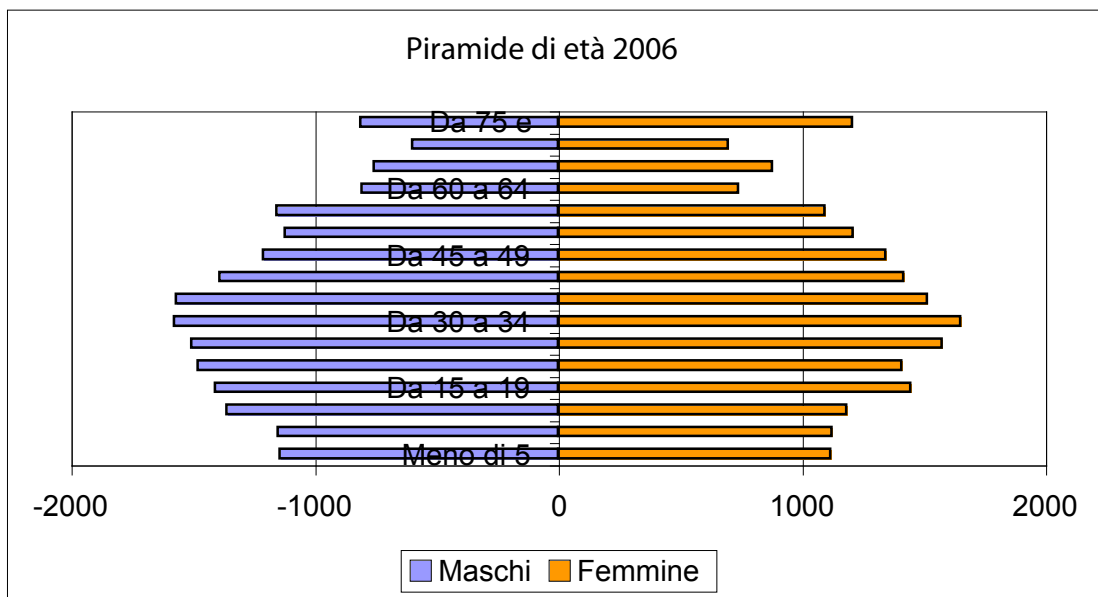
Fonte: elaborazioni su dati Istat



Fonte: elaborazioni su dati Istat

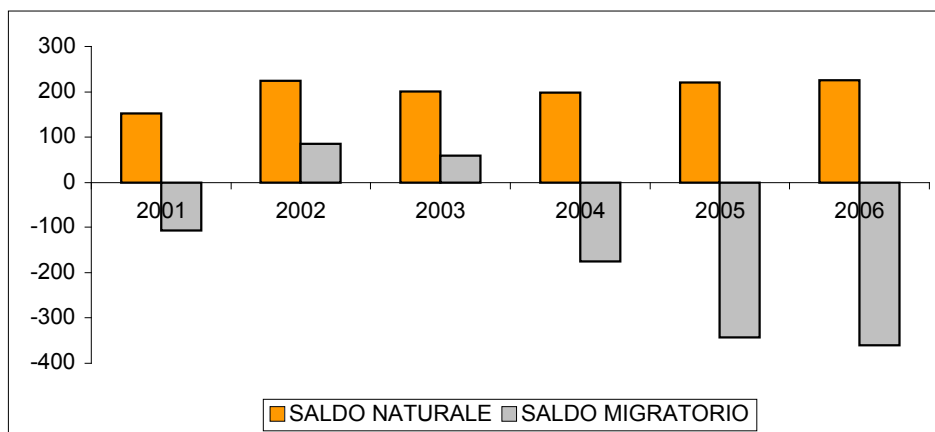
Il grafico a barre presenta, a fronte di un incremento positivo della popolazione tra il 2001 ed il 2007, un andamento discontinuo negli anni intermedi.





Fonte: elaborazioni su dati Istat

Infatti, la lettura del grafico sottostante, che riporta affiancati i dati del saldo naturale e del saldo migratorio nello stesso periodo, evidenzia come il saldo naturale si mantenga pressoché costante, mentre il saldo migratorio presenta valori positivi e negativi.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

In particolare la città di Corigliano si presenta con una struttura urbana orizzontale, diffuso e non gerarchico. Molteplici realtà locali con differenti radici e differente spirito d'interazione, realtà più o meno specializzate che però racchiudono nella propria identità locale il punto di forza maggiore nel policentrismo. Come già precedentemente accennato, ogni "polarità" vive autonomamente e non rappresenta una periferia della città, bensì un centro ulteriore del reticolo urbano

La città, tuttavia, non gode di visibilità esterna legata ad un'immagine e ad un'identità specifica. Tale problema di anonimata territoriale è forte e radicato anche rispetto alla cittadinanza. Una delle cause portanti della mancanza di identità unitaria della città di Corigliano è legata alla presenza di forti campanilismi a livello di singolo polo territoriale.

#### 1.4. Il quadro socioeconomico

Una presentazione sintetica dell'economia del Comune di Corigliano deve far riferimento ai valori di occupazione e disoccupazione e ai settori di attività economica.

Al censimento generale della popolazione dell'Istat del 1991 il tasso di attività della popolazione risulta pari al 41.26% (rapportando la popolazione attiva alla popolazione residente) aumentato rispetto a quello del 1991 che risultava pari al 37%.

Sempre nel 2001 il tasso di occupazione risulta del 31.16%, il tasso di disoccupazione il 24.48% con un Tasso di disoccupazione giovanile pari al 54.72%.

**Tabella 1**  
**Comune di Corigliano Calabro:**  
**tasso di attività, occupazione e disoccupazione periodo 1991/2001**

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione giovanile
1991	37,0	24,3	34,4	60,4
2001	41,3	31,2	24,5	54,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Abbastanza positivo è il tasso di occupazione comunale del Comune di Corigliano che risulta in aumento nel periodo 1991/2001 passando da 24,3 occupati ogni 100 attivi del 1991 a 31,2 occupati su 100 del 2001 e che rispetto al dato previsionale della Provincia ha una tendenza positivamente inversa.

Il fenomeno della disoccupazione risulta essere positivamente in diminuzione passando da un valore del 34,4% al 24,5% così come la disoccupazione giovanile che perde il 5,7% nel periodo 1991/2001 (Tabella 1).

Se si confronta il dato comunale con quello previsionale al 2009 della provincia di Cosenza si nota come questo è perfettamente in linea con la tendenza previsionale di riduzione della disoccupazione.

**Tabella 2**  
**Provincia di Cosenza:**  
**tasso di attività, occupazione e disoccupazione scenario al 2009**

	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tassi di crescita medi annui del periodo: occupazione
2000/2002	36,3	30,5	16,1	1,7
2003/2005	34,7	30,5	12,3	-0,6
2006/2009	35,8	31,2	13,0	0,4

Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali 2000-2009

L'analisi dei settori di attività economica all'interno del territorio comunale rappresenta in quale modo i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora e diventano significativi per il benessere collettivo.

Il confronto fra popolazione residente occupata in uno specifico settore di attività all'interno della struttura produttiva locale comunale, evidenzia alcuni settori sui quali il tessuto economico locale presenta i valori più rappresentativi: il settore delle attività terziarie, il settore agricolo.

Se si prendono in considerazione i dati relativi al 1991 e al 2001 sulla popolazione attiva per settore di attività economica si evince che il settore prevalente è quello delle attività terziarie anche se in leggera diminuzione dal 1991 al 2001 mentre risulta un aumento la quota di attivi nel settore agricolo passando da 2.499 del 1991 a 2.731 del 2001.

Il dato sul settore agricolo emerge rispetto a quello medio provinciale con valori più alti di circa l'8%. Il settore secondario mostra invece una tendenza inversa a quella del settore agricolo passando da 2.799 del 1991 a 2.121 del 2001 (Tabella 2).

**Tabella 3**  
**Comune di Corigliano Calabro:**  
**popolazione residente attiva per settore, 1991/2001**

	Agricoltura	Industria	Altre attività	Totale
Corigliano C.				
1991	2.499	2.799	5.149	10.447
2001	2.731	2.121	4.701	7.644

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le analisi condotte evidenziano come il punto di partenza, per rispondere alle esigenze di sviluppo del territorio, è rappresentato dal rafforzamento del tessuto imprenditoriale e dalla razionale organizzazione dei servizi alle imprese.

Bisogna inoltre tener presente che quanto più una struttura produttiva cresce, si sviluppa, diventa matura e genera attività nuove, tanto più si rafforza la domanda di servizi: l'offerta di servizi qualificati deve pertanto accompagnarsi alla crescita della struttura produttiva.

Uno dei problemi più spesso riscontrati è la mancanza di una gestione efficiente ed efficace delle infrastrutture di base, legate ai trasporti, ma anche alla logistica, e alla gestione di servizi comuni così come all'indisponibilità di servizi immateriali.

Questo scenario locale, caratterizzato da un relativo dinamismo delle attività economiche in particolare nel settore agricolo, giustifica e rende necessarie portare avanti e al successo le strategie del PS di Corigliano che riguardano la qualità dell'attività agricola e della pesca, la qualità dell'offerta turistica, la qualità dell'immagine del territorio, la qualità urbana.

### 1.5. Il fenomeno dell'immigrazione

Negli ultimi anni si registra una forte concentrazione di stranieri immigrati. Tale fenomeno, in linea con la tendenza nazionale, è ancora in aumento: nel 2004 si contavano 622 immigrati con regolare permesso di soggiorno, provenienti dai paesi dell'est (Ucraina, Romania, Albania, ..) e dell'Africa (Tunisia, Marzocco, Algeria), con aumento della popolazione cinese. Ai dati ufficiali bisogna tuttavia aggiungere quelli, difficilmente decifrabili del sommerso, dei clandestini, che spesso vivono in condizioni estremamente disagiate.

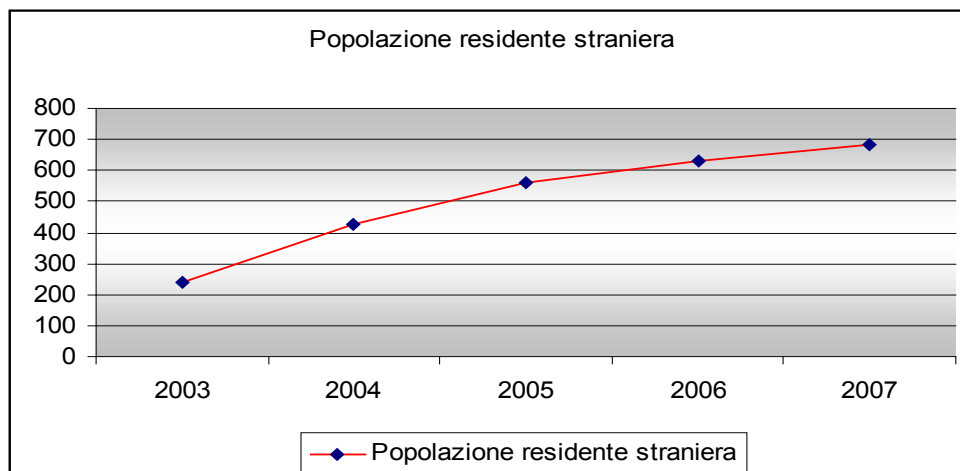
Le etnie più numerose sono quella magrebina (marocchini, tunisini, algerini e senegalesi) e l'albanese. Vi è la presenza, inoltre, di ucraini, russi, polacchi. Sul territorio coriglianese sono già attive una Moschea e una Chiesa ortodossa. Esiste, inoltre, un Punto d'Ascolto per cittadini stranieri istituito dal Comune di Corigliano e gestito dall'Associazione culturale Torre del Cupo, una delle numerose organizzazioni sociali esistenti sul territorio della città.

Analizzando il flusso migratorio dal 2003 al 2006 si nota un progressivo aumento della popolazione residente straniera che nel 2007 raggiunge le 686 unità.

**Tabella 4 - Comune di Corigliano C.: popolazione residente straniera**

	2003	2004	2005	2006	2007
Maschi	100	165	216	219	280
Femmine	137	259	344	412	406
Totale	237	424	560	631	686

Fonte: elaborazioni su dati Istat



I dati forniti dai censimenti e dall'anagrafe comunale relativamente alla popolazione del centro storico riguardano la popolazione ufficialmente residente; gli abitanti del centro storico non sono solo i residenti, ma anche tutte quelle persone, gruppi di extra-comunitari, che alloggiavano al suo interno pur non avendone la residenza, anche solo per alcuni periodi dell'anno, in concomitanza della stagione agrumicola.

Pertanto risulta necessario sviluppare un approfondimento riguardante il dato relativo all'immigrazione, dal momento che ormai il fenomeno sta assumendo proporzioni rilevanti e in continua crescita.

In tale scenario, una delle problematiche più vive è quella dell'integrazione degli immigrati (accettazione, scambio culturale, intendere la diversità culturale non come minaccia, ma come risorsa) nel rispetto sia della cultura ospitante che degli immigrati.

Sono dunque prioritari interventi per la realizzazione di servizi di mediazione linguistico culturale, per favorire l'accesso all'alloggio (attraverso fondi di garanzia), lo sviluppo di interventi formativi per la creazione di competenze, il potenziamento di servizi socio-sanitari ed il sostegno all'autoimprenditorialità mirati alle donne immigrate, la creazione di centri d'accoglienza/ servizi mirati per i minori stranieri.

## 2. Il sistema della città orizzontale, diffusa e non gerarchizzata

### 2.1. Il luogo della residenza e delle relazioni: corigliano scalo

Come già anticipato nello scenario descrittivo dell'evoluzione della città diffusa, tra il 1960 ed il 1980 si assiste ad una significativa espansione dello Scalo, soprattutto per effetto del riversamento delle popolazioni residenti nei comuni limitrofi (in particolare Acri e Paesi albanesi).

Sorto a ridosso della stazione ferroviaria, lo Scalo ha conosciuto una notevole espansione soprattutto dopo gli anni '60. Nei primi anni '70, infatti, il miglioramento delle condizioni economiche provoca una vera e propria crescita della popolazione residente e favorisce gli investimenti nell'edilizia da parte degli imprenditori agricoli.

Un'ulteriore espansione, relativa alle aree ad ovest della ferrovia, è conseguente alla costruzione del quartiere *Zagare Bianche*.

Lo scenario delineato dalla fase diagnostica e dall'ascolto dei forum, fa emergere l'immagine di una città contrassegnata da forti contraddizioni interne, sia da punto di vista dell'organizzazione spaziale, dell'offerta dei servizi alle persone e alle imprese, delle dinamiche tessuto imprenditoriale e commerciale.

L'assetto urbanistico di Corigliano Scalo è prevalentemente caratterizzato dall'assenza di ordine e di omogeneità; dalla carenza di infrastrutture e di progetto; dal moltiplicarsi di aree degradate ed inutilizzate; dalla



sottoutilizzazione sono solo di aree di risulta ed interstiziali, ma anche di interi comparti del nucleo urbano.

Gli interventi diffusi sorti in prossimità delle aree rurali esterne al nucleo urbano edificato e scarsamente urbanizzate, hanno generato una realtà urbana frammentata, dalla scarsa riconoscibilità del tessuto urbanistico ed edilizio, che si presenta prevalentemente incompiuto o disomogeneo.

Uno degli aspetti che emerge è sicuramente la mancata definizione del ruolo e della qualità degli spazi urbani soprattutto nella parte più antica dello Scalo (es. Stazione) soggetta a stato di semi-abbandono.

Alla frammentazione e disomogeneità del tessuto urbano si associa anche una carente manutenzione delle reti infrastrutturali (reti idriche urbane e dei sistemi fognari) e degli elementi di servizio alla viabilità (superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, etc.).

Le indagini condotte nella fase diagnostica preliminare e l'elaborazione delle percezioni del contesto locale da parte di chi vive e lavora in questi luoghi, hanno consentito di delineare alcune rappresentazioni dell'organizzazione spaziale e funzionale dei nuclei urbani che evidenziano le relazioni interne ed esterne al contesto urbano locale: in termini di mobilità, di relazioni sociali ed istituzionali, la crescente mobilità quotidiana per lavoro, studio, consumo e tempo libero.

L'analisi di questi fenomeni evidenzia la necessità di un superamento di una concezione localistica (ristretta alla dimensione comunale) dell'organizzazione delle reti infrastrutturali per i flussi di mobilità, per orientare invece l'azione pubblica verso la scala relazionale intercomunale estesa a livello di territorio.

Il primo dato emerso dalle indagini condotte è la carente organizzazione della viabilità primaria urbana, per cui i flussi del traffico gravitano sulle arterie della SS 106 R sulla vecchia SS 106, e sulla strada provinciale per Schiavonea, arteria in cui al traffico locale si sovrappone quello di transito extraurbano.

La viabilità interna degli agglomerati è costituita spesso da aree di risulta delle aree edificate, e l'intervento pubblico si è spesso attuato successivamente all'edificazione, per dotare di servizi primari le popolazioni che nel frattempo si erano già insediate.

Emerge quindi l'esigenza di una riorganizzazione complessiva della viabilità, attualmente congestionata per alcuni aspetti fondamentali:

- inadeguata viabilità, ed in particolare sviluppo confuso e non organizzato del traffico sulla SS 106 con ripercussioni anche nelle zone più nuove, ubicate ad est della ferrovia;
- difficoltà di collegamento trasversale fra i diversi quartieri, ostacolato dalla presenza della linea ferroviaria, dai passaggi a livello e dal senso unico di marcia nei due sottopassi esistenti;

La variante al PRG propone già alcuni interventi di riorganizzazione della viabilità. Questi rispondono all'esigenza di ridurre la congestione nella rete viaria urbana, soprattutto alleggerendola dal carico dei mezzi pesanti, assai rilevante in alcuni periodi dell'anno in funzione alla produzione agricola, e di aumentare la sicurezza e la tutela ambientale. Altri assi a supporto di una migliore accessibilità dei diversi poli urbani sono rappresentati dall'asse stradale di collegamento Corigliano Scalo-ASI-Porto e dal potenziamento della Via Vecchia di collegamento tra i nuclei urbani a valle e Corigliano Centro.

La qualità dello spazio urbano e del complesso delle relazioni che lo qualifica mette in luce alcune esigenze, espresse ed inespresse, che provengono dalla struttura sociale a tale spazio sottesa.



Le indagini condotte hanno evidenziato come Corigliano Scalo rappresenti il nucleo urbano dove si concentra la crescente mobilità territoriale delle popolazioni, intesa come flussi di migrazioni interne alle Sibaritide e all'area urbana cosentina, per lavoro, consumo, studio, etc.

Tali tendenze della popolazione hanno avuto una profonda influenza sulla domanda di servizi alla persona e alla famiglia e hanno, negli ultimi decenni, messo a dura prova l'organizzazione e la struttura della pubblica amministrazione per ciò che riguarda il welfare locale.

Uno degli aspetti emersi con maggiore incisione durante i forum è la scarsa presenza di servizi e strutture per la cultura e le iniziative culturali, nonché spazi di aggregazione sia per i giovani, sia per gli anziani. Sono carenti, nello stesso tempo, spazi per il tempo libero e impianti e servizi per lo sport in genere.

Al contempo, nonostante la presenza di popolazione non residente proveniente dai comuni vicini, e di alcune attività connesse al settore terziario e commerciale, non si riscontano funzioni urbane superiori, capaci di accrescere la competitività e la capacità attrattiva dello Scalo.

La mancanza di servizi, l'assenza di riconoscibilità e qualità del tessuto urbano, in generale la carente capacità attrattiva dello Scalo, determina ripercussioni negative anche sulla rete commerciale, scarsamente competitiva anche nei confronti delle trasformazioni che si stanno riverificando di recente nell'impianto commerciale del territorio, per cui la chiusura di alcune attività commerciali potrebbe nel lungo periodo avviare un processo di dequalificazione e polverizzazione dell'offerta commerciale.

Tuttavia, a fronte di quanto descritto, occorre sottolineare che le politiche e le trasformazioni avviate negli ultimi anni tentano di riqualificare le funzioni urbane presenti nello Scalo, creando nuove centralità. È il caso del Progetto Pilota "Realizzazione di uno spazio di aggregazione sociale, dotata di servizi rari, spazi commerciali e parcheggio interrato in un'area degradata – Corigliano Scalo (PSU)", che tenta appunto di creare una nuova centralità ed un luogo di socializzazione, recuperando la qualità urbana e la fruizione di vie, aree e spazi liberi

L'intervento è volto a realizzare un punto di aggregazione sociale attraverso la concentrazione in un'area dismessa di spazi destinati alla fruizione pedonale, sportelli bancari, delegazione municipale, attività commerciali, spazi ricreativi, residenze e parcheggi interrati, i cui caratteri qualitativi dovranno costituire punto di riferimento per analoghi interventi urbani e di fiducia per gli imprenditori locali.

A fronte delle problematiche esposte si sono tuttavia sottolineati alcuni importanti processi in atto nel territorio: la vitalità dell'attività di programmazione/progettazione dei servizi sociali, intesi sia come programmazione partecipata, territoriale ed interistituzionale delle politiche sociali, sia come progettazione dei servizi/assistenza alle persone nell'ottica di una maggiore crescita personale ed inclusione sociale; il rafforzarsi delle relazioni istituzionali territoriali con l'Area Urbana e con la Sibaritide.

La realizzazione della Casa della Cultura ed il potenziamento del Centro sociale dello Scalo, sorto da recupero degli spazi dell'ex mercato coperto, qualificano lo Scalo come centro dei servizi e del terziario.

In questa sede si colloca anche il *Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino*, ovvero centro che dovrà produrre progettualità e ricerca per le politiche sociali, ma che dovrà anche rappresentare un luogo d'incontro, partecipazione, confronto, aggregazione, socialità.

Le riflessioni sin qui presentate pongono al centro dell'attenzione la questione del rapporto tra qualità



della vita, accesso alle opportunità di crescita sociale e personale e qualità della rete primaria dei servizi locali, con l'obiettivo di accrescere progressivamente, anche attraverso l'innovazione, lo standard locale di servizi alle persone e alle famiglie; parallelamente, la domanda di qualità dello spazio urbano, la ricerca di percorsi progettuali orientati verso il mantenimento dell'identità mette in evidenza aspetti che riguardano i rapporti fra Corigliano, il suo territorio e le sue risorse.

## 2.2. Il borgo marinaro - Schiavonea

Il centro urbanizzato di Schiavonea sorge intorno all'antica Torre del Cupo e alla chiesa di S. Maria da Nives, costruita nel XVII sec.. Circa due secoli dopo venne costruito il *Quadrato Compagna*, destinato ad essere un albergo per i commercianti.

Dal 1870, nella parte nord vicino al *Quadrato*, inizia a svilupparsi il *Borgo Marinaro*, la cui struttura attuale si consolidò nei primi anni del Novecento.

La struttura del Borgo Marinaro è ancora riconoscibile, nonostante siano state apportate manomissioni di impronte moderne. La consistenza edilizia è rimasta pressoché uguale fino agli anni '60, e nell'arco di vent'anni anche questa frazione ha subito una veloce espansione in direzione Nord-Sud parallelamente alla costa e Ovest lungo la strada per lo Scalo.

Nel periodo estivo, Schiavonea fa registrare un forte aumento della pressione demografica, stimato superiore alle 15.000 unità, con inclusione degli abitanti di altre zone urbane (Scalo, Cantinella e Centro Storico). La connotazione turistico-balneare dell'area ha portato ad un incremento molto elevato di aree edificate, per lo più seconde o terze case.

Nonostante le trasformazioni apportate all'antico impianto urbano, l'antico borgo marinaro si contraddistingue per i valori semantici del tessuto urbano originario e per la presenza nella parte centrale di Schiavonea di alcune costruzioni di pregio storico: il *Quadrato Compagna* (sec.XIX), la *Torre del Cupo* (sec.XVII), l'*ex Taverna* (sec.XVI) e la Chiesa di S. Maria ad Nives (sec.XVII).

Il Palazzo delle Fiere attualmente è già interessato da un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva della struttura (Progetto PSU n. 20, finanziamento con risorse aggiuntive PIT), che dovrà accogliere laboratori artigianali, esposizioni, eventi etc. Tale struttura quindi, se opportunamente messa a sistema, potrebbero rappresentare per il borgo marinaro un importante elemento attrattore per le funzioni ed i servizi annessi all'attività turistica.

Inoltre l'antico borgo marinaro è attualmente interessato da un significativo intervento di recupero dei valori semantici del sistema viario interno.

Il borgo di Schiavonea stenta però a trovare una sua identità. Il nucleo di Schiavonea presenta, infatti, diverse criticità che penalizzano fortemente la qualità dello spazio urbano, dei luoghi e delle relazioni, ma anche la vocazione turistica del nucleo urbano: la scarsa caratterizzazione delle zone di recente edificazione; la diffusa carenza di servizi turistici; la carente manutenzione delle reti infrastrutturali (reti idriche urbane e dei sistemi fognari) e degli elementi di servizio alla viabilità (superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali) etc.



La presenza del nodo portuale, recentemente inserito in alcune rotte turistiche, la presenza di un sistema costiero fortemente caratterizzato da turismo balneare, la possibilità di migliorare la viabilità di interconnessione con la SS. 106, sono elementi che possono rafforzare la centralità di Schiavonea, sia in termini di flussi turistici, che di relazioni infrastrutturali (Porto, etcc). Il settore turistico in particolare attualmente risulta ancora non pienamente sviluppato e fortemente caratterizzato dalla presenza di seconde case. Tale settore invece potrebbe rappresentare una significativa fonte di integrazione del reddito per la comunità dell'intero territorio e di Schiavonea, il cui reddito attualmente è prevalentemente legato all'attività della pesca. Durante il forum a tale proposito è stata espressa l'esigenza di disporre di un mercato del pesce, con spazi attrezzati ed aree di mercato che favorirebbero anche il rispetto di fondamentali norme igienico-sanitarie.

Oltre alla mancanza di servizi e qualità urbana, durante i forum sono inoltre emerse alcune problematiche connesse alla presenza di immigrati extracomunitari che risiedono per lunghi periodi nel territorio comunale, ed i particolare proprio nella zona di Schiavonea.

I dati forniti dai censimenti e dall'anagrafe comunale relativamente alla popolazione di Schiavonea, riguardano la popolazione ufficialmente residente; gli abitanti di Schiavonea non sono solo i residenti, ma anche tutte quelle persone, gruppi di extra-comunitari, che alloggiano al suo interno, pur non avendone la residenza, in condizioni spesso di estremo disagio e precarietà, anche solo per alcuni periodi dell'anno, in concomitanza della stagione agrumicola.

Tale scenario tende ad accentrare tensioni sociali latenti, per cui una delle esigenze maggiormente avvertite, non solo a Schiavonea, ma in tutto il territorio di Corigliano, è quella dell'integrazione degli immigrati (accettazione, scambio culturale, intendere la diversità culturale non come minaccia, ma come risorsa) nel rispetto sia della cultura ospitante che degli immigrati.

### **2.3. La fascia costiera: Giannone, Fabrizio, Torricella, C.Da Salice**

Schiavonea nel recente passato è stata interessata da gravi fenomeni di abusivismo edilizio, presenti alla Marina, così, come in generale sulla parte costiera del territorio, dove in assenza di linee di indirizzo chiare di urbanizzazione si è assistito, a partire dagli anni '70, ad un complesso sistema di "anarchia edilizia" con costruzioni per lo più abusive.

L'abusivismo edilizio contrassegna massicciamente l'edificato dei nuclei urbani di: Fabrizio, Giannone, la cui complessità formale, strutturale e giuridica rimanderebbe a specifici Programmi di recupero degli insediamenti abusivi (Pra).

Tuttavia proprio queste aree sono quelle maggiormente caratterizzate dal turismo balneare che si concentra proprio lungo fascia costiera di Schiavonea, che da Giannone, Fabrizio, Torricella, fino a C.da Salice è composta principalmente da:

- un'area portuale e foci di corsi d'acqua, con superfici non utilizzabili per gli usi suddetti;
- una piccola area, situata alla foce del Crati, vincolata a riserva naturalistica- ambientale, con vincolo di tutela, conservazione e caratterizzazione dell'ambiente e del paesaggio;
- un'area, a nord del Porto, con caratteristiche ambientali a grande valenza e con presenza di campeggiatori, raggiungibile con stradine di penetrazione che le permettono anche un uso balneare "giornaliero";
- un'area, a sud del Porto, connessa all'ambito urbano, con spiaggia che ospita la maggior parte delle aree in concessione.

La Variante Turistica (2002), ha come ambito territoriale proprio i tratti di costa di Schiavonea: la costa a nord e a sud di Schiavonea.

La variante si pone significativi obiettivi primari per il rilancio del settore turistico e l'organizzazione urbana-funzionale della costa: la strutturazione, in chiave moderna ed integrata, del settore turistico; l'incremento dello sviluppo turistico con un'operazione di recupero e di riqualificazione dei nuclei abusivi sorti a ridosso della fascia costiera; realizzazione della viabilità di interconnessione con la SS. 106; realizzazione dell'"Asse turistico".

Tuttavia, come sottolineato anche durante i forum, tale zona stenta a svilupparsi, per cui allo stato attuale il settore turistico-ricettivo è quasi privo di strutture di tipo alberghiero. Corigliano, infatti, nonostante si ponga tra i primi posti, in Calabria, per la presenza di strutture extra- alberghiere, è agli ultimi posti riguardo alla presenza di strutture di tipo alberghiero.

L'unico dato positivo è il consistente numero di camping e villaggi, dislocati sulla costa tra il Porto e la foce del Crati. Attualmente l'utilizzazione della fascia costiera è disciplinata dal Piano di Utilizzazione degli Arenili, (PUA), che prevede appunto:

- di valorizzare la risorsa "spiaggia", e con essa l'ambiente marino, il paesaggio, le tradizioni per favorire un'organica fruizione delle aree demaniali e delle spiagge a favore della collettività culturali.
- di migliorare l'organizzazione estetico- funzionale delle fasce del litorale e delle varie strutture previste su di esse.

Il sistema degli arenili potrebbe rappresentare un importante risorsa per potenziare servizi per la fruizione turistica, sportiva e ricreativa, attraverso una più generale strategia di riqualificazione ambientale dell'area.

#### 2.4. I luoghi dei servizi all'agricoltura: Villaggio Frassa, Cantinella

I primi anni del '900 sono caratterizzati soprattutto dall'opera di bonifica che tra il 1920 ed il 1930 determina la nascita di alcuni villaggi sul territorio di Corigliano Calabro: Villaggio Frassa, Apollinara, Cantinella. Attualmente, tali zone rappresentano dei veri e propri nuclei urbani, con una significativa densità demografica ed una spiccata vocazione agricola, e più specificatamente si caratterizzano per la concentrazione di alcune funzioni commerciali e servizi terziari (Camera del Commercio) legati al settore dell'agricoltura.

Da qui la necessità di riorganizzare tali attività all'interno di uno specifico Piano di Insediamento Produttivo, che interessa l'area del Villaggio Frassa, in località "Torre Bruciata", vicino la SS 106, prevedendo per tale zona insediamenti residenziali per attività a carattere artigianale, commerciali e depositi e servizi per l'industria agricola ( lavorazione della liquirizia, officine, etc...).

La frazione Cantinella rappresenta una vera e propria porta d'ingresso per chi proviene da nord della città polinucleare di Corigliano Calabro. L'insediamento urbano e rurale di Cantinella, in continua espansione, si sviluppa a ridosso del bivio stradale Terranova-Cosenza.

L'origine rurale connota le stesse tipologie residenziali in larga parte costituite da edifici isolati di altezza compresa tra i 2 e i 3 piani a tetto spiovente. La stessa nascita dell'insediamento è legata all'ampio progetto, realizzato a partire dal 1954 dal Consorzio di Bonifica della Piana di Sibari e della Media Valle del Crati, che ha consentito la sistemazione di vari corsi d'acqua, la costruzione di canali di bonifica, la realizzazione di strade, di villaggi agricoli, di acquedotti rurali, l'irrigazione dei terreni, il rimboschimento, il risanamento di frane ed alvei dissestati, la sistemazione di strade mulattiere e la costruzione di briglie di ritenuta e di consolidamento.

In termini localizzativi Cantinella riveste una grande rilevanza poiché la statale 106, che la collega a Corigliano Scalo da cui dista appena 6 Km, fa da raccordo con tutti i paesi albanesi (San Giorgio, Vaccarizzo, San Cosmo, Macchia, e San Demetrio) e collega l'hinterland di Rossano e Corigliano con Cosenza. Difatto, la popolazione di Cantinella si compone prevalentemente di abitanti provenienti dai vicini comuni albanesi, che vi si trasferiscono in quanto in detta area possono contare su una più estesa offerta di servizi alle persone e maggiori opportunità occupazionali.

Anche dal punto della posizione geografica, Cantinella svolge un ruolo importante destinato a crescere in un prossimo futuro per la vicinanza dell'area di sviluppo industriale (ASI), che si estende su circa 100 et-



tari e accoglie numerose attività produttive, e la vicinanza del porto, infrastruttura strategica per lo sviluppo dell'area nonché dell'intera provincia e della Calabria.

In prospettiva il porto, per la sua collocazione geografica che ne fa una porta dell'Italia e dell'Europa verso la regione Mediorientale, diventerà il punto di approdo di importanti rotte turistiche e di transito commerciale, con considerevoli ricadute per la crescita economica del territorio. Dal punto di vista produttivo, il comparto trainante dell'economia locale è l'agrumicoltura, che rappresenta circa il 30% della produzione provinciale, e in particolare la produzione delle clementine, che assegna al centro di Corigliano un ruolo di prestigio nell'ambito del Distretto agroalimentare di qualità di Sibari. Di grande importanza è anche la coltivazione dell'olivo, e la relativa attività di molitura, e di produzione di olio. Gli antichi *trappeti* si sono trasformati, in moderne aziende che, grazie all'introduzione di importanti innovazioni di processo, offrono una produzione di olio di oliva di eccellente qualità. A Cantinella è inoltre previsto un progetto di acquisizione, recupero, di un'area dismessa da destinare alla creazione di uno spazio di centralità dotato di mix funzionali, che rafforzerebbe così la vocazione di Cantinella come area per i servizi all'agricoltura.

L'intervento, che è strettamente connesso con il quadro programmatico e operativo delineato nell'ambito del PSU- Progetto di Riqualificazione Urbana di Corigliano Calabro - comprende la sistemazione dell'area esterna, la demolizione di un fabbricato fatiscente e il restauro archeologico del capanne industriale. Il progetto già elaborato prevede la possibilità di uno sviluppo modulare, tale cioè da garantirne un possibile ampliamento nelle aree circostanti. Lo stesso sarà dotato di adeguate strutture viabilistiche, accessi e parcheggi, tali da svolgere efficacemente il suo ruolo di epicentro polivalente dell'economia locale.

### 2.5. Le aree rurali: S. Nico, Apollinara, Thurio

Le aree interne di Corigliano (S. Nico, Apollinara, Thurio) si caratterizzano per la prevalente vocazione residenziale di tipo agricola.

In tali aree inoltre è diffusa la presenza di casali e case cantoniere della tradizione rurale, che negli ultimi decenni hanno favorito il graduale potenziamento della ricettività turistica ed agrituristica nelle aree agricole interne.

Le caratteristiche delle aree rurali, valorizzate e messe a sistema possono avviare processi di sviluppo integrati endogeni basati su un'economia diversificata (turismo agrario, artigianato), in armonia con l'ambiente e le risorse del territorio.

Le aree rurali, come in generale quelle dell'intero comprensorio della Sibaritide, s'inseriscono in un territorio caratterizzato da eccellenze archeologiche, naturalistico-ambientali, paesaggistiche e storico-culturali: il patrimonio archeologico di Sibari; i centri storici; il comprensorio dei comuni del Pollino e della Sila, caratterizzati dalla presenza di scenari montani di grande livello ambientale, naturalistico e paesaggistico, in buona parte intatti e ben conservati, ma scarsamente valorizzati; gli insediamenti minori testimonianza del radicamento di numerose comunità albanesi, caratterizzate da una forte specificità linguistica e culturale. All'interno delle aree rurali della Sibaritide sono situate le aree Natura 2000 (SIC e ZPS), nonché importanti Riserve Naturali Biogenetiche e Riserve naturali statali e marine.



Appare evidente quindi come il patrimonio naturalistico, ambientale e storico-culturale sia una risorsa fondamentale su cui innescare progetti di sviluppo, incentrati sul turismo e sulle risorse endogene. Questa ampia dotazione costituisce una risorsa in gran parte inespressa e mal utilizzata. Le cause principali vanno ricercate, da un lato, nel degrado che caratterizza lo stato di conservazione del patrimonio culturale ed ambientale e, dall'altro, nell'incapacità di elaborare interventi integrati ed innovativi.

Pur in presenza di un patrimonio naturalistico ed ambientale di grande pregio, bisogna sottolineare tuttavia l'effettiva difficoltà a percepire il patrimonio ambientale locale come una reale opportunità di sviluppo a causa, da un lato, di una scarsa attitudine a conciliare la tutela e conservazione dell'ambiente e del paesaggio con le azioni di valorizzazione a fini turistici e di promozione dello sviluppo, e, dall'altro, di un forte ed accentratissimo campanilismo che vincola qualsiasi azione di sviluppo.

Anche la presenza di partenariati diffusi e Gruppi di Azione Locali (Gal Alto Jonio Casentino – GalAJs) non hanno ancora pienamente espresso quel capitale sociale, quei valori culturali e quelle attitudini favorevoli a creare le pre-condizioni allo sviluppo.

Lo stesso capitale umano ancora disponibile rappresenta un'altra importante risorsa su cui far leva ai fini dello sviluppo endogeno. In queste aree infatti si sono conservate tradizioni produttive (soprattutto in campo agricolo ed artigianale) con un alto grado di tipicità e specializzazione che rappresentano ulteriori potenzialità da valorizzare.

## 2.6. L'area montana e pedemontana: Piana Caruso

Il piccolo nucleo montano si estende su un crinale che costituisce lo spartiacque tra il torrente Cino e il Coriglianeto.

Negli anni '70, il miglioramento delle condizioni economiche, legato alla redditizia coltura della clementina, ha permesso numerosi investimenti immobiliari nella seconda, o terza, casa "di montagna".

La specializzazione di questa area ad uso turistico-residenziale ha dato vita ad una tipologia edilizia a villino uni-familiare e bi-familiare e la realizzazione di alcuni edifici di buon livello architettonico.

Nonostante a questa zona di Corigliano si attribuisca una specializzazione per un turismo di tipo residenziale, i servizi per il turismo sono alquanto carenti, così come anche le strutture di supporto a questo tipo di attività.

E proprio a causa della richiesta sempre crescente, sia qualitativamente che quantitativamente, di strutture per lo sport, il tempo libero e lo svago in genere, Piana di Caruso registra un certo disinteresse, soprattutto da parte dei giovani.

## 2.7. Corigliano città della storia, della cultura dell'identità

Il Centro Storico della città di Corigliano si contraddistingue per il suo elevato valore artistico e culturale. Il tessuto urbano, nonostante le trasformazioni conseguenti agli interventi antropici perpetuati negli ultimi decenni, consente ancora di individuare elementi e testimonianze delle epoche passate, tracce della vita quotidiana, delle attività e dei mestieri che si svolgevano nei quartieri (rioni) nell'antico nucleo della Città di Corigliano.



In passato i diversi quartieri del “centro antico” erano riconoscibili, avevano caratteristiche e identità proprie legate alle attività che vi si svolgevano, alla popolazione insediata.

Le piazze testimoniano i luoghi dell’incontro e della socializzazione; i palazzi e le chiese adiacenti rappresentano i modi di abitare, la vita civile, del ruolo rappresentativo che questi svolgevano nel passato.

Gli antichi quartieri rievocano la vita quotidiana, le attività che si svolgevano nel nucleo antico:

Rione Ognissanti, che sorge sulla collina del castello, rappresenta la parte più antica della città; vicino al Rione Ognissanti, nella parte Sud-Est del colle, Rione Castelluccio, era la zona maggiormente fortificata; la Giudecca (sorto intorno al 1200) rappresentava il quartiere della comunità ebraica; il Rione della Cittadella, sottostante il complesso monastico della Riforma; Rione S. Martino e S. Domenico; via Roma – sorta intorno alla metà dell’Ottocento - in passato detta via Nova, rappresenta l’arteria della prima espansione urbana fuori le mura, la via delle attività e dei servizi commerciali.

Ancora, fuori le antiche mura, nei pressi del Monastero della Madonna del Carmine, in prossimità delle aree in passato ed a tutt’oggi destinate alle attività agricole, sorgeva il primo nucleo industriale e manifatturiero della città di Corigliano. Gli antichi opifici e laboratori artigianali, le cui attività di trasformazione erano strettamente legate alla produzione agricola e alla pastorizia locale (vecchi frantoi, l’antica fabbrica della liquirizia, conerie, lanifici) sorgevano nei pressi del complesso dell’ex macello comunale. Nell’area sovrastante il complesso del macello sorgeva il rione dei “Pignatari”, il cui nome (toponomastica) evoca ancora la presenza delle botteghe di vasai e ceramisti.

Nonostante i caratteri fortemente identitari del centro storico, proprio durante lo svolgimento dei forum, è emerso che negli stessi abitanti del centro storico è sempre meno radicata la capacità di identificarsi nella storia del proprio passato, con le proprie tradizioni, e la propria cultura. Si è osservato che il processo di perdita del senso di appartenenza alla realtà del centro storico, in concomitanza con il manifestarsi di altri fenomeni (la richiesta di servizi più qualificati, l’intensa urbanizzazione delle nuove aree di espansione sorte nelle zone costiere e pianeggianti) ha accelerato l’abbandono del centro storico da parte dei cittadini residenti, favorendo quindi il progressivo degrado della struttura e del tessuto urbano.

Tale fenomeno ha coinvolto anche ambiti (vie, piazze, quartieri) che invece nel passato svolgevano funzioni ben definite, e che, come si è detto, si contraddistinguevano per il forte carattere identitario, per dinamismo, per vitalità.

Negli ultimi decenni infatti si è assistito ad una progressiva dequalificazione del tessuto urbano di alcune importanti Piazze e vie del borgo antico (Via Roma, Via S. Francesco, via XXIV Maggio, via Principe Umberto, via Tricarico, Via San Francesco) in termini di: mancanza di manutenzione della cortina edilizia prospiciente la strada (impoverimento delle varietà cromatiche, e delle opere minori – portali, iscrizioni); scarsa manutenzione della pavimentazione stradale; carenza di elementi di arredo urbano (pubblica illuminazione, verde urbano, cestini per rifiuti, etc).

Uno dei problemi più critici per il centro storico è rappresentato dall’inadeguatezza della rete di viabilità urbana (parcheggi, aree pedonali), dal sistema di mobilità interna ed esterna dello stesso.

Commercianti ed artigiani in particolare lamentano la difficoltà di accesso dei propri fornitori per il carico e lo scarico delle merci; al contempo, oltre ai residenti, tutta la popolazione cittadina nel suo complesso



lamenta la mancanza di mezzi pubblici (ad esempio navette) che possano facilitare gli spostamenti anche nelle parti più interne del centro storico, principalmente per coloro che hanno problemi di mobilità.

I fenomeni di degrado urbano precedentemente descritti, hanno comportato ricadute negative anche nella rete commerciale.

Le attività commerciali, quasi tutte di piccole dimensioni (prevalentemente ubicate sull'asse Via Margherita - Via Roma - Piazza del Popolo, con biforcazione Via San Francesco - Viale Rimembranze, Via XXIV Maggio - Castello ed un'isola Via Aldo Moro) hanno registrato un evidente dequalificazione del settore in termini di:

- eccessiva polverizzazione dell'offerta (escludendo i pochi assi in cui si ha la maggiore concentrazione di esercizi) e presenza di diversi locali vuoti che creano una discontinuità del sistema commerciale;
- perdita di vitalità (chiusura di negozi, botteghe, punti di ristorazione);
- la scarsità quantitativa e a volte qualitativa degli esercizi a supporto del sistema commerciale (locali di aggregazione, luoghi per eventi culturali e servizi);
- il progressivo abbassamento del livello qualitativo dell'offerta.

Tale fenomeno ha comportato inevitabili ricadute sul tessuto sociale in termini di impoverimento dell'offerta lavorativa, aumento del fenomeno della disoccupazione giovanile, incremento del disagio e della marginalità sociale.

Il Centro storico, tuttavia, proprio per i suoi caratteri fortemente identitari, rappresenta l'ambito ottimale dove sperimentare ed avviare azioni tese a riproporre e valorizzare gli antichi mestieri: riproponendo e qualificando le funzioni del passato; favorendo l'artigianato artistico multietnico; affermando la caratterizzazione dell'area come quartiere dei ristoranti o, più in generale, degli esercizi pubblici; ripensando a nuove forme di specializzazione che avrebbe anche l'effetto di indurre ad una maggiore diversificazione sia dei tempi di fruizione del territorio che della tipologia dei fruitori stessi.

Come già precedentemente accennato, la fisionomia dell'antico tessuto urbano è stata profondamente modificata dall'attività edilizia degli ultimi cinquant'anni. In tale periodo infatti si è verificata l'estensione del centro urbano verso le nuove aree di espansione, e, anche a seguito di consistenti sbancamenti, sono sorti il Rione Ariella, ed il quartiere dell'Acquedotto, ubicato alle spalle dell'Ospedale, sulla strada di collegamento con Piana Caruso. Oltre alle trasformazioni del tessuto urbano determinate da interventi antropici, e che hanno profondamente modificato l'assetto morfo-faesaggistico di alcune porzioni del centro storico, in altri ambiti dell'antico borgo si è assistito anche all'aggravarsi di precarie condizioni di stabilità fisico-geomorfologica del territorio. È il caso del Quartiere San Martino, che nel 1990 fu evacuato su ordine del Prefetto, ed oggi vive in stato di completo abbandono.

Il fenomeno d'instabilità fisico-geomorfologica non si limita solo a questi circoscritti ambiti territoriali, ma, benché non se ne abbia precisa certezza, interessa edifici (prevalentemente privati, ma anche del patrimonio pubblico) dislocati in varie zone del borgo antico.

Il sistema ambientale del centro storico è costituito da aree interstiziali naturali, cosiddette "timpe", originariamente ricoperte da specie vegetazionali autoctone (macchia mediterranea), ed ora invece interessate da un impoverimento vegetale. Tali aree, rinturalizzate potrebbero costituire la trama del tessuto naturale diffuso nel centro storico.



Il bacino fluviale del Torrente Coriglianeto rappresenta un ulteriore elemento caratterizzante il sistema paesaggistico ambientale del centro storico. L'ambito fluviale, attualmente oggetto di un interessante intervento di recupero e valorizzazione per la fruizione turistica dell'area, l'ambiente naturale è preservato ancora intatto, e rappresenta lo sfondo in cui si articolano sentieri, percorsi, vecchi mulini.

Tuttavia in alcuni tratti, principalmente nel versante in destra idrografico, il T. Coriglianeto presenta situazioni di degrado ambientale correlate alla presenza di discariche abusive, processi geomorfici in evoluzione (erosione, fenomeni gravitativi), interventi antropici di forte impatto paesaggistico-ambientale, e degrado naturalistico diffuso per cause accidentali, aggravate dalla presenza di condizioni di rischio idrogeologico conclamato (P.A.I. della Regione Calabria). L'importanza di avviare in tale contesto interventi finalizzati al recupero ed alla valorizzazione, è avvalorato dalla prospettiva della realizzazione del Parco Fluviale.

## 2.8. Il castello normanno ed il patrimonio storico-culturale

Il patrimonio storico-architettonico della città di Corigliano costituisce una importante testimonianza delle caratteristiche multiculturali del suo passato. Esso è contraddistinto da edifici e costruzioni di alto pregio storico, architettonico, che rappresentano i luoghi della memoria e dell'identità del nucleo originario della città di Corigliano.

Il Castello Normanno, che negli ultimi decenni è stato oggetto di un importante intervento di ristrutturazione, oltre a rappresentare un pregevole edificio dal punto di vista architettonico, attualmente viene spesso utilizzata per la promozione di manifestazioni ed eventi culturali, ed oggi è anche sede di un punto di informazione multimediali (già in allestimento presso il Castello Ducale).

Benché negli ultimi anni le Amministrazioni abbiano avviato una serie di iniziative di comunicazione e campagne promozionali, in generale sulle attrattività del territorio, e più nello specifico sui beni storico/artistici del centro storico - Castello, Chiese, Palazzi - nonché sulle tradizioni popolari, le potenzialità di tale patrimonio storico rimangono ancora in gran parte inespresse o sottoutilizzate. Alcuni manufatti del patrimonio storico-architettonico della città sono in uno stato di semi abbandono; presentano carenze da un punto di vista della sicurezza, della fruibilità, dell'accessibilità; inoltre non vengono valorizzati per finalità di tipo culturale e/o turistico. Nel Centro Storico sono stati avviati significativi interventi di recupero e ristrutturazione di edifici storici: Palazzo Bianchi, il complesso della Riforma, Orto Tramonti, gli antichi tracciati viari, Ponte canale, sono solo alcuni esempi. Le iniziative di promozione e marketing del Castello e del centro storico non riescono tuttavia ad avviare una strategia organica per la messa in rete del patrimonio storico-artistico-architettonico e delle risorse paesaggistico/ambientali rispetto all'interno comprensorio della Sibaritide e del sistema regionale. Nonostante la presenza di eventi e manifestazioni culturali sia sensibilmente aumentata, si avverte un forte scollamento fra la popolazione locale e gli eventi che hanno luogo nel territorio.

Il Centro Storico, si configura quindi come risorsa ad alto valore strategico, per ciò che riguarda i fattori di attrattività del territorio, e per la possibilità di promuovere attraverso la valorizzazione del Castello ducale e delle emergenze architettoniche, la centralità del territorio di Corigliano nel sistema territoriale delle Sibaritide.



## 2.9. Il tessuto sociale e la residenzialità

Come già esposto in precedenza nell'ultimo decennio si è assistito al progressivo abbandono e degrado del centro storico che ha comportato un lento impoverimento del capitale sociale.

Dal confronto fra l'andamento demografico nel centro storico con quello della restante parte del territorio comunale è possibile dedurre significativi indicatori ai fini di delineare ed interpretare le tendenze tuttora in atto rispetto alle trasformazioni del tessuto sociale stesso.

E' possibile infatti osservare che il Centro Storico di Corigliano, nonostante il fenomeno dello spopolamento in atto, costituisce, insieme ai nuclei urbani di Corigliano Scalo e Schiavonea, una degli ambiti che registra la maggiore concentrazione di abitanti.

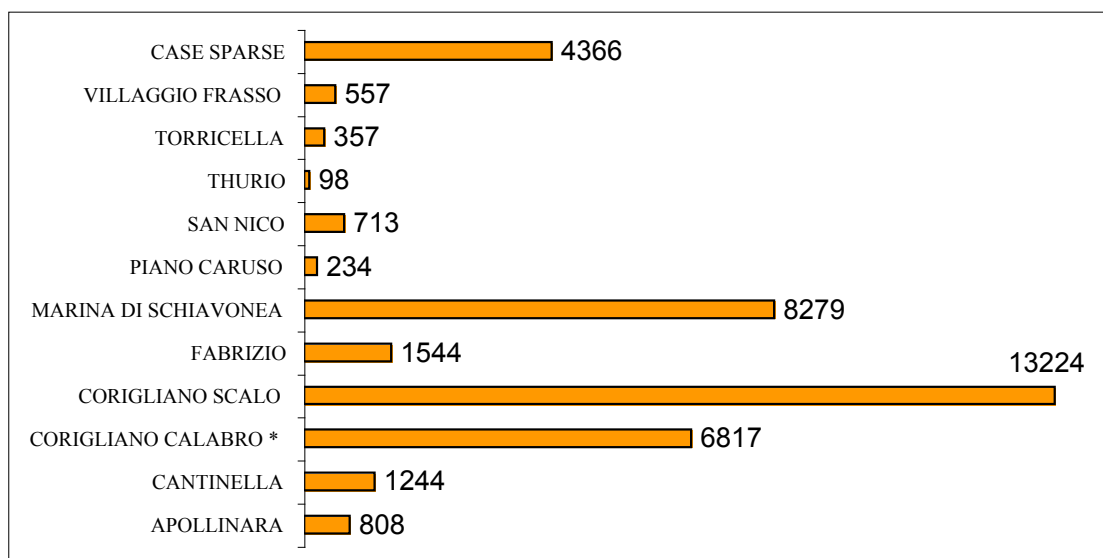


Fig.1 - Popolazione residente per frazioni al 2001 (fonte dati Istat)

Tuttavia i dati raccolti registrano come negli ultimi anni la concentrazione di residenti nel Centro storico stia comunque diminuendo.

Il fenomeno ha origine già a partire dagli ultimi cinquant'anni, periodo in cui inizia ad accentuarsi un diffuso senso di disagio urbano, conseguente all'inadeguata qualità abitativa, alle mutate esigenze della società e alla richiesta di nuovi servizi da parte dei residenti. Molte abitazioni del centro storico infatti si presentavano in quegli anni in condizioni tali da soddisfare a fatica le esigenze primarie, situazione determinata da sovraffollamento, e da carenze funzionali delle abitazioni stesse.

Tale disagio ha ben presto investito non solo i quartieri dell'antico nucleo urbano (alcuni dei quali oggi in gran parte disabitati), ma anche i quartieri di più recente edificazione del centro storico, con conseguente esodo verso i complessi di edilizia pubblica e residenziale delle zone costiere o pianeggianti, accelerando così lo stato di abbandono e di invecchiamento sociale della parte storica della città.

La composizione del tessuto sociale si caratterizza ancora per la presenza di giovani, di un capitale sociale che potrebbe esprimere straordinarie capacità produttive e creative, e che, per far fronte all'invecchiamento del tessuto sociale, potrebbe incrementare la residenzialità nel centro storico (residenzialità di giovani coppie e immigrati) anche attraverso interventi per l'utilizzazione a fini residenziali patrimonio immobiliare residenziale appartenente all'Ente comunale e dislocato nel centro storico.

La carente dotazione di servizi e strutture per la cultura, la formazione, il tempo libero, lo sport, ha contribuito alla determinazione dello spopolamento del centro storico.

La mancanza nel Centro Storico di aree verdi attrezzate, di servizi vari (culturali, sportivi, etc.), a cui si aggiunga la riduzione delle possibilità di lavoro conseguenti all'estinzione di molte attività commerciali e artigianali, come descritto in precedenza, ha determinato non solo ripercussioni negative sui processi di valorizzazione e di crescita del centro storico, ma ha contribuito anche ad accrescere situazioni di degrado sociale.

C'è da registrare inoltre la mancanza di opportunità vere, in termini di strutture, infrastrutture, spazi culturali e di aggregazione, la mancanza di centri di accoglienza in grado di favorire i processi di integrazione delle persone più a rischio: tossicodipendenti, anziani, handicappati, immigrati, minori appartenenti a famiglie disagiate.

E' proprio nel centro storico che si concentrano, rispetto al resto del territorio, casi di dispersione scolastica o, comunque, casi di livelli più bassi di scolarizzazione, che determinano nel complesso maggiori possibilità di marginalità sociale e posizioni professionali meno vantaggiose.

### 3. Corigliano Città "Porto del Mediterraneo"

Il Piano Regionale dei Trasporti individua il Porto di Corigliano Calabro come uno dei sette porti commerciali principali della Calabria. Si propone la classificazione del porto nella 3ª classe, categoria II, e viene assegnata a tale infrastruttura la funzione commerciale, industriale, turistica e peschereccia. Ad oggi, la programmazione dello sviluppo del porto è sotto la giurisdizione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro (decreto del 29.12.06, a firma del Ministro dei Trasporti prof. Alessandro Bianchi) che ha già istituito apposita Commissione per avviare le attività di sviluppo del porto di Corigliano, sotto il coordinamento della Provincia di Cosenza.

Il Porto realizzato interamente per escavo nell'entroterra del Golfo di Corigliano inserito nel Golfo di Taranto, nasce nel 1958 ad opera della Cassa per il Mezzogiorno, nel contesto più ampio dei processi di riconversione industriale degli anni '60.

Unico porto peschereccio-commerciale dell'alto Jonio cosentino con ampi sbocchi verso una sua evoluzione anche come porto turistico è una struttura imponente situato nel comune di Corigliano, nella frazione Schiavonea.

L'autostrada Salerno/Reggio Calabria (A3) è raggiungibile in 20 minuti attraverso lo svincolo di Sibari, mediante Superstrada E90. L'aeroporto di Lamezia Terme, piuttosto lontano, è, comunque, raggiungibile mediante Autostrada A3 in 80 minuti.

Il porto si estende su una superficie complessiva pari a 1,3 milioni di mq. e si articola in: un bacino di evoluzione; sette banchine; due darsene.

Le opere foranee esterne sono rappresentate da due moli. Le testate dei due moli delimitano l'entrata al porto larga 180 m. Entrambi i moli si prolungano verso l'interno del porto racchiudendo un ampio bacino di espansione che copre una superficie di 60 ha.

Dal bacino di espansione attraverso una seconda imboccatura (delimitata dal pennello interno – banchina 1 – e dalla massicciata antistante la stazione marittima) di circa 180 m si ha accesso alle due darsene (darsena est ed ovest) di stazionamento e di evoluzione che, insieme ai terrapieni che le circondano, costituiscono le opere a terra del Porto.

La darsena est – di levante -, larga circa 180 m, è delimitata dalle banchine nn. 1, 2, e 3. La sua profondità raggiunge 12 m. La darsena ovest, larga 180 m, è delimitata dalle banchine nn. 5, 6 e 7. Il suo fondale è all'incirca 7 metri. Nella estremità meridionale della darsena e, precisamente tra la banchina 6 e la banchina 7 è presente un tratto di sponda non rettilineo, lungo 170 m., non ancora banchinato. In merito si segnala che



il Comune di Corigliano C., con proprie risorse, realizzerà una banchina su di un tratto di circa 80 metri di tale sponda nonché servizi idrici e di illuminazione anche sulla banchina 7. La nuova opera costituirà un prolungamento della predetta banchina 7 al fine di incrementare e migliorare la ricettività del naviglio minore di pesca.

Tutte le banchine sono alte circa 3 metri sul livello del mare, tranne la banchina 5 (nei primi 100 metri misurati dalla radice), la 6 e la 7 sono alte circa 1 metro e mezzo sul livello del mare.

La darsena n°1 è destinata agli scali commerciali di livello "locale", la darsena n°2 è utilizzata dalla flotta peschereccia, mentre la banchina nord ed il piazzale retrostante vengono utilizzati per l'attracco di navi da crociera, in fregio alla Stazione Marittima.

La marineria che conta 45 pescherecci che esercitano la pesca a strascico e volante e circa 90 imbarcazioni (che stazionano attualmente sulla spiaggia a nord del porto) dedite alla piccola pesca artigianale, è la prima in Calabria e la seconda nel meridione.

L'economia complessiva di Corigliano trova nella pesca la maggiore fonte di reddito, che, tra pescatori ed attività indotte, coinvolge oltre mille addetti. La produzione di pescato ammonta a 600 tonnellate annue per un PIL di settore pari a 3.000.000 di euro. La stragrande maggioranza dei pescatori esercita la piccola pesca artigianale a strascico. Storicamente, l'attività più significativa è rappresentata dalla pesca del "novellame" per consumo. La sardella, in particolare, rientra tra le cosiddette "pesche speciali", che rappresentano attività della piccola pesca artigianale altamente selettiva, esercitata stagionalmente per sessanta giorni lungo il litorale della Sibaritide.

La sardella salata della Sibaritide è inserita nell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari. Questa attività di pesca rappresenta una significativa fonte di integrazione del reddito per molte comunità costiere calabresi, in particolare per la comunità di Schiavonea. Altra attività in fase di sviluppo ed altamente specializzata è la pesca, l'allevamento in gabbie marine e la lavorazione del tonno. La posizione del Porto di Schiavonea, posto nel centro del Mediterraneo, mare ricco di questo pregiato pesce, ha spinto i titolari della "Jonica Pesca" ad avviare a Schiavonea questa attività di lavorazione del tonno fresco, realizzando qui un impianto tra i più grandi d'Italia in concorrenza a quelli spagnoli e francesi e creando un indotto che già da adesso ha creato più di 100 posti lavoro. Allo stato, l'azienda suddetta pesca e lavora il tonno rosso del Mediterraneo, molto richiesto dal mercato giapponese e non solo, e lo spedisce fresco, in tempo reale, sui mercati di Tokyo, Londra, America del Nord e Italia.

Corigliano, sede dell'unico centro calabrese della rete (24 centri in tutta Italia) di rilevazioni dei mercati ittici, provvede alla pubblicazione dei prezzi di vendita, dell'analisi dell'andamento delle quotazioni di mercato, delle specie maggiormente commercializzate.

Il Mercato Ittico di Corigliano è gestito da una Società Consortile pubblico- privata, denominata MERIS (Mercato Ittico Schiavonea), con partecipazione all'80% comunale, al 20% privata.

Fra gli strumenti di programmazione in atto che si interessano del settore vi è il PIT Alto Jonio Cosentino, che fra i progetti Integrati inserisce le "Azioni Integrate a Sostegno del Sistema della Pesca dell'Alto Jonio Cosentino".

Anche il SIPAC Calabria, Sistema informativo sulla Pesca ed attività correlate, ha avviato iniziative ed incontri per controllare lo stato e l'andamento della pesca e delle attività correlate.



Per quanto riguarda, invece, la funzione commerciale attualmente le principali merci in ingresso nel porto sono: il clippato di legno, il clinker, la sansa, i gusci di noci, il salgemma e la sabbia. Le merci imbarcate sono essenzialmente i materiali da costruzione come cemento ( le cui quantità hanno subito un notevole decremento dal 2002 al 2005), inerti e clinker.

Il movimento è dovuto per il 35% a navigazione internazionale e per il 65% a navigazione di cabotaggio; il movimento delle merci è caratterizzato per il 52% da traffico di prodotti industriali e per il 48% di traffico di prodotti commerciali; la qualità delle merci è al 50% secca ed al 50% liquida.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007
navi arrivate	131	116	152	87	94	85
navi di lungh. da mt. 0 a mt.90	110	65	88			
navi di lungh. da mt. 91 a mt.1	21	48	50			
navi di lungh. da mt.181 e olt	0	3	14			
tonn. cippato di legno sbar.	0	194038	510635	420470	313200	0
tonn. cemento imbarcato	262200	250180	170100	132400	172800	105100
tonn. clinker sbarcato	7100	0	81860	7000	0	0
tonn. clinker imbarcato	110400	86800	144290	40850	28300	59300
tonn. sansa sbarcati	0	1700	30740	0	35300	32800
tonn. pezzi spec. imbarcati	2580	0	100	2766	300	4200
tonn. pezzi spec. sbarcati	0	12115	1349	440	2496	24298
tonn. mais sbarcato	1400					
tonn. inerti imbarcati	5500					
tonn. tegole imbarcate	6300	3100	3400	1500	0	0
tonn. gusci di noci sbarcati			830227	83000	22000	0
tonn. sabbia sbarcata		1700	1700	0	0	0
tonn. pomice sbarcati		3800				
tonn. timber sbarcato	0		1554	2323	3000	1800
tonn. salgemma sbarcata			5100	9500	16000	4750
tonn. basaltico sbarcato				7000	0	0
tonn. merce in transito				0	0	0
navi italiane	6	17	31	18	36	34
navi straniere	125	99	121	69	58	51
agenzia maresud				83	93	79
agenzia corigliano shipping				2	1	6
impresa maresud				83	93	79
impresa citrea				2	1	6
impresa inerport				0	0	
totale merce sbarcata	8500	211653	715965	529733	391996	66598
totale merce imbarcata	386980	341780	317890	177516	201400	168600
totale merce movimentata	395480	553433	1033855	707249	593396	235198

Fonte: Capitaneria di porto di Corigliano

All'interno del porto sono presenti gli edifici dell'Autorità Marittima, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco ed il Mercato Ittico.

Il 15 marzo 2008 è stata inaugurata la sede dell'Ufficio di Frontiera Marittima del Porto di Corigliano Calabro (CS), sita nei locali messi a disposizione dell'Autorità Portuale presso il porto di Corigliano C.. La costituzione del nuovo Ufficio della Polizia di Stato alle dipendenze del Commissariato di P.S. di Rossano, costituisce un primo passo importante per quanto attiene al controllo del territorio portuale di Corigliano, che negli ultimi

tempi ha registrato un notevole sviluppo. L'Ufficio avrà compiti specifici attinenti alla frontiera marittima, mantenendo comunque tutte le peculiarità di Polizia Giudiziaria e di controllo dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.

Il servizio di pilotaggio non è obbligatorio, tuttavia, di fatto, tutte le navi scalanti hanno sempre richiesto la funzione di detto servizio che viene assicurato da un pratico locale appositamente nominato per il porto di Corigliano. In caso di assenza lo stesso viene sostituito da uno dei piloti in servizio nel porto di Crotona.

Il servizio di rimorchio è obbligatorio per navi superiori a 2.500 TSL per come disciplinato nel regolamento approvato dalla Capitaneria di porto di Crotona.

Il servizio predetto viene effettuato fino a 2 miglia dall'imboccatura del porto con i rimorchiatori in concessione.

Il servizio di ormeggio viene espletato dal gruppo ormeggiatori del porto di Crotona ed è obbligatorio per navi superiori a 500 TSL.

Il servizio sommozzatori è assicurato da due sommozzatori iscritti a Corigliano.

Il servizio chimico di porto è assicurato da periti chimici iscritti a Gioia Tauro che effettuano, quando richiesto, interventi a bordo delle navi allo scopo di accertare la "non pericolosità- gas free" ad eseguire lavori con impiego di fonti di calore, ecc.

Nel porto operano due agenzie marittime, ovvero Maresud s.a.s. e Corigliano Shipping s.r.l.. Esiste un servizio di raccolta rifiuti e di idrocarburi (esercitati da terra anche con mezzi terrestri in regime di autorizzazione ex art. 68 C.N.). Nel porto sono presenti due distributori per il rifornimento di gasolio. Non esiste un sistema di rifornimento idrico. Non vi è il servizio di avvisatore marittimo.

La funzione turistica vive una fase di rilancio anche alla luce dell'interesse mostrato dalla "Costa Crociere" che già in due occasioni, l'ultima il 19 ottobre 2007, ha utilizzato lo scalo di Corigliano come porto turistico di eccellenza nel Mediterraneo.

In conclusione, possiamo dire che il porto svolge funzione commerciale, industriale, turistica e peschereccia. Tuttavia, tali attività non sono svolte in maniera adeguata alle potenzialità del porto; infatti, esso non si configura pienamente né come sistema turistico (passeggeri e diporto), né come sistema mercantile (trasporto merci e pesca).

### **Il porto di Corigliano nelle politiche europee**

Nella evoluzione delle logiche strategiche di una organizzazione economica globale, i porti si propongono di essere centri di servizi e non punti di transito della merce, con l'obiettivo di catturare il valore aggiunto della logistica che è strettamente collegata alle attività di carico e scarico della merce.

Il Libro Verde della Commissione della Unione Europea sui porti, pubblicato all'inizio del 1998, insieme alle decisioni relative al ruolo dei porti nel progetto delle reti transeuropee dei trasporti (TEN-T), ha manifestato l'orientamento dell'UE di assegnare ai porti una centralità nella politica dei trasporti europea.

Dalla dinamica in atto, connessa allo sviluppo delle reti intermodali europee del prossimo decennio (2005-2015), scaturiscono conseguenze organizzative, strutturali, distributive e di competitività tra i maggiori porti dell'U.E. La posizione geografica, la conformazione dei porti e quella del retroterra portuale, le connessioni con le altre reti di trasporto, le piattaforme logistiche, i costi e le politiche di sviluppo rappresentano i principali fattori di competitività dei sistemi portuali europei, nel quadro evolutivo del trasporto marittimo del prossimo decennio.

La definizione della rete del trasporto transeuropeo, considerando le varie fasi dell'allargamento dell'U.E., è scaturita dalle attività del Parlamento e del Consiglio attraverso la seguente sequenza storica:

- seconda Conferenza paneuropea (Creta 1994);
- terza Conferenza paneuropea (Elsinki 1997);
- Consiglio Europeo di Goteborg (2001);
- Consiglio Europeo di Barcellona (2002);
- Consiglio Europeo di Bruxelles (2003).

Dai lavori del Parlamento e del Consiglio Europeo, con la decisione n. 884/2004/CE del 29 aprile 2004, che modifica la decisione n.1962/96/CE della rete transeuropea dei trasporti, sono stati individuati dieci corridoi paneuropei e quattro aree paneuropee, come priorità per la cooperazione tra l'Unione Europea ed i paesi interessati.



Fonte: Il sole 24 ore

L'area calabrese, simile ad altre aree dell'Europa del sud, geograficamente inserita nel Mediterraneo, rappresenta un confine dell'U.E. nelle relazioni con i paesi del nord Africa, dell'Europa sud orientale e del Medio Oriente.

### Criticità

Dall'analisi delle condizioni strutturali e dei traffici attualmente presenti si rileva una insufficiente valorizzazione del porto di Corigliano malgrado esso presenti caratteristiche dimensionali che possono essere poste a confronto con non pochi porti del meridione.

Esso presenta, infatti, ancora vistose insufficienze nelle dotazioni di base: il sistema di segnalazione forenca non è funzionante; le torri di illuminazione (33 torri faro) sono funzionanti solo in parte, la rete idrica e fognaria è carente, non esiste uno scalo di alaggio e un'area cantieristica di servizio, manca il banchinamento lato ovest della 2° darsena, mancano completamente le infrastrutture necessarie per l'accosto delle navi RO-RO sul lato Nord del bacino prospiciente la Stazione Marittima. La recinzione, ancora incompleta, in base alle direttive europee per la sicurezza è di bassa qualità. All'esterno della recinzione, sul lato dei varchi principali (lato Sud), il canale di scolo del Consorzio attende ancora un'adeguata sistemazione. Nel Porto sono del tutto insufficienti le strutture, le attrezzature e le tecnologie per la movimentazione delle merci, mancano dispositivi di controllo e di protezione per il deposito ed il trasferimento di merci inquinanti.

Altro elemento di criticità è rappresentato dai sistemi di collegamento del Porto con la viabilità stradale e ferroviaria. Manca un collegamento stradale diretto con la viabilità di grande comunicazione, costituita dalla SS106 e dalla E90.

Esiste una strada comunale che dal porto conduce direttamente verso la S.S. 106 Jonica che pur presentando la caratteristica positiva di non attraversare insediamenti urbani è, però del tutto insufficiente rispetto ai potenziali traffici sviluppabili dal porto.

Lo svincolo più vicino dell'autostrada A3 Sa-Rc dista circa 35 Km ("Firmo").

Lo stesso dicasi per il collegamento ferroviario, poiché manca un collegamento diretto con la linea ferro-

viaria ionica. Lo snodo ferroviario più importante, ovvero Sibari, dista dal porto 13 Km. Inoltre, il porto non possiede binari di riva.

Nonostante le valenze del porto le attività portuali non hanno riscontro né con il mondo imprenditoriale né con le relazioni marittime interregionali. Si percepisce in generale, nella regione, una "estraneità" dei porti regionali dai circuiti distributivi nazionali marittimi, con una movimentazione delle merci di poco superiore all'1% del traffico nazionale, escludendo le attività di transhipment del porto di Gioia Tauro. -

In particolare, i volumi dei traffici del porto di Corigliano sono ancora modesti rispetto alle capacità degli spazi operativi esistenti e registrano uno stato di sostanziale sottoutilizzazione del complesso portuale.

L'incremento del traffico ha riguardato esclusivamente i volumi di merce in entrata nel porto; al contrario, le esportazioni hanno subito una lenta e progressiva diminuzione con un picco negativo registrato nel 2005.

Il trend positivo delle importazioni ha coinciso con l'incremento del traffico di cippato di legno che dal 2003 viene sbarcato sulla banchina est del porto per essere poi trasferito nella vicina centrale termica.

Il porto di Corigliano è una infrastruttura del tutto separata dal sistema insediativo e territoriale. La sua riorganizzazione come porto può coincidere con la promozione, nelle aree di interfaccia e di sovrapposizione con il sistema insediativo, di strutture complesse a servizio sia del porto che del territorio.

Sono assenti i servizi portuali di base (dogana, spedizionieri, armatori, agenti marittimi).

Allo stato attuale il Porto è ancora privo di un Piano Regolatore redatto secondo la legge 84/94 approvato secondo le leggi vigenti. Recentemente, su incarico del Comune di Corigliano è stata redatta una bozza di progetto, sulla cui base potrà iniziare l'iter procedimentale previsto dalla legge n. 84/94.

Sino ad oggi, la destinazione delle banchine non è formalizzata in alcun atto programmatico; risulta un'utilizzazione consolidata che, di massima ha visto e vede tuttora: nella banchina 1, l'ormeggio delle navi mercantili da traffico; nella banchina 4, l'ormeggio delle tonnare ed occasionalmente di quelle navi (ad es. oceanografiche) da sottoporre a visite tecniche (il periodo medio di sosta è stato di 40 giorni); nelle rimanenti banchine, l'ormeggio di unità da pesca, traffico locale, diporto nonché delle unità navali dello Stato nell'ultimo tratto della banchina 5 e nella banchina 6.

#### 4. Corigliano città dell'agricoltura

La Piana di Sibari, in cui si colloca anche il territorio di Corigliano, è stata interessata, più delle altre aree regionali, da una profonda trasformazione del paesaggio agrario, con una progressiva sostituzione delle colture tradizionali tipiche della grande proprietà (cerealicoltura e pascoli) con quelle agrumicole e della peschicoltura. In particolare, la superficie agrumentata è andata progressivamente espandendosi lungo la costa, a scapito di colture estensive quali cereali ed olivo, mentre nella parte interna si è avuta l'estensione della coltura peschicola, anche se con ritmi inferiori a quelli degli agrumi. A monte di questa trasformazione vi è stata, in primo luogo, l'estensione dell'irrigazione avviata negli anni '70, dopo l'intensa fase di bonifica e sistemazione dei vecchi terreni latifondisti. L'evoluzione della struttura produttiva agricola ha determinato non solo un forte aumento del numero delle superfici coltivate ad agrumi e pesche, ma anche la diffusione di nuove varietà agrumicole e lo sviluppo di più moderne tecniche produttive.

Negli anni più recenti, si è inoltre registrato un allargamento della base produttiva, favorita da numerosi interventi di riconversione e valorizzazione colturale.

Attualmente l'intera la Piana di Sibari presenta un'elevata vocazione per la produzione agrumicola e olivicola, tanto da avere una forte incidenza sulla specializzazione agricola regionale.

Infatti, anche se in generale la maggior parte della superficie calabrese presenta un'agricoltura non specializzata, la piana di Sibari, relativamente alla produzione di agrumi, olivo e ortofrutta, rappresenta uno degli ambiti territoriali caratterizzati da attività *agricola intensiva e specializzata*.

Nel territorio della Piana di Sibari, pianeggiante per la maggior parte della sua estensione, risulta consistente la numerosità delle aziende dedite alla coltivazione di frutteti (pescheti e agrumeti) e d'ortaggi. La coltivazione che interessa il maggior numero di aziende è l'olivicoltura, diffusa soprattutto in collina, ma è nelle "clementine" il vero punto di forza della produzione agricola del comprensorio. Esse rappresentano, ormai, il 50% dell'intera produzione di agrumi proveniente prevalentemente dal territorio di Corigliano.

Nel Comune di Corigliano operano più 3.600 aziende agricole distribuite su 7.643 ettari di SAU (Superficie agricola utilizzata) e 8.863 ettari di superficie totale.

La Piana di Sibari e Corigliano, in ordine d'importanza, rappresenta, la seconda area regionale di maggiore produzione di agrumi (35%).

Questa zona in particolare è caratterizzata da un'agrumicoltura avanzata, con impianti moderni, razionali, un buon grado di meccanizzazione delle tecniche colturali, e varietà di pregio (Naveline, Washington navel nucellare, Tarocco, Clementine tra le precoci e Moro, Valencia late, Mandarini apireni tra le tardive). Nella Sibaritide, è da evidenziare un incremento delle superfici investite a Clementine, il tutto supportato da un'organizzazione commerciale che destina buona parte del prodotto al mercato nazionale.

#### **4.1. Le fasi della filiera produttiva – criticità e potenzialità**

Nel territorio della Piana di Sibari, in cui ricade la zona di Corigliano, la forza del settore primario dell'agricoltura è confermata dalla consistenza delle stesse aziende agricole (10,2 ogni 100 residenti, contro un valore medio regionale di 9,8) e da un notevole incremento del tasso di addetti nel settore agroindustriale che rappresentano il 34% del settore manifatturiero (F. Gaudio, 2001).

Negli anni più recenti, l'allargamento della base produttiva è stata favorita da numerosi interventi di riconversione e valorizzazione culturale, nonché da un'integrazione sempre più forte del settore primario con le attività poste a monte e a valle dell'agricoltura stessa.

Tale allargamento ha in parte accelerato la polverizzazione delle aziende agricole, che malgrado alcune criticità, è comunque riuscita a creare un sistema agricolo tra i più avanzati del Mezzogiorno.

Le ridotte dimensioni aziendali determinano infatti inefficienza sia sotto il profilo tecnico che economico.

Da un punto di vista economico si registra una elevata incidenza dei costi fissi di produzione a causa dell'elevata incidenza della manodopera necessaria per alcune operazioni (potatura e raccolta).

Da un punto di vista tecnico la bassa capitalizzazione delle imprese che ne consegue, limita l'introduzione di innovazioni, di ricerca e sperimentazione, di nuove tecnologie in grado di ridurre i costi di produzione e migliorare la qualità del prodotto; di scandire il calendario di produzione con l'introduzione di varietà precoci e tardive.

Nel comprensorio della sibaritide, e in particolare nel territorio di Corigliano, si riscontrano eccellenze nel sistema produttivo locale, oltre che in singoli casi aziendali anche in alcune filiere della trasformazione del prodotto, soprattutto nel settore dell'agroindustria. Il sistema della trasformazione risulta tuttavia ancora parzialmente strutturato, per differenti fattori:

- eccessiva presenza di imprese agrumarie che producono semilavorati a basso valore aggiunto (succhi tal quali, concentrato);
- scarso potere contrattuale delle imprese a causa della limitata disponibilità di prodotto ed anche a causa dell'elevata polverizzazione delle imprese di trasformazione;
- produzione prevalente di succhi concentrati (soggetti alla concorrenza del prodotto brasiliano) rispetto ai succhi freschi bevibili (che presentano consumi in espansione);
- elevati costi di produzione attribuibili alle limitate capacità produttive degli impianti;
- prodotto dalle caratteristiche non sempre idonee alle esigenze di mercato;
- difficoltà nella suddivisione della materia prima per tipologia (arance bionde o pigmentate) sia per la presenza di agrumeti con più varietà sia per una assente politica di gestione del prodotto nei diversi centri di raccolta sul territorio.

Nel corso del tempo, nella sibaritide si è consolidata una rete d'imprese agricole innovative e fortemente orientate al mercato. Accanto ad esse si è venuto costituendo un nucleo di strutture cooperative di servizio alla produzione e alla valorizzazione commerciale, affiancato da imprese di trasformazione agroalimentare (F. Gaudio, 2001)

Per una maggiore promozione e tutela del comparto agricolo, della zona comprendente la Sibaritide, il Parco nazionale del Pollino e la media valle del Crati, è stato ufficialmente riconosciuta nel 2004 dalla Regione Calabria il Distretto agro-alimentare di qualità di Sibari (DAQ) recentemente finanziato dall'ente provinciale.

Gli strumenti che il Distretto pone in essere sono il raccordo con l'Università, la presenza delle forze sociali, il rilancio dell'istituzione della Riviera delle Clementine e del marchio di qualità della Sibaritide, che verrebbe quindi a distinguersi rispetto al marchio a Indicazione Geografica Protetta IGP (IGP - REG. CEE nr. 2081/92) riconosciuto alle clementine di Calabria, già oggetto di iniziative di marketing d'esportazione (commercializ-

zazione a New York e a Toronto).

Per incrementare e promuovere la riconoscibilità delle clementine della piana di Sibari, l'associazione degli agrumicoltori della Piana sostiene l'opportunità di istituire il riconoscimento del Docg (denominazione di origine controllata e garantita).

Tali caratteristiche della fase di produzione innescano tuttavia degli aspetti negativi, delle criticità.

La presenza di un numero elevato di produttori di piccole dimensioni, la presenza di commercianti che acquistano il prodotto sul campo impediscono al produttore di conoscere le reali esigenze del mercato (commissionari e grossisti), riducendo la possibilità di interloquire con le moderne forme di commercializzazione.

Inoltre l'assenza di piattaforme e la carente organizzazione strutturale dell'attuale sistema logistico, le elevate distanze dai principali mercati nazionali ed esteri determinano elevati costi di trasporto, che, in aggiunta all'elevata incidenza della manodopera in generale, riduce la competitività in termini di prezzo della produzione proveniente dalla Piana di Sibari (anche se l'analogo fenomeno è registrato a livello regionale e nazionale) rispetto ai prodotti spagnoli.

Per quanto riguarda la forma di conduzione, quella più diffusa è la conduzione diretta del coltivatore (con manodopera prevalentemente familiare). Solo l'1% delle aziende della Piana è condotta con salariati.

Le attività manifatturiere vivono un'elevata natalità imprenditoriale, che si accompagna ad una tendenza all'addensamento territoriale ed alla formazione di gruppi di impresa e/o cooperative.

L'elemento fondamentale nel bilancio agrumicolo complessivo di tutta la produzione agrumicola della Sibaritide è costituito dalle clementine IGP (la cui produzione tra il 1970 ed il 1991 si è sestuplicata, passando da 200 mila a 1,2 milioni di quintali) esportate nei principali mercati europei, grazie a cooperative specializzate quali OSAS.

Il rinnovamento del settore agricolo deve necessariamente essere accompagnato da una riorganizzazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo. La mancanza di una efficiente rete di servizi di sviluppo a supporto dell'agricoltura certamente non facilita il cambiamento e l'introduzione delle innovazioni. In tal senso L'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo – ARSSA - (ex Ente di sviluppo agricolo) ha un ruolo preminente nell'ambito dei servizi per l'agricoltura della regione Calabria. Nel territorio di Mirto-Crosia è presente uno dei Centri Sperimentali dell'ARSSA.

Tale struttura, svolge attività di ricerca e sperimentazione del settore agricolo, ed ha come finalità quella di favorire l'ammodernamento, lo sviluppo e il potenziamento dell'agricoltura.

#### 4.2. Agricoltura e tutela del territorio

Attraverso le indagini di campo condotte in concomitanza al monitoraggio della fase ex-post della precedente programmazione regionale, è possibile confermare la riduzione degli input chimici grazie a processi di agricoltura integrata e biologica in alcune aree regionali, fra cui compare, oltre alle realtà territoriali di Gioia e Lamezia, anche l'area di Sibari. Nella Piana di Sibari (agrumicoltura e peschicoltura), l'indagine condotta ha messo in evidenza che l'introduzione dell'agricoltura integrata ha modificato i comportamenti degli agricoltori nella fase produttiva riducendo e razionalizzando la quantità e la qualità dei prodotti chimici: nel complesso delle colture oggetto di interventi sono state riscontrate le seguenti riduzioni: azoto -33,4%, fosforo -45,4%, potassio - 46,2%, fungicidi - 49%, insetticidi - 54% e erbicidi - 62,5%.

Allo scopo di disporre di un quadro organico di conoscenze sui suoli a livello regionale, è stata realizzata la Carta dei suoli della Calabria. La carta della vulnerabilità da nitrati di origine agricola rappresenta il primo documento prodotto e fornisce gli elementi per la definizione e

l'adozione dei "programmi d'azione" finalizzati alla protezione delle acque.

Nel documento cartografico elaborato soltanto l'11% del territorio regionale presenta potenziale rischio d'inquinamento; tali aree ricadono in larga parte proprio nella Pianura di Sibari, oltre che di Lamezia e Gioia Tauro nonché nel comprensorio di Capo Rizzuto.

Lo stesso documento mostra come l'intrusione marina, causa di un pericoloso inquinamento chimico-fisico delle acque di falda, stia assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. Fra le zone più a rischio lungo le coste ioniche sono le piane di Sibari e di Cariati-Crotone.

La crisi idrica è sempre meno emergenza, e sempre più fenomeno endemico, sia per cause naturali ma anche per responsabilità relative alla scarsa gestione del sistema irriguo. O fenomeni di siccità registrati nel territorio negli ultimi anni, hanno evidenziato come ormai tale fenomeno, rischi di attivare serie ripercussioni

negative sull'agricoltura, con maggiore rischi per le produzioni ortofrutticole, diventando quindi emergenza nazionale.

Fra alcune delle più allarmanti conseguenze della riduzione della riserva idrica, si registra: anticipi di germogliature, spostamento della zone di coltivazione di alcune colture, erosine in zone collinari e alluvionali, rischio di gelate tardive, aumento di incidenza di infezioni fungine, sviluppo di insetti, stress idrico delle piante.

La complessa natura del problema richiede sia soluzioni tecniche che scientifiche.

Da un punto di vista tecnico si avverte la necessità di potenziare e rinnovare gli impianti irrigui. Da un punto di vista scientifico occorre indirizzare la ricerca verso varietà vegetali meno idroesigenti, nonché adeguare le produzioni alle caratteristiche dell'area mediterranea.

#### **4.2.1. Il fenomeno del caporalato e la presenza di lavoratori stranieri**

Nel settore agricolo è stata stimata (anche se lo studio sulla commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno risale al 1996) che sul territorio della sibaritide, così come in altre zone della regione Calabria, il capolarato continua ad essere una forma molto redditizia di intermediazione della manodopera. Si è in presenza, pertanto, di una struttura criminale in grado di gestire e controllare larghe fette del mercato del lavoro composte, per lo più, da soggetti appartenenti alle fasce deboli (donne e stranieri prevalentemente).

Le testimonianze dei cittadini e dei soggetti istituzionali - nonché le stime della domanda di lavoro fatte dalle associazioni di categoria confrontate con la disponibilità di manodopera locale - mettono in luce la questione della manodopera clandestina e sommersa come fenomeno di elevato peso sociale sul territorio. Si tratta di lavoratori extracomunitari, di braccianti agricoli di giornata che, attraverso meccanismi poco trasparenti, soddisfano la domanda di lavoro da parte delle imprese agricole della sibaritide.

Sulla base dei dati ufficiali uno straniero ogni 100 di quelli che soggiornano in Italia si trova in Calabria: complessivamente si tratta di 19.000 unità.

Scendendo ad un dettaglio più locale il fenomeno della presenza di stranieri sul territorio della Sibaritide assume connotazioni di notevole interesse. Le stime elaborate dalle organizzazioni di categoria ed associazioni (differenti ad ogni stagione di raccolta) dimensionano la necessità di circa 7000 braccianti extra locali nella sibaritide. La metà di loro, considerata la consistenza delle imprese agricole, si trovano nel comune di Corigliano.

E' durante la raccolta degli agrumi, che si effettua, generalmente, tra novembre e marzo che si assiste ad un incremento della presenza di immigrati, anche se ufficialmente (e ciò potrebbe celare aspetti meno visibili come lavoro nero, irregolarità, clandestinità) il dato ISTAT non evidenzia tale aspetto.

Ma se nel resto della Calabria gli immigrati sono di "transito", o meglio, la Calabria non rappresenta la loro destinazione finale, a Corigliano lo scenario è diverso, nel senso che gli immigrati che vi giungono vi rimangono. E ciò è dovuto al fatto che a Corigliano vi è una notevole offerta di lavoro in determinati periodi dell'anno.

Dal mese di marzo in poi il numero degli immigrati diminuisce in maniera considerevole fino a raggiungere il minimo nel mese di settembre.

## **5. Corigliano città del turismo**

Il Comune di Corigliano si colloca in un ambito territoriale fortemente attrattivo dal punto di vista naturalistico, per la conformazione morfo-paesaggistica del territorio caratterizzata da una plastica molto varia: pianura, collina, montagna, valli scoscese e dirupi, appena frenati da terrazzi pianeggianti; per la presenza di riserve naturali, delle vicine catene montuose del Pollino e dell'Altopiano Silano.

I caratteri di significatività e di specificità del contesto paesaggistico-ambientale si arricchiscono per presenza della costa litorale; per la presenza di centri storici di rilevante interesse storico-architettonico; per l'attiguità con importanti località termali (Cassano Calabro, Cerchiara di Calabria, Spezzano Albanese); per la presenza di aree rurali interne ricche dal punto di vista naturalistico e paesaggistico e forte vocazione agrituristica.

Un sistema paesaggistico-ambientale quindi, che rappresenta una fondamentale risorsa per la promozione turistica del territorio, non prescindendo da obiettivi di tutela e valorizzazione dei contesti (turismo

sostenibile); più in generale una risorsa per avviare processi di sviluppo del territorio, attraverso la fruizione e valorizzazione dei contesti.

L'idea di una rete delle emergenze paesaggistico-ambientali trova giustificazione nella tradizione storica del territorio della Sibaritide (preellenica, della Magna Grecia e bizantina del "nomos" e delle sue straordinarie testimonianze), nella comune linea di costa, nel paesaggio rurale ricco di "casali", nelle specificità vivaistiche di qualità certificabile a livello comunitario, nell'unitarietà del sistema collinare, nel territorio montano della Sila, con le sue le propaggini che caratterizzano l'intera area come naturale tessuto di connessione della costa ionica con l'Altopiano, elementi tutti che costituiscono punti di forza di uno sviluppo turistico particolarmente favorito dai fattori ambientali.

Su queste aree si possono creare le condizioni per una economia turistica di dimensioni non trascurabili, specialmente se abbinata alla ripresa di interesse per le potenzialità produttive sostenibili.

Tuttavia allo stato attuale si registra una inadeguata utilizzazione e valorizzazione a fini turistici del patrimonio paesaggistico-ambientale, potenzialità che viene ancor più inibita per il perpetuarsi di fenomeni di trasformazione e compromissione del paesaggio, generato da azioni antropiche – come nel caso dell'elevata concentrazione di aree edificate lungo la fascia costiera - e congiuntamente a trasformazioni morfo-paesaggistiche generate da fenomeni di erosione costiera. Le potenzialità turistiche del territorio di Corigliano non si esauriscono solo per l'attrattività del patrimonio paesaggistico-ambientale, ma si arricchiscono anche per la presenza di un fitto sistema di eccellenze storico-artistico-culturali distribuite nell'intera Piana di Sibari, nelle aree interne del Pollino. Tali emergenze, attraverso il nodo infrastrutturale riqualificato del porto di Corigliano, e attraverso le infrastrutture di collegamento con il Nord Est della Calabria con il resto del Paese, possono connettersi potenzialmente con l'Europa, attraverso il corridoio 1, con il Mediterraneo, con il vicino Medio Oriente, con i Balcani, attraverso il corridoio 8.

Corigliano si trova all'interno della Sibaritide, zona con enormi potenzialità di attrattività turistica per la presenza di un sistema di aree archeologiche di assoluta rilevanza nazionale e internazionale.

Anche il patrimonio dei manufatti storici e di beni culturali di Corigliano acquisiscono un valore aggiunto se idealmente collocati nel più vasto sistema delle risorse culturali identitarie distribuite nel territorio circostante e del Mediterraneo; consistenti sono le risorse architettoniche (civili, religiose e militari) di centri storici e borghi delle aree interne.

Significativo è anche il patrimonio costituito dal sistema dei castelli (Castello di Calopezzati, di Morano Calabro, etc.), fra cui si distingue per la mole e per lo stato di conservazione proprio il Castello Ducale di Corigliano; dal sistema delle torri e fortificazioni costiere (Roseto Capo Spulico, Sibari, etc); dal sistema delle case cantoniere nelle aree agricole più interne; dal sistema dei musei della civiltà contadina e delle comunità rurali; dal sistema dei musei etnici arbëreshë; dal sistema dei musei aziendali (Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli" di Rossano; Ecomuseo di archeologia industriale – Sistema filanda storica di Civita).

Il sistema territoriale delle emergenze storico-artistico si arricchisce anche per la presenza di alcune aree dove risiedono minoranze etniche albanesi che hanno conservato nel tempo tratti importanti delle culture di provenienza (lingua, arte, religione, tradizioni, etc.).

Nonostante il mercato turistico registri a livello nazionale un costante aumento della domanda del 'prodotto' cultura, a livello locale, nell'ambito territoriale di Corigliano, ma ancora più in generale nella Sibaritide, si assiste ad una inadeguata utilizzazione e valorizzazione a fini turistici del patrimonio architettonico disponibile. Inoltre non si è ancora raggiunta una adeguata promozione a livello nazionale ed internazionale del patrimonio storico-culturale, ciò anche a causa di azioni di promozione poco innovative, con target locali e con scarsa integrazione nella programmazione degli eventi culturali con il sistema delle eccellenze storico-artistico-culturali.

Il patrimonio storico-culturale sinteticamente descritto, non è ancora messo a sistema attraverso la definizione e l'istituzione di Poli e Reti Culturali territoriali e tematici che potrebbero accrescerne il valore, la visibilità e la fruibilità. Ciò anche a causa di ritardi registrati a livello di programmazione regionale nella pianificazione strategica delle azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale (es. Piano Regionale dei Musei, etc.).

Tuttavia proprio a livello regionale sono in corso di attuazione alcuni progetti finalizzati proprio alla messa a sistema del patrimonio culturale:

- la predisposizione di un unico portale regionale "Calabria cultura";
- il Distretto Tecnologico per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali localizzato a Crotone, ma con

l'obiettivo di avviare in tutto il territorio regionale in maniera innovativa nuove iniziative imprenditoriali nel settore.

### 5.1. I servizi al turismo e la stagionalità dell'offerta turistica

Nel settore turistico di Corigliano, e più in generale della Sibaritide, nonostante l'incremento registrato negli ultimi anni della qualità e quantità delle strutture ricettive (prevalentemente alberghiere ed extra alberghiere). Risultano ancora non adeguatamente utilizzate le opportunità derivanti dalla possibilità di creare offerta ricettiva di qualità alternativa nei centri storici, nelle aree interne (alberghi diffusi, sistemi di bed & breakfast, etc.).

I dati sulla ricettività si riferiscono al 2002. Nel comune di Corigliano Calabro si contavano 5 strutture alberghiere, corrispondenti solo all'1,1% di quelle presenti nello stesso anno nella provincia di Cosenza ed all'0,4% di quelle presenti nella regione. Gli alberghi locali erano di piccola dimensione, composti mediamente da 17 camere con 31 posti letto per esercizio. Nel complesso le camere disponibili, senza considerare l'universo delle seconde case e delle strutture ricettive non individuabili dalle statistiche ufficiali, erano 63 per un totale di 92 posti letto (Tabella 36).

**Tabella 36**  
**Comune di Corigliano Calabro:**  
**strutture ricettive alberghiere, 2002**

	N.	Posti letto	Camere	Bagni	Posti letto per esercizio	Camere per esercizio
Corigliano C.	5	92	63	60	31,7	22,0
Provincia di Cosenza	273	22402	11485	10170	83,6	42,9
Regione Calabria	821	63070	31405	27271	94,6	47,1

Anche l'offerta di posti letto in strutture extralberghiere, sulla base delle documentazioni statistiche risulta ristretta ai campeggi ed ai villaggi turistici (del tutto assenti infatti erano gli alloggi privati iscritti al REC e altri esercizi). In particolare, nel 1999 erano presenti 5 strutture che offrivano ben 1.000 posti letto (Tabella 37).

**Comune di Corigliano Calabro: esercizi complementari, 2002**

	Campeggi e villaggi turistici			Alloggi privati iscritti REC		Altri esercizi		Totale esercizi complementari		
	N.	Posti letto	Superficie (mq)	N.	Posti letto	N.	Posti letto	N.	Posti letto	Posti letto per esercizio
Corigliano C.	5	3500	211952					5	3500	700,0
Provincia di Cosenza	51	39943	2030655	27	234	55	2331	133	42508	319,6
Regione Calabria	202	120985	5632165	29	323	81	2681	727	127017	174,7

Non adeguatamente sfruttate risultano essere le opportunità imprenditoriali che possono essere attivate nella filiera dei servizi per la tutela e la valorizzazione del sistema delle eccellenze storico-artistico-culturali di Corigliano e della Sibaritide.

Il flusso turistico in entrata è fortemente stagionalizzato, limitato essenzialmente al periodo estivo centrandosi quasi esclusivamente sul turismo balneare; questo fenomeno risulta essere aggravato anche per l'elevata presenza di offerta turistica sommersa (seconde case).

Si registra inoltre una bassa percentuale di presenze straniere ed un basso livello medio di spesa giornaliera del turista.

L'assenza di pacchetti turistici integrati che offrano, oltre alla ricettività ed alla gastronomia, tutto un in-

sieme di servizi complementari di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e sociali (in connessione con il patrimonio naturalistico, archeologico e etnico-culturale dell'area) è uno dei maggiori limiti del sistema turistico locale, ed anche una delle principali cause della stagionalità dei flussi turistici. Inoltre, il sistema di offerta, ad eccezione di alcuni casi di eccellenza, è caratterizzato dalla insufficiente professionalità che di fatto ostacola lo sviluppo manageriale delle imprese turistiche.

Inoltre è da sottolineare la scarsa integrazione tra offerta turistica in senso proprio (ricettività ristorazione) e servizi per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale locale.

Il protrarsi delle difficoltà nell'utilizzo delle risorse locali necessarie all'aumento della competitività dell'offerta turistica regionale, comporterà un aggravarsi della posizione di marginalità dell'offerta turistica locale, ponendola in stato di eccessiva debolezza nei confronti della concorrenza di altri territori e delle grandi organizzazioni nazionali ed internazionali. Il risultato di questo processo non può che essere una riduzione della presenza distributiva, della capacità di attrarre e, infine, un'esclusione dal mercato.

Occorre tuttavia precisare che alcune delle criticità sinticamente descritte (La marginalità dell'offerta turistica locale, la mancanza di offerta turistica integrata, la mancata realizzazione e promozione di "grandi attrattori" ambientali e culturali) sono determinate non solo dall'arretratezza dell'imprenditoria locale, ma anche dal ritardo registrai a livello regionale nel settore della pianificazione del turismo: ritardo nella costituzione dei Sistemi Turistici Locali, assenza di un Piano per lo Sviluppo del Turismo Sostenibile e di un Piano di Marketing Strategico per la Promozione dell'Offerta Turistica Regionale.

## 6. Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale: scoping

Il percorso diagnostico del Piano si è svolto in piena integrazione con la Valutazione Ambientale Strategica, attraverso la fase di scoping che ha messo in evidenza il contesto del piano, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità, ovvero tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del piano. I contenuti considerati nella definizione dello scoping sono:

- la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico
- l'identificazione dei soggetti da coinvolgere
- l'identificazione dell'ambito spazio temporale del piano
- l'analisi di contesto: criticità e valori ambientali

In particolare, l'analisi del contesto ambientale, ha evidenziato un territorio altamente produttivo, soprattutto dal punto vista agricolo, che ha ben coniugato le esigenze economiche con quelle della sostenibilità ambientale. L'analisi di dettaglio delle principali componenti ambientali non ha registrato situazioni di alta pericolosità ambientale ma solo pochi elementi di criticità tipici delle nostre realtà urbane.

Il territorio nel quale si inserisce il Comune di Corigliano è tra le aree pianeggianti più estese della Calabria. L'area presenta una morfologia molto varia: pianura, collina, montagna, valli scoscese e dirupi, appena frenati da terrazzi pianeggianti, in molti casi generati dall'attività di erosione degli agenti atmosferici. Sono presenti elementi di elevato valore ambientale e naturalistico, strettamente collegati ad aspetti storici e archeologici, da sottoporre ad azioni di tutela e valorizzazione come:

la Riserva Naturale Regionale Foce del Crati; la Riserva Naturale Regionale Lago di Tarsia; la Riserva Naturale Biogenetica "Trenta Coste"; La riserva Farnito di Corigliano Calabro: sito ZPS; La riserva Foreste Rossanesi.

L'amministrazione comunale dimostra particolare attenzione alla tutela ambientale: è, infatti, in corso la progettazione per la realizzazione del parco fluviale del Coriglianeto, mentre già in passato sono stati realizzati interventi per il recupero e la valorizzazione di percorsi naturalistici della area SIC localizzata alla Foce del Crati.

Nel settore rifiuti si riscontra che il territorio non è autosufficiente per lo smaltimento degli RSU e, di conseguenza, i rifiuti solidi urbani vengono conferiti nella discarica di Crotone.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, il dato relativo al 2007, si attesta intorno al 21%, ancora distante dalla soglia minima del 35% confermato come obiettivo prefissato nel Piano Regionale Gestione dei Rifiuti. E' tuttavia evidente l'attenzione per la raccolta differenziata avendo l'Amministrazione partecipato al progetto regionale di "raccolta differenziata porta a porta".

Circa la qualità dell'aria i monitoraggi effettuati da alcune centraline presenti sul territorio hanno eviden-

ziato che nessuno degli inquinanti monitorati ha superato i limiti stabiliti dalla normativa. Ciononostante occorre mantenere sempre alto il livello di attenzione attraverso il continuo monitoraggio dello stato dell'aria, anche in relazione all'incremento del traffico veicolare previsto a seguito della imminente ammodernamento della SS106 e della E90, e del potenziale inquinamento dell'aria rappresentato dalla vicinanza della centrale termoelettrica nel comune di Rossano.

Per quanto concerne la qualità delle acque superficiali la città di Corigliano Calabro, al pari di numerosi altre aree del territorio regionale, necessita di opere di ammodernamento e potenziamento della rete idrica, soprattutto per superare il problema delle notevoli perdite di acqua. Le carenze del sistema idrico riguardano anche la Zona Industriale di Schiavonea, dove la rete potabile è in fase di realizzazione ed è del tutto assente la rete idrica industriale.

Il sistema depurativo il Comune di Corigliano Calabro è provvisto di cinque impianti di depurazione dislocati in diverse zone del territorio. Tutti i depuratori sono stati costruiti prima dell'emanazione della legge 152/99 e con la sua entrata in vigore risultano non conformi alla normativa a causa del sottodimensionamento e della mancanza di alcune fondamentali fasi di depurazione. A tutt'oggi i depuratori non presentano una buona capacità depurativa e, pertanto, è auspicabile che si avvii subito un piano di ammodernamento degli impianti esistenti e la bonifica ambientale dei ricettori.

Per quanto riguarda la componente rumore, il territorio di Corigliano è dotato di un piano di zonizzazione acustica redatto ai sensi della Legge 447/95. Le misure non sistematiche effettuate dall'ASL e dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia non hanno rilevato superamenti significativi dei limiti fissati per legge. Lo stesso dicasi per l'inquinamento elettromagnetico.

Per quanto riguarda lo stato delle acque marine, i circa 14 Km di costa appartenenti al Comune di Corigliano sono influenzati dalla presenza dei numerosi corpi idrici, oggetto di scarichi abusivi, che scaricano le proprie acque in mare e dagli scarichi provenienti dagli agglomerati urbani. Il monitoraggio che viene sistematicamente effettuato dall'A.R.P.A.cal. ha evidenziato che in questi ultimi anni costa interessata alla balneazione è priva di inquinamento. Restano, tuttavia, ancora i rischi legati, sia alla presenza di inquinamenti più o meno diffusi dei corsi d'acqua, sia alla diffusione di nuove pratiche di abusivismo edilizio, per le quali è necessario mantenere elevati livelli di attenzione.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei siti inquinati è stata rilevata la presenza di discariche a cielo aperto e siti inquinati nella foce del Fiume Crati, nel fosso Scavolino, nel torrente San Mauro, nel torrente Malfrancato, nel torrente Leccalardo, nel collettore Missionante, nel torrente Coriglianeto e nel torrente Genarito. Pertanto risulta necessario avviare appropriate indagini epidemiologiche e concrete attività di bonifica e risanamento ambientale.



## ***Capitolo IV***



## Il processo partecipativo

Il **"Forum dello sviluppo"** rappresenta il luogo della partecipazione degli attori locali, della condivisione degli obiettivi, della definizione delle azioni, della concertazione fra i diversi soggetti operanti sul territorio.

La fase più complessa per l'avvio dei Forum ha riguardato la composizione dei Forum e l'articolazione nei tavoli tematici. I portatori di interessi nel territorio della Sibaritide sono molteplici e frammentati. Una capillare azione di ricognizione ha comunque consentito la definizione di uno scenario ampio e particolareggiato di soggetti.

Un'attenta e diffusa informazione ha inoltre permesso di raggiungere in modo puntuale una molteplicità di soggetti pubblici e privati che hanno notevolmente arricchito la fase di ascolto.

L'occasione del Forum è stata utilizzata per sottoporre all'attenzione degli *stakeholders* un questionario appositamente predisposto e distribuito ai partecipanti che lo hanno compilato e restituito al termine della giornata dei lavori. Dalla loro analisi emergono tre dati significativi.

Il primo dato da rilevare riguarda l'elevato numero di persone che hanno restituito il questionario compilato in ogni sua parte: circa il 68% dei partecipanti. Ciò indica un'elevata richiesta di partecipazione e di coinvolgimento da parte della cittadinanza nelle decisioni inerenti il futuro della città.

Dall'insieme dei tavoli emerge chiaramente la consapevolezza di dover riposizionare la città verso un obiettivo di proiezione futura ancorata al settore agricolo, alla qualità dei servizi alla produzione, al turismo. Il rischio maggiore in questi casi è di puntare gran parte delle risorse sul settore che, nell'immediato, appare più remunerativo, trascurando le opportunità, ma anche le difficoltà, legate al recupero, alla diversificazione e alla realizzazione di progetti che richiedono investimenti di medio-lungo termine. Il tema degli impegni a medio-lungo termine per compiere tale visione di Corigliano riguarda propriamente gli interventi rivolti all'ammodernamento della filiera produttiva agricola e della messa a sistema delle infrastrutture esistenti – porto, area industriale, ferrovia, servizi culturali, servizi avanzati. Il turismo costituisce l'opportunità mancata di tutto il territorio mentre le potenzialità rimangono ancora inesprese.

Anche per queste ragioni, il Piano Strategico "Corigliano città della qualità e porto del mediterraneo" è da intendersi come l'unico strumento capace di integrare e comprendere obiettivi, politiche, azioni e programmi, sia generali che specifici e settoriali, al fine di coniugare potenzialità e aspettative solo apparentemente non integrabili. In questo senso, il 1° *Forum dello sviluppo* del 31 ottobre ha rappresentato la sede più opportuna per far partecipare e condividere la proposta di costituzione di sei tavoli tematici coerenti con le sei linee strategiche.

Le prime linee strategiche scaturiscono dalla sistematizzazione ed interpretazione delle conoscenze acquisite durante la fase di diagnosi, che ha consentito di delineare le principali tendenze evolutive non solo del territorio di Corigliano, ma dell'intero comparto della Sibaritide.

Esse tentano progressivamente alla realizzazione della meta obiettivo **"Corigliano città della qualità e porto del Mediterraneo"**, che potrà essere perseguita proprio attraverso la costruzione di alcune **"visioni"** capaci di trasformare le intenzioni in progetto.

Le visioni strategiche così delineate, possono essere schematizzate in obiettivi che per approssimazioni successive si articolano in generali e specifici.

### QUALITÀ DEGLI SCAMBI COMMERCIALI

*Sostenere ed implementare tutte le condizioni affinché il Porto diventi nodo di scambio integrato (merci, passeggeri) all'interno di quello che è stato denominato "Corridoio del Mediterraneo".*

### QUALITÀ DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI

*Rafforzare l'Asse urbano della conurbazione Corigliano-Rossano, e l'Asse di Sviluppo della Sibaritide, prevedendo azioni integrate di riequilibrio urbanistico, individuando nuove attività e servizi comuni, maggiori occasioni*

di sviluppo, opportunità per la rivitalizzazione dei centri storici, realizzando idonee infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci.

#### **QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

*Favorire lo sviluppo della partecipazione e della comunicazione istituzionale*

#### **QUALITÀ DELL'IMMAGINE DEL TERRITORIO**

*Accrescere la propria "visibilità" fuori dal contesto locale attraverso poli attrattori e specificità locali.*

#### **QUALITÀ URBANA**

*Aumentare la fruizione dello spazio urbano e delle eccellenze architettoniche*

#### **QUALITÀ DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO**

*Monitorare e ridurre i fattori di rischio ambientale, promuovendo iniziative di recupero e valorizzazione dei valori semantici, naturali e paesaggistici locali.*

#### **QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (AGRICOLTURA, PESCA, INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO).**

*favorire la commercializzazione e la riconoscibilità geografica del prodotto attraverso l'istituzione della RIVIERA DELLE CLEMENTINE e del marchio di qualità della Sibaritide, promuovere in concerto con gli altri Comuni della Sibaritide la formazione del Comitato per la qualità del distretto agroalimentare, valorizzare le filiere produttive anche attraverso il recupero dei valori culturali legati al mondo della pesca e dell'agricoltura.*

*Promuovere lo sviluppo del comparto della pesca attraverso: Azioni Integrate a sostegno del Sistema della Pesca; filiere della lavorazione e conservazione; maricoltura; impulso e centralità all'attività del Mercato Ittico. Valorizzare il polo fieristico, potenziare la grande distribuzione, rilanciare l'ASI e l'intero distretto produttivo. Potenziare il Polo fieristico e la grande distribuzione.*

#### **QUALITÀ DELL'OFFERTA TURISTICA**

*Potenziare il sistema di offerta turistica integrata che valorizzi il patrimonio culturale, storico ambientale.*

#### **QUALITÀ DEL TESSUTO SOCIALE**

*Ridurre il fenomeno di disagio, emarginazione, dare risposta ai problemi della città multietnica del XXI secolo, favorire il recupero della fiducia sociale "decentrando" nelle zone a rischio nuove funzioni sociali.*

La composizione del Forum ha riguardato un'importante fase del processo partecipativo. In particolare la composizione degli attori per la costituzione dei Forum è stata individuata dai soggetti qui elencati articolati per categorie:

##### *Commercio – Artigianato- Industria-Pesca- Caccia*

Camera del Commercio; Confesercenti, Francesco Lazzarano; Confcommercio, Algieri Klaus; Confartigianato, Segretario Generale; ASI; Lega Pesca SCHIAVONEA; Camera Confederale del Lavoro; Confcooperative Calabria; Assindustria, Aldo Algieri; Associazione Industriali Cosenza; Associazione Nazionale Libera Caccia; Consorzio Industriale Area di Sibari; Azienda Favella; Gattuso srl.

##### *Istituzioni e PP.AA.*

Giunta comunale; Consiglio Comunale Comune di Corigliano; Commissione Consiliare Servizi Sociali, Sport, Turismo, Spettacolo Comune di Corigliano, Iacucci Adolfo; Commissione Consiliare Finanze, Commercio, Attività Produttive Comune di Corigliano, Ferraro Gaetano; Commissione Consiliare Affari Generali, Personale, Patrimonio Comune di Corigliano, Ardito Rosalba; Commissione Consiliare Urbanistica, LLPP Comune di Corigliano, Costa Pietro; Commissione Consiliare Ambiente, Sanità, Pesca, Agricoltura Comune di Corigliano, Gallo Giuseppe; Commissione Consiliare Pubblica Istruzione, BB. CC Comune di Corigliano, Trebisonda Antonio; Assessorato Urbanistica Provincia di Cosenza, Pietro Mari; Assessorato Urbanistica Comune di Rossano, Leonardo Trento; Assessorato all'Urbanistica Regione Calabria, Michelangelo Tripodi; Dipartimento Urbani-

stica -Settore n. 3 "Programmazione e Politiche Territoriali" Regione Calabria, Rosaria Amantea; Consorzio Bonifica Piana di Sibari -Media Valle Crati; Dipartimento Programmazione nazionale e comunitaria Regione Calabria, Salvatore Orlando; Assessorato Programmazione nazionale e comunitaria Regione Calabria, Mario Maiolo; Azienda Sanitaria Locale n. 3, Giuseppe Carbone; Comunità Montana Destra Crati; Comunità Montana Alto Jonio Cosentino; GAL Sibaris, Francesco Attico; Associazione intercomunale Eusybaris; GAL Alto Jonio Cosentino, Maria Tucci; Soprintendenza BB.AA. e per il Paesaggio, Francesco P. Cecati; ATO 1, Palladia Domenico; Azienda Territoriale Edilizia Residenziale Pubblica -ATERP; Pit n° 4 Alto Jonio Cosentino, Giovanni B. Genova; AFOR servizio Provinciale; Consorzio Bonifica Piana di Sibari -Media Valle Crati.

#### Settore Agricoltura - Porto - Pesca

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Servizi in Agricoltura- ARSSA Cosenza; Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Servizi in Agricoltura- ARSSA Mirto Crosia; Associazione Nazionale Giovani Agricoltori ANGA, Luca Palazzo; Consorzio Agrario Provinciale; Ctr Favella; Confagricoltura delegazione Corigliano, Parisio Camodeca; Confagricoltura- sede Provinciale, Nicola Cilento; Confederazione Italiana Agricoltori -CIA, Franco Mazzei; Società del Distretto Agroalimentare di Sibari, SOC. CONS. ARL; Consorzio agrario srl; Consorzio dello Jonio scarl; SOC. Cooperativa "AGRI. COR", ARL; Lega Navale; Comando Delegazione Spiaggia Corigliano, Starger; Lega Pesca SCHIAVONEA; Società Consortile Pubblico Privata MERIS-Mercato Ittico Schiavonea, Camodeca; Copenam scarl; Ufficio Circondariale Marittimo; Autorità Portuale di Gioia Tauro, Salvatore Grimaldi.

#### Settore Infrastrutture

Ferrovie della Calabria SRL; Impresa Autolinee Scura srl; ANAS;

#### Settore Ambiente

Associazione Amici della Terra; Associazione "Circolo Legambiente Magna Grecia" Corigliano, Pettinato Espedito Valentino; E.N.S.A. Ente Nazionale Salvaguardia Ambiente, Covelli Cosimo; Associazione Lipambiente Onlus, Reale Michele; Sibaritide spa, Dott. Calfa

#### Turismo

Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Cosenza; COTAI Consorzio Costa dei Saraceni, Antonio de Septis; COTAI Consorzio Costa dei Saraceni, Natalino Falsetta; Salice Vacanze; Assocamping, Pasquale Motta; Camping Thurium.

#### Commercio - Artigianato- Industria

Camera del Commercio; Confesercenti, Francesco Lazzarano; Confcommercio, Algieri Klaus; Confartigianato; Camera Confederale del Lavoro; Confcommercio; Confcooperative Calabria; Assindustria, Aldo Algieri; Associazione Industriali Cosenza; Consorzio Industriale Area di Sibari; Azienda Favella; Gattuso srl.

#### Sindacati

CGL; CISL; UIL; UGL.

#### Sport

CONI; Società VOLLEY di Corigliano.

#### Ordini Professionali

Ordine Architetti Cosenza, Mario Occhiuto; Ordine Ingegneri Cosenza, Menotti Imbrogno; Ordine dei Geologi della Calabria, Paolo Cappadona; Ordine Agronomi e Forestali.

#### III Settore

Cooperativa Sinergie, Mario Giovanni Amica; Unità Locale Salesiani di Corigliano Calabro, Don Angelo Draisci; Associazione Culturale "Torre del Cupo Onlus, Francesco Grispino; AGSS (Associazione Giovanile Salesiana di Solidarietà); Croce Rossa Italiana, Maria Antonietta Marino Cosentino; Telefono Amico; U.N.I.T.A.L.S.I., Carmela Gaccione; Associazione Genitori Insieme, Fiore Giuseppina; Centro Studi Il Seme, Susanna Capalbo; Unione Italiana Ciechi, Giuseppe Bilotti; Associazione "ADA", Walter Amato; Associazione "Azzurra", Walter Amato; Cooperativa sociale a.r.l. "SacroCuore", Massimo Maria De Novellis; Cooperativa Sociale a.r.l. "SacroCuore", Antonio Fino; Associazione ONLUS Malgrado Tutto, Filomena De Carlo; I.P.A.E., Luisa Altomare; Azzurra'2; Maria Giuseppina Guerriero; Generazione Futura, Pasquale Giuseppe Aversente; Associazione "Beato Felton", Padre Domenico Gammuto; Consorzio Gruppo Promidea SCRL, Lucia Castiglione; Associazione Mondiversi, Meringolo Loredana; Anffas, Alesina Maria; Istituto Sacro Cuore; Associazione "Raccolta di arte presepiale", Giacomo Felicetti; Coop. Sociale Serena A.R.L., Isabella Santella; Associazione L'Arco, Gilda Dima; Animo Calabria Onlus, Elsa Albamonte; Associazione musicale "Cluster", Eugenio Conforti; Centro Studi Didattico Ambientale "Sibarys", Morena Barletta; Cif Comunale, Maria Romeo; Associazione Culturale San Mauro; Domenico Cerenzia; Associazione per la mediazione "Michea Onlus", Anna Bonifiglio.

### 1. **La presentazione del Piano Strategico e l'avvio dei lavori. La Conferenza Stampa**

Il 9 Ottobre presso la Sala Consiliare della città di Corigliano, si è svolta la Conferenza Stampa che ha segnato l'inizio dei lavori per la redazione de Piano Strategico. Durante la conferenza si sono illustrate le finalità del Piano Strategico, nonché le modalità che saranno messe in essere per l'avvio del processo partecipativo.

A presiedere l'incontro sono stati: il Sindaco della Città Armando De Rosis, l'Assessore all'Urbanistica Mario Gallina, l'Assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Paldino, l'Assessore al Turismo Cultura e Spettacolo Mario Candido, ed il capogruppo dell'ATP, l'arch. Francesco Rossi.

Presenti anche rappresentanze politiche, responsabili e dirigenti dell'Ente Comunale, rappresentanze dei tecnici che operano nel territorio. L'incontro quindi non si è rivolto solo agli operatori dell'informazione, ma che fin dalle sue prime battute sembra avere colto lo spirito partecipativo che segnerà il processo di redazione del Piano stesso.

Durante la conferenza stampa sono stati prevalentemente descritti i seguenti aspetti:

- finalità e modalità operative che porteranno alla consegna del Piano Strategico alla Città di Corigliano;
- avvio del processo partecipativo.

### 2. **I Fase del processo partecipativo: l'ascolto**

#### **Il I Forum: l'avvio al processo partecipativo**

Il processo partecipativo del Piano Strategico della città di Corigliano è stato avviato con una assemblea pubblica il 31 Ottobre, alle ore 16:00, presso il Cinema Teatro Comunale "Valente".

- Hanno presenziato i lavori:

Prof. Armando De Rosis, Sindaco della Città; Arch. Mario Gallina, Assessore all'Urbanistica; Prof. Francesco Rossi, capogruppo dell'ATP incaricata; Ing. Franco Vercillo, responsabile Ufficio Urbanistica della Città di Corigliano; Arch. Tiziana Montera, membro ATP incaricata.

All'incontro hanno partecipato i principali soggetti decisionali della città e dell'area di Corigliano oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

#### **Stakeholders presenti al forum**

Malgrinò Franca, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Montalto Aldo, Calabria Lavori Srl; Russo Gaetana, Consigliere Comunale Corigliano; Sposato Angelo, Cgil; Acciardi Alfredino, Asi; Ardito Rosalba, Consigliere Comunale Corigliano; Aversente Giorgio, Consigliere Comune Corigliano; Azzardo Sonia, Assessore Comune Corigliano; Baffa Costantino; Camodeca Parisio, Confagricoltura; Caravatta Carlo, Assoc. Torre Del Cupo; Caravatta Alfonso, Comitato Coriliani; Carbone Aldo, Geometra ATP; Casciaro Giacinto, Comitato Sibari Provincia;



Chiarello Natale, Confcommercio; Cirò Francesco, Presidente Consiglio Comunale Corigliano; Converso Antonio; Corino Giovanni, Ingegnere; Cosimo Esposito, Cgil; Cristiano Donatella, Ingegnere ATP; De Caro Pino, Euroidee Srl; De Lorenzo Giuseppe, Cgil; De Rosis Tina, Comune Corigliano; De Septis Antonio, Operatore Turistico- Presidente Cotai; De Simone Francesco, Ingegnere; Di Iacovo Benedetto, Assessore; Durante Giuseppe, Cgl Flai; Esposito F. Paolo, Ingegnere Ambientale; Falsetta Natale, Operatore Turistico; Favaro Francesco, Comune Corigliano; Fino Antonio, Docente-Aria@Nuova; Fiore Giuseppina, Genitori Insieme; Fiorentino Antonio, Asi; Francesco ..., Geometra; Fusaro Luigi, Comitato Coriliani; Gaccione Carmela, Unitalsi; Gallina Antonio, Coop. Azzurra; Gallo Francesco, Ingegnere; Garasto Anna, Ingegnere Ambientale; Genova Lidia, Assoc. Mondiversi; Geraci Giuseppe, Consigliere Comune Corigliano; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Graziani Giuseppe, Comune Rossano; Grasso Adriana, Assessore Comune Corigliano; Iacucci Adolfo, Consigliere Comunale Corigliano; Iannini Luigi; Iannini M. Teresa, Comune Corigliano; Labonia Francesco, Maresud Srl; Lagrotta Piergiorgio, Ingegnere; Le pera Francesco; Madeo Mario, Operatore Tele A1; Mangano Pietro, Ingegnere; Manfredi Emilia, Ingegnere ATP; Marino M. Antonietta; Martilotti Salvatore, Legapesca; Meringolo Loredana, Assoc. Mondiversi; Motta Pasquale, Assocamping; Occhiuzzo Sergio, Consigliere Comunale Corigliano; Oranges Giorgio, Agronomo; Oranges Pietro, Imprenditore; Paldino Giuseppe, Assessore Corigliano; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Pettinato Dora, Comune Corigliano; Pietrafitta Andrea, Ingegnere; Pisani Emilia, Reporter Tele A1; Pisano Giorgio, Operatore Economico Portavoce, Cittàaperta; Presidente, Confcooperativecalabria; Pucci Giuseppe, Pro Loco-Consigliere Comunale; Romanelli Giuseppe, Lega Navale; Romio Filomena; Salimbeni Italia, Comune Corigliano; Sammarro Giuseppe, Cgil Flai; Santo Giovanni, Comune Corigliano; Santo Perri, Architetto- Procogest Srl; Sapia Francesco; Sarli Carmela, Minerva Srl; Spadafora Antonio, Architetto ATP; Straface Pasqualina, Consigliere Comune Corigliano-Consigliere provinciale; Taverniti Fausto, Croce Rossa; Tiano Carmine; Tricarico Carmela, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Torchiaro Carmela, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Ventura Ferdinando; Viceconte Michele, Segretario comunale - Comune Corigliano; Verardi Nando, Ingegnere ATP; Vincenzo Polino, Consigliere Comunale Corigliano; Viteritti Enzo, Comune Corigliano; Vuono Assunta Adelaide, Nobiltà; Zangaro Leonardo, Consigliere Comunale; Centro Studio Ambiente Sibarys.

Il Piano è stato avviato con una assemblea pubblica, 1° Forum dello Sviluppo, promossa dal Comune di Corigliano e svolta presso il Teatro Valente nel pomeriggio del 31 ottobre 2007. All'incontro hanno partecipato i principali soggetti decisionali della città e dell'area oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

In quella occasione, alla luce dell'interesse riscontrato da parte dei principali referenti della comunità per il processo di pianificazione strategica, è stato preso l'impegno da parte dell'Amministrazione di avviare una serie di gruppi di lavoro tematici dedicati, utili alla costruzione e alla definizione partecipata e condivisa dei concreti progetti da realizzare nell'arco dei prossimi dieci anni.



Si può affermare che con il 1° Forum dello Sviluppo la città di Corigliano ha preso consapevolezza del fatto che la partecipazione e la condivisione, che sono alla base del processo, indicano l'effettiva volontà, sia di garantire pari dignità a tutti i partecipanti al processo, sia di non perdere l'appuntamento con i finanziamenti previsti per la Calabria per il periodo 2007-2013, che possono consentire alla città e al suo territorio di uscire dall'isolamento e riposizionarsi strategicamente.

Dalla giornata del 31 ottobre è inoltre emerso un primo quadro di priorità operative per la città qui sotto riportate, in ordine di importanza: il livello strategico dell'area vasta (infrastrutture, macrosistemi, etcc) ed il livello dell'*ordinarietà*, delle strategie e delle azioni che contribuiscono a migliorare la *qualità* degli spazi dei luoghi della città e delle relazioni di chi vi abita.

In questo senso, il 1° Forum del 31 Ottobre ha rappresentato la sede più opportuna per far **partecipare e condividere la proposta di costituzione di tavoli tematici coerenti con le linee strategiche** segnatamente secondo obiettivi di qualità (cfr. " Il Piano Strategico"). A tal fine i partecipanti sono stati invitati a sottoscrivere gruppi di lavoro organizzati secondo i suddetti obiettivi di qualità, lasciando libera la possibilità di integrare le strategie del Piano, suggerendo nuovi obiettivi di qualità.

Il forum è terminato alle ore 20:30 circa.

### **Il II forum: organizzazione dei gruppi di lavoro e discussione sulla Qualità della città.**

Il **II Forum si** è svolto il 21 Novembre presso la Scuola Elementare S. Francesco di Corigliano Centro.

Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. N. 43361 del 15/11/07) venivano date specifiche sul tema e sulla modalità di svolgimento del forum: organizzazione dei gruppi di lavoro e discussione per sessioni parallele delle prime linee strategiche proposte ed illustrate durante il I forum (31/10/07).

#### **Stakeholders presenti al forum**

Agrippino Raffaele, Ordine Ingegneri; Amato Walter, Coop. Azzurra; Ardito Rosalba, Consigliere Comunale; Capalbo Maria, Telefono Amico; Caravetta Alfonso, Comitato Coriolani; Casciaro Giacinto, Assoc. Sibari Provincia; Corino Giovanna, Assoc. ADA; Cristiano Donatella, Ingegnere ATP; De Rito Domenico, Architetto ATP; De Rosis Tina, Comune Corigliano; Esposito F. Paolo, Ingegnere Ambientale; Felicetti Giacomo, Ass. proloco-Ente Presepi; Fino Antonio, Assoc. aria@nuova; Fiorentino Anna, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Fusaro Luigi, Comitato Coriliani; Gallina Antonio, Coop. Azzurra; Gallo Francesco, Ingegnere; Garasto Anna, Ingegnere; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Madeo Giuseppe, Assoc. Ingegneri; Montera Cosimo, Architetto; Montera



Tiziana, Architetto ATP; Oranges Giorgio, Agronomo; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Saccoliti Natale, Architetto; Spadafora Antonio, Architetto ATP; Straface Pasqualina, Consigliere Comunale; Torchiario Carmela, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Vercillo Franco, Comune Corigliano.

Su richiesta dei presenti le sessioni parallele sono state convogliate in un'unica discussione plenaria, con principale argomento di dibattito quello della *Qualità Urbana* della città di Corigliano.

In apertura dei lavori il prof. Francesco Rossi (capogruppo ATP) e l'Assessore all'Urbanistica Mario Gallina, hanno sottolineato che l'obiettivo del forum è l'ascolto: criticità e potenzialità sui temi e sulle proposte di linee strategiche, attese degli stakeholders.

Durante la discussione è stata sottolineata l'opportunità che le strategie del piano agiscano secondo due livelli, organizzati non in ordine gerarchico per importanza, ma logico rispetto alla scala d'intervento: il livello strategico dell'area vasta (infrastrutture, macrosistemi, etc) ed il livello dell'*ordinarietà*, delle strategie e delle azioni che contribuiscono a migliorare la *qualità* degli spazi dei luoghi della città e delle relazioni di chi vi abita.

Si è richiesto quali fossero gli orientamenti previsti dal Piano Strategico rispetto alle politiche messe in essere nel territorio a livello di area vasta (infrastrutture, nuovo tracciato 106, Area Urbana Corigliano-Rossano).

Si è richiesto di precisare quali saranno i meccanismi e le procedure tecnico-politiche perché le previsioni del Piano Strategico vengano recepite dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati.

Si sono espresse perplessità sulla proposta di realizzare una metropolitana leggera Rocca Imperiale-Sibari-Crotone, in considerazione del fatto che le attuali politiche territoriali sembrerebbero invece rafforzare il versante Tirrenico.

Si sono chiesti chiarimenti sulla coerenza fra strategie del Piano Strategico e le previsioni della variante al Piano Strutturale Comunale.

Si è richiesto di chiarire l'orientamento dell'Amministrazione Comunale rispetto all'istruttoria per l'adozione-approvazione della Variante al PRG, rispetto all'adeguamento dello stesso alla LUR n. 19. del 16/04/02, e rispetto all'eventuale adesione al Piano Strutturale in forma associata (PSA).

Si è espressa perplessità sulla possibilità che il Piano di Marketing di Corigliano ed il redigendo Piano Strategico possano sovrapporsi nelle finalità e nelle strategie perseguite.

Si sono richiesti chiarimenti sulla differenza fra i due strumenti di programmazione.

Le questioni emerse hanno riguardato alcune problematiche rispetto alla qualità urbana, ma anche rispetto alla qualità della vita che si svolge nei nuclei urbani di Corigliano.

Relativamente alla qualità urbana del nucleo di Corigliano Scalo si è messo in evidenza quanto segue:

- Si è osservata la carenza di marciapiedi, di verde attrezzato, l'insufficienza dell'illuminazione pubblica e la scarsa pulizia delle strade.
- Si è espressa preoccupazione per le ripercussioni che la prossima apertura del centro commerciale



potrebbe determinare sulla rete commerciale del territorio, in particolare nella zona dello Scalo, dove, la chiusura di alcune attività commerciali potrebbe nel lungo periodo avviare un processo di dequalificazione e polverizzazione dell'offerta commerciale. Si è quindi proposto di avviare politiche per incentivare e rivitalizzare il settore della rete commerciale.

- Si è proposto di migliorare la mobilità pedonale nello Scalo e di migliorare il livello di pulizia della città.
- Si è osservata la scarsa qualità e riconoscibilità del tessuto urbanistico ed edilizio;
- Sono stati evidenziati i problemi di viabilità soprattutto relativamente ai collegamenti fra il Centro Storico di Corigliano, lo Scalo e Schiavonea.

Relativamente alla zona di Schiavonea si è messo in evidenza quanto segue:

- E' stata evidenziata la diffusa carenza di servizi turistici, la mancanza di efficaci attività di promozione e marketing territoriale;
- Si è osservato che la promozione di alcuni complessi turistici locali, la visibilità anche a livello nazionale ed internazionale è conseguente alle iniziative e alla capacità di singoli operatori del settore, che tali azioni non sono poi supportate da iniziative e politiche organizzate e sistemiche nel territorio.
- Si è inoltre sottolineato che in tal senso la capacità di marketing di alcuni operatori locali del settore turistico è riuscita parzialmente a superare la stagionalità turistica tipica del territorio, organizzando con agenzie del Nord Europa pacchetti turistici anche durante la stagione invernale.
- Si è osservato che l'inserimento del Porto di Corigliano fra gli scali dell'itinerario di Costa Crociera può rappresentare un'occasione di rilancio del territorio, ma l'attuale organizzazione dell'offerta turistica (in termini di ricettività, servizi di supporto all'agricoltura) penalizza tale opportunità.
- Si è proposto di migliorare l'offerta turistica realizzando circuiti turistici che dal porto di Corigliano si proiettino verso l'intero sistema delle emergenze storico-naturalistiche-culturali della Sibaritide.
- Si è proposto di predisporre un sistema di servizi al turista (ristoranti, bar, navette per la mobilità nel territorio, etc).
- Si è espressa preoccupazione per il fenomeno di abusivismo edilizio che ha modificato e a volte travolto la conformazione paesistica della costa (Schiavonea, Fabrizio, Giannone).
- Si è proposto di avviare azioni per la tutela della fascia costiera dal fenomeno dell'abusivismo edilizio, destinando, nelle aree ancora non edificate, la fascia del litorale (400 m-500 m dalla costa) ad attività turistiche.
- Si è precisato che esiste una Variante Turistica al PRG che individua una zona turistica nella Costa Nord, ma che non ha ancora trovato realizzazione.
- Si è proposto di potenziare la connessione fra Costa Sud e Costa Nord, condizione fondamentale per il rilancio della zona turistica.



- Si è sottolineato che esiste anche un Piano di Utilizzazione degli Arenili, e si è richiesto di avviare azioni progetti per la messa in essere di questo.

Relativamente alle zone di Cantinella e Villaggio Frassa si è lamentata la carenza ed inadeguatezza della rete fognaria, la scarsa illuminazione pubblica, la mancanza di marciapiedi, di pensiline per la fermata dell'autobus.

Relativamente alle problematiche del centro Storico, si è richiesto per il prossimo forum (27/11/07) un tavolo monotematico su tale argomento; tuttavia sono state introdotte alcune questioni:

- Si è osservato che l'assenza di politiche mirate, ed organiche per la promozione del centro Storico ha contribuito, ed ancora si prosegue in tal senso, alla dequalificazione, ed al degrado sociale ed urbano del centro storico.
- Che tale fenomeno ha contribuito ad accentuare un senso di disaffezione da parte degli stessi abitanti.
- Che la mancanza di attenzione da parte dei soggetti politi e della collettività nei confronti del Centro Storico è confermata dal fatto che sono stati avviati progetti per la mobilità pedonale fra Corigliano Scalo e la zona Torre Lunga (marciapiede dal Gallo d'Oro dello Scalo a zona Torre Lunga), dove sono concentrate le attrezzature scolastiche, ma che non si è pensato di proseguire tale opera anche oltre la zona di Torre Lunga, verso il centro storico.
- Si è proposto di migliorare la mobilità dei pedoni fra lo Scalo e Corigliano con la realizzazione di marciapiedi o con l'introduzione di navette.

Il forum è terminato alle ore 20:00 circa.

### Il III forum: il centro storico

Il III Forum si è svolto alle ore 16.00 del 27 Novembre presso la Scuola Elementare S. Francesco di Corigliano Centro.

Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. N. 43361 del 15/11/07) venivano date specifiche sul tema e sulla modalità di svolgimento del forum: organizzazione dei gruppi di lavoro e discussione per sessioni parallele delle prime linee strategiche proposte ed illustrate durante il I forum (31/10/07).

### Stakeholders presenti al forum

Agrippino Raffaele, Ordine Ingegneri; Amato Walter, Coop. Azzurra; Caravetta Alfonso, Comitato Corio-



Iani; Capalbo Maria, Telefono Amico; Casciaro Giacinto, Assoc. Sibari Provincia; Corino Giovanna, Assoc ADA; Cristiano Donatella, Ingegnere ATP; De Rosis Tina, Comune Corigliano; Errante Luigi, Autorità Portuale; De Rito Domenico, Architetto ATP; Esposito F. Paolo, Ingegnere Ambientale; Felicetti Giacomo, Ass. proloco-Ente Presepi; Fiorentino Anna, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Gallina Antonio, Coop. Azzurra; Gallo Francesco, Ingegnere; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Madeo Giuseppe, Assoc. Ingegneri; Montera Tiziana, Architetto ATP; Oranges Giorgio, Agronomo; Saccoliti Natale, Architetto; Spadafora, Architetto ATP; Torchiario Carmela, Assistente Sociale-Comune Corigliano; Vercillo Franco, Comune Corigliano.

Su specifica richiesta dei partecipanti, al precedente forum (l forum del 21/11/07) veniva stabilita l'opportunità di un tavolo monotematico sulle problematiche del centro storico.

In apertura dei lavori il prof. Francesco Rossi (capogruppo ATP) e l'Assessore all'Urbanistica Mario Gallina, hanno sottolineato che l'obiettivo del forum è l'ascolto: criticità e potenzialità sui temi e sulle proposte di linee strategiche, attese degli stakeholders.

Si è lamentato il protrarsi di interventi nel centro storico a "macchia di leopardo", non organici fra loro e non inseriti in un programma mirato per la riqualificazione complessiva urbana e sociale del borgo antico.

Si è sottolineato come l'intervento di ristrutturazione del Castello Ducale, e l'attuale gestione dello stesso, non valorizzino e promuovano efficacemente le potenzialità di tale risorsa, ciò anche in considerazione della posizione centrale del territorio di Corigliano, della dotazione del Porto, elementi questi per cui l'area si candida a diventare elemento di connessione per la rete del patrimonio storico-culturale della Sibaritide con il bacino del Mediterraneo.

Che in tale prospettiva già in passato era stata avanzata l'ipotesi di utilizzazione del Castello come Sede dell'agenzia (o Distretto) dei BB.CC. dei paesi del Mediterraneo.

Si è nuovamente ribadito quanto già anticipato nel precedente forum circa l'assenza di politiche mirate, ed organiche per la promozione del centro Storico, contribuendo alla dequalificazione, ed al degrado sociale ed urbano del centro storico.

Si è osservato che tale fenomeno ha contribuito ad accentuare un senso di disaffezione da parte degli stessi abitanti.

E' stata sottolineata la capacità creativa dei ragazzi che vivono nel centro storico, come emerso da precedenti esperienze di laboratori d'arte avviati in alcune scuole.

Durante la discussione si sono evidenziate alcune criticità relative al centro storico:

- Scarsa è la presenza di servizi e strutture per la cultura e le iniziative culturali, nonché spazi di aggregazione sia per i giovani, sia per gli anziani. Sono carenti, nello stesso tempo, spazi per il tempo libero e impianti e servizi per lo sport in genere.
- Degrado urbanistico ed invecchiamento e spopolamento sociale nel Centro Storico, con esodo verso le zone pianeggianti:
- Alcuni manufatti del patrimonio storico-architettonico della città sono in uno stato di semi abbandono e o non vengono valorizzati per finalità di tipo culturale e/o turistico.
- Mancata utilizzazione del patrimonio residenziale pubblico dislocato nel centro storico.
- Progressivo impoverimento delle attività commerciali.
- Difficoltà di mobilità interna al centro storico e con gli altri poli del territorio.

Sono state suggerite azioni per la valorizzazione ed il recupero del tessuto urbano esistente (eliminare superfetazioni, porzioni di edifici costruiti abusivamente, Eliminare il rischio sismico di alcuni edifici).

Si è proposta la riqualificazione ambientale, la rinaturalizzazione dei dirupi, dette "timpe", ripristinando l'originaria naturalità diffusa nel centro storico.

Si è richiesto di promuovere la visibilità del Museo dei Presepi e del Museo delle Antiche Tradizioni.

Si è lamentato il degrado sociale di alcuni quartieri ed il bisogno di una maggiore sicurezza pubblica.

Si è sottolineata la necessità di avviare strategie per la rivitalizzazione della rete commerciale ed in generale delle attività produttive del centro storico creando condizioni favorevoli allo sviluppo della piccola-media imprenditorialità.

La rete commerciale medio piccola del centro storico, può infatti sostenere la concorrenza delle attività commerciali delle altre zone del territorio e dei grandi centri commerciali di recente apertura a condizione che si caratterizzino per specializzazione e tipicità.

Sono state proposte azioni per la formazione professionale e valorizzazione di saperi e mestieri della tradizione.

La presenza di extra-comunitari rappresenta in tal senso un'straordinaria occasione di confronto fra culture diverse.

Il forum è terminato alle ore 20:30 circa del 28/11/2007.

#### **IV forum: Il Porto di Corigliano**

Il **IV forum** sul tema "Il Porto di Corigliano" si è svolto il 5/12/07 presso l'Autorità Portuale di Gioia Tauro sede di Schiavonea.

Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. N. 45499 del 30/11/07) veniva comunicato agli stakeholders la data ed il tema del IV forum: "IL PORTO DI CORIGLIANO".

-Hanno presenziato i lavori:

l'Assessore all'urbanistica, Mario Gallina; l'Assessore Comunale con delega al Porto, Vincenzo Casciaro; l'Assessore Provinciale ai Trasporti, Giuseppe Gagliardi; il Presidente della Camera del Commercio, On. Pietro Rende; il Presidente dell'ASI, Antonio Fiorentino; per l'Ufficio Circondariale Marittimo II T.V., Francesco Stagira; per l'Ufficio delle Dogane, Dott. Cotroneo; il Rappresentante dell'Autorità Portuale, Luigi Errante.

- Stakeholders presenti all'incontro:

Lega Pesca, Lega Navale, Maresud, Cotai, Yacht Club, Arpacal, Rappresentati Ordini e Associazioni Professionali, Professionisti Locali.

#### **Stakeholders presenti al forum**

Acciardi Alfredo, Asi; Agrippino Raffaele, Ordine ingegneri; Cotroneo, Uff. Dogane; Dima Antonella, Biologa; Falsetta Natale, Operatore turistico; Fiorino Edoardo, Arpacal; Fiumanò Giuseppa, Arpacal; Galarco Giorgio, Corigliano shipping; Gerbasi Pier Luigi, Reg. Calabria-monitoraggio piano strategico; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Labonia Francesco, Ing. Maresud srl; Madeo Giuseppe, Associazione ingegneri; Madeo Mario, Operatore tele a1; Martilotti Salvatore, Legapesca; Montera Tiziana, Architetto ATP; Martilotti Salvatore, Legapesca; Oranges Giorgio, Agronomo; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Perfetti Corradino, Arpacal; Provenza Eva, Arpacal; Romanelli Giuseppe, Lega navale- yacht club srl; Rosace Antonio, Corigliano shipping; Saccoliti Natale, Architetto; Spadafora Antonio, Architetto ATP; Vercillo Franco, Comune Corigliano; Verardi Nando, Ingegnere ATP; Volpe Salvatore, Ingegnere.

In apertura dei lavori il prof. Francesco Rossi, capogruppo ATP incaricata per la redazione del Piano Strategico ha sottolineato che l'obiettivo del forum è l'ascolto: criticità e potenzialità sui temi e sulle proposte di linee strategiche, attese degli stakeholders.

Gli obiettivi generali perseguiti dal Tavolo tematico sono stati quelli di definire gli indirizzi strategici di valorizzazione e sviluppo del porto entro una visione sistemica della portualità regionale, nazionale e internazionale, capaci di dare risposte alle tante vocazioni e aspirazioni del porto, che deve essere in grado di ospitare diverse funzioni in un'ottica di compatibilità logistica e di sostenibilità paesistico ambientale.

I contributi dei diversi attori, partecipanti al forum, hanno fornito proposte interessanti e tecnicamente rilevanti riguardanti le diverse funzioni operative che possono essere svolte nel porto. In particolare, nell'area portuale sono state proposte le seguenti funzioni: terminal container, terminal ro-ro, terminal commerciale, terminal croceristico, approdo diportistico/turistico, porto peschereccio, terminal agroalimentare, centro di servizi per la cantieristica minore.

#### **1) Proposte per il ruolo di terminal commerciale.**

Le proposte emerse durante il forum hanno evidenziato quali debbano essere gli adeguamenti strutturali necessari per attrarre il mercato delle navi portacontainer: qualora si voglia puntare ad ospitare le nuove mega navi di transhipment, occorrerebbero adeguamenti strutturali notevoli, consistenti nell'approfondimento del bacino d'espansione e della darsena n°1 dagli attuali -12 mt a -20 mt, nella realizzazione degli scaricatori con sbraccio di 60 mt e nella modifica dell'entrata al porto, che andrebbe riconformata in modo tale da orien-

tare l'ingresso in direzione del centro del bacino d'espansione. Qualora si richieda al porto una funzione di portacontainer tradizionale, che sia di integrazione al terminal di Gioia Tauro, o la funzione di terminal RO-RO utilizzando le cosiddette autostrade del Mare (vedi l'imminente attivazione della linea Corigliano - Catania) la conformazione strutturale del porto consente tali funzioni. Pur tuttavia, occorre eliminare e risolvere alcune carenze e insufficienze, denunciate durante il forum, consistenti nelle dotazioni di base tra cui: il sistema di segnalazione foranea non funzionante; le torri di illuminazione funzionanti solo parzialmente; la rete idrica e rete fognaria carente; la mancanza di uno scalo di alaggio e di un'area cantieristica di servizio, la mancanza del banchinamento lato ovest della seconda darsena, la mancanza completa delle infrastrutture necessario per l'accosto delle navi RO-RO sul lato nord del bacino prospiciente la Stazione Marittima.

Nel porto sono del tutto insufficienti le strutture, le attrezzature e le tecnologie per la movimentazione delle merci, mancano i dispositivi di controllo e di protezione per il deposito e il trasferimento di merci inquinanti. La recinzione non presenta le caratteristiche di sicurezza previste dalle direttive europee ed in alcuni punti è incompleta.

Tutti i partecipanti hanno concordato sulla necessità di avviare azioni progettuali specifiche che non comportino una variazione dell'attuale morfologia portuale, ma solo un adeguamento tecnico e funzionale.

Ciò è in linea con quanto già prefigurato dal Piano Operativo Triennale 2008/2010 che individua le azioni prioritarie per il completamento infrastrutturale del Porto, deliberando interventi per 107,80 milioni di euro (13,30 milioni per il 2008, 21,50 per il 2009 e 73,00 per il 2010).

Le principali opere previste nel POT sono state oggetto di discussione nel forum ed, in particolare, l'attenzione è stata rivolta a:

- l'escavo del bacino di espansione della darsena n°1 (i cui fondali variano da un minimo di -9 a un massimo di -12 mt), al fine di ripristinare le quote di progetto del fondale (-12 mt);
- la realizzazione della banchina nord e del piazzale retrostante, da destinare all'approdo di navi da crociera in fregio alla stazione marittima;
- l'adeguamento strutturale e la realizzazione della terza via di corsa della banchina di levante della darsena n°1, al fine di consentire l'approdo nel Porto di Corigliano di qualsiasi tipologia di nave mediante approfondimento fondali (-16 mt) e nuove vie di corsa per scaricatori di banchina per la movimentazione dei contenitori.

Oltre i suddetti interventi, nel piano sono previsti: l'estensione del sistema di sicurezza portuale alle aree portuali e al varco principale, il completamento della recinzione e dei piazzali di pertinenza della Stazione Marittima (sede degli uffici di Dogana, Polizia di Stato, Fitopatologo e Autorità Portuale), il raccordo ferroviario Porto-Stazione di Thurio, la costruzione di reti di connessione alla piattaforma logistica agroalimentare e relativo nodo intermodale, la messa in sicurezza della viabilità per la canalizzazione dei flussi veicolari da e per il porto, la costruzione di un Centro Direzionale (CEDIR) comprendente servizi bancari, postali, presidio



medico, agenzia informativa.

Diversi relatori hanno sottolineato l'urgenza e la necessità di intervenire prontamente per la realizzazione degli attracchi delle navi RO-RO in vista dell'avvio dei collegamenti marittimi tra Corigliano e Catania, a cui sono connessi gli interventi di riqualificazione funzionale dei piazzali, che consistono, sostanzialmente, nella predisposizione delle corsie di accumulo e sosta per gli autocarri e nella realizzazione di manufatti destinati a servizi igienici, ristorazione, punti di informazione, biglietteria, ecc

Oltre alle suddette carenze strutturali, a cui occorre sopperire in tempi brevi, il forum ha denunciato la carenza di servizi fondamentali per la vita di un porto. Infatti, l'area portuale è sprovvista di servizi tecnico-nautici necessari all'attracco di navi di stazza elevata, in particolare la mancanza di rimorchiatori, ormeggiatori e pulitori in pianta stabile (attualmente tali servizi sono condivisi con il Porto di Crotona, ove hanno sede fissa), a cui si somma la mancanza e/o all'inadeguatezza delle reti di sottoservizi primari (alcuni Enti ancora non sono dotati di linea telefonica), delle segnalazioni marittime per il funzionamento notturno e di security per le aree interne e il varco principale.

### **2) Proposte per il ruolo di porto peschereccio**

Il tema del porto peschereccio è stato ampiamente dibattuto ed ha trovato, nei diversi soggetti istituzionali intervenuti al dibattito, la piena volontà di mantenere e garantire la presenza della flotta peschereccia e del suo mercato ittico che è tra i più importanti del meridione ed il primo della Calabria.

Anche per questo settore funzionale occorre intervenire per dotare la darsena n°2, che attualmente viene utilizzata dalla flotta peschereccia, di tutti quei servizi complementari a tale attività.

Gli operatori del settore, soprattutto per voce di Lega Pesca, hanno ribadito la necessità di istituire uno specifico Distretto Ittico di Qualità della Sibaritide (in Calabria istituiti sin dal 2004 e attualmente normati a partire dal 2006) che riconosca e promuova la marineria nel panorama regionale e nazionale e che aiuti il settore nella valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità.

### **3) Proposte per il ruolo di terminal agroalimentare**

La funzione di terminal agroalimentare, auspicata dai produttori agricoli locali, è sostenuta anche dall'amministrazione comunale. Infatti, già la variante al PRG contempla la realizzazione della *piattaforma logistica agroalimentare* costituita da un complesso organico di strutture e infrastrutture (viabilità, capannoni, reti, servizi, imballaggi, ecc.) ospitanti una pluralità di imprese che forniscono a terzi servizi destinati allo scambio merci (smistamento, stoccaggio, imballaggio e consolidamento carichi).

Altra funzione auspicata dal forum, strettamente connessa alla piattaforma logistica, è la realizzazione dell'impianto della cosiddetta "catena del freddo" o "piastra del freddo", ovvero capannoni dedicati alla filiera del freddo ed allo smistamento, stoccaggio e/o lavorazione di prodotti merceologici che necessitano di basse temperature.

Questa funzione strategica deve, necessariamente, essere collocata in un sistema di mobilità che garantisca la completa funzionalità del sistema che, come è stato fatto notare, necessita degli interventi per la realizzazione del terminal ferroviario per carico/scarico merci e del suo raccordo alla stazione di Thurio, e alla realizzazione del tratto di tangenziale che immette sulla SS 106 per consentire un più rapido collegamento alla A3.

In tale contesto risulta fondamentale il ruolo dell'ASI che, durante i lavori, ha espresso la volontà di volere essere un soggetto attivo avendo già avviato i progetti per il collegamento dei suoi territori con il porto ed ha, inoltre, bloccato il programma di edificazione al fine di garantire le necessarie aree per lo sviluppo del porto stesso, tra cui anche la realizzazione della terza darsena.

### **4) Proposte per il ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico**

Altra funzione rilanciata nel forum, oltre quella mercantile e commerciale, è quella turistica e della nautica da diporto. Allo stato attuale la darsena n°1 è destinata agli scali commerciali di livello "locale" mentre la banchina nord ed il piazzale retrostante possono essere destinate all'attracco di navi da crociera, in fregio alla Stazione Marittima.

Gli operatori turistici e l'amministrazione comunale concordano con la proposta di incrementare il flusso delle navi da crociera, che può essere ottenuto solo se le grandi compagnie di navigazione trovano nel porto servizi di qualità per la flotta a prezzi concorrenziali, e attrattività turistiche facilmente accessibili e fruibili in

tutti i periodi dell'anno.

Il settore della nautica da diporto necessita, invece, di un vero e proprio rilancio attraverso la collocazione nel porto di servizi di assistenza tecnica, punti di ristoro, negozi di nautica e pesca, ecc. Sono inoltre auspicabili tutte le iniziative che avvicinino la popolazione al mare come il costituendo Centro di Formazione Nautica (Scuola di Vela) da impiantarsi nel Porto di Corigliano presso la sede della Lega Navale.

Il forum è terminato alle ore 20:30 circa del giorno 05/12/2007.

#### **V Forum: l'Agricoltura**

Il V Forum tematico "Agricoltura ed agroalimentare", si è svolto il 17/12/07 alle ore 16:00 presso la sede della Camera del Commercio di Cantinella.

Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. N. 45499 del 30/11/07) veniva comunicato agli stakeholders la data ed il tema del V forum: *L'AGRICOLTURA*.

Hanno presenziato i lavori: Assessore Provinciale all'agricoltura, Luciano Manfrinato; Assessore Comunale alle Attività Produttive, Angelo Broccolo; Assessore Comunale all'Urbanistica, Mario Gallina; Capogruppo ATP del Piano Strategico, Francesco Rossi;

Stakeholders presenti: Confagricoltura, Coldiretti, Confederazione Agricoltori, Confesercenti, Gruppo di Azione Locale (Galajs), Distretto dell' Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Servizi in Agricoltura – ARSSA – Mirto Crosia, Produttori Privati.

#### **Stakeholders presenti all'incontro:**

Agrippino Raffaele, Ordine ingegneri; Averesente Giorgio, Consigliere Comunale; Camodeca Parisio, Confagricoltura; Casciaro Giacinto, Comitati Sibari provincia; Cufari Francesco, ARSSA; De Rosis Tina, Comune Corigliano; De Rito Domenico, Architetto ATP; Di Leo Antonio, ARSSA; Consorzio Bonifica Sibari-Crati; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Iacucci Adolfo, Consigliere Comunale; Lazzarano Francesco, Confesercenti; Marano Antonella, Coldiretti; Marcelli Antonello, Schenher; Marrazzo Francesco, CIA; Montera Tiziana, Architetto ATP; Oranges Giorgio, Agronomo; Oranges Giuseppe, Imprenditore Agricolo; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Piluso Alessandro, Coldiretti; Plastina Antonio; Rizzo Francesco, GAL AJS; Spadafora Antonio, Architetto ATP; Vercillo Franco, Comune Corigliano.

In apertura dei lavori il prof. Francesco Rossi, capogruppo ATP incaricata per la redazione del Piano Strategico ha sottolineato che l'obiettivo del forum è l'ascolto: criticità e potenzialità sui temi e sulle proposte di



linee strategiche, attese degli stakeholders.

Si è discusso sul tema del binomio ricerca-innovazione per la riconversione del prodotto a varietà con maturazione tardiva e per la diversificazione delle specialità.

Si sono suggerite azioni per incentivare la riconversione delle colture a specialità con maturazione precoce e tardiva. Tali aspetti sono fattori importanti nelle strategie volte a valorizzare il prodotto locale, e a destagionizzare la produttività.

Si sono richiesti anche incentivi rivolte alle imprese agricole (singole o in forma di associazione) per la dotazione di celle frigorifere.

Si è ricordata l'istituzione del Distretto agro-alimentare della Qualità di Sibari (DAQ) e del marchio a Indicazione Geografica Protetta IGP (IGP - REG. CEE nr. 2081/92) riconosciuto alle clementine di Calabria.

Si è rilanciata l'idea di promuovere l'istituzione della Riviera delle Clementine e del marchio di qualità della Sibaritide (DOP Sibari), che verrebbe quindi a distinguersi rispetto a quello regionale delle IGP delle clementine di Calabria.

Si è osservato che l'assenza di piattaforme e la carente organizzazione strutturale dell'attuale sistema logistico, nonché le elevate distanze dai principali mercati nazionali ed esteri, determinano elevati costi di trasporto, che, in aggiunta all'elevata incidenza della manodopera in generale (potatura, raccolta etcc), riduce la competitività in termini di prezzo della produzione proveniente dalla Piana di Sibari (anche se l'analogo fenomeno è registrato a livello regionale e nazionale) rispetto ai prodotti spagnoli.

A tal proposito è stata richiesta la realizzazione di un mercato ortofrutticolo locale, da alcuni considerata condizione fondamentale per far fronte ai problemi precedentemente evidenziati (di logistica, stoccaggio, vendita, ...) e per garantire una gestione controllata della grande distribuzione.

Durante la discussione sono state però espresse alcune perplessità sull'opportunità di tale intervento.

Alcuni stakeholders infatti ritengono che per garantire una gestione controllata della distribuzione del prodotto sui mercati nazionali ed internazionali sia più opportuno promuovere forme di associazionismo fra i produttori.

Si è sottolineata ancora l'importanza della formazione professionale rivolta principalmente ai giovani, rispetto alle questioni dell'agricoltura biologica, rispetto alle possibilità offerte dai finanziamenti della programmazione comunitaria.

Si è lamentato che nel territorio della sibiritide si sia investito poco, fino ad ora, sul versante della formazione. Iniziative orientate in questa direzione potrebbero svilupparsi con la collaborazione delle associazioni di categoria (Assindustria, UPA, CIA, Coldiretti, ecc.), delle strutture di formazione istituzionali (UNICAL, Istituti di Stato Professionali, Agrari, Alberghieri, ecc.), nonché con la collaborazione delle varie Associazioni Locali (GAL, Patti Territoriali, PIT, PIAR, PIF, ecc.).

Si è richiesta l'istituzione del "tavolo verde" permanente e l'istituzione dello Sportello Unico delle Attività



Produttive.

Si è richiesto di avviare azioni per implementare buone pratiche di gestione e manutenzione ordinaria del territorio (canalette, scarichi, fossi e canali) anche attraverso la fattiva collaborazione del Comune e delle Organizzazioni di Categoria.

Si è richiesto il monitoraggio degli ambiti fluviali e dei torrenti interessati da aree coltivate abusivamente.

Si sono richieste semplificazioni nelle procedure tecnico-amministrative per la realizzazione di agriturismi.

Si è sottolineato il ruolo strategico del nodo portuale di Corigliano. Per l'apertura ai mercati dell'Europa dell'est e del Mediterraneo.

Si è sottolineata la necessità di una più adeguata infrastrutturazione del porto in termini di: piattaforma agroalimentare, piastra del freddo, infrastrutture necessarie alla grande commercializzazione; potenziamento del sistema

Si è discusso delle prospettive di Valorizzazione del distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia.

Allo stato attuale vi sono incertezze relativamente al futuro di tale distretto. Esso tuttavia rappresenta per il comprensorio Corigliano- Rossano e per la Sibaritide un importante centro di sperimentazione specializzato sulla ricerca di nuove tecniche produttive e di nuove specie colturali.

Il sistema dell'area urbana necessita di una adeguata "riorganizzazione" delle sue specializzazioni agrarie (olivicoltura a Rossano, agrumicoltura a Corigliano) ma, anche, di opportune strutture di supporto all'agricoltura.

In tale prospettiva L'ARSSA potrebbe essere qualificato come Centro di Eccellenza Sperimentale della Sibaritide e laboratorio sperimentale per l'università della Calabria.

Il forum si è concluso alle ore 20:00 circa.

#### **VI Forum: servizi alla persona – Solidarietà Sociale –Integrazione Socio-sanitaria**

Il VI Forum si è svolto il 16/01/08 alle ore 16:00, presso la Sala Garopoli di Corigliano. Tavolo tematico "Servizi alla persona – Solidarietà Sociale –Integrazione Socio-sanitaria".

Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. N. 0992 del 08/01/08) veniva comunicato agli stakeholders la data ed il tema del V forum.

Hanno presenziato i lavori: il Sindaco della Città di Corigliano, Armando De Rosis; l'Assessore all'urbanistica, Mario Gallina; l'Assessore ai Servizi Sociali, Sonia Azzaro; l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Adriana Grispo; per il Centro Giustizia Minorile del Tribunale di Rossano, Damiano Minisci.

#### **Stakeholders presenti al forum**

Amica Mario Giovanni, Cooperativa Sinergie; Don Angelo Draisci, Unità Locale Salesiani di Corigliano Calabro; Grispino Francesco, Associazione Culturale "Torre del Cupo Onlus"; AGSS (Associazione Giovanile Salesiana di Solidarietà); Marino Cosentino Maria Antonietta, Croce Rossa Italiana; Telefono Amico; Carmela Gaccione, U.N.I.T.A.L.S.I.; Fiore Giuseppina, Associazione Genitori Insieme; Capalbo Susanna, Centro Studi Il Seme; Giuseppe Bilotti, Unione Italiana Ciechi; Amato Walter, Associazione "ADA"; Amato Walter, Associazione "Azzurra"; De Novellis Massimo Maria, Cooperativa sociale a.r.l. "SacroCuore"; Fino Antonio, Cooperativa sociale a.r.l. "Sacro Cuore"; De Carlo Filomena, Associazione ONLUS Malgrado Tutto; Altomare dott.ssa Luisa, I.P.A.E.; Guerriero Maria Giuseppina, Azzurra'2'; Aversente Pasquale Giuseppe, Generazione Futura; Padre Domenico Gammuto, Associazione "Beato Felton"; Castiglione Lucia, Consorzio Gruppo Promidea SCRL; Meringolo Loredana, Associazione Mondiversi; Alesina Maria, Anffas; Istituto Sacro Cuore; Felicetti Giacomo, Associazione "Raccolta di arte presepiale"; Santella Isabella, Coop. Sociale Serena A.R.L.; Dima Gilda, Associazione L'Arco; Albamonte Elsa, Animo Calabria Onlus; Eugenio Conforti, Associazione musicale "Cluster"; Barletta Morena, Centro Studi Didattico Ambientale "Sibarys"; Romeo Maria, Cif Comunale; Cerenzia Domenico, Associazione Culturale San Mauro"; Bonifiglio Anna, Associazione per la mediazione "Michea Onlus"; Montera Tiziana, Architetto ATP; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Spadafora Antonio, Architetto ATP; De Rito Domenico, Architetto ATP; Gimigliano Stefano, Ingegnere ATP; Vercillo Franco, Comune Corigliano; De Rosis Tina, Comune Corigliano; Cirò Francesco, Presidente Consiglio Comunale; Gioiello Antonio; Liguori Marisa, Distretto

Sanitario Corigliano; Perri Sante, Centro Impiego; Tricarico Carmela, Assistente sociale - Comune Corigliano; Torchiario Carmela, Assistente sociale - Comune Corigliano; Malgrinò Franca, Assistente sociale - Comune Corigliano; Cortese Giovanna, Distretto Sanitario Corigliano; Sammarro Giuseppe, GCIL; Esposito Cosimo, CGIL; Molinari Emilio, Ministero Giustizia UEPE; Scarda Filomena, Assistente Sociale UEPE; Petrasso Santino, Polizia Penitenziaria UEPE; Scala Angela, ASL Distr. Corigliano; Aloisio Lucilla, Docente; Grispo Adriana, Assessore Comunale; Gaetana Russo, Consigliere Comunale; Filippo Fortunato, Assoc. Infermieri; Ardito Rosalba, Consigliere Comunale; De Rosis Giuseppe; Battaglia Graziella, Comune Rossano ASL servizi; Damiano Minisci, Cancelliere Tribunale Rossano; Scalia Tiziana; Vincenzo Taverna, Consigliere Comunale; Spanò Rocco; Spanò Giulia; Dima M. Gabriella, Ass. CIF; Malgrinò Isabella, Ass. Donne Insieme; Scarcella Emma, centro servizi volontario; Toberi Antonio, centro servizi volontario; Malgeri Gianfrancesco, centro servizi volontario; Cicero Ines, centro servizi volontario; Sindi Pisano, centro servizi volontario.

Nell'introduzione ai lavori è stato sottolineato che il concetto di Servizio Sociale deve essere concepito come servizio di programmazione/progettazione per indirizzare azioni rivolte non solo ai servizi e all'assistenza alle persone, ma anche per indirizzare azioni verso la riqualificazione dei luoghi fisici e degli spazi urbani in cui si svolgono le relazioni sociali.

Si è evidenziato che la programmazione/progettazione delle politiche e dei servizi relativi ai temi della tutela e della giustizia minorile, deve avvenire attraverso la concertazione fra gli organi di giustizia ed enti locali.

In tal senso è opportuno avviare percorsi per il rafforzamento delle relazioni istituzionali nel territorio.

Si è ricordato l'impegno profuso dalle associazioni del terzo settore all'interno dei Servizio Sociale di Corigliano.

Si è sottolineato l'opportunità di avviare progetti ed azioni integrate mirate al raggiungimento di standard di qualità urbana, sociale ed ambientale, proseguendo alcune esperienze già in passato avviate in tale direzione: Agenda XXI, Città Sostenibile dei Bambini, etc.

Sulla traccia di quanto già è in atto nel territorio, si è richiesto di proseguire attività di orientamento, di formazione e di integrazione nel mondo del lavoro delle cosiddette fasce deboli e disagiate, inclusi gli immigrati.

E' stata registrata in tutto il territorio, nel centro storico in particolare, la mancanza di opportunità vere, in termini di strutture, infrastrutture, spazi culturali e di aggregazione; la mancanza di centri di accoglienza in grado di favorire i processi di integrazione delle persone più a rischio: tossicodipendenti, anziani, handicappati, immigrati, minori appartenenti a famiglie disagiate.

Si è richiesto di avviare, attraverso la concertazione fra gli organi scolastici e istituzioni pubbliche, nuclei familiari, percorsi per il contenimento della dispersione scolastica, per il sostegno e l'orientamento di mino-



renni a rischio.

Si è inoltre ricordato che negli ultimi anni si registrata una forte concentrazione di stranieri immigrati. Tale fenomeno, in linea con la tendenza nazionale, è ancora in aumento: 2004 si contavano 622 immigrati con regolare permesso di soggiorno, provenienti dai paesi dell'est (Ucraina, Romania, Albania, ..) e dell'Africa (Tunisia, Marzocco, Algeria), Ai dati ufficiali bisogna tuttavia aggiungere quelli, difficilmente decifrabili del sommerso, dei clandestini, che spesso vivono in condizioni estremamente disagiate.

La stime elaborate dalle organizzazioni di categoria ed associazioni dimensionano la necessità di circa 7000 braccianti extra locali nella sibiritide. La metà di loro, considerata la consistenza delle imprese agricole, si trovano nel comune di Corigliano.

E' durante la raccolta degli agrumi, che si effettua, generalmente, tra novembre e marzo, che si assiste ad un incremento della presenza di immigrati, anche se ufficialmente (e ciò potrebbe celare aspetti meno visibili come lavoro nero, irregolarità, clandestinità) il dato ISTAT non evidenzia tale aspetto. Dal mese di marzo in poi il numero degli immigrati diminuisce in maniera considerevole fino a raggiungere il minimo nel mese di settembre.

Ma se nel resto della Calabria gli immigrati sono di "transito", o meglio, la Calabria non rappresenta la loro destinazione finale, a Corigliano lo scenario è diverso, nel senso che gli immigrati che vi giungono vi rimangono. E ciò è dovuto al fatto che a Corigliano vi è una notevole offerta di lavoro in determinati periodi dell'anno.

In tale scenario, una delle problematiche più vive è quella dell'integrazione degli immigrati (accettazione, scambio culturale, intendere la diversità culturale non come minaccia, ma come risorsa) nel rispetto sia delle cultura ospitante che degli immigrati.

Sono dunque prioritari interventi per la realizzazione di servizi di mediazione linguistico culturale, servizi per favorire l'accesso all'alloggio, lo sviluppo di interventi formativi per la creazione di competenze.

E' stato richiesto di avviare percorsi per il potenziamento dei servizi di prima accoglienza e socio-sanitari a favore degli immigrati.

Si è ricordato come il fenomeno della prostituzione, prevalentemente di donne immigrate, anche minorenni, stia assumendo dimensioni sempre più allarmanti.

E' stata sottolineata la necessità di rafforzare i servizi per le pari opportunità, istituendo uno sportello pilota di assistenza alle donne immigrate.

Si è richiesto di sostenere Lo sportello rosa (già esistente?) rivolto a tutte le donne del territorio che vivono forti disagi. Tale sportello mira ad istituire una serie di servizi e di collaborazioni, anche con le istituzioni stesse, finalizzate all'accoglienza, all'informazione e all'integrazione sociale.

Inoltre, cerca di arginare le varie povertà esistenti.

In conclusione dei lavori forum si è confermata la trasversalità del tema sociale rispetto alle diverse pro-



blematiche del territorio: qualità urbana, inserimento professionale dei disabili, manodopera sommersa di origine straniera, servizi delle città multietnica, accessibilità dei servizi nella città.

Il forum si è concluso alle ore 20:30 circa.

### **VII Forum: "l'Area Urbana Corigliano-Rossano"**

Il VII Forum si è svolto il 13/03/08 alle ore 16:00, presso la Sala Garopoli di Corigliano. Tavolo tematico l'Area Urbana. Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. N. 9398 del 04/03/08) veniva comunicato agli stakeholders la data ed il tema del V forum.

Considerando inoltre la centralità che il tema dell'Area Urbana riveste all'interno delle politiche urbane, di governo del territorio, nonché di programmazione nazionale e comunitaria, si è ritenuta l'opportunità di approfondire tale questione in un forum dedicato al tema.

Hanno presenziato i lavori: il Sindaco della Città di Corigliano, Armando De Rosis; l'Assessore all'urbanistica, Mario Gallina; l'Assessore all'urbanistica della Città di Cassano, Ivan Iacobini; il Dirigente dell'ufficio Urbanistica della Città di Rossano, Giuseppe Graziani; il Capogruppo dell'ATP Piano Strategico di Corigliano, Prof. Francesco Rossi.

#### **Stakeholders presenti al forum**

Russo Gaetana, Consigliere Comunale; Balestrieri Antonella; Buccino Annunziata, Comune Corigliano; Caldeo Antonio, Ingegnere; Candido Mario, Assessore Comune Corigliano; Casciaro Giacinto, Comitato Sibari Provincia; Cropanise Francesco, Comune Corigliano; Durante Antonio, Comune Corigliano; De Rosis Tina, Comune Corigliano; De Rito Domenico, Architetto ATP; Elefante Sergio; Esposito Cosimo, CGIL Area Urbana; Falsetta Natale, Operatore Turistico; Fiorentino Antonio, ASI; Gaccione Mario, Comune Corigliano; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Gimigliano Domenico, Ingegnere - consulente Fondi Comunitari; Luzzi Pietro, Ordine Architetti; Milito Francesco, Ingegnere; Minisci Carla, Guida Turistica; Montera Tiziana, Architetto ATP; Nigro G. Antonio, tele 2; Occhiuzzo Sergio, Consigliere Comunale; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Piro Francesco, Ingegnere; Pisani Antonio, Comune Corigliano; Pucci Giuseppe, Consigliere Comunale; Sosto Pasquale; Spadafora Antonio, Architetto ATP; Sposato Angelo, CGIL Area Urbana; Straface Pasqualina, Consigliere Comunale; Taverna Vincenzo, Consigliere Comunale; Trebisonda Antonio, Consigliere Comunale; Trotta Vincenzo; Vercillo Franco, Comune Corigliano; Vulcano Luigi, Ingegnere.

In apertura dei lavori si è ricordato che la Programmazione Unitaria (2007 – 2013) assume, tra le priorità generali, quella di promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città, delle aree urbane e dei



sistemi territoriali. Per questo i piani strategici di Corigliano e Rossano, in precedenti tavoli di concertazione, hanno concordato strategie congiunte per la valorizzazione delle risorse e delle specificità sia dell'area urbana che delle Sibaritide: rilancio del nodo portuale di Corigliano, realizzazione della Metropolitana leggera da Rocca Imperiale a Crotona, turismo integrato, politiche per il rilancio dei centri storici.

E' stato puntualizzato che i temi affrontati durante il forum non riguardano solo l'Area urbana, ma anche quei sistemi territoriali che attualmente sono al centro delle politiche di pianificazione e riordino del territorio in prospettiva della redazione di piani in forma di associazione.

Si osserva che l'Area Urbana si caratterizza per una configurazione formale-funzionale di tipo poli-centrica, con i due poli rappresentati da Corigliano e Rossano, intorno ai quali si sviluppa il sistema territoriale della Sibaritide.

Si è ormai unanimemente concordi nell'affermare che la nuova area urbana Corigliano-Rossano rappresenta opportunità principale non solo per qualificare i due poli urbani principali, ma per rafforzare il ruolo dell'intera Sibaritide, in seno al territorio provinciale.

E' stata sottolineata la necessità di avviare opportune strategie per il potenziamento del Sistema degli Scambi e delle relazioni fra Area Urbana e comprensorio della Sibaritide; per il rilancio delle aree industriali, per la lotta alla contraffazione e la tutela dei prodotti agricoli locali, per l'istituzione del distretto turistico.

Si è precisato che comunque di fatto, l'area urbana è più che evidente sul territorio: sono già in itinere iniziative imprenditoriali, contestualmente calate sui due territori comunali, di un certo rilievo e proposte da soggetti privati (centri commerciali, servizi di autolinea, ecc.), come sono in itinere o allo studio anche vari interventi pubblici (potenziamento del porto di Corigliano, elaiopoli di Rossano, ospedale unico, impianti sportivi per incontri interregionali e nel bacino del Mediterraneo, ecc.), i quali si dovranno collocare sui due territori come un unico ambito di riferimento.

Si è espressa l'opportunità che i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rivedano i propri orientamenti rispetto al ruolo che l'Area Urbana sta assumendo in seno al territorio provinciale.

Si è precisato che comunque la Provincia ha già assunto concrete iniziative sia nel Piano di Investimenti per le Infrastrutture (cfr. atti del convegno dell'8 Ottobre 2007, Castello ducale di Corigliano, n.d.r), con la destinazione di 10 milioni di Euro per costruzione di un asse attrezzato fra Corigliano e Rossano, in direzione della realizzazione di importanti strutture ed infrastrutture quali:

- piena utilizzazione come Porto di Corigliano,
- elaiopoli di Rossano,
- impianti sportivi per incontri interregionali e nel bacino del Mediterraneo.
- Progetti di riqualificazione urbana e di sviluppo del turismo da assumere nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, interamente volti al sostegno delle attività produttive ed in particolare all'agricoltura ed alle piccole e medie imprese.

E' stata espressa perplessità sulla fattibilità delle strategie concertate dai Piani Strategici di Corigliano e Rossano (rilancio del nodo portuale di Corigliano, realizzazione della Metropolitana leggera da Rocca Imperiale a Crotona, turismo integrato, politiche per il rilancio dei centri storici).

E' stato precisato che condizione imprescindibile per la fattibilità di tali strategie è che queste vengano recepite anche a livello di programmazione nazionale e pianificazione provinciale.

Si è ricordato che invece gli orientamenti dell'ultima finanziaria sembrerebbero penalizzare il versante jonico della Calabria.

Il prof. Rossi ha ricordato che si è già svolto un tavolo tecnico per l'inserimento nel PTCP delle strategie concordate per l'area urbana.

Si è sottolineata l'opportunità di rafforzare la struttura amministrativa dei due enti, istituendo un gruppo tecnico/cabina di regia ed un Ufficio Europa congiunti per la programmazione/progettazione dei processi dell'area urbana, ciò anche in prospettiva dell'eventuale Piano Strutturale Associato (PSA).

Si è ricordato che il progressivo rafforzamento dell'area urbana Corigliano - Rossano, ha accelerato il dibattito e il processo di realizzazione una struttura di rilevante impatto per la comunità della costituenda area urbana: il nuovo ospedale zonale il cui progetto, già redatto e ricompreso nel Piano Sanitario Regionale, definisce una moderna e funzionale struttura, con numerose branche specialistiche ed una vasta area di servizi, che concorrerà a qualificare il processo di formazione dell'area urbana.

Si è ricordato che il sistema dell'area urbana necessita di una adeguata "riorganizzazione" delle sue specializzazioni agrarie (olivicoltura a Rossano, agrumicoltura a Corigliano) ma, anche, di opportune strutture di

supporto delle relative filiere.

La proposta potrebbe essere quella di valorizzare le specificità agrarie dei due territori: Rossano con la sua produzione olivicola, Corigliano con la sua produzione agrumicola e con la presenza del porto.

Il rilancio del sistema agrario dell'area urbana passerebbe quindi attraverso la valorizzazione delle vocazioni dei due centri di Rossano e Corigliano, la specializzazione della ricerca per lo sviluppo della produzione, la divulgazione e commercializzazione dei prodotti stessi.

I due centri di eccellenza possono essere distintamente istituite in:

- a Rossano presso l'ARSSA, il centro di sperimentazione specializzato sulla ricerca di nuove tecniche produttive e di nuove specie colturali; l'elaiopolio per la produzione dell'olio.
- a Corigliano, con la sua produzione agrumicola e con il terminal e la piattaforma agroalimentare del nodo portuale, il centro di distribuzione e commercializzazione dei prodotti, di divulgazione e pubblicizzazione del marchio di qualità di questi.

Il forum si è concluso alle 19:30 circa.

#### **VIII Forum: "Presentazione Piano Strategico città di Corigliano e avvio obiettivo Centro Storico"**

Il percorso compiuto per la costruzione del piano strategico della città di Corigliano si è sviluppato per approssimazioni successive ed attraverso due principali fasi del processo partecipativo: *l'ascolto*, finalizzato al confronto sugli indirizzi e sulle intenzioni dei principali soggetti pubblici e privati del territorio, in modo da calibrare le scelte su una base di consenso il più ampia possibile; *la condivisione*, durante la quale la bozza di Piano Strategico è stata sottoposta all'attenzione dell'Amministrazione, dei rappresentanti di Enti, Istituzioni, ed agli attori locali.

La fase della condivisione si è articolata in due specifici momenti di confronto: il Consiglio comunale del 07/03/2007, ed il VII forum plenario "Presentazione Piano Strategico città di Corigliano e avvio obiettivo centro storico".

Il VII Forum plenario si è svolto il 22/07/08 alle ore 17:00 presso Teatro comunale "Valente" - Corigliano Centro.

Con precedente nota informativa (Amm.ne Comunale di Corigliano, prot. prot. n. 27046 03/07/08) veniva comunicato agli stakeholders la data ed il luogo del forum.

A presiedere l'incontro sono stati: il Sub-Commissario Ing. Edoardo D'Andrea, il Responsabile del Settore Uso ed assetto del territorio ing. Franco Vercillo, il coordinatore dell'ATP incaricata prof. Francesco Rossi.

#### **Stakeholders presenti all'incontro:**



Pasquale Aversente, Associazione Futura; Giuseppe Le Fosse, Gruppo PD; Caravetta Alfonso, Comitato Coriliani; Casciaro Giacinto, Comitato Sibari Provincia; Pisani Emilia, TelaA1- Gazzetta del Sud; Iacucci Adolfo; Manigrassi Giovanni, Comune Corigliano; Avolio Natale, Architetto; Fiorentino Anna, Comune Corigliano; Tricarico Carmela, Assistente sociale - Comune Corigliano; De Rosi Tina, Comune Corigliano; Montera Tiziana, Architetto ATP; Cristiano Donatella, Ingegnere ATP; Pelizzoni Ambrogio, Ingegnere ATP; Gimigliano Stefano, Architetto ATP; Filareto Franco, Sindaco Rossano; Graziani Giuseppe, Comune Rossano; Di Salvo Vincenzo, Comune Rossano; Pucci Giuseppe, Proloco; Agrippino Raffaele, Ordine Ingegneri; Straface Pasqualina, Consigliere provinciale; Soperchi Salvatore, Geologo; Superchi Laura, Geologo; Plastina Antonio, Ingegnere; Favaro Francesco, Comune Corigliano; Candido Mario, Architetto; Perri Santo, Procogest; Lazzarano Francesco, Confesercenti; De Rosi Armando, Sindaco uscente; Grispo Adriana, Dirigente scolastico; Pacenza Franco, Consigliere regionale; Gallina Mario, Architetto; Milito Francesco, Ingegnere; Brunetti Anna Maria, Ingegnere; Viteritti Natale, Medico; Alonia Natale, Imprenditore; Esposito Cosimo, Cgil; Labonia Francesco, Maresud; Errante Luigi, Autorità Portuale; Sposato Angelo, CGIL Area Urbana; Gerbasì Pier Luigi, Reg. Calabria monitoraggio piano strategico.

In apertura al forum è stato sottolineato che l'avanzamento dei lavori è giunto alla redazione della bozza progettuale del "Piano Strategico. Corigliano Città del Porto e della Qualità", e che si intende quindi avviare la fase procedurale per l'esame e l'approvazione della bozza da parte del "Forum plenario per lo sviluppo", aperto ai cittadini, agli operatori del territorio, agli enti pubblici e privati, alle organizzazioni sindacali e di categoria. Al tal fine copia della bozza del Piano Strategico è stata resa disponibile presso il Settore Uso e Assetto del Territorio del Comune e sul sito ufficiale del Comune.

I relatori hanno quindi illustrato il quadro di pianificazione programmatico regionale in cui si inseriscono i Piani Strategici delle aree urbane del sistema regionale; sono state riassunte le fasi del processo di redazione e partecipazione che hanno portato alla stesura del documento finale del Piano Strategico; sono state illustrate le linee strategiche e gli obiettivi proposti da Piano. È stato inoltre presentato il Bando della Regione "Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei centri storici della Calabria" - l'attuazione degli interventi di cui alle Delibere CIPE 35/2005 e CIPE 3/2006 - POR Calabria FESR 2007/2013 - Asse VIII "Città Aree Urbane e Sistemi Territoriali".

Il bando rappresenta infatti una prima opportunità di finanziamento per l'avvio alla realizzazione delle azioni previste dal Piano Strategico relativamente agli obiettivi di riqualificazione, valorizzazione e rivitalizzazione dei Centri Storici.

È stato inoltre sottolineato che in tale prospettiva il progetto integrato "I Borghi Dei Castelli, Delle Grotte, dei Monasteri: dalla Memoria Bizantino- Normanna al Futuro", proposto dal raggruppamento dei Comuni delle Amministrazioni di Rossano, Corigliano, Crosia, Calopezzati, ha avuto come cornice organica di riferimento i Piani Strategici delle Città di Corigliano e Rossano, che hanno rappresentato i principali strumenti programmatici per la definizione di un quadro informativo che consentisse di conoscere i principali problemi e le opportunità dei centri storici, e per la definizione di strategie condivise verso cui indirizzare specifici obiettivi ed azioni progettuali da perseguire attraverso l'idea forza del progetto generale.

Sono quindi seguiti gli interventi programmati degli intervenuti al forum: Pasqualina Straface, Consigliere Provinciale; Iacucci Adolfo; Angelo Sposato, CGIL Area Urbana; Franco Filareto, Sindaco della Città di Rossano; Mario Gallina; Franco Pacenza, Consigliere Regionale; Giulia Spanò.

Durante il dibattito sono state affrontate alcune specifiche questioni relative ai contenuti della bozza del Piano Strategico:

La possibilità di rivalutare il ruolo delle frazioni, in particolare di Catinella, rispetto all'evoluzione del sistema urbano di Corigliano; il ruolo dell'aeroporto di Sibari rispetto alle potenzialità di sviluppo del sistema territoriale dell'intera Sibaritide; la questione ambientale ed in particolare il tema dello smaltimento dei rifiuti; le strategie di sviluppo del Centro Storico e le modalità per l'individuazione del gestore unico dell'albergo diffuso; la mancata attuazione di alcuni piani di settore già esistenti (Piano di protezione civile e Piano del commercio).

Durante la discussione si è inoltre sottolineate la valenza programmatica del Piano Strategico, che integra e non si sovrappone ai tradizionali strumenti di Pianificazione urbana e territoriale.

Si è inoltre fatto riferimento alle strategie proposte dal Piano rispetto alle problematiche dell'occupazione

giovanile.

Si è fatto riferimento alle relazioni istituzionali ed ai processi di concertazione che hanno contribuito a rafforzare l'Area Urbana Corigliano-Rossano e a promuovere il coordinamento della programmazione-pianificazione dell'area urbana (Piani Strategici) e dell'area urbana policentrica allargata (PSA).

Durante il forum sono state inoltre distribuite e raccolte le schede con cui gli stakeholders hanno espresso le proprie osservazioni sulla bozza del Piano Strategico.

Il forum si è concluso alle ore 20:00 circa.

In relazione a quanto emerso dalla "condivisione" della bozza di Piano, questa, attraverso un processo ciclico, viene sottoposta ad una "re-visione" degli orientamenti strategici, degli obiettivi e delle linee di azione proposte, fino a giungere alla stesura del documento finale del Piano Strategico, ovvero alla Stesura del documento finale del Piano Strategico, approvazione e Patto per lo Sviluppo.

### **3. La costruzione delle visioni**

Durante i sei forum di concertazione, i gruppi non solo hanno condiviso le proposte operative presentate e il documento "Il Piano", ma hanno anche sottoposto all'attenzione della comunità nuove e concrete proposte operative. I gruppi di lavoro tematici sono, infatti, costituiti dai membri del Forum dello Sviluppo interessati a contribuire alla preparazione del Piano.

Alla luce di quanto emerso da questi incontri e anche grazie alle indicazioni emerse nel corso del 1° Forum dello Sviluppo, è stato predisposto e messo a disposizione dell'Amministrazione un ulteriore documento intitolato "Verso il Piano in sintesi. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo".

Tale prodotto, funzionale al corretto svolgimento delle attività dei tavoli tematici, ha costituito la base per la definizione degli obiettivi e delle azioni del Piano strategico ed è stato utilizzato nel corso dei mesi di Ottobre-Novembre-Dicembre 2008, durante la ripresa delle attività di partecipazione e condivisione.

Il documento, oltre che riassumere i contenuti degli elaborati prodotti, ha proposto, fornendo le relative indicazioni metodologiche per il loro funzionamento, la costituzione di sei gruppi.

Come già affermato, i gruppi di lavoro hanno avuto funzioni di revisione, integrazione e accordo sull'analisi proposta e, su questa base, di definizione comune (pubblico/privato) delle iniziative da intraprendere. Tra gli scopi principali di questa fase, vi è stata l'individuazione delle singole azioni (progetti) da inserire nel Piano, per mezzo di un'apposita scheda con funzione di traccia per l'identificazione di ogni azione proposta.

Il Piano, infatti, aveva ed ha l'obiettivo di favorire le comunicazioni trasversali tra tutti i soggetti del Forum, in modo che l'individuazione degli obiettivi e dei progetti potessero concretizzarsi come l'esito di un processo di confronto continuo, aperto anche a future modificazioni e articolazioni.

I gruppi di lavoro hanno potuto esaminare e integrare le bozze del Piano per includere i migliori contributi emersi.

Essi hanno concentrato le loro energie sulla parte propositiva, ossia sull'individuazione e/o integrazione comune dei singoli obiettivi e delle singole azioni da attuare nel prossimo decennio.

Il processo di costruzione del Piano si è sviluppato anche in occasioni aggiuntive rispetto agli incontri formali dei Gruppi di lavoro che, proprio per questo motivo, erano considerati solo come una formula di avvio di tale processo che quindi non escludeva altre forme di partecipazione alla definizione delle scelte.

Il ruolo dei gruppi di lavoro, in sostanza, è consistito nel fornire tre contributi:

- selezionare, tra i progetti proposti quelli che meglio di altri, da un lato rafforzano i punti di forza dell'area e consentono di cogliere le opportunità per il futuro prossimo, e dall'altro diminuiscono i punti di debolezza e prevengono i pericoli dell'area;
- identificare nuovi obiettivi e azioni (progetti singoli) che colmano eventuali carenze nella gamma di azioni già ora disponibili;
- attuare le azioni identificate nel corso dei prossimi dieci anni.

Nello svolgere queste importanti funzioni, i gruppi di lavoro hanno compiuto uno sforzo di concretezza e, al tempo stesso, di fantasia, identificando solo le azioni che ragionevolmente potranno essere con risorse proprie o cercando risorse aggiuntive, ma selezionando le azioni che potranno avere le maggiori capacità

di incidere sulla realtà locale. Inoltre, al fine di garantire il necessario senso di operatività e agevolare la fase dialettica dei gruppi di lavoro, "Verso il Piano in sintesi. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo" ha proposto per ogni gruppo di lavoro, a titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di esaustività, linee, obiettivi e azioni, coerenti con il sistema dei punti di forza presentato nell'analisi diagnostica.

Con il documento "Verso il Piano in sintesi", si è ritenuto opportuno procedere a titolo esemplificativo alla segnalazione delle azioni proposte secondo tre livelli di governance: buona, quasi buona e da implementare. Come noto, il concetto di buona governance è richiamato dalla Commissione delle Comunità europee nel "Libro Bianco della Governance Europea", riassumibile nell'idea di rinnovare il metodo comunitario attraverso impostazioni meno verticistiche e attraverso l'efficace integrazione dei mezzi di azione delle politiche con strumenti di tipo non legislativo. Va ricordato, inoltre, che, sulla base delle concrete esperienze delle città dotate di piani strategici, fornire una serie di tali indicazioni ha contribuito a munire la comunità locale di un'idea dello sforzo di collaborazione da attivare per la messa in opera di ogni progetto in animo di realizzare.

### **I tavoli della concertazione**

#### **I Tavolo tecnico di concertazione. Incontro Gruppi di lavoro Piano Strategico Corigliano - Piano Strategico Rossano**

Il giorno 23 Ottobre alle ore 10:00, presso la sala consiliare della città di Rossano, si è tenuto il I tavolo tecnico di concertazione.

Presenti all'incontro:

- Per l'Amministrazione Comunale di Rossano: il Sindaco, Prof. Franco Filareto; l'Assessore all'Urbanistica Trento; il responsabile dell'Ufficio Urbanistica arch. Graziani; il responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici, ing. Di Salvo; il consulente alle politiche e programmazione comunitarie, ing. Gimigliano.
- Per il gruppo di tecnici incaricati per la redazione del Piano Strategico della Città Di Rossano: arch. Sandra Vecchietti; arch. Francesca Casu.
- Per l'Amministrazione Comunale di Corigliano: l'Assessore all'Urbanistica arch. Mario Gallina; il responsabile dell'Ufficio Urbanistica Ing. Franco Vercillo.
- Per il gruppo di tecnici incaricati per la redazione del Piano Strategico della Città di Corigliano: Prof. Francesco Rossi, capogruppo dell' ATP; arch. Tiziana Montera.

Le principali questioni emerse durante l'incontro possono essere ricondotte ai seguenti punti:

#### **1. Rafforzamento dell'Area Urbana Corigliano-Rossano.**

Durante i lavori si è evidenziando come il progetto dell'Area Urbana possa allo stato attuale concretizzarsi e diventare realtà compiuta, non solo per l'impegno delle due Amministrazioni, ma anche in concomitanza del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, che proprio nell'Asse VIII individua la rete delle nove aree urbane della Calabria, fra cui l'Asse Corigliano-Rossano.

Da tale presupposto scaturisce la necessità di definire strategie, politiche e programmi condivisi per lo sviluppo urbano delle due città.

In tale contesto quindi i Piani Strategici delle due Città rappresentano i principali strumenti attraverso cui concretizzare le progettualità di sviluppo dell'Area Urbana.

#### **2. Linee strategiche per l'Area Urbana da implementare nei Piani Strategici delle due città.**

La discussione è proseguita giungendo alla definizione di alcune prioritarie strategie di sviluppo per l'Asse Corigliano-Rossano, riassumibili nei seguenti punti:

- Politiche Sanitarie: volontà comune delle amministrazioni di valorizzare i distretti ospedalieri delle due città attraverso l'istituzione dell'Ospedale Unico;
- Centralità del nodo portuale: sostenere ed implementare tutte le condizioni affinché il Porto diventi nodo di scambio fra l'intero ambito territoriale Sibari-Pollino ed il bacino del Mediterraneo,
- Politiche per il turismo: realizzazione di circuiti integrati del turismo (turismo balneare, rurale, gastronomico, del patrimonio culturale, archeologico, naturalistico, storico..) con percorsi che intersecano non solo l'area urbana Corigliano-Rossano, ma l'intero ambito territoriale Sibari-Pollino;
- Rivitalizzazione dei centri storici e dei borghi marinari;
- Mobilità interna: razionalizzare e migliorare i collegamenti fra i centri storici ed i borghi marinari;

- Mobilità esterna: Adeguamento dei collegamenti fra nodo portuale, rete di comunicazione provinciale, regionale ed interregionale.

### 3. Calendario di attività congiunte per i gruppi tecnici impegnati nella redazione dei Piani Strategici.

I responsabili dei gruppi incaricati per la redazione dei Piani Strategici di Corigliano e Rossano, rispettivamente il prof. Francesco Rossi, e l'arch. Vecchietti, si sono confrontati rispetto allo stato di avanzamento dei lavori e rispetto alla *mappa degli attori* da coinvolgere nei processi partecipativi dei piani.

L'incontro si è concluso alle ore 13:00 circa.

### **Il Tavolo tecnico di concertazione. Incontro gruppi di lavoro: piano strategico Corigliano - piano strategico Rossano**

Il 9 Novembre, presso l'ufficio Tecnico città di Rossano, alle ore 10:00, si è tenuto un incontro fra alcuni esponenti delle Amministrazioni Comunali delle città di Rossano e di Corigliano, ed i gruppi tecnici incaricati per la redazione dei rispettivi Piani Strategici delle due città. Durante l'incontro, concordato già in occasione di un precedente tavolo tecnico fra i gruppi, si sono discusse e definite strategie congiunte di sviluppo dell'Area Urbana Corigliano-Rossano, piattaforma comune per la redazione dei Piani Strategici delle due Città.

Presenti:

- Per l'Amministrazione Comunale di Rossano: il responsabile dell'Ufficio Urbanistica arch. Graziani; il responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici, ing. Di Salvo; il consulente alle politiche e programmazione comunitarie, ing. Gimigliano.

- Per il gruppo di tecnici incaricati per la redazione del Piano Strategico della Città Di Rossano: arch. Sandra Vecchietti; arch. Francesca Casu.

- Per l'Amministrazione Comunale di Corigliano: il responsabile dell'Ufficio Urbanistica Ing. Franco Vercillo.

- Per il gruppo di tecnici incaricati per la redazione del Piano Strategico della Città di Corigliano: Prof. Francesco Rossi, capogruppo dell' ATP; arch. Tiziana Montera.

Le principali questioni emerse durante l'incontro possono essere ricondotte al seguente tema principale:

1) Linee strategiche per l'Area Urbana condivise e da implementare nei Piani Strategici delle due città;

Durante i lavori è emersa l'opportunità di fare convergere le strategie e progettualità dei Piani Strategici delle due città verso l'obiettivo comune di rafforzamento dell'Area Urbana Corigliano-Rossano, in concomitanza del fatto che ora quest'ultima possa concretizzarsi e diventare realtà compiuta, non solo per l'impegno delle due Amministrazioni, ma anche in prospettiva della del Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013, che proprio nell'*Asse VIII* individua la rete delle nove aree urbane della Calabria, fra cui appunto l'*Asse Corigliano-Rossano*.

Da tale presupposto scaturisce la necessità di definire strategie, politiche e programmi condivisi per lo sviluppo urbano delle due città, a partire da momenti di concertazione fra gli enti, come l'incontro in oggetto, e di partecipazione con la cittadinanza.

In tale contesto quindi i Piani Strategici delle due Città rappresentano i principali strumenti attraverso cui concretizzare le progettualità di sviluppo dell'Area Urbana.

Le linee strategiche condivise e da implementare nei Piani Strategici possono essere riassunte nei seguenti punti:

- Sistema degli Scambi e delle relazioni fra Area Urbana e comprensorio della Sibaritide:
  - o Rilancio del nodo Portuale di Corigliano;
  - o realizzazione della Metropolitana leggera (Linea Rocca Imperiale-Crotone)
  - o Potenziamento dei Collegamenti pubblici urbani nell'Area Urbana
  - o Razionalizzare e migliorare i collegamenti fra i centri storici, i borghi marinari, e gli scali ferroviari.
- Sistema dell'offerta turistica:
  - o Valorizzazione della rete delle specificità delle realtà della Sibaritide (natura, paesaggio, storia...)
  - o Turismo integrato
  - o Concessioni per attività agrituristiche in strutture di pregio o della tradizione rurale
  - o Tutela della fascia costiera e valorizzazione ai fini turistici
- Politiche per i centri storici:
  - o Premialità edificatoria a favore del recupero di comparti del centro storico (o edifici di pregio)

- storico);
  - o Sostegno alla nascita e consolidamento di iniziative imprenditoriali nei settori del commercio, dell'artigianato e dei servizi turistici all'interno del Centro Storico.
  - o Albergo diffuso
- Progettualità di macrosistemi:
  - o La cittadella dello sport (asse ex SS 106 tra Corigliano e Rossano Scalo)
  - o Centro di sperimentazione (Rossano/ARSSA)

L'incontro è terminato alle ore 13:00 circa.

### **III Tavolo tecnico di concertazione. Incontro gruppi di lavoro: piano strategico Corigliano - piano strategico Rossano**

Il 24 Aprile, presso l'ufficio Tecnico città di Rossano, alle ore 9:30, si è tenuto un incontro fra alcuni esponenti delle Amministrazioni Comunali delle città di Rossano e di Corigliano, ed i gruppi tecnici incaricati per la redazione dei rispettivi Piani Strategici delle due città.

Presenti:

- Per l'**Amministrazione Comunale di Rossano**: il responsabile dell'Ufficio Urbanistica arch. Graziani; il responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici, l'Assessore alle Attività Produttive; il consulente alle politiche e programmazione comunitarie, ing. Domenico Gimigliano.
- Per il gruppo di tecnici incaricati per la redazione **del Piano Strategico della Città di Rossano**: arch. Sandra Vecchietti; arch. Francesca Casu.
- Per l'**Amministrazione Comunale di Corigliano**: il responsabile dell'Ufficio Urbanistica Ing. Franco Vercillo, l'assessore all'urbanistica Mario Gallina.
- Per il gruppo di **tecnici** incaricati per la redazione del **Piano Strategico della Città di Corigliano**: Prof. Francesco Rossi, capogruppo dell' ATP; arch. Tiziana Montera, arch. Domenica De Rito.

Durante l'incontro si è discusso lo stato di avanzamento dei lavori dei Piani Strategici delle due Città e della redazione in forma Associata (Corigliano, Rossano, Mirto, Calopezzati) del progetto per il Bando "Progetti Integrati per la riqualificazione, recupero e valorizzazione dei centri storici" di cui la Regione Calabria (Assessorato urbanistica, Dipartimento n. 8, Settore n. 3) ha pubblicato avviso di prossima pubblicazione.

In apertura dei lavori si è ricordato che il primo passaggio istituzionale per l'avvio delle procedure per la redazione congiunta del bando Centri storici, ed in generale per ogni altra forma di percorso congiunto pianificazione/progettazione dell'Area Urbana, è l'istituzione di un cabina tecnica di regia fra i due comuni.

Si è ricordato che l'intenzione perché tutto ciò si attui è già stata istituzionalizzata con la delibera di approvazione dell'*Accordo Territoriale Quadro* per la promozione dell'Area Urbana Policentrica Allargata (art. 13 com. 5, art. 14 com. 2) durante il Consiglio Comunale di Corigliano il 07/03/08.

Si è stabilito che a breve saranno ultimate le procedure in merito all'istituzione della cabina tecnica di regia.

In merito ai contenuti e alle modalità di redazione del bando si è quindi discusso sulla scelta dell'idea strategica di base del progetto, dei tempi, delle modalità tecnico-operative per la redazione del progetto.

Si è concordata la data del 12/05/08 per la verifica dello stato di avanzamento dei lavori relativi alla redazione del progetto di bando e dei Piani strategici.

L'incontro è terminato alle ore 13:00 circa.

### **Il Tavolo tecnico con la provincia. incontro gruppi di lavoro: gruppo redazione Piano Strategico Corigliano - gruppo redazione PTCP.**

Il 9 Marzo, presso la sede operativa del gruppo impegnato nella redazione PTCP, alle ore 9:30, si è tenuto un incontro fra alcuni esponenti della Provincia, ed i gruppi tecnici incaricati rispettivamente per la redazione del Piano Strategico della Città di Corigliano e per la redazione PTCP

Presenti:

- Per la **Provincia di Cosenza**: l'Assessore all'Urbanistica, ing. P. Mari; il responsabile dell'Ufficio Urbanistica Ing. G. Greco.
- Per il **Gruppo impegnato nella redazione del PTCP**: arch. A. Gambardella, arch. J. Gambardella, arch.

G. Malara, prof. Ing. D. Festa.

- Per il **Gruppo impegnato nella redazione del Piano Strategico della Città di Corigliano**: prof. Arch. F. Rossi, arch. T. Montera, ig. A. Pelizzoni.

Durante l'incontro i tecnici del Piano Strategico hanno illustrato le strategie proposte dal Piano, con particolare riferimento al sistema infrastrutturale e al nodo portuale di Corigliano e della Sibaritide, le linee di sviluppo dell'Area Urbana e del comprensorio della Sibaritide.

E' stata quindi verificata la coerenza fra le previsioni del PTCP e del Piano Strategico.

I rappresentanti della Provincia ed il gruppo tecnico del PTCP hanno confermato l'intento di acquisire nelle previsioni relative al sistema infrastrutturale del PTCP la realizzazione della metropolitana leggera (Linea Rocca Imperiale-Crotone), che verrebbe ad integrare le previsioni di raddoppi ed elettrificazione dei binari delle linee Jonica.

### **Forum Convegni dell'Amministrazione Comunale di Corigliano**

Il percorso della fase di ascolto del processo partecipativo avviato con il Piano Strategico della Città di Corigliano si è svolto non solo nei forum organizzati all'interno del processo di Piano, ma anche durante alcuni convegni e forum organizzati dall'Amministrazione Comunale in concomitanza con altri eventi.

#### **CONVEGNO: IDEE/PROGETTI/OPPORTUNITA' E RISORSE EUROPEE PER IL TERRITORIO**

Il convegno si è svolto in data 02/02/08, alle ore 16:30 presso il teatro Valente di Corigliano.

- Saluti:  
Armando De Rosis, Sindaco della Città di Corigliano Calabro  
Introduzione ai lavori Adriana Grispo, Vicesindaco della Città di Corigliano Calabro
- Interventi:  
Natale Graziano, Vice-Sindaco della città di Rossano  
On. Franco Pacenza, Consigliere Regione Calabria  
On. Mario Maiolo, Assessore Regione Calabria alla programmazione nazionale e comunitaria  
Relazione informativa On. Gianni Pittella, Europarlamentare
- Per l'ATP del Piano Strategico: prof. Francesco Rossi, arch Tiziana Montera.

Il convegno si è discusso delle opportunità e delle risorse offerte dalla programmazione comunitaria, e più nello specifico degli Assi Strategici della programmazione comunitaria 2007-2013.

Durante il dibattito sono state espresse perplessità sulla capacità degli enti di intercettare i canali di finanziamento, di avviare partenariati pubblico-privati per l'attivazione dei progetti. In tale prospettiva è stata sottolineata l'importanza di istituire presso il Comune di Corigliano, anche congiuntamente con la Città di Rossano, la struttura tecnico-operativa dell'Ufficio Europa.

Il forum è terminato alle ore 20:30 circa.

#### **FORUM: I° FORUM GIOVANILE. VERSO IL FORUM PROVINCIALE DEI GIOVANI.**

Il forum si è svolto il 24 gennaio alle ore 17:00 presso la Sala Garopoli di Corigliano:

Hanno presenziato i lavori:

- L'assessore provinciale alle Politiche Giovanili Donatella Laudadio
- L'assessore comunale all'Istruzione Adriana Grispo
- L'assessore comunale alle Politiche Agricole con delega alle Politiche Giovanili Angelo Broccolo.

Per l'ATP del Piano Strategico presente l'arch. Tiziana Montera.

Il forum ha avuto l'obiettivo di stabilire una piattaforma operativa per l'istituzione del forum provinciale dei giovani, e delle modalità di coordinamento di questo con il territorio, attraverso l'istituzione di eventuali forum locali.

Durante il forum si sono discussi alcuni temi relativi al disagio giovanile: precarietà del lavoro, lavoro nero, disoccupazione, carente coinvolgimento dei giovani nelle politiche del territorio.

Si è sottolineata l'importanza di avviare politiche per facilitare ai giovani l'accesso alla prima casa.

Il forum si è concluso alle ore 20:00 circa.

#### 4. Il Fase del processo partecipativo: la condivisione

##### Consiglio comunale del 07/03/2007.

Dalla fase diagnostica del territorio, congiuntamente a quanto emerso dallo svolgimento dei forum, sono emerse alcune criticità e potenzialità del territorio, che hanno rappresentato le condizioni strutturali di partenza da cui costruire le Vision del Piano Strategico "Corigliano. Città della qualità e Porto del Mediterraneo".

Si è quindi definita una prima bozza di Piano Strategico "Verso Il Piano", la cui sintesi è stata proposta e discussa durante il Consiglio comunale del 7/03/2007.

Tale momento ha rappresentato il primo step della II fase del processo partecipativo: *condivisione*. I suggerimenti, le osservazioni e le criticità emerse da tale incontro hanno consentito di avviare la fase della *re-visione* delle strategie del Piano.

Durante il Consiglio è quindi emerse quanto segue:

- Si sono richieste specifiche relativamente alla fase di diagnosi del territorio.
- Si è richiesto di approfondire le strategie relative alle problematiche giovanili.
- Si è richiesto di avviare percorsi strategici per una valorizzazione del Castello Ducale, in prospettiva dell'apertura alle reti di relazioni con il bacino del Mediterraneo.
- Si è osservato che alcuni progetti infrastrutturale (novo tracciato 106, etc..) rispetto a cui il Piano stabilisce strategie di coerenza, sono ancora in forte ritardo per l'ultimazione dei lavori.
- Si è osservato che le strategie proposte dal Piano potranno avviare nel medio-lungo termine il rilancio del territorio se queste saranno condivise e sostenute da un forte impegno politico.
- Si è richiesto di chiarire come le politiche ambientali rientrano nel Piano strategico, e come si colloca rispetto ad alcuni percorsi avviati in passato (Agenda XXI).

##### Avvio degli obiettivi del piano strategico

Il Piano strategico "Corigliano città della qualità e Porto del Mediterraneo" è stato costruito nel tentativo di definire il disegno strategico dello sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo, e orientare, nel vincolante rispetto del capitale sociale e ambientale, la ricerca di condizioni di coesistenza con i piani urbanistici comunali, i piani provinciali di coordinamento e gli strumenti di programmazione degli investimenti pubblici.

L'obiettivo è quindi di contribuire al superamento dei limiti evidenziati dagli attuali strumenti di programmazione attraverso la diffusione di processi di pianificazione strategica nel Mezzogiorno, promuovendo la costruzione di una più efficace cornice analitica, strategica e istituzionale per i processi di pianificazione urbana e per la programmazione di investimenti per lo sviluppo.

Nella grande maggioranza, i progetti integrati finanziati nelle città con il QCS 2000-2006 e con altri strumenti di iniziativa comunitaria scontano la mancanza di una cornice strategica solida e di una visione di sviluppo condivisa.

Gli esistenti strumenti di pianificazione urbanistica generale e di programmazione economica, di cui le pubbliche amministrazioni dispongono, non sono efficacemente finalizzabili, per la loro natura e per le loro funzioni regolamentative e previsive, a cogliere e sviluppare queste opzioni, che richiedono, reciprocamente, un approccio sinergico in grado di "territorializzare" le prospettive di sviluppo economico e sociale, per verificarne la praticabilità e le condizioni di successo.

In tale prospettiva, la solidità tecnica e il consenso istituzionale costruito intorno al Piano Strategico di Corigliano potranno invece rafforzare in misura importante la posizione e il potere di proposta della città nei confronti del partner regionale, dell'investitore pubblico nazionale, di operatori economici, nonché per definire i progetti strategici che dovranno utilizzare i Fondi strutturali e le altre risorse attivate dal POR Calabria 2007 – 2013.

La recente sottoscrizione di Accordi per la partecipazione al Piano Strutturale Associato di Rossano, Corigliano, Crosia e Calopezzati ed il Bando della Regione "Progetti integrati per la riqualificazione, recupero e

valorizzazione dei centri storici della Calabria” - attuazione degli interventi di cui alle Delibere CIPE 35/2005 e CIPE 3/2006 – POR Calabria FESR 2007/2013 – Asse VIII “Città Aree Urbane e Sistemi Territoriali” – a cui il raggruppamento dei Comuni ha partecipato con il progetto integrato “I Borghi Dei Castelli, Delle Grotte, dei Monasteri: dalla Memoria Bizantino- Normanna al Futuro”, costituiscono il primo atto concreto dell’affermazione dell’operatività del Piano.

Recentemente (Maggio 2008) il Comune di Corigliano, con il Comune di Rossano e la Provincia di Cosenza, hanno sottoscritto un Accordo Territoriale che struttura ed organizza i rapporti dell’Area Urbana. Tale Accordo rappresenta il primo strumento di concertazione istituzionale che può dare concretezza alla definizione di criteri e strategie comuni per definire non solo gli strumenti di pianificazione, ma anche per sviluppare programmi ed interventi organici dell’assetto territoriale e per la partecipazione alla concertazione istituzionale con la Regione Calabria per l’assegnazione dei finanziamenti previsti dall’Asse VII del POR 2007 – 2013.

Un valore aggiunto a tali processi si sostanzia nella *governance* articolata e complessa avviata dal Piano Strategico.

Uno dei principali obiettivi perseguiti da tale Accordo consiste proprio nella sottoscrizione di accordi procedurali e/o di programma per la realizzazione degli interventi e il conseguimento degli obiettivi in esso indicati, fra cui l’Accordo per la partecipazione al Piano Strutturale Associato di Rossano, Corigliano, Crosia e Calopezzati, il tutto ai sensi degli art. 20 – bis e 27 -bis della L. R. n. 19 del 16 aprile 2002.

Il Piano Strategico di Corigliano, i cui orientamenti relativi all’area Urbana Corigliano-Rossano sono stati concertati e condivisi con quelli del Piano Strategico della Città di Rossano, rappresenta una efficace cornice analitica, strategica, condivisa ed istituzionale per i processi di pianificazione urbana e per la programmazione di progetti integrati finanziati che dovranno utilizzare i Fondi strutturali e le altre risorse attivate dal POR Calabria 2007 – 2013.

Inoltre anche i futuri Progetti Integrati di Sviluppo Urbano saranno finalizzati a rafforzare ed a concretizzare quanto già previsto dai Piani Strategici urbani delle due Città dell’Area urbana.



## ***Capitolo V***



## Le linee strategiche

Il Piano Strategico è per definizione un processo e un prodotto, costituito da due documenti a testimonianza delle tappe fondamentali del processo:

- **“Verso il Piano”**, che restituisce in forma accessibile la sintesi delle indagini sullo stato di salute del territorio;
- **“Il Piano”**, che indica la descrizione della Visione dell’area, le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni che, in un’ottica temporale di dieci anni, gli attori pubblici e privati intendono promuovere e realizzare, ognuno per la sua parte di competenza.

Lo scopo del Piano è duplice:

- definire assieme un’idea dei punti di forza e debolezza dell’area;
- concordare le azioni da intraprendere nel corso dei prossimi sette/dieci anni per realizzare la migliore idea di sviluppo per la città e il territorio comunale.

Di conseguenza, il Piano è un processo volontario di regolazione consensuale degli interessi e di partecipazione integrata pubblico-privato-terzo settore, riportato in documenti che ne esprimono lo svolgimento del lavoro comune e le modalità concordate per attuare le azioni.

Nel caso di Corigliano, “Verso il Piano” contiene l’analisi diagnostica del territorio e le prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni che sono perseguibili in un arco temporale di dieci anni, ed è articolato in una serie di assi strategici, obiettivi e azioni, vale a dire i progetti singoli da realizzare.

Quanto sopra evidenziato esprime la motivazione che ha convinto l’Amministrazione ad avviare una nuova stagione di pianificazione proattiva che, non solo mira a controllare, ma anche a promuovere, stimolare e coordinare le iniziative del suo territorio, ed è finalizzata alla crescita della comunità grazie al contributo di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che ne hanno a cuore il futuro.

Il Piano Strategico non è l’elenco delle richieste che una comunità sottopone all’Ente locale e che, più specificatamente in questo caso, rivolge all’Amministrazione Comunale, né un piano di sviluppo di tipo esclusivamente economico o un piano di sviluppo costituito dai progetti finanziabili solo o prevalentemente con risorse pubbliche. Esso è un patto tra tutti coloro che hanno responsabilità sia in campo pubblico, Enti Locali e i principali Enti pubblici che operano nel territorio, sia in campo privato, aziende, associazioni, organismi di rappresentanza degli interessi privati. Esso è un patto tra le diverse forze della città, che s’impegnano a realizzare, anche sulla base delle proprie risorse, quanto è più opportuno per il migliore sviluppo del proprio territorio. E’, in definitiva, la visione di futuro che una società insediata riesce e intende darsi.

Il Piano strategico, è bene ricordarlo, non si occupa di tutti i numerosi problemi (urbanistici, economici, sociali e culturali) ancora da risolvere e che in un’ottica settoriale sono ritenuti importanti, ma dei problemi che hanno una valenza strategica per la comunità.

Il Piano redatto per Corigliano e la sua area territoriale è orientato verso una visione da realizzare entro il traguardo temporale del 2015 rafforzando i legami territoriali e le relazioni istituzionali con il comprensorio della Sibaritide e del Pollino.

Tali rapporti istituzionali si sono progressivamente rafforzati attraverso iniziative e ambiti della programmazione comunitaria a cui Corigliano ha nel tempo aderito:

- Patto Agricolo Protekos-Eusibaris finalizzato alla promozione dello sviluppo locale nelle aree della Sibaritide e del Pollino (2000);
- Patto Sociale con il Progetto Solidarietà diffuse (2002);
- PIT Alto Jonio Cosentino, avviato unitamente ad altri 23 comuni, la cui idea forza è incentrata sulla città di Sibari e sul suo vasto patrimonio architettonico, assunti come marcatori dell’identità territoriale dell’area PIT;
- Progetto Integrato Aree Rurali (PIAR) “Corigliano e paesi contermini” con l’intento di rafforzare le aziende agricole locali, migliorare e valorizzare le produzioni in modo da aumentare la loro capacità di penetrazione nei mercati.

La Città di Corigliano ha inoltre sottoscritto, con il Comune di Rossano e la Provincia di Cosenza, un Accor-

do Territoriale che struttura ed organizza i rapporti dell'Area Urbana. L'Accordo rappresenta uno strumento di concertazione istituzionale che può dare concretezza alla definizione di criteri e strategie comuni per definire non solo gli strumenti di pianificazione, ma anche per sviluppare programmi ed interventi organici dell'assetto territoriale (2008).

Con il Piano Strategico, il Comune si è rivolto ai cittadini e alle associazioni, alle Istituzioni e all'Amministrazione pubblica, in primo luogo Comuni, Provincia e Regione, ai portatori di interessi locali, italiani e stranieri, agli imprenditori locali, motore economico della città, alla comunità internazionale come l'Unione Europea.

Di seguito vengono riportate le linee strategiche individuate e gli obiettivi da perseguire.

Il Piano Strategico di Corigliano al fine di costruire gli scenari futuri in un quadro di compatibilità e sostenibilità ambientale diffuso ha applicato per la prima volta in Italia la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano Strategico e, in particolare, a tutte le azioni previste dal piano. Si tratta di una notevole innovazione dal punto di vista dei contenuti e del metodo. Alla descrizione delle LS si affianca una sintesi dei risultati emersi con la valutazione di sostenibilità ambientale. Va precisato che questa valutazione si è concentrata solo su obiettivi ed azioni comprese in ogni LS, ritenuti maggiormente significativi in termini di effetti ambientali.



## 1. Linea strategica n°1: Corigliano città solidale e della qualità

La Linea Strategica “Corigliano Città Solidale della Qualità”, ha l’obiettivo di avviare un processo di sviluppo della Città secondo un approccio integrato orientato verso lo sviluppo urbano sostenibile, che si traduce in obiettivi di riqualificazione ambientale, di rigenerazione sociale, di promozione della competitività, dell’innovazione e dell’attrattività del territorio. La strategia agisce sui singoli nuclei urbani (Il Centro Storico di Corigliano; Corigliano Scalo; Schiavonea; Giannone, Fabrizio, C.da Salice, Torricella; Villaggio Frassa, Cantinella; S. Nico, Thurio, Apollinara; Piana Caruso) valorizzando e riorganizzando in un riposizionamento strategico le risorse presenti (centralità e specificità dei nuclei urbani, processi e tensioni in atto).

Le conoscenze acquisite durante la fase diagnostica e durante la fase di ascolto avviata con il processo partecipativo, ha delineato uno scenario in cui la Città di Corigliano si caratterizza come modello urbanistico orizzontale, diffuso e non gerarchizzato, costituito da nuclei urbani (Il Centro Storico di Corigliano; Corigliano Scalo; Schiavonea; Giannone, Fabrizio, C.da Salice, Torricella; Villaggio Frassa, Cantinella; S. Nico, Thurio, Apollinara; Piana Caruso).

Queste realtà, per la loro organizzazione funzionale e strutturale, e per le dinamiche socio-economiche che le hanno caratterizzate nel tempo, si contraddistinguono per la presenza di alcune specificità: lo Scalo si proietta verso le funzioni residenziali, commerciali e di servizio; Schiavonea rappresenta l’antico borgo marinaro ed il mercato del pesce; la costa, Giannone e Fabrizio si caratterizzano per il turismo balneare, per l’attività della pesca; Cantinella, Villaggio Frassa, si connotano per la vocazione agricola; San Nico, Thurio, Piana Caruso, rappresentano le aree interne, a valle e a monte.

Tali specificità sono tuttavia accompagnate da alcune criticità che riguardano prevalentemente la carenza di servizi, di infrastrutture, scarsa attrattività e competitività territoriale, comparti sottoutilizzati.

Oltre a queste criticità relative all’organizzazione spaziale e funzionale della Città, o meglio dei nuclei, i forum hanno messo in evidenza la presenza di tensioni sociali (disagio giovanile, integrazione multietnica, etc.), criticità ambientali, problematiche del tessuto produttivo, l’impoverimento della rete commerciale, la carenza di funzioni e servizi urbani qualificati.

A fronte di tali problematiche si sono tuttavia sottolineati alcuni importanti processi in atto nel territorio: la vitalità dell’attività di programmazione/progettazione dei servizi sociali, intesi sia come programmazione partecipata, territoriale ed interistituzionale delle politiche sociali, sia come progettazione dei servizi/assistenza alle persone nell’ottica di una maggiore crescita personale ed inclusione sociale; il rafforzarsi delle relazioni istituzionali territoriali (Area Urbana).

Tali processi, congiuntamente alle specificità dei nuclei urbani, rappresentano elementi potenziali, risorse per lo sviluppo e la qualità del territorio.

La Linea Strategica “Corigliano Città Solidale della Qualità”, mette a sistema e riorganizza le risorse e le specificità presenti dei nuclei urbani, ed assume come obiettivo generale quello di creare le condizioni per uno sviluppo urbano sostenibile, che si traduce in obiettivi di riqualificazione ambientale, di rigenerazione sociale, di promozione della competitività del territorio.

La linea strategica agisce inoltre attraverso *dinamiche di scala*, volte a definire processi di aggregazione delle specificità dei nuclei urbani in Centralità, Poli, Eccellenze; in *dinamiche di sistema*, tese a valorizzare l’interazione, la comunicazione (interna ed esterna), la messa in rete delle centralità.

L’obiettivo dello sviluppo urbano sostenibile, deve rispondere a criteri per contrastare la dispersione e la



duplicazione insediativa, puntando verso interventi rivolti alla riconfigurazione dei tessuti urbani incompiuti o disomogenei, al recupero e alla riqualificazione ambientale di aree degradate.

L'orientamento strategico della riqualificazione ambientale ripropone la questioni relativa al recupero ambientale delle aree degradate e della naturalità diffusa; del contenimento dei consumi energetici e di acqua e delle energie rinnovabili.

L'orientamento strategico della rigenerazione sociale propone i criteri per una migliore qualità ed equità della partecipazione sociale e lavorativa, per una maggiore integrazione e accessibilità dei servizi sociali, per una maggiore attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.

L'obiettivo della promozione della competitività, dell'innovazione e dell'attrattività del territorio si fonda sul rafforzamento di specificità e di centralità esistenti (Centro di eccellenza Sociale, Polo per servizi all'agricoltura, etc).

### Obiettivo 1.1

#### La qualità della città solidale

L'obiettivo intende avviare percorsi ed azioni per sostenere la programmazione delle politiche sociali in una dimensione, partecipata, territoriale ed interistituzionale, e la progettazione dei servizi/assistenza alle persone nell'ottica di una maggiore crescita personale ed inclusione sociale.

Questa concezione delle politiche e dei servizi sociali si integra con l'idea di servizi sociali intesi come azioni che si indirizzano verso la riqualificazione dei luoghi fisici e degli spazi urbani in cui si svolgono le relazioni sociali.

L'obiettivo quindi intende le politiche sociali come elemento propulsore per rafforzare le relazioni ed i rapporti istituzionali su scala territoriale comprensoriale e dell'Area Urbana, attraverso azioni finalizzate a:

- sostenere e promuovere documenti programmatici interistituzionale come Piani di zona, Patti territoriali;
- sviluppare e diffondere un'immagine condivisa e concertata delle politiche sociali e territoriali qualificando il "Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino" come "Centro di Eccellenza integrato per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino e laboratorio per la Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana".

Quest'azione s'inserisce in un percorso già avviato attraverso la Realizzazione della Casa della cultura ed il potenziamento del Centro sociale dello Scalo di Corigliano, (Progetto PSU n. 25) in *Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino*, ovvero centro che dovrà produrre progettualità e ricerca per le politiche sociali, ma che dovrà anche rappresentare un luogo d'incontro, partecipazione, confronto, aggregazione, socialità.

L'azione proposta valorizza l'eccellenza esistente, qualificandola anche come centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano e sul patrimonio culturale, storico ed architettonico delle due Città, in prospettiva dell'istituzione dell'Urban Center (confr. Azione 6.3.3). L'Urban Center costituirà un centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano e sul patrimonio culturale, storico ed architettonico delle due Città, coerentemente con quanto previsto dalla Linee Guida della Legge Urbanistica Regionale.

Il Centro sarà il luogo privilegiato per conoscere le città e la loro storia, per promuovere l'efficacia delle politiche territoriali, per migliorare la qualità urbana e per intessere una rete di scambi di esperienze, di



confronto e di collaborazione con gli operatori economici, sociali e culturali delle due città e con altre realtà territoriali.

L'obiettivo *La qualità della città solidale* si articola inoltre in azioni finalizzate a potenziare i servizi/assistenza alle persone e alle fasce disagiate nell'ottica di una maggiore crescita personale ed inclusione sociale, attraverso :

Il rafforzamento Assistenza Domiciliare Integrata, potenziamento dei servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei diversamente abili;

- La messa in essere di azioni per rafforzare i diritti dei minori e potenziare i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari;
- Il miglioramento delle condizioni di vita degli extra-comunitari.

Gli immigrati rappresentano infatti un'altra categoria di persone che, in molti casi, vivono ai margini della società in condizioni di degrado. Anche in questi casi è opportuno attivare gli strumenti necessari per garantire i servizi di prima accoglienza e i diritti essenziali di sopravvivenza ai cittadini immigrati che arrivano nel territorio, esigenza quest'ultima emersa anche dai forum.

In questo contesto è necessario qualificare il sistema della accoglienza, sia in termini strutturali, che di servizi, soprattutto per le persone maggiormente esposte alle situazioni di "nuove schiavitù".

Si pone quindi la necessità di affrontare prioritariamente i problemi connessi alla prima accoglienza e alla sopravvivenza dei "senza fissa dimora" e degli immigrati, attraverso il potenziamento e la realizzazione di centri di prima e seconda accoglienza, con l'obiettivo di creare le necessarie condizioni per avviare, attraverso le politiche ordinarie, un successivo percorso di integrazione sociale e lavorativa.

La progettazione di luoghi, strutture e servizi è proposta in termini di sostenibilità ambientale, attraverso criteri di riconversione e/o recupero di immobili dismessi e di aree degradate.

Anche in tale prospettiva sono strutturate le azioni relative all'istituzione di servizi per favorire l'accoglienza, l'informazione e l'integrazione sociale alle donne del territorio che vivono forti disagi, e la stessa politica residenziale del territorio, fondata sul recupero del patrimonio edilizio, è rivolta anche a cittadini stranieri.

### Obiettivo 1.2

#### Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo

L'obiettivo punta a rafforzare e valorizzare le funzioni e le vocazioni tipiche del nucleo urbano dello Scalo (il carattere residenziale, la funzione commerciale, l'accentramento dei servizi), promuovendo sistemi di relazioni con il territorio circostante attraverso il potenziamento di nuove centralità commerciali e di servizi urbani superiori, e attraverso il miglioramento della qualità insediativa per gli abitanti stessi del nucleo urbano. L'obiettivo agisce attraverso:

- una serie di azioni di sistema che mirano a riorganizzare la qualità del contesto urbano, qualificando gli ambiti fisico-spaziali (edifici, luoghi aperti); a migliorare la dotazione e l'accessibilità ai servizi e alle



attrezzature pubbliche; a garantire la sostenibilità ambientale delle aree residenziali;

- azioni circoscritte che aggregano e rafforzano le specificità ed i processi in essere del nucleo urbano intorno alla nuova centralità della cittadella dell'economia e delle istituzioni.

La qualità del contesto fisico-urbano è perseguita attraverso una serie di micro-azioni, anche a carattere manutentivo (il grande piano di piccole opere) per la riqualificazione di strade, piazze, aree verdi, etc.; attraverso azioni che mirano alla riqualificazione del tessuto urbano complessivo; attraverso azioni che mirano a potenziare e migliorare la mobilità interna ed esterna.

La strategia generale dello sviluppo urbano sostenibile, risponde invece a criteri che contrastano la dispersione e la frammentazione insediativa, puntando invece verso interventi che si concentrano verso la riconfigurazione dei tessuti urbani incompiuti o disomogenei, verso il recupero e la riqualificazione ambientale di aree degradate.

La strategia generale della riqualificazione ambientale si traduce in sostenibilità ambientale dei nuovi insediamenti, ripensati attraverso azioni che qualificano la funzione residenziale in termini di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica (Regolamento Comunale Edilizio Ecosostenibile, elementi di continuità e rigenerazione ecobiologica nelle aree residenziali).

Le funzioni urbane superiori si aggregano in una nuova centralità urbana, *la cittadella dell'economia e delle istituzioni*, in cui dovranno confluire le associazioni di categoria, gli enti economici e produttivi, uffici comunali decentrati, lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), etc.

La cittadella potrà essere realizzata attraverso nuovi interventi, o in strutture già esistenti o programmate (Centro Polifunzionale Progetto n. 1 PSU). In tal caso l'azione sarà finalizzata a rafforzare e qualificare una centralità già esistente.

In tal senso l'azione, attraverso la qualificazione d una funzione urbana superiore, propone un elemento attrattore per la promozione della competitività, del territorio.



### Obiettivo 1.3

#### Schiavonea: il borgo dei servizi al turismo

L'obiettivo generale risponde all'esigenza di valorizzare il borgo antico di Schiavonea come "borgo di servizi" per il turismo, procedendo attraverso azioni indirizzate alla riqualificazione dei valori semantici del tessuto urbano del borgo marinaro, e alla valorizzazione delle specificità e delle emergenze esistenti (mercato del pesce, Palazzo delle Fiere).

L'obiettivo agisce attraverso azioni di sistema per la messa in rete del Palazzo delle Fiere nei circuiti delle attività turistico-ricettive dell'ospitalità diffusa.

Il Palazzo delle Fiere attualmente è già interessato da un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione complessiva della struttura (Progetto PSU n. 20, finanziamento con risorse aggiuntive PIT), che dovrà accogliere laboratori artigianali, esposizioni, eventi etc.

L'azione strategica intende valorizzare la centralità esistente, integrando la destinazione d'uso con funzioni di tipo turistico-ricettive (Info Point, albergo diffuso), implementando strategie di sistema per la creazione dell'albergo diffuso con diramazioni anche nel centro storico (confr. Azione 2.4.3).

L'obiettivo prevede inoltre azioni circoscritte che valorizzano altre centralità: la realizzazione del Mercato del pesce.

Il nuovo mercato del pesce contribuirebbe a rafforzare il sistema delle strategie finalizzate alla valorizzazione del mercato ittico (confr. obiettivo 3.3) in prospettiva dell'Istituzione del Distretto Ittico di Qualità della Sibaritide.

La strategia generale della riqualificazione ambientale si traduce nel recupero di aree degradate e dimesse, e nella redazione di uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile, rapportato a criteri per ricomporre il sistema degli spazi aperti e interstiziali secondo criteri di ecosostenibilità; migliorare il decoro urbano e rendere accessibili ad anziani, bambini e diversamente abili, i percorsi e li spazi pubblici



**Obiettivo 1.4****La costa ed il turismo balneare: Giannone- Fabrizio-C.da Salice, Torricella**

L'obiettivo punta a qualificare i nuclei di Giannone-Fabrizio-C.da Salice-Torricella, come centri del turismo balneare, secondo un'ottica di sostenibilità delle azioni, orientate verso il recupero di ambiti degradati, la riconversione di edifici abusivi, la tutela degli arenili, l'efficienza energetica degli impianti dell'asse turistico.

L'obiettivo agisce attraverso azioni di sistema finalizzate a migliorare l'organizzazione estetico-funzionale dei servizi e delle infrastrutture per il turismo balneare nell'ottica della sostenibilità ambientale (lungomare con asse attrezzato ecosostenibile, riqualificazione dell'ecodiversità e ricostituzione/stabilizzazione degli arenili).

L'obiettivo propone azioni integrate per il rilancio dell'asse turistico della costa Nord, per il contenimento dei consumi energetici ed il ricorso alle energie rinnovabili.

L'obiettivo prevede inoltre azioni indirizzate verso l'elaborazione di un catalogo di "buone pratiche" da utilizzare per gli interventi da realizzare ai fini della tutela e della valorizzazione dell'Area Sic "Foce Crati", in prospettiva del rafforzamento della Rete Ecologica Regionale (POR Calabria- FESR 2007 – 2013). Le azioni operative sono finalizzate a:

- potenziare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa delle risorse naturalistiche, integrando interventi di conservazione e valorizzazione;
- migliorare l'accessibilità all'Area SIC, e a mettere a sistema l'area, inserendola nei circuiti naturali e culturali presenti sul territorio (Parco del Coriglianeto, Parco della Sila, Parco del Pollino);
- recuperare e realizzare la sentieristica ed altre vie di accesso (piste ciclabili, ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.) all'area.

**Obiettivo 1.5****I luoghi dei servizi all'agricoltura: Catinella, Villaggio Frassa**

L'obiettivo punta a qualificare i nuclei di Catinella e Villaggio Frassa, come centri per l'erogazione dei servizi e delle attività connesse al settore dell'agricoltura, e a rafforzare e qualificare attraverso una serie di micro-azioni, la qualità urbana di Catinella e del Villaggio Frassa, in ragione del recente sviluppo urbanistico ed in prospettiva della futura estensione nuclei abitati.

L'obiettivo si articola in:

azioni di sistema finalizzate al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture a rete e delle opere di servizio alla viabilità;

azioni integrate per favorire, nelle aree PIP della zona di Villaggi Frassa, la concentrazione di attività commerciali ed artigianali connesse alla filiera dell'agricoltura, e per favorire l'innovazione tecnologica delle imprese in termini di produzione di energia da fonti rinnovabili (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.).



L'obiettivo punta inoltre a rafforzare anche la vocazione agricola di Cantinella, completando l'allestimento dello spazio polifunzionale previsto in un'area dismessa, e qualificandolo attraverso un uso integrato come centro per aggregazione sociale e come centro attrezzato per i servizi all'agricoltura.

L'intervento, di fatto ancora non avviato, rientra negli interventi previsti dal PSU (prog. N. 7), che, per la realizzazione del I lotto funzionale, prevede anche l'utilizzo di risorse private.

Il progetto si articola secondo due lotti attuativi, complementari ma indipendenti:

- la creazione della piazza-centralità, dotata di forte valenza semantica e caratteri naturalistici, con punti di sosta e d'incontro;
- la realizzazione del blocco destinato ad accogliere spazi per servizi ai cittadini.

In quest'ultimo blocco potrebbero quindi integrarsi spazi attrezzati per la dotazione di celle frigorifere, e stand espositivi per fiere specialistiche, degustazioni, etc.

L'obiettivo della dotazione di celle frigorifere è rafforzata dall'orientamento strategico dell'azione 4.1.1 del presente documento.

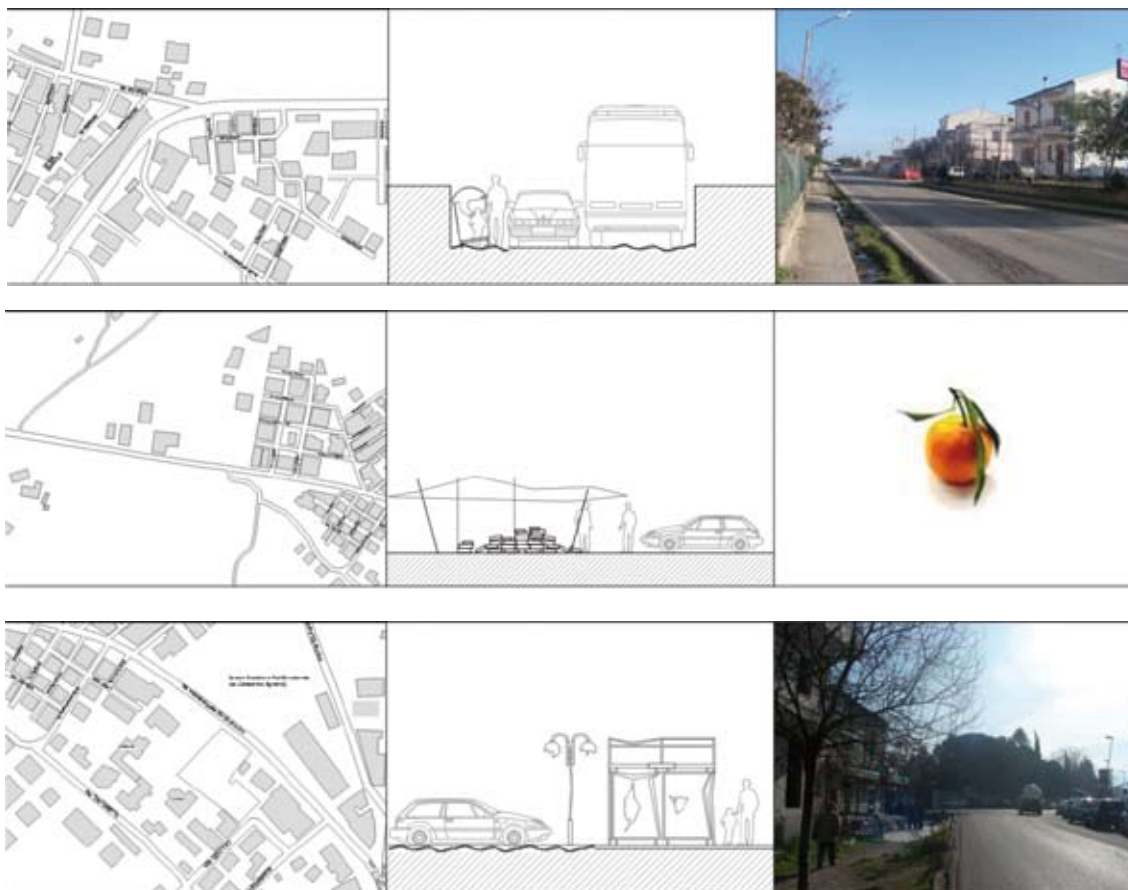
La creazione di un'area specializzata per i servizi all'agricoltura assume maggiore valenza strategica se inserita nell'ottica del rafforzamento dell'asse attrezzato dell'Area Urbana, che prevede non solo il miglioramento ed il potenziamento della viabilità e dei trasporti pubblici locali, ma anche una serie di servizi comuni alle due Città (confr. Azione 6.1.2), fra cui proprio le infrastrutture di supporto all'agricoltura, all'artigianato ed alla piccola e media industria.

#### Obiettivo 1.6

##### Le aree interne, i luoghi del turismo rurale: San Nico, Thurio, Apollinara.

Dalla fase diagnostica è emerso che nelle aree interne di Corigliano (S. Nico, Apollinara, Thurio) sussistono le condizioni per avviare processi di sviluppo integrati endogeni basati su un'economia diversificata (turismo agrario, artigianato), e su azioni di tutela e valorizzazione dell'ambiente.

Queste aree interne si connotano infatti per la diffusa presenza di un apprezzabile patrimonio edilizio rurale (fabbricati rurali, case cantoniere, masserie etc.), per la presenza di suggestivi scenari montani, per un



patrimonio naturale a forte valenza ambientale (boschi, pinete, Parchi naturali, etc.). L'obiettivo punta a valorizzare e promuovere le aree interne come centri per il turismo rurale, procedendo secondo azioni di sistema che rafforzano la rete delle specificità esistenti. Tali azioni sono finalizzate a mettere a sistema le abitazioni ed i percorsi rurali, gli insediamenti minori delle comunità albanesi, promuovendo azioni integrate per la fruizione dell'ambiente (escursioni, passeggiate ecologiche, trekking, educazione ambientale, sagre, etc.), la valorizzazione dei saperi e dei mestieri locali. Il rafforzamento dei circuiti turistico-enogastronomici, anche negli insediamenti minori delle comunità albanesi, assume valenza strategica perché si connette trasversalmente alle strategie di valorizzazione dei "Sistemi Territoriali Marginali e in Declino."

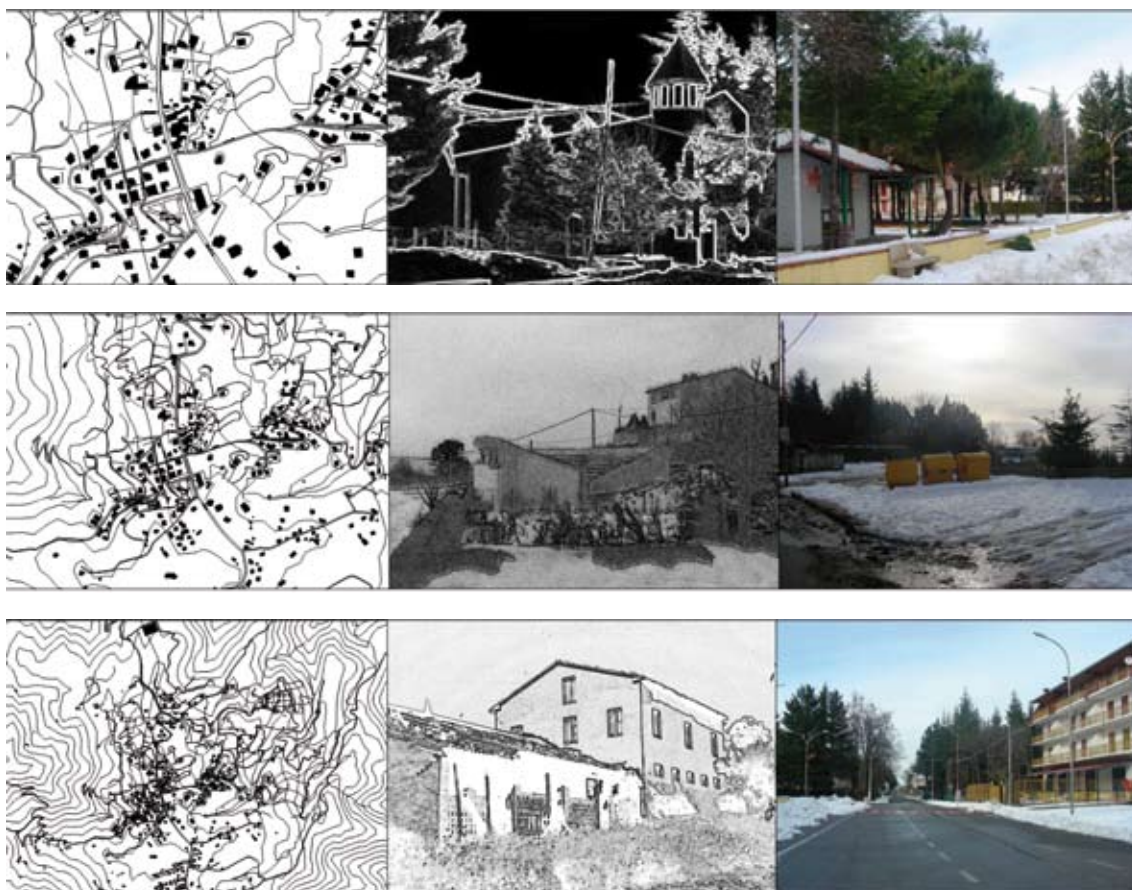
### Obiettivo 1.7

#### Le aree montane, i luoghi del turismo dolce: Piana Caruso.

L'obiettivo punta a valorizzare e promuovere le aree montane di Piana Caruso, come centro per il "turismo dolce", basato appunto sul binomio mare-monti, sulla fruizione dell'ambiente naturale (escursioni, passeggiate ecologiche, trekking, educazione ambientale, sagre, etc.), e sulla valorizzazione dei saperi e dei mestieri locali. In tal senso la possibilità di avviare offerte turistiche alternative, assume valore strategico se rapportate alla necessità di destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica del territorio, necessità quest'ultima emersa anche in occasione dei forum partecipativi.

In questo contesto occorre utilizzare a pieno tutte le opportunità derivanti dalla crescita della sensibilità e della cultura ambientale. Le tendenze in atto nel mercato turistico internazionale mostrano infatti un'evoluzione delle preferenze turistiche verso prodotti caratterizzati dalla possibilità di fruizione di risorse naturali, di forme innovative di ospitalità che valorizzino il patrimonio edilizio esistente nelle aree interne e nelle aree montane. Si fa riferimento in particolare ai modelli dell'albergo diffuso e delle reti di piccola ospitalità (es. case amiche, etc.).

L'obiettivo propone inoltre l'adeguamento, il potenziamento e l'integrazione, in una logica di sistema, delle infrastrutture e dei servizi complementari agli esercizi ricettivi (impianti sportivi, centri benessere, etc.) anche in prospettiva dell'allungamento della stagione turistica.



<b>LINEA STRATEGICA N 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 1.1 La qualità della città solidale</b>	<p><b>Azione 1.1.1</b> Avviare percorsi e sostenere la programmazione/progettazione delle politiche e dei servizi sociali in una dimensione, partecipata, territoriale ed interistituzionale (Piani di Zona, Patti Territoriali, etc).</p>
	<p><b>Azione 1.1.2</b> Sviluppare e diffondere un'immagine condivisa e concertata delle politiche sociali e territoriali qualificando il "Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino" come "Centro di Eccellenza integrato per le Politiche Sociali della Sibaritide e laboratorio per la Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana". (confr. Azione 6.3.3).</p>
	<p><b>Azione 1.1.3</b> Costituire un network interpartenariale ed interistituzionale per l'inclusione sociale e per il collocamento al lavoro di soggetti diversamente abili o appartenenti alle fasce deboli.</p>
	<p><b>Azione 1.1.4</b> Potenziare i servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei diversamente abili, avviando progetti pilota di Assistenza Domiciliare Integrata (Abitazione, trasporto, Assistenza sanitaria e sociale, Lavoro, Tempo Libero) anche attraverso l'introduzione di nuove figure professionali, con il coinvolgimento del volontariato e del Servizio Civile Volontario.</p>
	<p><b>Azione 1.1.5</b> Avviare un Programma di politica residenziale unitario del territorio, promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente secondo standard progettuali e soluzioni abitative adeguati ad un target variegato: accoglienza/emergenza, disabili, anziani autosufficienti, giovani coppie, cittadini stranieri.</p>
	<p><b>Azione 1.1.6</b> Avviare azioni per rafforzare i diritti dei minori, potenziando i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari, migliorando la dotazione di servizi e spazi, ottenuti dalla riconversione e/o recupero di immobili dismessi e di aree degradate: strutture (asili nido, centri diurni per l'infanzia, baby parking, etc.); spazi di socializzazione e per il tempo libero per gli adolescenti; comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.</p>
	<p><b>Azione 1.1.7</b> Migliorare le condizioni di vita degli extra-comunitari attraverso: il potenziamento e la realizzazione di centri di assistenza sanitaria di prima accoglienza; l'attivazione di politiche per un successivo percorso di integrazione sociale e lavorativa.</p>
	<p><b>Azione 1.1.8</b> Istituire una serie di servizi per favorire l'accoglienza, l'informazione e l'integrazione sociale alle donne del territorio che vivono forti disagi.</p>
<b>Obiettivo 1.2 Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo.</b>	<p><b>Azione 1.2.1</b> Predisporre uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile rapportato anche a criteri per: costruire gli edifici pubblici e privati secondo lo standard casa clima; obbligare alla certificazione energetica prima del rilascio di agibilità; eliminare le barriere architettoniche e rendere accessibili percorsi residenziali ad anziani, bambini e diversamente abili; realizzare aree ed elementi che favoriscano la continuità ecobiologica degli ambiti ad elevata concentrazione residenziale.</p>
	<p><b>Azione 1.2.2</b> Redigere e realizzare un <i>decalogo</i> per: le "buone pratiche" di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: reti idriche e dei sistemi fognari, superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, etc; il "grande piano di piccole opere" per la dotazione di parcheggi, per la riqualificazione funzionale di spazi interstiziali, per l'incremento del verde nei quartieri ad elevata densità abitativa.</p>
	<p><b>Azione 1.2.3</b> Riconfigurare ambiti urbani incompiuti o disomogenei, favorendo, mediante incentivi urbanistici, l'omogeneizzazione e la densificazione del tessuto urbano.</p>

<b>LINEA STRATEGICA N 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	
OBIETTIVI	AZIONI
	<p><b>Azione 1.2.4</b> Creare un sistema di finanziamento e di facilitazione all'insediamento di nuove attività, per rafforzare la vocazione commerciale dei quartieri e per creare poli di attrazione commerciale.</p> <p><b>Azione 1.2.5</b> Qualificare Corigliano Scalo come il luogo delle relazioni e delle funzioni urbane superiori: istituendo la Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni per accogliere Associazioni di Categoria, Enti economici e produttivi, etc.; istituendo lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP); integrando e potenziando funzioni e servizi esistenti (istruzione, sanità, etc).</p>
<b>Obiettivo 1.3 Schiavonea: il borgo dei servizi al turismo.</b>	<p><b>Azione 1.3.1</b> Predisporre uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile rapportato anche a criteri per: ricomporre il sistema degli spazi aperti e interstiziali secondo criteri di ecosostenibilità e di riqualificazione ambientale; rendere accessibili percorsi, piazze, vie, spazi pubblici ad anziani, bambini e diversamente abili.</p>
	<p><b>Azione 1.3.2</b> Avviare buone pratiche di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, rete idrica, rete fognaria, etc.</p>
	<p><b>Azione 1.3.3</b> Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi turistici del borgo marinaro, mettendo a sistema il Palazzo delle Fiere per accogliere attività di servizio al turismo (Info-Point turistico, servizi ricettivi dell'ospitalità diffusa). (confr. Azione 2.4.3)</p>
	<p><b>Azione 1.3.4</b> Realizzare il Mercato della Pesca attraverso interventi di riqualificazione ambientale e di recupero dei valori semantici e naturalistici di aree degradate e spazi urbani sottoutilizzati.</p>
	<p><b>Azione 1.3.5</b> Organizzare e promuovere un calendario degli eventi (festival, fiere, feste religiose, presentazione dei prodotti tipici locali, etc), nell'ottica del prolungamento della stagione turistica e dell'apertura degli stabilimenti balneari.</p>
<b>Obiettivo 1.4 La costa ed il turismo balneare: Giannone-Fabrizio-C.da Salice, Torricella.</b>	<p><b>Azione 1.4.1</b> Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione a fini turistici dei nuclei urbani abusivi, anche attraverso Programmi di Recupero degli insediamenti Abusivi (Pra).</p>
	<p><b>Azione 1.4.2</b> Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio) rapportato a criteri per: riqualificare l'organizzazione estetico-funzionale del lungomare realizzando un asse attrezzato ecosostenibile; garantire attraverso interventi ecompatibili la sistemazione degli arenili per lo svago e per attività balneari.</p>
	<p><b>Azione 1.4.3</b> Avviare azioni integrate per incentivare l'insediamento delle strutture alberghiere lungo Asse Turistico e per promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.</p>
	<p><b>Azione 1.4.4</b> Elaborare un catalogo di "buone pratiche" per la tutela e la valorizzazione dell'area SIC "Foce Crati": creare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa dell'area; recupero e realizzazione della sentieristica e di altre vie di accesso (piste ciclabili, ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.); Mettere a sistema l'area SIC "Foce Crati" inserendola nei circuiti naturali e culturali presenti sul territorio (Parco del Coriglianeto, Parco della Sila, Parco del Pollino).</p>
<b>Obiettivo 1.5 I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa.</b>	<p><b>Azione 1.5.1</b> Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio) per le aree PIP rapportato anche a criteri per incentivare l'efficienza energetica degli edifici.</p>

<b>LINEA STRATEGICA N 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
	<p><b>Azione 1.5.2</b> Potenziare il sistema delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, rete idrica, rete fognaria, etc.</p>
	<p><b>Azione 1.5.3</b> Sostenere la realizzazione di nuovi servizi qualificati alle imprese agricole, attraverso la riconversione e/o recupero di immobili dismessi e aree degradate.</p>
	<p><b>Azione 1.5.4</b> Qualificare l'area polifunzionale di località Cantinella come Polo di servizi all'agricoltura, promuovendo un uso integrato come spazio per l'aggregazione sociale e come centro attrezzato per la destagionalizzazione e la promozione dei prodotti locali (celle frigorifere, spazi di degustazione, area mercatale, etc). (confr.azione 4.1.1, e 6.1.2)</p>
<b>Obiettivo 1.6 Le aree interne, i luoghi del turismo rurale: San Nico, Thurio, Apollinara</b>	<p><b>Azione 1.6.1</b> Recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio rurale esistente (case cantoniere, fabbricati rurali, masserie, etc) per la realizzazione di agriturismi e di altre strutture di accoglienza.</p>
	<p><b>Azione 1.6.2</b> Sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della piccola ristorazione, dei servizi turistici connessi alla gestione del turismo rurale.</p>
	<p><b>Azione 1.6.3</b> Mettere a sistema il patrimonio edilizio rurale, gli ambienti naturali, e gli insediamenti minori delle comunità albanesi, individuando percorsi integrati di: circuiti enogastronomici e culturali delle aree rurali e delle comunità arbresche; fruizione del paesaggio e dei sentieri rurali (passeggiate ecologiche, piste ciclabili, etc.)</p>
	<p><b>Azione 1.6.4</b> Dotare il mondo rurale delle aree interne dei servizi e delle infrastrutture necessarie al potenziamento delle connessioni con il territorio circostante.</p>
<b>Obiettivo 1.7 Le aree montane, i luoghi del turismo dolce: Piana Caruso.</b>	<p><b>Azione 1.7.1</b> Comporre e promuovere un'immagine delle aree montane come "i luoghi del turismo dolce", puntando sulla continuità mare-monti, conciliando ambiente, semplicità di gestione e costi non elevati.</p>
	<p><b>Azione 1.7.2</b> Destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica delle aree montane: attivando per circuiti turistici enogastronomici; sviluppando attività sportive ecocompatibili, da svolgersi all'aria aperta, quali: escursionismo, arrampicata, trekking etc. adeguando l'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, naturalistico, ecc.)</p>
	<p><b>Azione 1.7.3</b> Sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della ristorazione, etc.</p>
	<p><b>Azione 1.7.4</b> Migliorare la dotazione di infrastrutture e strutture di servizio all'offerta turistica, anche attraverso la riqualificazione di aree sottoutilizzate ed il recupero di strutture esistenti: servizi turistici (es. servizi di informazione, promozione, etc); centri di promozione delle produzioni tipiche locali (es. centri di esposizione, degustazione e vendita); strutture di servizio alle attività sportive (posti tappa, rifugi, centri di addestramento, aree e percorsi opportunamente attrezzati, etc); infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.).</p>

Le azioni legate alla Linee strategiche 1. Corigliano città solidale e della qualità, 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità concorrono a determinare effetti positivi significativi sia sui sistemi urbani che sul sistema delle aree ambientali di pregio (SIC, etc.) con effetti indiretti sulla qualità dell'intero sistema agricolo-costiero e ricadute positive in termini di accresciuta attrattività (turistico, culturale) per il sistema ambientale-culturale e storico coriglianese nel suo insieme. Le modalità di fruizione dovranno essere sviluppate in modo compatibile con le finalità di conservazione degli ecosistemi considerati.

La maggior parte degli effetti si verifica rispetto al sistema ambientale abiotico (in particolare quello delle acque e del suolo) e biotico, con una estensione territoriale che riguarda le aree di pregio e quelle costiere in generale. Sono comunque rilevanti anche gli effetti rispetto al sistema socio-economico ed antropico.





## 2. Linea strategica n° 2: Corigliano città della storia e della cultura dell'identità

La linea strategica proposta si articola in obiettivi ed azioni integrate di: riqualificazione/recupero del centro storico in termini funzionali, strutturali ed ambientali; di rigenerazione economica e sociale, nell'ottica di una valorizzazione complessiva dei valori identitari del territorio.

Il quadro diagnostico delineato attraverso la fase di analisi e soprattutto durante la fase di ascolto avviata con il processo partecipativo, ha fatto emergere l'immagine di un centro storico inteso come risorsa ad alto valore strategico, per ciò che riguarda i fattori di attrattività delle emergenze architettoniche, del contesto paesaggistico, per ciò che riguarda ancora il valore fortemente identitario delle tradizioni e della cultura, il potenziale creativo del capitale sociale.

Tali potenzialità tuttavia non sono pienamente espresse e valorizzate, per cui, soprattutto per quanto denunciato dai forum, emerge l'immagine di un centro storico contrassegnato dall'assenza di qualità urbana ed ambientale, da un forte degrado del tessuto sociale, economico, produttivo.

La Linea Strategica "Corigliano città della storia e della cultura dell'identità", punta ad avviare un processo di riqualificazione complessiva della qualità urbana ed ambientale, ed ad una riqualificazione del tessuto sociale e produttivo.

La Strategia complessiva è finalizzata ad avviare processi di sviluppo economico e riqualificazione sociale proprio rafforzando e valorizzando i caratteri identitari del centro storico, avviando cioè le "economie della cultura dell'identità".

La Strategia generale procede attraverso dinamiche di scala tese a valorizzare e potenziare le risorse presenti, a definire Centralità, Poli, Eccellenze (il Castello Ducale, la fabbrica degli antichi opifici, la cittadella albergo, etc...), ed attraverso dinamiche di sistema, tese a valorizzare l'interazione e a mettere in rete i poli del centro storico con quelli della realtà territoriale circostante.

### Obiettivo 2.1

#### Riqualificare e rigenerare il centro storico

L'obiettivo è finalizzato al recupero e alla riqualificazione del tessuto urbano, nella prospettiva di avviare un processo di riqualificazione ambientale e di rigenerazione sociale complessiva del centro storico.

L'obiettivo parte dalla considerazione che recuperare e rifunzionalizzare edifici storici non utilizzati, riprogettare e rigenerare i tessuti (ambiti degradati, aree libere intercluse o marginali, ecc) e quindi le loro



relazioni, significa anche fare emergere l'identità dei luoghi, reinserendoli con dignità nel contesto urbano di appartenenza.

Tale obiettivo assume valenza strategica in prospettiva dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, finalizzati anche alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici. Le aree soggette a riqualificazione ambientale e a rigenerazione sociale devono essere infatti esplicitamente individuate proprio nei Piani Strategici delle Aree Urbane.

L'obiettivo del recupero del tessuto urbano e della riqualificazione ambientale si articola nelle seguenti tipologie di operazioni:

riqualificazione, riorganizzazione e valorizzazione degli spazi e delle infrastrutture sottoutilizzate o non utilizzate;

recupero e riqualificazione di aree e del patrimonio edilizio degradati e/ o sottoutilizzati. Tale azione potrebbe interessare sia il patrimonio residenziale privato che quello pubblico dislocato nel centro storico.

L'obiettivo generale si articola inoltre in una serie di azioni diffuse, che mirano a riqualificare la qualità del contesto urbano attraverso: micro-interventi di manutenzione ordinaria; azioni di progettazione ecosostenibile del sistema degli spazi aperti e interstiziali pubblici; recupero igienico-sanitario degli edifici.

L'obiettivo della rigenerazione sociale propone azioni per il contrasto alle situazioni di marginalità urbana, attraverso azioni finalizzate a:

- migliorare la dotazione di servizi e strutture ai residenti (asili nido, ludoteche);
- potenziare i servizi per l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione sociale (spazi per la socializzazione, per il tempo libero, per gli adolescenti, per l'integrazione interculturale).

Inoltre l'obiettivo strategico propone azioni per incrementare la residenzialità nel centro storico, attivando fondi di garanzia per giovani coppie ed extra-comunitari.

## **Obiettivo 2.2.**

### **Valorizzare il patrimonio architettonico attivando i circuiti delle risorse immateriali**

L'obiettivo è finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio architettonico del centro storico attraverso la messa in rete delle emergenze nei circuiti di azioni immateriali (sistema turistico-recettivi dell'ospitalità diffusa, sistema informatizzato della Sibaritide) e attraverso il rafforzamento di nuove centralità (Agenzia Culturale della Sibaritide). Tali circuiti e centralità sono pensati nella prospettiva di innescare e so-



stenere processi virtuosi di qualificazione complessiva, culturale, sociale ed economica del centro storico.

L'obiettivo procede quindi attraverso azioni tese a valorizzare il Castello ducale come Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo finalizzata alla valorizzazione e alla promozione della rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e alla promozione dei rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo. L'istituzione dell'Agenzia favorirebbe anche l'incremento del turismo culturale e convegnistico, creando così maggiori opportunità di fruizione turistica del territorio, anche in prospettiva del prolungamento della stagione turistica stessa.

Tale azione rappresenta un primo passo per identificare e definire centralità dell'Area Urbana, assimilabili ai Distretti Culturali Urbani, che saranno successivamente sviluppati nei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano.

La finalità di tale agenzia sarà meglio esplicitata con la filiera di azioni proposte dal successivo obiettivo strategico (Obiettivo 2.3. *Promuovere le "economie della cultura dell'identità storica"*).

L'obiettivo prevede inoltre il recupero e la messa in rete degli edifici storici per l'utilizzazione ai fini di attività culturali, della cittadella municipale e della rete dell'ospitalità diffusa (albergo diffuso, ostelli per la gioventù) (confr. Azione 2.4.3). Queste possono innescare processi virtuosi di riqualificazione e rigenerazione del centro storico.

In particolare l'utilizzo di edifici storici è pensato nella prospettiva di accogliere i servizi di ricezione e di prima accoglienza turistica (reception), punti di informazione turistico-culturale, l'allestimento di empori dei prodotti locali.

E' inoltre previsto il coordinamento di un'immagine unificata degli edifici e delle vie del centro storico (segnaletica, illuminazione, etc).

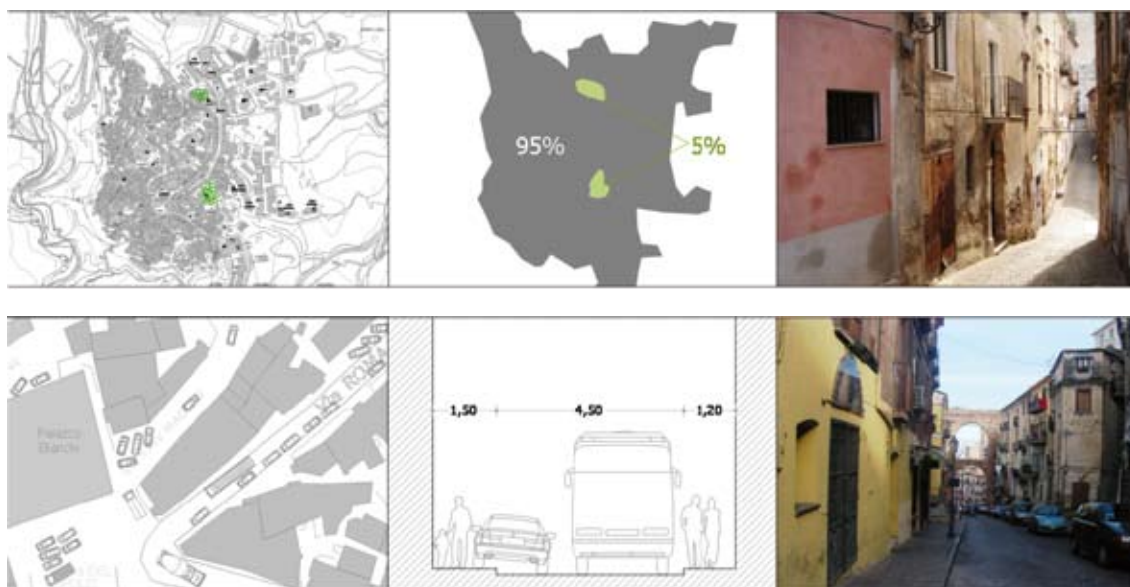
L'obiettivo inoltre si esplica in azioni di sistema, tese a rafforzare l'interazione e a mettere in rete le singole centralità del centro storico con quelle del sistema delle eccellenze storico-architettoniche-culturali della Sibaritide e del territorio regionale.

Il centro informativo multimediale previsto nel Castello Ducale s'inserisce infatti nella rete informatizzata delle eccellenze della Sibaritide, ed è progettato per confluire nel Portale "Calabria Cultura". Tale azione rafforza e valorizza una funzione già presente: il Castello Ducale è infatti già sede di un centro informativo multimediale.

Il Portale "Calabria Cultura" è pensato per migliorare l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale regionale.

Il Centro informativo del Castello Ducale dovrà interagire con il SIT delle emergenze storico-architettoniche della Sibaritide, progettato con punti di accesso distribuiti sul territorio (confr. Azione 6.2.3).

Il centro informativo multimediale previsto nel Castello ducale deve essere progettato e realizzato per essere aggiornato con continuità, essendo destinato a confluire nel portale regionale, contenitore di tutte le informazioni relative al patrimonio culturale della Calabria. Il centro multimediale, coerentemente con l'or-



ganizzazione del Portale, può essere articolato secondo differenti sezioni: Periodi Storici, Percorsi Tematici, Itinerari, Letteratura, Gallerie, Eventi, etc. Ogni sezione può comprendere documenti testuali, sonori, visivi. Il centro informativo multimediale può contenere inoltre:

- ambienti per la realizzazione di visite virtuali guidate (mondi virtuali, tecnologie geo-web) del patrimonio culturale del territorio;
- sistemi di informazione, prenotazione e acquisto di biglietti per la partecipazione ad eventi culturali, basati su tecnologie web e accessibili anche tramite terminali telefonici portatili;
- sistemi informativi per la valutazione della qualità dell'offerta culturale regionale sulla base dei giudizi dei visitatori e dei turisti;
- sistemi informativi a supporto delle attività di gestione integrata delle diverse forme di offerta culturale a livello territoriale e regionale (realizzazione di un programma di eventi, cantieri di arte contemporanea);
- predisposizione e realizzazione di itinerari culturali sull'arte contemporanea in Calabria che prevedano l'esposizione delle produzioni culturali all'interno di luoghi ed edifici di pregio architettonico ed artistico.

### Obiettivo 2.3.

#### Promuovere le "economie della cultura dell'identità storica"

L'obiettivo è finalizzato ad avviare processi di sviluppo economico e riqualificazione sociale del centro storico rafforzando e valorizzando, attraverso le "economie della cultura dell'identità storica" (attività culturali, eventi, manifestazioni, ricerca, sostegno ad attività che operano nella promozione del patrimonio culturale) proprio i caratteri identitari del centro storico.

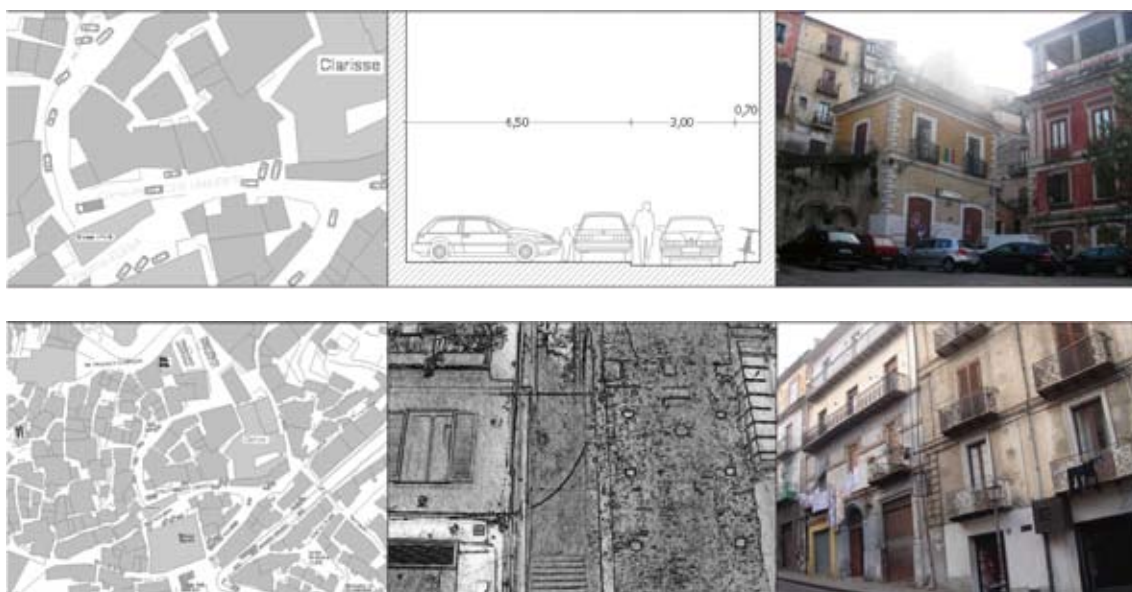
La funzione principale della cultura nel processo di attuazione della Strategia di Lisbona è quella di attivatore sociale, fattore che è in molti casi all'origine della catena del valore. In questo senso la cultura è assolutamente assimilabile alla ricerca scientifica e tecnologica ("core creativity" e "core innovation") per lo sviluppo dell'economia della conoscenza.

In questo contesto è necessario sperimentare nuove forme di organizzazione della comunità locale attorno ai nuovi paradigmi dell'"economia della cultura". Le esperienze più significative cui fare riferimento sono i Distretti Culturali evoluti.

L'obiettivo strategico sostiene la progettazione, la promozione e la realizzazione di nuovi eventi culturali innovativi attraverso le seguenti tipologie di azioni:

realizzazione di eventi culturali (rappresentazioni teatrali, concerti, proiezioni cinematografiche, altre tipologie di spettacoli) realizzati all'interno dei beni culturali o ambientali (Parco del Coriglianeto, chiese, monasteri, edifici storici, etc.);

realizzazione di eventi culturali che rafforzano il legame fra identità del territorio, cultura e turismo so-



stenibile. I programmi di tale eventi, che devono valorizzare le identità e le tradizioni locali e quindi avere una dimensione territoriale necessariamente sovracomunale, devono essere inseriti nei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali, e devono prevedere esplicitamente azioni per la promozione delle risorse ambientali e culturali e delle produzioni tipiche del territorio di riferimento.

Un'attenzione specifica è dedicata al sostegno delle iniziative imprenditoriali, promosse da cittadini immigrati, per la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali dei Paesi di origine.

Tale strategia è coerente con le i Programmi Cooperazione Territoriale Europea, particolarmente con il "Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale del Mediterraneo", e con il "Programma Operativo di Cooperazione Frontaliera Esterna ENPI - CBC Bacino del Mediterraneo", che fra i temi delle cooperazione transnazionale propongono appunto il recupero e valorizzazione delle risorse culturali per l'integrazione dello spazio Mediterraneo attraverso:

lo sviluppo delle Competenze e l'Integrazione Culturale  
la produzione culturale ed il dialogo fra le Comunità.

L'obiettivo prevede inoltre un'azione finalizzata a tracciare le basi per futuri progetti formativi nel settore del restauro dei BB.CC orientati verso l'uso di tecnologie innovative. Tale azione è coerente con le strategie regionali di valorizzazione dei Beni Culturali, che prevede la realizzazione del Distretto Tecnologico per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali, localizzato a Crotona, ma con l'obiettivo di avviare in tutto il territorio regionale, in maniera innovativa, nuove iniziative imprenditoriali nel settore.

L'obiettivo prevede anche azioni finalizzate a favorire la conoscenza e l'economia della "cultura dell'identità storica": attività di ricerca, documentazione ed eventi culturali anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche; nascita di imprese ed attività che operano nella filiera della promozione e diffusione del patrimonio culturale (prodotti editoriali, materiale informativo etc).

#### **Obiettivo 2.4**

##### **Sostegno alla nascita e al consolidamento di iniziative imprenditoriali nei settori del commercio, dell'artigianato e del turismo**

L'obiettivo si articola in azioni integrate di promozione e sostegno alla nascita e al consolidamento di iniziative imprenditoriali nei settori del commercio, dell'artigianato, del turismo, e di valorizzazione delle attività tradizionali.

L'obiettivo prevede un'azione integrata indirizzata alla valorizzazione a fini commerciali di specifici percorsi (ex. Via Roma, Via S. Francesco, etc), coerentemente con le previsioni del Piano del Commercio vigente, e indirizzate a sostenere lo start-up di attività commerciali e artigianali create da soggetti svantaggiati (donne, giovani e immigrati). Le azioni di sostegno possono tradursi in percorsi formativi, di motivazione e di orientamento sugli incentivi finanziari erogabili (microcrediti, erogazione di aiuti in *de minimis*, piccoli sussidi e prestiti d'onore, agevolazioni fiscali).

Trasversalmente l'obiettivo persegue l'intento di stimolare e accompagnare la messa a punto di idee di impresa e di autoimpiego da parte di giovani.

L'obiettivo generale si attua anche valorizzando alcune emergenze del tessuto urbano.

Sono previste infatti azioni di ristrutturazione, recupero, e rifunzionalizzazione di complessi esistenti (esempio: ex ospedale) come sede della fabbrica degli antichi opifici, comprendente spazi espositivi per l'artigianato locale, aree attrezzate per percorsi formativi, per lo sviluppo del design e delle tecniche del riciclo dei materiali.

L'obiettivo prevede inoltre l'organizzazione delle reti di ospitalità diffusa nel Centro storico attraverso la realizzazione della "Cittadella Albergo".

La realizzazione della rete di ospitalità diffusa sul territorio deve costituire un punto unico, fortemente caratterizzato e facilmente riconoscibile, per la fornitura di un insieme di servizi per il turista: accoglienza, ricettività, punto di informazione turistica e culturale, emporio di prodotti locali e punti di degustazione.

A tal fine il progetto dell'albergo diffuso prevede:

- la messa a sistema il patrimonio residenziale pubblico/privato dislocato nel centro storico per il sistema dell'ospitalità diffusa;
- l'utilizzo di edifici storici per servizi di ricezione, di prima accoglienza, per punti di informazione turistica-culturale, per l'allestimento di empori dei prodotti locali.

La rete dell'ospitalità diffusa prevede inoltre la costituzione di un centro servizi per il coordinamento e la

promozione congiunta della rete di ospitalità diffusa nei centri storici nell'Area Urbana (confr. Azione 6.1.4). La realizzazione dell'albergo diffuso si basa anche sull'attivazione di partenariati pubblico-privati. Successivi bandi ad evidenza pubblica individueranno l'Ente Gestore della rete dell'ospitalità diffusa.

L'albergo diffuso può avere anche servizi di ospitalità distribuiti in altre parti del territorio. (Palazzo delle Fiere a Schiavonea. confr. Azione 1.3.3).

<b>LINEA STRATEGICA n 2: CORIGLIANO CITTÀ DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL'IDENTITÀ</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 2.1 Riqualificare e rigenerare il centro storico</b>	<p><b>Azione 2.1.1</b> Dotarsi di uno strumento attuativo ecosostenibile (Piano di Recupero) per il Centro Storico rapportato anche a criteri per: incentivare interventi di recupero attraverso l'erogazione di incentivi urbanistici; recuperare e rigenerare il tessuto storico con soluzioni innovative e sperimentali (bioedilizia, risparmio energetico ed idrico); ripristinare la naturalità diffusa delle aree interstiziali e dei dirupi, (timpe) mediante l'uso di specie vegetazionali autoctone (macchia mediterranea); eliminare il rischio sismico; recupero igienico sanitario di edifici pubblico/privati; migliorare l'accessibilità e la fruibilità di spazi e servizi pubblici ai soggetti diversamente abili.</p>
	<p><b>Azione 2.1.2</b> Migliorare la qualità insediativa del centro storico: migliorando il decoro urbano di piazze, vie, spazi pubblici. ricomponendo il sistema degli spazi aperti e interstiziali secondo criteri di ecosostenibilità; riqualificando le infrastrutture per la mobilità sostenibile a vantaggio dei residenti, dei visitatori e dei turisti (aree pedonali, parcheggi, etc.);</p>
	<p><b>Azione 2.1.3</b> Creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare le proprie abitazioni nel centro storico.</p>
	<p><b>Azione 2.1.4</b> Avviare, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e di aree degradate e/o sottoutilizzate, azioni integrate per la riqualificazione urbana e rigenerazione sociale, migliorando la dotazione di: servizi e strutture ai residenti (asili nido, ludoteche); servizi per l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione sociale (spazi per la socializzazione, per il tempo libero, per gli adolescenti, per l'integrazione interculturale).</p>
	<p><b>Azione 2.1.5</b> Avviare azioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per favorire, attraverso fondi di garanzia, la residenzialità nel centro storico, di giovani coppie ed immigrati.</p>
<b>Obiettivo 2.2. Valorizzare il patrimonio architettonico attivando i circuiti delle risorse immateriali</b>	<p><b>Azione 2.2.1</b> Valorizzare, attraverso il recupero e la messa in rete, gli edifici storici del Centro Storico, destinandoli ad attività culturali, alle funzioni della cittadella municipale, ai servizi di ricezione della rete dell'ospitalità diffusa. (confr. Azione 2.4.3)</p>
	<p><b>Azione 2.2.2</b> Realizzare nel Castello Ducale un centro informativo multimediale delle Emergenze della Sibaritide, basato sulle tecnologie ICT e progettato per confluire nel Portale "Calabria Cultura" (confr. Azione 6.2.3).</p>
	<p><b>Azione 2.2.3</b> Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo (confr. Azione 6.2.2).</p>
	<p><b>Azione 2.2.4</b> Realizzare un'immagine coordinata degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico del centro storico (produzioni editoriali, segnaletica didattica, illuminazione, etc).</p>
	<p><b>Azione 2.2.5</b> Inserire i musei del centro storico (Museo del Presepe, dei Mestieri tradizionali, Museo Minimo, Museo del Viaggio, Museo del Cinema e del Teatro) all'interno dei circuiti e degli itinerari turistico-culturali del sistema dei musei della Sibaritide. (confr. Azione 6.2.1)</p>

<b>LINEA STRATEGICA n 2: CORIGLIANO CITTÀ DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL'IDENTITÀ</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 2.3. Promuovere le “economie della cultura dell'identità storica”</b>	<p><b>Azione 2.3.1</b> Incrementare e diversificare l'offerta turistico-culturale, attraverso azioni integrate di valorizzazione del patrimonio architettonico e naturale (Parco del Coriglianeto) del centro storico e di promozione di eventi culturali ambientati in aree naturali o in contenitori di pregio artistico: allestimenti di arte contemporanea; eventi caratterizzati da contaminazione interculturale; manifestazioni legati alle tradizioni locali, etc.</p>
	<p><b>Azione 2.3.2</b> Favorire la conoscenza e l'economia della “cultura dell'identità storica”: realizzando attività di ricerca, documentazione ed eventi culturali anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche; Sostenendo la nascita di imprese ed attività che operano nella filiera della promozione e diffusione del patrimonio culturale (prodotti editoriali, materiale informativo etc).</p>
	<p><b>Azione 2.3.3</b> Tracciare le basi per futuri progetti formativi nel settore del restauro dei BB.CC orientati verso l'uso di tecnologie innovative.</p>
	<p><b>Azione 2.3.4</b> Sostenere la tutela e la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali intergenerazionali ed interculturali dei cittadini immigrati attraverso: il sostegno delle iniziative imprenditoriali, promosse da cittadini immigrati, per la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali dei Paesi di origine; l'istituzione di un centro di documentazione interculturale ed intergenerazionale.</p>
<b>Obiettivo 2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento di attività nei settori del commercio, dell'artigianato e del turismo.</b>	<p><b>Azione 2.4.1</b> Sostenere, con incentivi finanziari, lo start-up di attività commerciali e artigianali create da soggetti svantaggiati (donne, giovani e immigrati), e localizzate per rafforzare specifici percorsi del centro storico.</p>
	<p><b>Azione 2.4.2</b> Rafforzare il binomio tradizione-innovazione realizzando, anche attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture esistenti (es: vecchio ospedale) la fabbrica degli antichi opifici per la promozione dell'artigianato locale, lo sviluppo del design, l'apprendimento delle tecniche dell'artigianato tradizionale e del riciclo dei materiali.</p>
	<p><b>Azione 2.4.3</b> Rafforzare il sistema di strutture ricettive turistiche di qualità nel centro storico: Valorizzando e mettendo a sistema il patrimonio residenziale pubblico/privato per la realizzazione delle “Cittadella Albergo”; organizzando un piano complessivo della rete dell'ospitalità diffusa e dei servizi turistico-ricettivi per i centri storici dell'Area Urbana e per il borgo marinaro; sperimentando forme di gestione associata e di partenariato pubblico-privato per il coordinamento e la promozione unificata della rete dell'ospitalità diffusa dell'Area Urbana. (confr. Azione 6.1.4).</p>

L'analisi della valutazione delle azioni della Linea Strategica 2 è legata all'analisi delle azioni della Linea Strategica 1 così come descritto nel paragrafo precedente.



### 3. Linea strategica n° 3: Corigliano città "porto del mediterraneo"

Il Porto di Corigliano Calabro rappresenta una fondamentale risorsa di sviluppo e di rilancio, non solo del territorio comunale, ma di tutta la Sibaritide. Le notevoli potenzialità dell'infrastruttura ne fanno uno dei principali punti di forza dell'economia locale che deve saper sfruttare tale opportunità con strategie di sviluppo che siano sia di supporto alle attività produttive locali ma anche attrattive di nuove funzioni e servizi.

Occorre, pertanto, definire gli indirizzi strategici di valorizzazione e sviluppo del porto entro una visione organica della portualità regionale, nazionale e internazionale, capace di dare risposte alle tante vocazioni e aspirazioni del porto, che deve essere in grado di ospitare diverse funzioni in un'ottica di elevata specializzazione, compatibilità logistica e di sostenibilità fisico-spaziale-paesaggistica.

Il Forum sul Porto di Corigliano, tenutosi il 5 dicembre 2007, ha registrato una forte e attiva partecipazione di attori sia del campo istituzionale che imprenditoriale a testimonianza del grande interesse che tale infrastruttura suscita sia nel comprensorio ma anche in ambito provinciale, regionale e nazionale, e tutti concordano sull'idea che il Porto non debba specializzarsi su una o poche funzioni ma debba essere un contenitore di tante funzioni (terminal container, terminal ro-ro, terminal commerciale, terminal croceristico, approdo diportistico/turistico, porto peschereccio, terminal agroalimentare, centro di servizi per la cantieristica minore) che devono coesistere per dare risposte alle domande dell'economia, dell'imprenditoria e dell'occupazione locale.

Le carenze strutturali denunciate nella fase di diagnosi, principale causa del mancato sviluppo del porto, in condominio con una assoluta mancanza di programmazione politico-istituzionale, devono essere prontamente risolte all'interno di un piano di interventi che scaturisca da una corretta e lungimirante programmazione strategica che deve individuare e coordinare obiettivi di sviluppo economico, sociale ed ambientale.

#### Obiettivo 3.1

#### Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo

Nella fase di diagnosi è emerso, fra i punti di debolezza del porto, il suo isolamento dalle principali vie di comunicazione di livello regionale e nazionale.

Occorre, quindi, avviare le opere per il collegamento stradale alla SS106 ed il collegamento ferroviario alla



linea Sibari – RC. Queste opere sono già state incluse nel POT 2008-2010 che prevede: la realizzazione del raccordo ferroviario (stazione Turio – Porto) che consente il collegamento con la rete ferroviaria RC-Metaponto che corre a monte delle aree portuali, in prossimità della stazione ferroviaria di Turio; la realizzazione di un terminal ferroviario di carico e scarico a supporto dell'intermodalità; lo svincolo per l'immissione diretta del raccordo portuale sulla via provinciale sud Corigliano – Tarsia per migliorare l'accessibilità al porto in attesa della realizzazione della variante ANAS al tracciato stradale.

Altro elemento strettamente connesso allo sviluppo intermodale riguarda la messa in sicurezza della viabilità attraverso la canalizzazione dei flussi veicolari da e per il porto; l'apposizione di segnaletica e pannelli informatizzati lungo le direttrici viarie principali di percorrenza da e verso il porto di Corigliano per informare sugli arrivi e le partenze dei vettori marittimi ed indirizzare verso il porto e verso lo svincolo autostradale più vicino; il completamento dei segnali marittimi per migliorare la sicurezza della navigazione e garantire l'operatività del porto anche nelle ore notturne; l'estensione del sistema di sicurezza portuale alle aree portuali e al varco principale; il completamento della recinzione e dei piazzali di pertinenza della Stazione Marittima (sede degli uffici di Dogana, Polizia di Stato, Fitopatologo e Autorità Portuale); la riqualificazione dei piazzali per adeguarli allo scambio modale da e per la Sicilia a seguito dell'emergenza dovuta ai lavori sull'Autostrada A3 e, infine, il completamento della rete dei sottoservizi attraverso interventi riguardanti le reti elettriche, telefoniche, idriche, la trasmissione di dati, la pubblica illuminazione, la raccolta delle acque bianche e fognarie, ecc. (P.O.T. 2008/2010).

La sostenibilità ambientale complessiva dell'infrastruttura necessita, inoltre, di un Piano di caratterizzazione e di gestione dei sedimenti portuali provenienti da lavori di dragaggio (P.O.T. 2008/2010) contenente la raccolta delle informazioni relative ad ogni singolo sito del bacino portuale (imboccatura, bacino di espansione, darsene) allo scopo di programmare la gestione delle attività di dragaggio tenendo conto delle esigenze specifiche del porto.

L'intera attività di sviluppo del porto non può prescindere dalla redazione del Piano Regolatore del Porto (PRP) di una infrastruttura che si candida a divenire una importante piattaforma del mediterraneo. Pertanto la redazione del PRP non può essere considerata come un mero adempimento formale, ma deve rappresentare anche un'occasione di sviluppo in termini di competitività, polifunzionalità, intermodalità, sicurezza, valorizzazione del sistema insediativo locale e compensazione al mancato sviluppo del territorio circostante.

In sostanza ciò significa ribadire la necessità di sostenere la diversificazione delle attività puntando sulla polifunzionalità del porto che rappresenta la vera carta vincente per il futuro sviluppo della Sibaritide.



**Obiettivo 3.2****Rafforzare il ruolo di terminal commerciale.**

Per rafforzare il ruolo di terminal commerciale ed attrarre anche il mercato delle navi portacontainer occorre avviare azioni strutturali specifiche che non comportano una variazione dell'attuale morfologia portuale, ma solo un adeguamento tecnico - funzionale. In accordo con quanto già previsto dal Piano Operativo Triennale 2008/2010 occorre avviare i lavori relativi all'approfondimento dei fondali a - 16,00 m della banchina est della darsena numero 1; realizzare nuove vie di corsa per ospitare scaricatori di banchina per la movimentazione dei contenitori; eseguire eventuali lavori di adeguamento strutturale, per garantire la stabilità della banchina sotto l'azione sismica durante l'esercizio e dopo la modifica della configurazione statica della banchina a seguito dell'approfondimento.

Inoltre, occorre eliminare e risolvere alcune carenze e insufficienze, sia di natura strutturale, di sicurezza e logistico organizzative. A tal fine occorre predisporre le corsie di accumulo e sosta per gli autocarri; impiantare nel porto in sede fissa i servizi tecnico-nautici necessari all'attracco di navi di stazza elevata, (attualmente il servizio di rimorchio, ormeggio e pulizia è condiviso con il Porto di Crotona, ove hanno sede fissa), creare la rete dei sottoservizi primari (alcuni Enti ancora non sono dotati di linea telefonica), predisporre il sistema di segnalazioni marittime per il funzionamento notturno e di security per le aree interne e il varco principale.

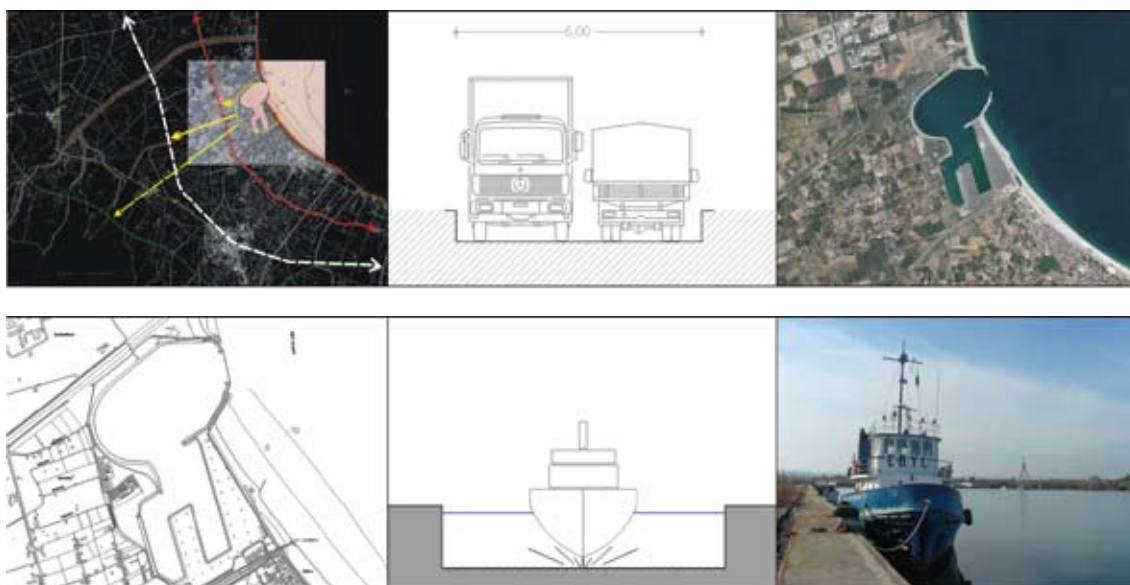
Per quanto attiene l'utilizzo del porto come terminal RO-RO, occorre capitalizzare al massimo l'opportunità offerta dall'imminente avvio della rotta Corigliano - Catania utilizzando le cosiddette autostrade del Mare, ed attivare forme di pubblicizzazione nazionale ed internazionale del servizio in modo da consolidare nel porto tale funzione e potenziarla anche dopo la fine dei lavori sulla A3. Pertanto occorre attrezzare l'infrastruttura portuale avviando i lavori per la realizzazione della banchina nord (P.O.T. 2008/2010), che ospiterà tale servizio, e potenziare i servizi ai passeggeri ed ai mezzi di trasporto.

Di conseguenza, la realizzazione del Centro Direzionale (così come previsto dal P.O.T. 2008/2010 CEDIR) per i servizi agli utenti e agli operatori portuali costituisce la naturale cerniera tra il porto ed i suoi molteplici utenti. In esso potranno trovarsi: servizi bancari, postali, centro di formazione, presidio medico, agenzie informative, asilo nido, scuole materne ed elementari, centri commerciali, attività di ristorazione, cinema e sala convegni, uffici direzionali.

Così come l'attuazione di una Zona Franca doganale rappresenta un'occasione importante per il territorio, nell'ottica di una concreta crescita economica che comporti, conseguentemente, un aumento delle possibilità occupazionali.

L'istituzione della zona franca doganale, infatti, introduce nel territorio regionale una motivazione forte ed indispensabile per attrarre una pluralità di imprese, di produzione, di trasformazione, di servizi di trasporto, di commercializzazione e di distribuzione, che, peraltro, utilizzando tecnologie produttive a basso impatto ambientale garantiranno l'acquisizione di know-how innovativo, con evidenti effetti moltiplicatori.

La zona franca doganale, per la particolare posizione nel mediterraneo, avrebbe un alto valore strategico



per la stessa Italia. Con tale proposta si punta a creare uno strumento peculiare di rilancio dell'attività industriale con un effetto di traino rispetto al complesso delle attività economiche già presenti nella zona e un positivo impatto dal punto di vista occupazionale.

In tale prospettiva risulta fondamentale l'auspicata creazione di una piattaforma logistica (già prevista dalla variante al PRG e dal POT): da quella agro-alimentare, alla "catena del freddo", fino alla logistica dei trasporti.

Lo sviluppo dell'area portuale e delle sue pluri-funzioni farà da volano ad una miriade di attività indotte che potranno trovare nell'area ASI, collocata nelle immediate vicinanze del porto, una naturale collocazione ed una forte convenienza localizzativa data dalla possibilità di avere un terminal commerciale per l'esportazione in tempo reale dei propri prodotti.

Occorre, pertanto, qualificare la zona ASI garantendone i servizi strutturali ed infrastrutturali: servizi essenziali di igiene, viabilità, sicurezza e sorveglianza.

L'auspicato sviluppo dell'area ASI dovrà avvenire attraverso un processo di crescita ordinata ed ambientalmente sostenibile anche perché il porto presenta al suo interno funzioni, quale quella turistica e diportistica, che necessitano di convivere in area ad elevata valenza paesistica-ambientale.

Il rilancio dell'area ASI sarà accompagnato da una intensa campagna promozionale e divulgativa presso tutte le associazioni del mondo produttivo per informare sulle nuove potenzialità che si aprono con la messa a regime del porto.

A completamento di tale obiettivo, l'istituzione di un terminal agroalimentare all'interno dell'area portuale, auspicata dai produttori agricoli locali, è sostenuta anche dall'amministrazione comunale che già nella variante al PRG contempla la realizzazione della piattaforma logistica agroalimentare portuale costituita da un complesso organico di strutture e infrastrutture (viabilità, capannoni, reti, servizi, imballaggi, ecc.) ospitanti una pluralità di imprese che forniscono a terzi servizi destinati allo scambio merci (smistamento, stoccaggio, imballaggio e consolidamento carichi). Su questa funzione si registra anche l'interesse del POT che all'interno della sua programmazione prevede: lo sviluppo della piattaforma logistica agrumicola, la realizzazione della Piastra del freddo (ovvero capannoni dedicati alla filiera del freddo ed allo smistamento, stoccaggio e/o lavorazione di prodotti merceologici che necessitano di basse temperature) da collocare in prossimità dell'area portuale ed un nodo intermodale dedicato ai prodotti reefer.

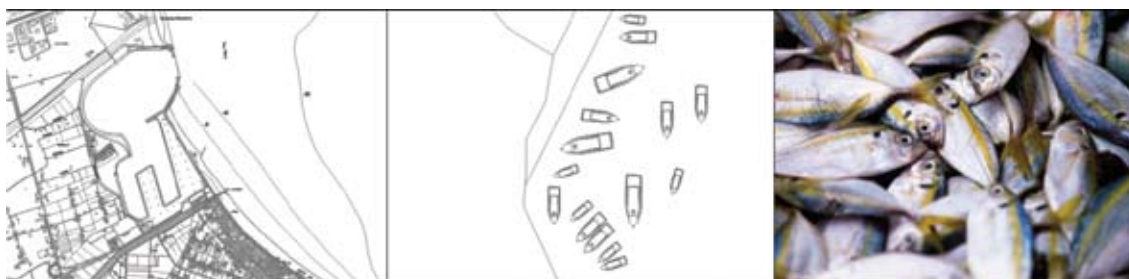
Con l'istituzione del terminal agroalimentare la gran parte della produzione agrumicola locale potrebbe essere trasportata sui mercati del nord via mare con un elevato beneficio sia in termini di tempi che di costi.

### Obiettivo 3.3

#### Valorizzare le attività pescherecce

Il porto ospita la flotta peschereccia che è tra le più importanti del meridione e prima della Calabria facendo della pesca un settore trainante dell'economia locale. Le azioni dovranno essere mirate sia ad affermare questo ruolo ma, anche, a potenziarlo. La valorizzazione delle attività pescherecce prevede due livelli di intervento:

- un primo livello, teso a consolidare la strutturazione esistente, attraverso interventi per dotare la darsena n°2, che attualmente ospita la flotta peschereccia, dei servizi complementari alla pesca. Inoltre il P.O.T. 2008/2010 prevede la realizzazione di un pontile galleggiante nella darsena n.2 con funzione di dissipazione del moto ondoso durante le mareggiate estreme;
- un secondo livello di intervento, più ambizioso e sicuramente più funzionale all'attività peschereccia, prevede la realizzazione di una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione da at-



trezzare per la flotta peschereccia, collocandola, così, in un luogo che non interferisce con le attività commerciali le quali, a loro volta, potrebbero ampliarsi nella darsena n.2. Inoltre, occorre promuovere interventi per il trasferimento della flottiglia peschereccia, che attualmente staziona sulla spiaggia, all'interno dell'area portuale. Ciò consentirebbe il rilancio di questa attività, svolta ancora in forma artigianale, che trarrebbe beneficio anche in termini di sicurezza e produttività.

Occorre, infine, istituire del Distretto Ittico di Qualità della Sibaritide (in Calabria istituiti sin dal 2004 e attualmente normati a partire dal 2006) che rilanci la marineria locale nel panorama regionale e nazionale e che aiuti il settore nella valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità.

#### **Obiettivo 3.4**

##### **Rilancio del ruolo di terminal crocieristico e diportistico/turistico**

Negli ultimi anni il turismo crocieristico nel Mediterraneo ha registrato un'evoluzione sempre più impetuosa e rapida, con una esplosione dei traffici che lo porta ad essere il settore con la crescita maggiore nel business del turismo.

Gli operatori turistici e l'amministrazione comunale concordano nell'idea di incrementare il flusso delle navi da crociera, che può essere ottenuto solo se le grandi compagnie di navigazione trovano nel porto servizi di qualità per la flotta a prezzi concorrenziali, e attrattive turistiche facilmente accessibili e fruibili in tutti i periodi dell'anno.

Occorre, pertanto, predisporre le dotazioni tecnico-infrastrutturali e la qualità dei servizi adeguati alle grandi dimensioni delle nuove navi crociera che richiedono banchine adeguate, terminal passeggeri funzionali, piazzali operativi ampi e livelli elevati di security (così come previsto dall'ISPS Code entrato in vigore dal 1 luglio 2004).

E' evidente che per potenziare e supportare la funzione turistica del porto di Corigliano occorre avviare lavori per la realizzazione in tempi brevi della banchina nord e del piazzale retrostante come già programmato dal P.O.T. 2008/2010.

Il piazzale in banchina dovrà essere ampio e organizzato in modo tale da garantire lo svolgimento regolare ed in sicurezza delle operazioni di imbarco/sbarco, di approvvigionamento e di movimentazione bagagli (home port). Le accresciute capacità delle navi richiedono parcheggi dedicati ai bus escursioni, ai taxi e, in caso di home port (compagnie che intendono scalare un porto anche per imbarcare/sbarcare passeggeri), alle autovetture dei crocieristi in partenza.

Per quanto riguarda la qualità dei servizi dovrà garantire: elevati standard di accoglienza (info turistiche, assistenza, etc.), agevole utilizzo dei servizi di trasporto pubblico e privato (taxi, bus, noleggio auto con conducente), cura della viabilità intraportuale con particolare attenzione alla safety. Il porto dovrà dotarsi di una struttura che possa ospitare una serie di attività commerciali, una farmacia, una banca, un supermercato, un'edicola-tabacchi, bar ed un centro di ristoro che potrebbe costituire un vero e proprio polo di attrazione per chi vive il porto dalla terraferma: per i cittadini, per i turisti che vengono dall'entroterra, per chi vive e lavora in città.

Per quanto riguarda le attrattive turistiche, il porto ha un'invidiabile posizione geografica ed il territorio intorno dispone di un'offerta turistica che spazia dalla natura alla cultura, dall'arte alla storia alla archeologia, dall'enogastronomia al folklore, ma non ha ancora maturato la capacità di comprendere appieno la peculiarità delle esigenze del mercato crocieristico.

Per soddisfare i crocieristi "fai da te", il porto e l'area urbana dovranno dotarsi di una buona segnaletica turistica, di percorsi pedonali accessibili, di servizi di trasporto non onerosi, di esercizi commerciali con orari flessibili. Le attrattive turistiche cosiddetti must turistici (chiese, castelli, etc.), devono garantire una elevata ed agevole fruibilità.

La destagionalizzazione del mercato crocieristico e l'aumento dei "repeaters" (passeggeri che ripetono la crociera) impongono una diversificazione dei tour, che devono caratterizzarsi per appetibilità turistica, unicità e professionalità dei servizi.

Il settore della nautica da diporto necessita anch'esso di un vero e proprio rilancio. Per consentire una buona accessibilità dell'area portuale e una navigazione nel porto in sicurezza, occorre realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione da destinare esclusivamente alla nautica da diporto che diventi struttura attrattore sia della nautica locale che della nautica che transita sulla rotte adriatico-ionio-mediterraneo-eggeo.

L'efficienza e l'adeguatezza della struttura portuale non possono prescindere dalla presenza, nell'area, di uno spazio adibito ad area cantiere e rimessaggio. A questo scopo occorre progettare spazi (padiglioni) adibiti rispettivamente a officina, area calafataggio e area rimessaggio.

Occorre, inoltre, avviare iniziative che avvicinino la popolazione al mare come il costituendo Centro di Formazione Nautica (Scuola di Vela) da impiantarsi nel Porto di Corigliano presso la sede della Lega Navale.

<b>LINEA STRATEGICA n°3: CORIGLIANO CITTÀ PORTO DEL MEDITERRANEO</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 3.1 Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo</b>	<b>Azione 3.1.1</b> Pianificare lo sviluppo del porto attraverso la redazione del Piano Regolatore Portuale
	<b>Azione 3.1.2</b> Connettere il Porto con il sistema della grande viabilità nazionale, stradale e ferroviaria, ed inserirlo nella rete delle autostrade del mare (P.O.T. 2008/2010)
	<b>Azione 3.1.3</b> Realizzare un nodo intermodale dedicato alle attività economiche produttive locali e provinciali (P.O.T. 2008/2010)
	<b>Azione 3.1.4</b> Migliorare l'efficienza dell'infrastruttura attraverso: la messa in sicurezza della navigazione; l'estensione dell'operatività anche nelle ore notturne; il completamento della rete dei sottoservizi; l'estensione del sistema di security portuale alle aree portuali ed al varco principale; il controllo dei sedimenti provenienti dai lavori di dragaggio attraverso appositi piani di caratterizzazione (P.O.T. 2008/2010)
<b>Obiettivo 3.2 Rafforzare il ruolo di terminal commerciale.</b>	<b>Azione 3.2.1</b> Aumentare l'operatività commerciale attraverso l'escavo del bacino di espansione e della darsena n.1 e la realizzazione della terza via di corsa della banchina di levante della darsena n.1 (P.O.T. 2008/2010)
	<b>Azione 3.2.2</b> Realizzazione un Centro Direzionale per i servizi al cittadino e agli operatori portuali (CEDIR) (P.O.T. 2008/2010)
	<b>Azione 3.2.3</b> Avviare le procedure amministrative per l'istituzione di una zona franca doganale e predisporre un piano dei servizi portuali connessi all'attività di porto franco
	<b>Azione 3.2.4</b> Promuovere l'insediamento di piccole e medie imprese connesse con le attività portuali nell'ambito della zona ASI, attraverso la predisposizione di servizi ed impianti innovativi, e la realizzazione di un polo fieristico con area attrezzata per Expò permanente
	<b>Azione 3.2.5</b> Istituire il terminal agroalimentare attraverso: lo sviluppo della piattaforma logistica agrumicola (viabilità, capannoni, reti, servizi, imballaggi, ecc.) (P.O.T. 2008/2010) la realizzazione della Piastra del freddo in prossimità dell'area portuale (P.O.T. 2008/2010)
<b>Obiettivo 3.3 Valorizzare le attività pescherecce</b>	<b>Azione 3.3.1</b> Potenziare la capacità del porto a favore della flotta peschereccia mediante la realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione.
	<b>Azione 3.3.2</b> Promuovere interventi per il trasferimento della flottiglia peschereccia locale all'interno dell'area portuale sviluppando, contestualmente, tecnologie innovative ed ecosostenibili per la riconversione nel settore della maricoltura
	<b>Azione 3.3.3</b> Istituire il Distretto Ittico di Qualità della Sibaritide e rilanciare il ruolo dell'Associazionismo attraverso l'istituzione dei Centri Assistenza Pesca per superare la tipica connotazione artigianale del comparto e migliorare la competitività delle imprese attraverso il rilancio della produzione di qualità.

<b>LINEA STRATEGICA n°3: CORIGLIANO CITTÀ PORTO DEL MEDITERRANEO</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 3.4 Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico</b>	<b>Azione 3.4.1</b> Rilanciare la funzione di Terminal Croceristico ed avviare i lavori per la realizzazione della banchina nord e del piazzale retrostante dedicato alla navi da crociera (P.O.T. 2008/2010)
	<b>Azione 3.4.2</b> Potenziare l'attrattività dell'infrastruttura portuale attraverso: l'organizzazione di circuiti turistici dal porto verso i centri storici locali e visita delle aree archeologiche; la predisposizione dei servizi ai turisti (bar, ristoranti, infopoint, cartellonistica per i circuiti e gli itinerari, navette, ecc.)
	<b>Azione 3.4.3</b> Potenziare la capacità del porto per la nautica da diporto mediante la realizzazione di una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione, dotandola di tutti i servizi nautici.

Per ciò che attiene la Linea strategica 3 (Corigliano città porto del Mediterraneo), dal punto di vista ambientale si è fatta una differenziazione tra le azioni legate al dragaggio del porto e quelle inerenti le opere di infrastrutturazione del porto per lo svolgimento delle diverse funzioni. Per quanto riguarda gli interventi di dragaggio e conseguente ripascimento, sono stati segnalati (oltre agli effetti positivi dati dalla riqualificazione del porto e benefici per l'erosione costiera), possibili effetti negativi dovuti all'inquinamento dei fondali.

Si tratta di effetti mitigabili previa adozione di tecniche adeguate (bonifica dei sedimenti e particolari tecniche di dragaggio/ripascimento).

Anche nel caso delle opere di infrastrutturazione del porto l'adozione di tecniche innovative ecosostenibili si configura sia come una necessità (per la valenza ambientale del territorio circostante il porto) che come una opportunità per sviluppare competenze innovative, possibilmente da "far radicare" nel territorio.



LINEA STRATEGICA 4  
CORIGLIANO  
città dell'agricoltura



#### 4. Linea strategica n°4: Corigliano città dell'agricoltura

Il territorio di Corigliano, e più in generale della Piana di Sibari, presentano un'elevata vocazione per la produzione agrumicola ed olivicola, tanto da avere determinato una forte incidenza sulla specializzazione agricola regionale. Inoltre numerose aziende agricole locali si sono orientate verso nicchie di specializzazione della filiera agricola ed agroalimentare. La specializzazione delle attività della filiera agricola dell'area è stata confermata dall'istituzione (L.R. n. 21/2004) del Distretto Agroalimentare della Qualità di Sibari (DAQ) e dal recente finanziamento provinciale dello stesso. Tuttavia durante la fase di diagnosi e dall'ascolto degli attori locali, sono emerse alcune criticità relative alla filiera del settore agricolo: scarsa riconoscibilità del prodotto locale, polverizzazione dell'offerta, stagionalità delle produzioni, carenza di organizzazione nel sistema logistico, scarsa competitività con i prodotti di Spagna, Portogallo, etc.

La strategia proposta promuove obiettivi ed azioni per ogni fase connessa alla filiera produttiva del settore agricolo, al fine di:

sostenere i bisogni della filiera della produzione-destagionalizzazione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura;

promuovere la riconoscibilità delle specificità e dell'identità del territorio;

potenziare la qualità dei servizi all'agricoltura: ricerca-innovazione-formazione, assistenza alle imprese;

valorizzare i Centri di Eccellenze del territorio (sede ARSSA di Mirto-Crosia);

intraprendere azioni integrate di sostegno all'agricoltura biologica e alla tutela dell'ambiente e del territorio.

##### Obiettivo 4.1.

##### Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura

L'obiettivo si articola in azioni finalizzate a sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura, in termini di: destagionalizzazione ed innovazione della produttività; contrasto alla polverizzazione delle imprese e sostegno alla nascita di nuove imprese; miglioramento dell'organizzazione del sistema logistico.

La destagionalizzazione ed innovazione della produttività è perseguita attraverso azioni che puntano a:



- incentivare l'infrastrutturazione delle aziende agricole per la dotazione di impianti per la catena del freddo (celle frigorifere). Questo obiettivo si integra con l'orientamento strategico dell'azione 1.5.4 che prevede appunto la creazione in loc. Catinella di un'area specializzata per i servizi all'agricoltura, anche nell'ottica del rafforzamento dei servizi del settore produttivo dell'intera Area Urbana.
- incentivare l'adeguamento degli impianti e delle strutture delle aziende agricole per favorire l'innovazione del prodotto attraverso:
  1. l'introduzione di prodotti agricoli in linea con le attuali tendenze dietetiche e con i comportamenti salutistici dei consumatori;
  2. l'orientamento della produzione verso il mercato dei succhi freschi bevibili (che presentano consumi in espansione);
  3. l'introduzione di varietà precoci e tardive, al fine di scandire il calendario di produzione e conseguentemente di commercializzazione.

Le azioni di contrasto alla polverizzazione delle imprese e di sostegno alla nascita di nuove imprese sono finalizzate a:

incentivare la qualificazione, la ristrutturazione industriale e la crescita delle dimensioni delle imprese; sostenere l'imprenditoria giovanile e/o femminile in un'ottica di filiera produttiva integrata (artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere) che rafforzi identità del territorio della Sibaritide.

Le azioni per migliorare l'organizzazione del sistema logistico prevedono di:

- sostenere la realizzazione di una di una piattaforma dell'agroalimentare;
- realizzare il mercato centrale ortofrutticolo.

L'obiettivo prevede anche azioni per incentivare Pacchetti Integrati di agevolazioni a favore delle imprese per il rilancio ed il potenziamento dell'area ASI di Corigliano e Rossano.

#### **Obiettivo 4.2.**

##### **Promuovere la riconoscibilità dei prodotti agricoli della Piana di Sibari**

Durante i forum è emersa con chiarezza la necessità di promuovere la riconoscibilità dei prodotti della Piana di Sibari, diversificandoli dal marchio delle IGP delle Clementine di Calabria.

A tal fine l'obiettivo prevede azioni di sistema finalizzate a:

- promuovere e sostenere la riconoscibilità delle clementine della Piana di Sibari attraverso l'istituzione di denominazione geografica o attraverso il riconoscimento dei marchi di qualità (DOP, atcc..).



- realizzare iniziative di promozione delle produzioni realizzate nelle aziende che aderiscono al sistema di certificazione qualità.
- allestire un sito-web indirizzato alla divulgazione e alla promozione delle filiere produttive della Sibaritide che aderiscono al sistema di certificazione di qualità.
- realizzare, per l'intera piana della sibaritide, un'immagine coordinata per la vendita di prodotti agrumicoli locali installando piccoli box "le clementine" lungo le strade, sulle spiagge, nelle piazze, etc.

#### Obiettivo 4.3.

Migliorare la qualità dei servizi all'agricoltura: formazione e assistenza alle imprese

Il rinnovamento del settore agricolo deve necessariamente essere accompagnato da una riorganizzazione dei Servizi di Sviluppo Agricolo. Durante i forum è emerso che la mancanza di una efficiente rete di servizi di sviluppo a supporto dell'agricoltura certamente non facilita il cambiamento e l'introduzione delle innovazioni.

In tal senso L'Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo – ARSSA - (ex Ente di sviluppo agricolo) ha un ruolo preminente nell'ambito dei servizi per l'agricoltura della regione Calabria. Nel territorio di Mirto-Crosia è presente uno dei Centri Sperimentali dell'ARSSA, che svolge attività di ricerca e sperimentazione del settore agricolo, favorendo in tal senso l'ammodernamento, lo sviluppo e il potenziamento dell'agricoltura. L'obiettivo punta a rafforzare la centralità dell'ARSSA di Mirto-Crosia, qualificando il Distretto locale come *Centro di Eccellenza Sperimentale* dell'agricoltura della Sibaritide e Laboratorio Sperimentale dell'Università.

Questa strategia assume valore strategico anche in prospettiva del rafforzamento, nell'Area urbana, di funzioni e servizi superiori (confr. Azione 6.1.2); inoltre è coerente con le azioni della programmazione regionale per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione.

La Linea di Intervento del POR prevede infatti l'attivazione di una rete di Poli di Innovazione in Calabria attraverso la razionalizzazione di strutture di ricerca scientifica, ed il potenziamento dei poli tecnologici già presenti nella regione (Centri di Competenza e Distretti Tecnologici).

L'ARSSA quindi diventerebbe luogo di eccellenza per le attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione dei prodotti della filiera produttiva dell'agricoltura e della scienza alimentare del settore agrumicolo ed olivicolo, favorendo così anche l'avvio di progetti di spin-off della ricerca e di progetti interpartenariati fra: Università, Consorzi, Associazioni, imprese private, etc.;

L'ARSSA, quindi si candiderebbe anche a diventare il centro informatico per organizzare ed implementare un sistema informatizzato delle aree agricole della Sibaritide, al fine di elaborare un sistema integrato e complesso di conoscenze:

- monitorare ed aggiornare il catasto agrumicolo (provinciale), in prospettiva del metodo del "disaccoppiamento", introdotto dall'OMC (Organizzazione dei Mercati Comuni);
- monitorare ed aggiornare la carta della vulnerabilità da nitrati di origine dei suoli della Calabria;
- informatizzare i perimetri consortili, (comprensori irrigui) ricadenti nell'area ed il sistema d'irrigazione del territorio (reti di adduzione e distribuzione, invasi esistenti, pozzi).

L'obiettivo prevede inoltre il sostegno alle attività di formazione nel settore agricolo, promuovendo azioni integrate di qualificazione/aggiornamento di profili professionali, al fine di favorire il ricambio generazionale, attraverso azioni di:

orientamento e accompagnamento allo start-up di attività imprenditoriali giovanili;  
formazione e apprendimento per fornire una formazione agli operatori agricoli.

Le azioni finalizzate a migliorare l'assistenza alle imprese prevedono inoltre l'Istituzione di un forum/tavolo verde permanente sull'agricoltura, che potrebbe avere sede presso la sede della Camera del Commercio di Cantinella.

Per arginare il fenomeno del lavoro sommerso, e trovare possibili soluzioni al problema della residenzialità degli extra comunitari, l'obiettivo prevede inoltre:

il riconoscimento delle Imprese Solidali che favoriscono l'inserimento professionale degli extra-comunitari;

azioni per incentivare, attraverso partenariati pubblico-privati, le imprese che avviano percorsi e azioni a favore della residenzialità degli extra-comunitari.

**Obiettivo 4.4.****Valorizzare e promuovere ricerca, innovazione, agricoltura biologica, tutela dell'ambiente e del territorio.**

Durante lo svolgimento dei forum sono emerse alcune criticità relative al rapporto fra agricoltura e tutela dell'ambiente e del territorio: la presenza nella Piana di Sibari di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; il problema della gestione delle acque e della sicurezza del territorio.

L'obiettivo quindi, sulla base di tali criticità, propone azioni finalizzate ad incentivare, introdurre e diffondere tecniche e processi di agricoltura integrati e biologica, al fine di incentivare prodotti agricoli di qualità ed azioni di tutela dell'ambiente.

Al fine di razionalizzare l'uso e la gestione dell'acqua l'obiettivo prevede di avviare azioni per potenziare e migliorare la gestione e le infrastrutture dei sistemi irrigui attraverso:

- ricostruzione, potenziamento, razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti esistenti in modo da sopperire alle incompletezze delle alimentazioni, alla obsolescenza e alla scarsa affidabilità degli stessi;
- ristrutturazione e ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione, principalmente di quelle costituite da canali a pelo libero o tubature in cemento amianto;

potenziamento della capacità di accumulo dell'acqua, attraverso il recupero degli invasi esistenti, il completamento e messa a regime di opere o la costruzione di nuove capacità di invaso.

azioni di manutenzione del territorio (canalette, scarichi, fossi e canali).

Per migliorare l'efficienza ambientale ed energetica delle attività agricole, l'obiettivo propone azioni orientate a sostenere gli agricoltori che partecipano ai sistemi di certificazione di qualità (ISO, EMAS); a sostenere gli operatori rurali con le indennità previste dalla direttiva 2000/60/CE al fine di favorire investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000 (Aree SIC in località Trenta Coste, zone Foce Crati); ad incentivare l'avvio di progetti pilota per l'introduzione di tecniche innovative finalizzate all'utilizzo delle produzioni agricole a benefici energetici.

<b>LINEA STRATEGICA n°4: CORIGLIANO CITTÀ DELL'AGRICOLTURA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 4.1</b> <b>Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura</b>	<b>Azione 4.1.1</b> Sostenere la destagionalizzazione della produttività agricola, incentivando la riconversione delle specialità, l'adeguamento delle aziende e dei centri di servizi all'agricoltura per la dotazione di impianti per la catena del freddo (celle frigorifere) (confr. Azione 1.5.4).
	<b>Azione 4.1.2</b> Sostenere l'imprenditoria giovanile nelle attività di filiera in un'ottica di produzione integrata (artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere) che rafforzi identità del territorio della Sibaritide.
	<b>Azione 4.1.3</b> Incentivare, attraverso Pacchetti integrati di agevolazioni, l'efficienza energetica e l'insediamento delle imprese nell'area ASI.
	<b>Azione 4.1.4</b> Potenziare il sistema logistico locale anche attraverso la realizzazione di una di una piattaforma dell'agroalimentare e del mercato centrale ortofrutticolo.
<b>Obiettivo 4.2</b> <b>Promuovere la riconoscibilità dei prodotti agricoli della Piana di Sibari</b>	<b>Azione 4.2.1</b> Promuovere la riconoscibilità delle clementine della Piana di Sibari attraverso: la creazione di un consorzio per la tutela e la promozione delle Clementine; l'istituzione di denominazione geografica o il riconoscimento dei marchi di qualità (DOP, etc..).
	<b>Azione 4.2.2</b> Incentivare e promuovere le aziende della filiera dei prodotti agricoli ed agroalimentari che aderiscono al sistema di certificazione qualità, anche attraverso l'allestimento di un sito-web indirizzato alla divulgazione e alla promozione dei prodotti.

<b>LINEA STRATEGICA n°4: CORIGLIANO CITTÀ DELL'AGRICOLTURA</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
	<p><b>Azione 4.2.3</b> Realizzare un'immagine coordinata nel territorio della Sibaritide e nell'Area Urbana per la vendita di prodotti agricoli locali (es.: installare piccoli box "le clementine").</p>
<p><b>Obiettivo 4.3</b> <b>Migliorare la qualità dei servizi all'agricoltura: formazione e assistenza alle imprese.</b></p>	<p><b>Azione 4.3.1</b> Sostenere la formazione di partenariati tra imprese, anche a livello interregionale e nazionale, per favorire l'aggregazione territoriale, la cooperazione tecnica industriale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi produttivi e dei servizi all'internazionalizzazione dei prodotti.</p>
	<p><b>Azione 4.3.2</b> Sostenere l'associazionismo delle imprese ed monitoraggio dei bisogni delle imprese anche attraverso l'istituzione il forum/tavolo verde permanente sull'agricoltura.</p>
	<p><b>Azione 4.3.3</b> Sostenere e promuovere le imprese che avviano azioni a favore della residenzialità e dell'inserimento al lavoro degli extracomunitari.</p>
<p><b>Obiettivo 4.4</b> <b>Valorizzare e promuovere ricerca, innovazione, agricoltura biologica, tutela dell'ambiente e del territorio.</b></p>	<p><b>Azione 4.4.1</b> Qualificare in senso innovativo il Distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia come <i>Centro di Eccellenza Sperimentale</i> dell'agricoltura della Sibaritide, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze locali (confr. Azione 6.1.2).</p>
	<p><b>Azione 4.4.2</b> Organizzare ed implementare un sistema integrato e complesso di conoscenze (catasto agricolo, perimetri consortili, comprensori irrigui, etc.) attraverso la realizzazione di un sistema informatizzato delle aree agricole della Sibaritide.</p>
	<p><b>Azione 4.4.3</b> Promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese da parte di giovani (imprese spin-off, nuove microimprese innovative), ad alto contenuto tecnologico (es.: introduzione di tecniche innovative di utilizzo delle produzioni agricole a benefici energetici).</p>
	<p><b>Azione 4.4.4</b> Promuovere tecniche e comportamenti consapevoli per razionalizzare l'uso e la gestione dell'acqua, anche potenziando e migliorando le infrastrutture dei sistemi irrigui.</p>
	<p><b>Azione 4.4.5</b> Sostenere gli operatori rurali con le indennità previste dalla direttiva 2000/60/CE a favore di investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000 (Aree SIC in località Trenta Coste, zone Foce Crati).</p>



## 5. Linea strategica n°5: Corigliano città degli scambi. Il territorio interconnesso

Le elevate potenzialità del porto, del centro storico e del sistema produttivo agricolo di Corigliano e di tutta la Sibaritide introducono alle tematiche dell'accessibilità e dell'interconnessione della Sibaritide e del suo fulcro centrale, l'area urbana Rossano Corigliano. Accessibilità e connessione sono sempre stati i motori dello sviluppo, ma oggi più che mai costituiscono una condizione di base per intraprendere innovativi processi di sviluppo locale, tenendo ben fermo lo sguardo su percorsi volti a rafforzare i legami intercomunali e ad avviare collaborazioni di area vasta.

Se questo è il quadro, la visione di Corigliano futura deve riuscire ad affrontare in termini nuovi il tema dell'accessibilità, valorizzando e adeguando le infrastrutture già esistenti sul territorio: la strada, come elemento di accessibilità capillare nazionale, comprensoriale e locale; la ferrovia, in una ottica innovativa di interconnessione territoriale, sia di tipo direzionale, sia di tipo turistico; il porto, come volano di sviluppo a scala internazionale.

Ma accessibilità oggi significa anche infrastrutture digitali e accesso della popolazione e, soprattutto dei giovani, alle potenzialità del digitale. La linea strategica dell'interconnessione fa quindi perno sulla valorizzazione delle interconnessioni fra le infrastrutture di tipo tradizionale (strade, ferrovia e porto), e al contempo punta sulle infrastrutture digitali, riuscendo nell'obiettivo di rendere Corigliano snodo territoriale per tutta l'area ionica e centro di innovazione.

### Obiettivo 5.1

#### Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide

Collegare a livello "metropolitano" i centri della fascia ionica calabrese tra loro e con i principali nodi portuali (Corigliano e Crotona) e aeroportuali (Crotona), assume indiscutibile valenza strategica sia per l'area urbana Corigliano-Rossano che per l'intera Sibaritide.

La realizzazione della Metropolitana leggera Rocca Imperiale – Crotona utilizzando la linea ferroviaria Metaponto – Sibari – RC per collegare la Sibaritide con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotona contribuirebbe certamente al rilancio della linea ferroviaria ionica, trasformandola in un rinnovato asse di comunicazione, in linea con i tempi e, soprattutto, funzionale in considerazione dei flussi di traffico previsti.

Connettere tra loro i centri dell'alto Jonio Cosentino e collegarli con l'aeroporto di Crotona ed il porto di



Corigliano e Crotona utilizzando la linea ferroviaria jonica è facilmente realizzabile attraverso l'attivazione di un servizio di vettori ferroviari con connotati tipici di una linea metropolitana, nella quale l'area urbana Corigliano-Rossano, data anche la posizione baricentrica, giocherebbe un ruolo di primo piano insieme ai due capolinea, Rocca Imperiale e Crotona.

Il tutto dovrà essere supportato da un impianto logistico di base, collegato con le strutture della rete RFI-Trenitalia, e dotato di propria autonomia gestionale sia per il piano di organizzazione delle corse che per il servizio di vendita del servizio, che potrà prevedere: il singolo biglietto di corsa ordinaria, fasce di abbonamento o biglietti integrati metro-bus con tariffa oraria.

Un logo identificativo della linea metropolitana, e degli eventuali bus ad essa collegata consentirebbe una più facile identificazione e sponsorizzazione del servizio.

L'idea strategica della Metropolitana leggera rientra in un'ottica più ampia di rilancio complessivo dell'intero comparto ferroviario che ha come punti di riferimento territoriale i principali centri urbani costieri, nonché i Porti di Corigliano e Crotona e gli Aeroporti di Crotona e quello futuro di Sibari, con le previste connessioni viarie e ferroviarie e i relativi nodi intermodali.

I principali strumenti di programmazione della mobilità (P.T.C.P., P.R.T., ed il P.G.T.), stante l'elevato traffico commerciale che allo stato attuale transita sulle arterie stradali ioniche, in condizioni di elevata pericolosità soprattutto nella tratta Sibari-Corigliano-Rossano, auspicano un consistente trasferimento dei traffici stradali su ferro.

A tal fine dovranno essere realizzati, così come previsto nel P.R.T., i seguenti interventi strategici per il settore ferroviario:

- la realizzazione di un nuovo raccordo tra la linea Sibari-Cosenza e la Linea Sibari-Reggio, così da consentire l'istadamento diretto dei treni da Cosenza verso Crotona e la realizzazione del raccordo dell'area portuale di Corigliano con il tracciato ferroviario ionico;
- il raddoppio del binario ed elettrificazione, almeno fino a Crotona.

Occorre, infine, materializzare il raccordo fra i tre porti calabresi gestiti dall'Autorità Portuale di Gioia Tauro (Gioia Tauro, Crotona e Corigliano) attraverso l'istituzione di vettori dedicati, il potenziamento delle linee ferroviarie trasversali e l'avvio della linea Gioia Tauro-Paola-Sibari-Adriatica per potenziare l'accesso dei porti calabresi al "Corridoio 8".

Anche per i collegamenti stradali occorre agire in maniera radicale per garantire maggiori livelli di sicurezza (adeguamento SS106), offrire infrastrutture adeguate ai flussi di traffico sulla direttrice RC – Sibaritide



- Adriatica (realizzazione della E90) e potenziare i collegamenti con l'entroterra (realizzazione Sibari-Sila e adeguamento delle trasversali verso i centri interni).

## Obiettivo 5.2

### Le infrastrutture per il cablaggio

In questo caso occorre dedicarsi alla realizzazione o all'incremento di aree digitali tramite reti a banda larga a servizio dei centri e delle aree produttive, garantendo anche l'accessibilità all'infrastruttura telematica utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max.

LINEA STRATEGICA 5 CORIGLIANO CITTA' DEGLI SCAMBI: IL TERRITORIO INTERCONNESSO	
OBIETTIVI	AZIONI
<b>Obiettivo 5.1</b> <b>Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide</b>	<b>Azione 5.1.1</b> Interconnettere la Sibaritide e collegarla con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotone attraverso l'istituzione della Metropolitana leggera "Rocca Imperiale – Crotone" sulla linea ferroviaria Metaponto – Sibari – RC.
	<b>Azione 5.1.2</b> Rilanciare il sistema ferroviario attraverso il raddoppio e l'elettrificazione dei binari della linea ionica Metaponto Sibari-Rc, ed il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani.
	<b>Azione 5.1.3</b> Favorire la realizzazione di una linea merci per il collegamento dei porti di Gioia Tauro – Crotone e Corigliano potenziando i collegamenti trasversali fra la linea ionica e la linea tirrenica e l'accesso al corridoio 8
	<b>Azione 5.1.4</b> Potenziare e mettere in sicurezza i collegamenti su gomma attraverso l'adeguamento della linea ionica (SS 106 – E90), e la riqualificazione dei collegamenti verso l'entroterra (Sibari-Sila, viabilità trasversale verso i centri interni ed i collegamenti con l'area Urbana Cosenza-Rende).
<b>Obiettivo 5.2</b> <b>Le infrastrutture per il cablaggio</b>	<b>Azione 5.2.1</b> Realizzare e incrementare le aree digitali tramite reti a banda larga a servizio dei centri urbani e delle aree produttive
	<b>Azione 5.2.2</b> Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max
	<b>Azione 5.2.3</b> Potenziare Rete intranet per tutte le postazioni operative e per tutte le delegazioni e gestione del software per l'erogazione telematica dei servizi comunali (progetto n. 8 PSU non finanziato)

Le azioni che afferiscono alla Linea strategica 5 ed ad altri obiettivi (in dettaglio nel Rapporto Ambientale) che afferiscono ai temi dell'accessibilità, della connessione, della mobilità sono state valutate congiuntamente.

Tali azioni producono effetti di natura positiva, come miglioramento nella qualità dell'aria e nell'inquinamento acustico e in particolare effetti positivi legati ad una riduzione del traffico veicolare extra-urbano, in termini di miglioramento del sistema dei trasporti e della mobilità, oltre che di ridotta incidentalità.

Effetti negativi sono dovuti viceversa all'artificializzazione-impermeabilizzazione del suolo ed in termini di qualità del paesaggio (soprattutto per perdita di connessione ecologica).

Si tratta di effetti parzialmente mitigabili e/o compensabili con la creazione di corridoi ecologici e con misure di rinaturalizzazione.

Gli effetti di natura economica e sulla salute, sono diffusi a tutto il comprensorio.



## 6. Linea strategica n°6. Corigliano città delle relazioni istituzionali: reti di territori e area urbana

La Programmazione Unitaria 2007 – 2013 in Calabria assume tra le priorità generali quella di promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città, delle aree urbane e dei sistemi territoriali.

A tal fine il POR Calabria definisce, tra gli Assi prioritari, l'Asse VIII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali, in cui individua espressamente l'Area Urbana Corigliano – Rossano (complessivamente 75.127 abitanti) che si colloca al quarto posto, per popolazione, tra i poli della rete urbana calabrese. Le recenti politiche urbane, in particolare quelle comunitarie nonché quelle regionali legate alla programmazione dei Fondi Strutturali, pongono con forza l'attenzione sulle città intese come motore di attrattività, innovazione, giustizia sociale e sviluppo.

A conferma di tali politiche, il quadro delineato dalla precedente fase diagnostica, evidenzia alcuni elementi e processi proiettati verso il rafforzamento la centralità dell'Area Urbana, come nucleo di sviluppo secondo strategie di area vasta:

- la presenza del Porto di Corigliano, nodo di scambio integrato nel sistema portuale del Mediterraneo;
- l'asse della SS 106, che si configura come primo elemento infrastrutturale, congiuntamente al nodo portuale, per l'organizzazione del sistema relazionale d'area;
- la disponibilità di spazi industriali attrezzati per l'insediamento produttivo nella più grande area industriale della provincia; la presenza di un sistema produttivo agrumicolo con forte incidenza sulla specializzazione agricola regionale.

Quindi l'Area Urbana Corigliano–Rossano si qualifica come asse strategico inclusivo di tutte le aree limítrofe dell'alto e del basso jonio, delle zone interne e montane dell'Arberia e della Sila Greca, finalizzato alla costruzione di un ampio SISTEMA TERRITORIALE DEL NORD-EST della CALABRIA o MEDITERRANEO JONICO-SILANO.

Inoltre recentemente (Maggio 2008) il Comune di Corigliano, con il Comune di Rossano e la Provincia di Cosenza, hanno sottoscritto un Accordo Territoriale che struttura ed organizza i rapporti dell'Area Urbana. Tale Accordo rappresenta uno strumento di concertazione istituzionale che può dare concretezza alla definizione di criteri e strategie comuni per definire non solo gli strumenti di pianificazione, ma anche per sviluppare programmi ed interventi organici dell'assetto territoriale.

Si pone quindi la necessità di investire all'interno delle città considerandole nel loro insieme, come unità potenziali che contengono i distretti produttivi ed insediativi al proprio interno.



Sulla base di tali premesse la Linea Strategica "CORIGLIANO CITTA' DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI: RETI DI TERRITORI E AREA URBANA", per il rafforzamento della competitività dell'Area Urbana, individua obiettivi orientati verso:

- la Promozione della competitività dell'area urbana organizzandola come sistema che "opera per poli" (centro storici, distretti produttivi, etc);
- la costruzione di una "rete" unitaria e, per quanto possibile, continua dei centri storici, delle emergenze da tutelare e al tempo stesso da incentivare e promuovere sotto il profilo storico, naturalistico e ambientale;
- il rafforzamento delle relazioni istituzionali dell'area urbana Corigliano– Rossano;
- il rafforzamento delle relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano Rossano.

Tali obiettivi assumono valenza strategica in prospettiva dei futuri Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, che saranno finalizzati a rafforzare ed a concretizzare quanto già previsto dai Piani Strategici urbani, ovvero in tal caso, prioritariamente alla:

valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale di eccellenza delle Città e delle Aree Urbane; al potenziamento delle funzioni e dei servizi per la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica (ARSSA); alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici delle Città e delle Aree Urbane; alla partecipazione dei cittadini nell'ambito della redazione/implementazione di Progetti di Sviluppo Urbano, attraverso l'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento delle attività relative alla comunicazione e alla promozione (Urban Center); ai sistemi di mobilità locale delle Città e delle Aree Urbane; alla diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento (Ospedale unico, cittadella dello sport); alla valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale di eccellenza delle Città e delle Aree Urbane; al miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dal degrado, dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana; alla riqualificazione ambientale e alla rigenerazione sociale ed economica dei Centri Storici delle Città e delle Aree Urbane (confr. azioni linea strategica n.2, "Corigliano Città della Storia e dell'identità").



**Obiettivo 6.1****Promuovere nuove centralità dell'Area Urbana e organizzare un sistema d'area "operando per poli".**

L'obiettivo propone un sistema d'area che abbia la finalità di "operare per poli" sia consolidando quelli esistenti, sia definendone di nuovi. Questi Poli sono intesi come luoghi di accentrimento di eccellenze e specificità, ed elementi ordinatori nelle strategie di sviluppo ciascuna Città dell' Area Urbana, anche in prospettiva dei programmi e processi di Cooperazione Territoriale Europea.

L'obiettivo si propone di avviare azioni per meglio definire i temi dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano, e potenzia l'organizzazione del sistema territoriale e funzionale dell'Area Urbana, procedendo per il rafforzamento di Poli e Centralità: i Poli dei sistemi produttivi, anche con lo scopo di specializzare in senso distrettuale i sistemi stessi (denominazione geografica delle clementine, Distretto Agroalimentare DAQ); l'asse attrezzato tra le due Città, orientato al miglioramento e al potenziamento della viabilità, della rete dei trasporti pubblici locali; il rafforzamento di una serie di servizi comuni alle due Città (un ospedale di eccellenza; impiantistica sportiva, la "cittadella dello sport"; infrastrutture di supporto all'agricoltura, all'artigianato ed alla piccola e media industria); le funzioni urbane di eccellenza (centro per i servizi all'agricoltura a Cantinella, i servizi per la ricerca scientifica presso Centro di Eccellenza Sperimentale dell'ARSSA, l'elaiopolo di Rossano); strategie congiunte per la valorizzazione ai fini turistici dei Centri Storici dell'Area Urbana (calendario unificato di eventi, offerta congiunta della rete dell'ospitalità, "confr.azione 2.4.3").

**Obiettivo 6.2****Promuovere e valorizzare la rete delle eccellenze storico/artistiche/naturalistiche dell'Area Urbana e della Sibaritide**

L'obiettivo proposto interpreta e valorizza le potenzialità turistiche del territorio come elemento di una rete e di un sistema più complesso che include le eccellenze storico/culturali/paesaggistiche del comprensorio della Sibaritide e del Pollino. Tali eccellenze sono organizzate in sistemi di rete (SIT) e in itinerari turistico-culturali tematici, a partire dal porto di Corigliano, inteso come porta d'accesso alla rete dal Mediterraneo.

L'azione strategica intende il turismo come punto di partenza per l'apertura di un nuovo ciclo produttivo che tuttavia necessita di una profonda riorganizzazione dell'esistente.

L'obiettivo prevede azioni di sistema finalizzati ad attivare circuiti e relazioni fra le eccellenze storico/artistiche/naturalistiche della Sibaritide.

Tali circuiti si sostanziano in:

- itinerari turistico-culturali tematici, a partire dal porto di Corigliano, inteso come porta d'accesso alla rete:
  - del sistema dei musei della civiltà contadina e delle comunità rurali;
  - del sistema dei musei etnici arbëreshë;
  - del sistema dei musei aziendali;
  - del sistema dei borghi antichi e delle emergenze architettoniche;
  - del sistema della Rete Ecologica della Sibaritide e del Pollino.
  - del sistema delle torri costiere, dei castelli
  - del sistema archeologico di Sybari e Thurium.
- nell'attivazione del Portale e del SIT "La rete delle eccellenze della Sibaritide", progettato con punti di accesso distribuiti sul territorio e per confluire nel Portale "Calabria Cultura", che interagiscano con il Centro informativo multimediale progettato del Castello Ducale di Corigliano (confr. Azione 2.2.2);
- nell'avvio di percorsi per rafforzare la "Rete delle eccellenze della Sibaritide" attraverso la collaborazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione associata di tale patrimonio

L'obiettivo procede attraverso dinamiche di scala tese a valorizzare e qualificare il Castello Ducale come Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo intesa come centro di eccellenza per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo (confr. Azione 2.2.3).

L'obiettivo prevede inoltre azioni di promozione della "Rete delle eccellenze della Sibaritide" attraverso la realizzazione di filmati e prodotti multimediali, e attraverso la realizzazione di un'immagine coordinata della rete delle eccellenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide (produzioni editoriali, segnaletica, cartellonistica didattica, iscrizioni).

**Obiettivo 6.3****Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni istituzionali dell'area urbana Corigliano - Rossano**

L'obiettivo sostiene il rafforzamento delle relazioni istituzionali delle due Città dell'Area Urbana attraverso l'istituzione di strutture di coordinamento tecnico ed istituzionale delle politiche, dei processi e dei progetti di pianificazione dell'Area Urbana, attraverso:

- azioni pilota per favorire l'utilizzo dello strumento della partecipazione dei cittadini nell'ambito della redazione/implementazione di Progetti di Sviluppo Urbano;
- l'allestimento di un servizio che svolga il coordinamento delle attività relative alla comunicazione e alla promozione - Urban Center. (confr. azione 1.1.2);
- la possibilità di dotarsi di adeguate ed attrezzate strutture tecniche di pianificazione e progettazione, anche realizzabili e gestibili in associazione con altri comuni;
- il coordinamento degli Uffici Europa fra i due Comuni per la predisposizione di un'ampia e articolata progettualità, in tempi brevi, al fine di accedere ai fondi dell'Unione Europea per i periodo di programmazione 2007-2013;
- la creazione di una struttura di coordinamento istituzionale (cabina di regia) formata dai rappresentanti istituzionali dei due Comuni, della Regione e della Provincia di Cosenza per strutturare politiche di sviluppo comuni del territorio dell'Area Urbana;
- la creazione di una struttura di coordinamento tecnica (Ufficio del Piano) formata da tecnici dei due Comuni, che interagisca con quella istituzionale;
- il coordinamento della pianificazione dell'area urbana (Piani Strategici, PSA, Programmi di Sviluppo Urbano) e dell'area urbana policentrica allargata (PSA), al fine di strutturare processi intercomunali di sviluppo territoriale;
- l'Istituzione di un URBAN Center dell'Area Urbana, centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano e sul patrimonio culturale-storico-architettonico delle due Città (confr. azione 1.1.2), coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida della Legge Urbanistica Regionale.

**Obiettivo 6.4****Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano Rossano**

Il tema dell'interconnessione dell'area urbana Corigliano Rossano è molto sentito nella coscienza delle due amministrazioni per l'evidente ruolo di centralità che essa esercita nel comprensorio della Sibaritide. Le nuove Centralità emergenti nell'area urbana (Nuovo Ospedale Unico della Sibaritide al confine tra i due comuni, Centro Commerciale, ...) e i servizi amministrativi oramai consolidati, sono elementi di forte attrazione non solo per i due centri ma anche per i centri interni che su tale urbana gravitano. Interconnettere l'area urbana significa favorire l'evoluzione delle dinamiche di spostamento e sosta, aumentare la fluidità della rete viaria. Occorre, pertanto: *potenziare i servizi di trasporto pubblico locale*, prevedendo un coordinamento fra i vari gestori impegnati nel servizio, in modo da garantire linee di trasporto basate sulla reale domanda di mobilità che chiede un collegamento più sinergico fra le due realtà comunali; valutare le esigenze dell'utenza, ridefinire i percorsi, modificando il tipo di offerta (più versatile e articolata attorno alle reali polarità di generazione della domanda), intensificare il numero delle corse, definendo forme di incentivi all'uso del bus che potrebbero essere promosse in forma congiunta dalle amministrazioni comunali, le aziende dei trasporti, e le associazioni di commercianti e professionisti.

Coinvolgere le imprese locali diffuse sul territorio che rappresentano recapito (e sorgente) dei maggiori flussi di spostamento per motivi di lavoro per *organizzare forme di uso intelligente dell'auto* (car sharing, car pooling). *Attivare imprese di trasporto privato* da e per i centri limitrofi dell'area urbana che gravitano su di essa anche attraverso la creazione di taxi collettivi.

Intervenire sul potenziamento dei collegamenti trasversali attraverso la creazione di sottovia e l'eliminazione di pericolosi incroci in favore di roatorie per *rendere più agevoli i percorsi di collegamento fra i vari centri urbani* che attualmente scontano, in alcuni tratti, forti problemi di accessibilità a causa della barriera creata dalla linea ferroviaria e dalla SS 106.

Predisporre una nuova organizzazione gerarchica della rete stradale e, contestualmente, adeguare il sistema della segnaletica, dei semafori e dei passaggi pedonali a vantaggio degli spostamenti interni e dei visitatori.

<b>LINEA STRATEGICA 6</b> <b>CORIGLIANO CITTA' DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI: reti di territori e area urbana</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 6.1</b> <b>Promuovere nuove centralità dell'Area Urbana e organizzare un sistema d'area "operando per poli".</b>	<b>Azione 6.1.1</b> Identificare e promuovere nuove centralità dell'Area Urbana (Sistemi Turistici Urbani; Distretti della Conoscenza e Poli di Innovazione; Distretti Culturali Urbani; sistemi produttivi) su cui concentrare la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano e le azioni di cooperazione interregionale e comunitaria.
	<b>Azione 6.1.2</b> Sviluppare e specializzare, anche in senso distrettuale, funzioni e centralità dell'Area Urbana: valorizzare, tutelare e promuovere attraverso la creazione di consorzi e denominazioni geografiche le produzioni tipiche locali (Distretto agroalimentare della Sibaritide, produzione delle clementine, produzione dell'olio); qualificare in senso innovativo il Distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia come Centro di Eccellenza Sperimentale dell'agricoltura della Sibaritide (confr. Azione 4.4.1); qualificare Polo di servizi all'agricoltura in loc. Catinella (confr. Azione 1.5.4) e l'elaiopolo di Rossano.
	<b>Azione 6.1.3</b> Potenziare ed integrare servizi e centralità urbane superiori: Attivare azioni e procedure per facilitare l'insediamento dell'Ospedale Unico della Sibaritide; Realizzare e ristrutturare impianti sportivi, organizzare manifestazioni ed intercettare fondi nazionali e comunitari per avviare la creazione della "cittadella dello sport" dell'area urbana.
	<b>Azione 6.1.4</b> Avviare progetti e strategie congiunte per la valorizzazione ai fini turistici dei Centri Storici dell'Area Urbana (calendario unificato di eventi, offerta congiunta della rete dell'ospitalità, "confr. azione 2.4.3").
<b>Obiettivo 6.2</b> <b>Promuovere e valorizzare la rete delle eccellenze storico/artistiche/culturali dell'Area Urbana e della Sibaritide</b>	<b>Azione 6.2.1</b> Attivazione di circuiti e itinerari turistico-culturali tematici, a partire dal porto di Corigliano, inteso come porta d'accesso alla rete: del sistema dei musei della civiltà contadina e delle comunità rurali; del sistema dei musei etnici arbëreshë; del sistema dei musei aziendali; del sistema dei borghi antichi e delle emergenze architettoniche; del sistema della Rete Ecologica della Sibaritide e del Pollino. del sistema delle torri costiere, dei castelli; del sistema archeologico di Sybari; del sistema del Museo delle Antiche Tradizioni e dell'Arte Presepiale.
	<b>Azione 6.2.2</b> Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un'Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo (confr. Azione 2.2.3).
	<b>Azione 6.2.3</b> Attivazione del Portale e del SIT "La rete delle emergenze della Sibaritide", progettato con punti di accesso distribuiti sul territorio e per confluire nel Portale "Calabria Cultura". (confr. 2.2.2)
	<b>Azione 6.2.4</b> Avviare percorsi per rafforzare la "Rete delle eccellenze della Sibaritide" attraverso la collaborazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione di tale patrimonio e sperimentando forme di gestione associata.
	<b>Azione 6.2.5</b> Promuovere e diffondere un'immagine coordinata della rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide (produzioni editoriali, segnaletica turistica, cartellonistica didattica, filmati, prodotti multimediali).

<b>LINEA STRATEGICA 6</b> <b>CORIGLIANO CITTA' DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI: reti di territori e area urbana</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 6.3</b> <b>Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni istituzionali dell'area urbana Corigliano - Rossano</b>	<b>Azione 6.3.1</b> Realizzare e gestire in forma associata servizi ed infrastrutture nell'Area Urbana.
	<b>Azione 6.3.2</b> Promuovere il coordinamento della pianificazione dell'area urbana (Piani Strategici, PSA, Programmi di Sviluppo Urbano) e dell'area urbana policentrica allargata (PSA) attraverso: l'istituzione di strutture di coordinamento istituzionale (cabina di regia) e di coordinamento tecnico (Ufficio del Piano); il potenziamento della dotazione organica e delle attrezzature per strutture tecniche di pianificazione e progettazione gestibili anche in associazione con gli altri comuni; il coordinamento degli Uffici Europa dei centri dell'Area Urbana.
	<b>Azione 6.3.3</b> Istituire un <i>URBAN Center</i> dell'Area Urbana, centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano e sul patrimonio culturale, storico ed architettonico delle due Città (confr. azione 1.1.2).
<b>Obiettivo 6.4</b> <b>Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano Rossano</b>	<b>Azione 6.4.1</b> Potenziare il servizio di trasporto pubblico locale attraverso: la predisporre di un Piano dei servizi dei trasporti pubblici, urbani ed extraurbani (percorsi e fermate), e delle modalità di accesso al servizio (Progetto n. 16 PSU non finanziato); la ridefinizione dei percorsi per migliorare l'interconnessione dell'area urbana e aumentare l'accessibilità verso i centri di servizio (centri commerciali, ospedale unico, cittadella dello sport); l'uso di automezzi meno inquinanti.
	<b>Azione 6.4.2</b> Organizzare forme di uso intelligente dell'auto (car sharing, car pooling) e promuovere l'attivazione di imprese di trasporto privato da e per i centri limitrofi attraverso la creazione di taxi collettivi.
	<b>Azione 6.4.3</b> Razionalizzare il comparto viario mediante: il potenziamento dei collegamenti trasversali, la creazione di sottovia e l'eliminazione di pericolosi incroci in favore di intersezioni a rotatoria; una nuova organizzazione gerarchica della rete stradale e l'adeguamento del sistema della segnaletica, dei semafori e dei passaggi pedonali; il potenziamento dei collegamenti tra i due centri Corigliano e Rossano lungo la ex SS106.





## 7. Linea strategica n°7: Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale

Le politiche energetiche sono destinate ad avere un impatto crescente sulla qualità e la sostenibilità ambientale dei territori e sulla competitività dei sistemi produttivi. In questo contesto la proposta di linea strategica è finalizzata a sostenere l'incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili mediante l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche; a sostenere il risparmio energetico e l'efficienza nell'utilizzazione delle fonti energetiche in funzione della loro utilizzazione finale; a incrementare la disponibilità di risorse energetiche per usi civili e produttivi e l'affidabilità dei servizi di distribuzione; a sviluppare strategie di controllo ed architetture per sistemi distribuiti di produzione dell'energia a larga scala in presenza di fonti rinnovabili.

In questo contesto le innovazioni introdotte a livello strategico e normativo dalla Commissione Europea e dal Governo nazionale richiedono un immediato adeguamento degli strumenti normativi e di pianificazione regionale e territoriale (Piano Energetico Ambientale Regionale). L'adeguamento di tali strumenti deve essere effettuato tenendo conto, oltre che degli indirizzi comunitari e nazionali, delle vocazioni ambientali e delle opportunità locali promuovendo l'uso delle fonti rinnovabili più funzionali al fabbisogno energetico dei contesti territoriali in cui sono inserite e garantendo il corretto inserimento paesaggistico degli interventi al fine di minimizzare il loro impatto ambientale.

Oggi Corigliano deve intraprendere un processo di sperimentazione e sviluppo tecnologico attraverso una progettazione innovativa in campo energetico, tecnico e ambientale che richiede innanzitutto azioni preventive di rendicontazione e aggiornamento sullo stato dell'ambiente e del territorio e la definizione del Piano Energetico Provinciale (PEP).

Sulla base di ciò, vengono definiti obiettivi e azioni coerenti con le strategie governative, ma anche con le criticità del territorio che, anche in questo settore, può mettere a sistema l'insieme delle sue potenzialità.

### Obiettivo 7.1

#### Promuovere la mobilità alternativa

Le esperienze in corso, in molte città italiane ed estere, indicano la validità di politiche per la mobilità tese ad assicurare collegamenti urbani sostenibili tra le diverse parti della città, investendo in sistemi di parcheggi e piazzole di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale. Molte città oltre che ad investire in infrastrutture per la mobilità sostenibile, stanno promuovendo azioni per incentivare l'uso della bicicletta nel centro urba-



no, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città".

Inoltre, la creazione di una rete di marciapiedi priva di barriere architettoniche e continua in corrispondenza delle intersezioni (anche attraverso il ricorso agli attraversamenti pedonali rialzati), così da dare precedenza ai pedoni garantendo condizioni di massima sicurezza alle intersezioni stradali, sarà un incentivo per promuovere la mobilità pedonale. E così studiare idonee sezioni e predisporre elementi di arredo urbano, alberature e panchine, invoglierà il pedone a passeggiare nel quartiere.

### **Obiettivo 7.2**

#### **Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili**

In campo energetico le azioni principali per la diffusione di una cultura tesa al risparmio e all'efficienza sono quelle che mirano alla realizzazione e attuazione di piani energetici e ambientali comunali, e alla realizzazione e attuazione di percorsi di Agenda 21 locale anche attraverso campagne di sensibilizzazione rivolte a bambini e studenti.

E' evidente in tale settore l'importanza di promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico.

In primo luogo, realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali: in particolare, adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 (data entro cui ogni edificio deve produrre 1 KW di energia da fonti rinnovabili) il nuovo regolamento edilizio e urbanistico.

Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota ( ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zone scolastiche, impianti sportivi, strutture produttive, ecc. ) da cui intraprendere iniziative più complesse per l'utilizzo su vasta scala di tecnologie dedicate alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili.

Si muovono nella stessa direzione le azioni dirette a dare sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale sulle fonti rinnovabili di energia, alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico a bassa e ad alta temperatura, solare fotovoltaico, eolico) che assicurino un saldo ambientale positivo e che riducano il consumo delle fonti energetiche primarie e i costi energetici.

Il settore agricolo può diventare un importante protagonista nel campo delle energie rinnovabili, dando



sostegno, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di sviluppo rurale, alla realizzazione di impianti che utilizzano: tecnologie agroenergetiche, per la produzione di energia elettrica e energia termica da biomasse agroforestali, residui zootecnici e agroindustriali; colture energetiche no food per la produzione di biocarburanti e biocombustibili; biomasse per la produzione di biocarburanti e biocombustibili di seconda generazione.

### **Obiettivo 7.3**

#### **Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti**

Il problema dei rifiuti e dell'inquinamento è da sempre un fattore di criticità ambientale. Se è vero che la prassi della raccolta differenziata è in crescita, ancora non si raggiunge il valore minimo previsto dalla legge. Da qui le iniziative per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti almeno ai minimi previsti dalla legge e per realizzare e attuare il piano per la raccolta differenziata "porta a porta".

Ma è anche importante avviare una serie di iniziative tese al monitoraggio e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso. In coerenza con questa logica è prevista un'azione tesa a promuovere un sistema di incentivi, anche d'intesa con operatori energetici nazionali, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo ecc.) e rendere possibile la convergenza funzionale della rimozione delle coperture in eternit (amianto) favorendo l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici. Inoltre, per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico, è necessario predisporre un piano di illuminazione pubblica dei centri urbani. Così operando si aumenta la sicurezza stradale e si ha una drastica riduzione degli incidenti, diminuisce la criminalità, si favoriscono le attività serali e ricreative in tutte le strade urbane e si accresce un più razionale sfruttamento degli spazi urbani disponibili. Lo studio dovrà interessare anche le numerose opere architettoniche di cui è ricca Corigliano, valutando opportunamente la scelta cromatica, l'intensità e il tipo di illuminazione, evitando inutili e dannose dispersioni della luce nelle aree circostanti e verso il cielo e senza creare contrasti stucchevoli con l'ambiente circostante.

### **Obiettivo 7.4**

#### **Rimozione e/o mitigazione onde elettromagnetiche non ionizzate**

Punto di partenza per valutare la sostenibilità ambientale di un elettrodotto e predisporre gli eventuali interventi di mitigazione è il monitoraggio delle reti che attraversano i centri urbani o che passano nelle immediate vicinanze.

Per gli elettrodotti urbani risulta arduo predisporre piani di risanamento paesistico dell'opera stante l'impatto difficilmente mitigabile che provocano nel centro abitato. Laddove sia tecnicamente ed economicamente fattibile si può intervenire mediante l'interramento dei cavi. Il campo magnetico emesso dai cavi interrati, può essere mitigato al di sotto dei più stringenti limiti normativi, in canalette ferromagnetiche riempite di cemento magro, con metodi affidabili e caratterizzati da gradi diversi di prestazioni schermanti, costi e facilità d'installazione. La scelta deve essere effettuata a secondo dei casi, in relazione alla distanza e al valore massimo di campo magnetico stabiliti dalle normative. Nelle zone ove l'impatto generato dall'elettrodotto sia paesisticamente sostenibile si possono mitigare i campi elettromagnetici attraverso il principio di funzionamento degli schermi attivi, che si basa sull'immissione di correnti in conduttori paralleli ai conduttori di linea, tali da creare un campo magnetico antagonista a quello prodotto dalle correnti di linea.

### **Obiettivo 7.5**

#### **Monitoraggio ed eliminazione scarichi abusivi**

Anche per questo obiettivo strategico il punto di partenza è rappresentato dall'avvio di una scrupolosa indagine per individuare sul territorio eventuali scarichi abusivi che inquinano le falde e danneggiano la salute delle persone e degli animali e per tutelare il turismo balneare dall'inquinamento marino prodotto da tali scarichi.

Individuare eventuali scarichi abusivi dei prodotti dei frantoi oleari, presenti nella zona della Sibaritide, che riversano nelle condotte fognarie il proprio carico inquinante mandando letteralmente in tilt i depuratori. Predisporre un piano di bonifica che preveda interventi di rimozione degli scarichi abusivi, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 22/97 ("Decreto Ronchi"). Infine condurre una campagna di prevenzione e sensibilizzazione per la tutela dei corpi idrici e la salute dei cittadini.

**Obiettivo 7.6****Bonifica discariche abusive a cielo aperto**

Avviare una campagna di monitoraggio e caratterizzazione delle discariche a cielo aperto e, in seguito, predisporre un piano di bonifica per la rimozione e messa in sicurezza dei siti oggetto di scariche abusive attraverso accurati interventi di recupero che vanno dalla progettazione della “messa in sicurezza di emergenza”, con cui si isola preliminarmente il sito, si valuta fino a che punto è arrivata la contaminazione, nei casi più gravi, ad effettuare carotaggi ed analisi di laboratorio. A questo punto è possibile decidere quali interventi progettuali occorre mettere in atto. Accanto agli interventi di natura tecnica occorre avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione verso il bene comune a partire dalle scuole fino ai centri di attività produttivi e alle aziende artigianali informandoli dell’esistenza di discariche autorizzate e dei relativi prezzi, estendendo la campagna anche ai singoli cittadini informandoli dell’esistenza di servizi comunali anche gratuiti per il prelievo e lo smaltimento di rifiuti ingombranti.

**Obiettivo 7.7****Gestione sostenibile del ciclo dell’acqua in ambiente urbano**

Promuovere una corretta gestione della risorsa idrica, da perseguire, in via preliminare, con la diminuzione dei quantitativi usati. Ridurre le perdite nella rete di distribuzione, recuperare e riutilizzare le acque reflue per uso industriale o altri usi non potabili (irrigazione aree verdi urbane, lavaggio nei servizi portuali, ecc.). Recuperare le acque piovane e introdurre pratiche per l’uso duale delle acque anche nel settore domestico. Incentivazione della lotta agli sprechi attraverso appropriate politiche tariffarie. Educare i cittadini verso il risparmio idrico, attraverso campagne informative nelle scuole e campagne di sensibilizzazione della popolazione.

<b>LINEA STRATEGICA 7 CORIGLIANO CITTA' SOSTENIBILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<b>Obiettivo 7.1 Promuovere la mobilità alternativa</b>	<b>Azione 7.1.1</b> Assicurare collegamenti sostenibili tra i diversi centri urbani e individuare aree da destinare a parcheggi e piazzole di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale
	<b>Azione 7.1.2</b> Incentivare l’uso della bicicletta, realizzando percorsi dedicati, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere e avviare campagne di promozione con progetti del tipo “bici in città”
	<b>Azione 7.1.3</b> Incentivare la mobilità pedonale attraverso la creazione di una rete di marciapiedi, priva di barriere architettoniche, continua in corrispondenza delle intersezioni, e predisporre elementi di arredo urbano, alberature e panchine, per garantire ed invogliare il pedone a passeggiare nel quartiere.
<b>Obiettivo 7.2 Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l’uso delle fonti energetiche rinnovabili</b>	<b>Azione 7.2.1</b> Realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali
	<b>Azione 7.2.2</b> Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l’efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio e urbanistico.
	<b>Azione 7.2.3</b> Realizzare e attuare il percorso di Agenda 21 locale utile anche a promuovere forme di sensibilizzazione destinati a bambini e studenti
	<b>Azione 7.2.4</b> Promuovere l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota ( ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all’interno del territorio comunale (Ospedale, Zone scolastiche, impianti sportivi, strutture produttive, ecc. )

<b>LINEA STRATEGICA 7 CORIGLIANO CITTA' SOSTENIBILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE</b>	
<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
	<p><b>Azione 7.2.5</b> Sostenere la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: solare termico a bassa e ad alta temperatura; solare fotovoltaico; eolico; biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura.</p>
<b>Obiettivo 7.3 Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti</b>	<p><b>Azione 7.3.1</b> Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani per raggiungere la soglia minima prevista dalla legge</p>
	<p><b>Azione 7.3.2</b> Realizzare e attuare il piano per la raccolta differenziata "porta a porta"</p>
	<p><b>Azione 7.3.3</b> Realizzare il piano volto a censire lo stato di smaltimento dei rifiuti pericolosi e procedere alla eventuale bonifica</p>
	<p><b>Azione 7.3.4</b> Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico</p>
	<p><b>Azione 7.3.5</b> Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento acustico</p>
	<p><b>Azione 7.3.6</b> Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento luminoso</p>
	<p><b>Azione 7.3.7</b> Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p>
	<p><b>Azione 7.3.8</b> Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p>
<b>Obiettivo 7.4 Rimozione e/o mitigazione onde elettromagnetiche non ionizzate</b>	<p><b>Azione 7.4.1</b> Censire e monitorare gli elettrodotti che attraversano i centri urbani o che passano nelle immediate vicinanze.</p>
	<p><b>Azione 7.4.2</b> Predisporre piani di risanamento paesistico degli elettrodotti</p>
	<p><b>Azione 7.4.3</b> Mitigare il campo elettromagnetico generato dagli elettrodotti attraverso l'interramento dei cavi ad alta tensione o la predisposizione di schermi attivi</p>
<b>Obiettivo 7.5 Monitoraggio ed eliminazione scarichi abusivi</b>	<p><b>Azione 7.5.1</b> Avviare una campagna di monitoraggio per individuare eventuali scarichi abusivi sul territorio</p>
	<p><b>Azione 7.5.2</b> Predisporre un piano di bonifica che preveda interventi di rimozione degli scarichi abusivi, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 22/97 ("Decreto Ronchi"), artt. 14 e 50</p>
	<p><b>Azione 7.5.3</b> Avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione per la tutela dei corpi idrici e la salute dei cittadini</p>
<b>Obiettivo 7.6 Bonifica discariche abusive a cielo aperto</b>	<p><b>Azione 7.6.1</b> Avviare una campagna di monitoraggio per individuare e caratterizzare i siti oggetto di scarichi abusivi</p>
	<p><b>Azione 7.6.2</b> Predisporre un piano di bonifica per la rimozione e messa in sicurezza dei siti</p>
	<p><b>Azione 7.6.3</b> Avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione verso il bene comune a partire dalle scuole fino ai centri di attività produttivi e alle aziende artigianali estendendo la campagna anche ai singoli cittadini</p>

LINEA STRATEGICA 7 CORIGLIANO CITTA' SOSTENIBILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE	
OBIETTIVI	AZIONI
<b>Obiettivo 7.7</b> <b>Gestione sostenibile del ciclo dell'acqua in ambiente urbano</b>	<b>Azione 7.7.1</b> Ridurre le perdite nella rete di distribuzione, recuperare e riutilizzare le acque reflue per uso industriale o altri usi non potabili
	<b>Azione 7.7.2</b> Recuperare le acque piovane e introdurre pratiche per l'uso duale delle acque anche nel settore domestico
	<b>Azione 7.7.3</b> Incentivare la lotta agli sprechi attraverso appropriate politiche tariffarie
	<b>Azione 7.7.4</b> Avviare campagne informative nelle scuole e campagne di sensibilizzazione della popolazione volte ad educare i cittadini verso il risparmio idrico.
	<b>Azione 7.7.5</b> Migliorare il sistema di depurazione delle acque reflue attraverso l'ammodernamento degli impianti e l'adeguamento ai parametri previsti dalla Normativa n.152/99.

Le azioni legate alla Linea strategica 7 prevedono obiettivi legati all'energia, alla tutela del territorio ed alla gestione sostenibile dell'acqua.

Occorre distinguere le azioni che produrranno effetti di natura più diretta dove si possono prefigurare effetti (positivi) di una certa rilevanza dovuti alla riduzione dei consumi ed aumentata efficienza sia nei prelievi idrici che nei consumi energetici. Vi sono poi azioni che vanno nella direzione di una maggiore conoscenza e di una corretta pianificazione e gestione di eventuali sviluppi energetici, oltre che nell'identificazione di opportune azioni di mitigazione e compensazione. Le azioni energetiche innovative previste dal piano prefigurano, seppure in forma meno diretta, un miglioramento rispetto agli effetti ambientali negativi causati dai sistemi di produzione energetica tradizionali. Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, biotico e socio-economico. Sono generalmente estesi ben oltre la specifica localizzazione delle sorgenti dell'effetto.

Sempre nell'ambito della LS 7 l'Obiettivo: 7.3 (Gestione rifiuti e inquinamenti) comprende una serie articolata di azioni, tutte generatrici di effetti ambientali significativi. Significativo ad esempio è l'effetto ipotizzato in termini di qualità dell'aria, migliorata sia in ragione della aumentata quota di raccolta differenziata, che in ragione di un controllo dell'inquinamento da traffico veicolare, che del rinnovamento delle caldaie.

Una maggiore efficienza del sistema integrato dei rifiuti nel suo insieme permette di conseguire non solo i citati effetti ambientali ma assume una valenza più estesa, con vantaggi che si estendono nella sfera energetica, economica e sociale.

Infine il miglioramento delle condizioni di depurazione con l'adeguamento degli impianti, produrrebbe ulteriori effetti positivi sul sistema suoli-acque interne e marine.

Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, socio-economico e, in misura minore, delle caratterizzazioni fisiche.

## 8. La valutazione di sostenibilità ambientale (valsost) del piano strategico

Le considerazioni che seguono sono una breve sintesi degli esiti della valutazione ambientale che è stata condotta contestualmente alla redazione del piano strategico.

La valutazione ambientale, facendo riferimento sia al quadro normativo nazionale che a quello regionale, si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- definizione dell'ambito d'influenza (*scoping*)
- valutazione di sostenibilità

Con la definizione dell'ambito d'influenza o *scoping* è stato sviluppato il quadro conoscitivo e sono state messe in evidenza le principali criticità e, all'opposto, i più significativi valori di natura ambientale, territoriale,

socio-economico del territorio in esame. Le fonti utilizzate sono state anzitutto i documenti di Diagnosi e i forum partecipativi ed i tavoli tecnici di concertazione elaborati per il Piano Strategico. A queste si sono aggiunte informazioni ulteriori raccolte sia direttamente presso l'Amministrazione Comunale che da altre fonti secondarie.

L'uso del suolo come elemento di riferimento conoscitivo principale, le criticità ed i valori ambientali sono stati rappresentati cartograficamente in modo da fornire al contempo, la loro localizzazione spaziale.

E' seguita la valutazione di sostenibilità, comprensiva di una valutazione di compatibilità e di coerenza. Per la valutazione di compatibilità sono state costruite apposite "matrici di compatibilità" allo scopo di confrontare gli elementi strategici del Piano (preventivamente selezionati sulla base della loro significatività ai fini di questa valutazione) e gli elementi del quadro ambientale. Questo confronto ha consentito di identificare gli effetti più rilevanti e di caratterizzarli in termini spaziali, temporali, di interazione, e di possibile mitigazione, attraverso le cosiddette "schede di valutazione".

Il confronto tra stato ambientale iniziale (senza attuazione del Piano) e finale (per il determinarsi delle azioni previste dallo stesso Piano) ha consentito di stimare, anche se solo sulla base di "punteggi" forniti dai valutatori, l'entità e la distribuzione territoriale degli effetti attesi. È stato possibile quindi fornire una rappresentazione cartografica di questi effetti, seppure aggregati per sistema ambientale e per l'insieme degli obiettivi strategici. Tale rappresentazione costituisce, assieme alla lettura delle "matrici di compatibilità", un sintetico ausilio nella valutazione. Permettono in altre parole di prefigurare come gli elementi strategici del Piano possano modificare lo stato ambientale iniziale, realizzando così gli obiettivi di sostenibilità prefissati o intervenendo con interventi di mitigazione e compensazione qualora si verificano scostamenti significativi.

### 8.1. Valutazione di compatibilità

In questa sessione vengono descritti in sintesi gli aspetti salienti che emergono dalla valutazione di compatibilità

Le azioni legate alle Linee strategiche 1. Corigliano città solidale e della qualità, 2. Corigliano città della storia e della cultura dell'identità concorrono a determinare effetti positivi significativi sia sui sistemi urbani che sul sistema delle aree ambientali di pregio (SIC, etc.) con effetti indiretti sulla qualità dell'intero sistema agricolo-costiero e ricadute positive in termini di accresciuta attrattività (turistico, culturale) per il sistema ambientale-culturale e storico coriglianese nel suo insieme.

La maggior parte degli effetti si verifica rispetto al sistema ambientale abiotico (in particolare quello delle acque e del suolo) e biotico, con una estensione territoriale che riguarda le aree di pregio e quelle costiere in generale. Sono comunque rilevanti anche gli effetti rispetto al sistema socio-economico ed antropico.

Per ciò che attiene la Linea strategica 3 (Corigliano città porto del Mediterraneo), dal punto di vista ambientale è stato necessario distinguere tra le azioni legate al dragaggio del porto e quelle inerenti le opere di infrastrutturazione del porto per lo svolgimento delle diverse funzioni (commerciale, peschereccia, corceristico/diportistica). Per quanto riguarda gli interventi di dragaggio e conseguente ripascimento, sono stati segnalati (oltre agli effetti positivi dati dalla riqualificazione del porto e benefici per l'erosione costiera), possibili effetti negativi dovuti all'inquinamento dei fondali. Si tratta di effetti mitigabili previa adozione di tecniche adeguate (bonifica dei sedimenti e particolari tecniche di dragaggio/ripascimento). Anche nel caso delle opere di infrastrutturazione del porto l'adozione di tecniche innovative ecosostenibili (es. studio dei materiali e valutazione dell'inserimento paesistico delle infrastrutture) si configura sia come una necessità (per la valenza ambientale del territorio circostante il porto) che come una opportunità per sviluppare competenze innovative, possibilmente da "far radicare" nel territorio.

Le azioni che afferiscono alla Linea strategica 5 (Obiettivo 5.1 Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide ed altri obiettivi ad esso connessi ed affini, Obiettivo 7.1: Promuovere la mobilità alternativa. Obiettivo 2.1: Recupero e valorizzazione dei valori identitari del tessuto urbano. Obiettivo 1.2: Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo) afferiscono ai temi dell'accessibilità, della connessione, della mobilità, e sono state pertanto valutate congiuntamente. Concretamente si tratta da un lato di azioni di evidente natura fisico-spaziale, quali quelle legate ai collegamenti ferroviari (e in prospettiva, alla metropolitana di collegamento all'aeroporto S. Anna di Crotona), all'adeguamento di assi viari primari (SS106) o alla realizzazione di nuovi interventi (Sibari-Sila), nonché interventi diffusi nei centri urbani inerenti nuova viabilità, parcheggi, ZTL. Tra gli effetti di natura positiva si hanno un miglioramento

nella qualità dell'aria e nell'inquinamento acustico; le azioni previste determinano tutte effetti positivi molto rilevanti legati ad una riduzione del traffico veicolare extra-urbano. Effetti positivi rilevanti sono ipotizzabili in termini di miglioramento del sistema dei trasporti e della mobilità, oltre che di ridotta incidentalità. Viceversa, il raddoppio ed i nuovi collegamenti ferroviari, i nuovi assi viari, la realizzazione di nuovi parcheggi, ha un effetto negativo rilevante in termini di artificializzazione-impermeabilizzazione ed in termini di qualità del paesaggio (soprattutto per perdita di connessione ecologica). Si tratta di effetti parzialmente mitigabili e/o compensabili con la creazione di corridoi ecologici e con misure di rinaturalizzazione. Gli effetti si esplicano in misura comunque importante su tutti i sistemi ambientali considerati. La loro localizzazione spaziale riguarda anzitutto i tracciati delle strade e delle ferrovie considerate e i nuclei urbani a maggior traffico, ma è anche potenzialmente più estesa (per gli effetti di *urban sprawl*, di compromissione di habitat). Gli effetti di natura economica e sulla salute, sono diffusi a tutto il comprensorio.

Le azioni legate alla Linea strategica 7 (Corigliano città sostenibile e della tutela ambientale) prevedono obiettivi legati all'energia (7.2) ed alla gestione sostenibile dell'acqua (7.7)

Sono previste, da un lato, azioni di carattere più immateriale, (realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali), e dall'altro azioni più dirette (nella forma di progetti pilota, sostituzione caldaie, ecc.). E' poi prevista un'azione specifica per il contenimento dei consumi e la riduzione delle perdite sulla rete idro-potabile. Le azioni sono articolate e quindi gli effetti sono complessi. Occorre distinguere le azioni che produrranno effetti di natura più diretta dove si possono prefigurare effetti (positivi) di una certa rilevanza dovuti alla riduzione dei consumi ed aumentata efficienza sia nei prelievi idrici che nei consumi energetici. Vi sono poi azioni che vanno nella direzione di una maggiore conoscenza e di una corretta pianificazione e gestione di eventuali sviluppi energetici, oltre che nell'identificazione di opportune azioni di mitigazione e compensazione. Le azioni energetiche innovative previste dal piano prefigurano, seppure in forma meno diretta, un miglioramento rispetto agli effetti ambientali negativi causati dai sistemi di produzione energetica tradizionali. Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, biotico e socio-economico. Sono generalmente estesi ben oltre la specifica localizzazione delle sorgenti dell'effetto.

Sempre nell'ambito della LS 7 è presente l'Obiettivo: 7.3 (Gestione rifiuti e inquinamenti). L'obiettivo della gestione dei rifiuti e del contrasto delle forme di inquinamento (atmosferico, acustico, luminoso) comprende una serie articolata di azioni, tutte generatrici di effetti ambientali significativi. Significativo ad esempio è l'effetto ipotizzato in termini di qualità dell'aria, migliorata sia in ragione della aumentata quota di raccolta differenziata (e quindi da emissioni meno impattanti a seguito della combustione dei rifiuti, peraltro effettuata fuori Provincia), che in ragione di un controllo dell'inquinamento da traffico veicolare, che del rinnovamento delle caldaie. Per quanto riguarda una possibile contaminazione dei suoli da rifiuti pericolosi, soprattutto amianto, ancora utilizzato come coperture di edifici pubblici e privati le azioni previste prefigurano effetti positivi particolarmente significativi. Analogamente, le azioni di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico e luminoso, anche in ragione dell'assenza ad oggi di misure concrete di questo tipo, prefigurano effetti positivi rilevanti. Una maggiore efficienza del sistema integrato dei rifiuti nel suo insieme permette di conseguire non solo i citati effetti ambientali ma assume una valenza più estesa, con vantaggi che si estendono nella sfera energetica, economica e sociale. Infine il miglioramento delle condizioni di depurazione con l'adeguamento degli impianti, produrrebbe ulteriori effetti positivi sul sistema suoli-acque interne e marine. Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, socio-economico e, in misura minore, delle caratterizzazioni fisiche.

## 8.2. Valutazione di coerenza

La Valutazione di coerenza, così come introdotta dalla LUR 19/02, prevede tre livelli di valutazione: analisi degli obiettivi, che è la comparazione degli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui inserito che devono risultare coerenti; analisi delle strategie come confronto delle azioni promosse dallo strumento con le strategie generali della pianificazione dell'area; consistenza delle azioni (coerenza interna) gli strumenti proposti per la realizzazione delle strategie da attuare devono essere consistenti e realizzabili in coerenza con le capacità e le attitudini del quadro istituzionale e sociale di riferimento e con gli obiettivi della pianificazione. Per la verifica di coerenza esterna del Piano Strategico si è partiti dalla costruzione del quadro pianificatorio e programmatico così come definito nel paragrafo 1.2. Il quadro pianificatorio e programmatico del PS è costituito dall'insieme dei piani e programmi che governano il settore e/o il territorio

oggetto del piano stesso e per la sua costruzione, in maniera tale da risultare completa ed efficace, è stata considerata la programmazione in cui è inserito il piano, la pianificazione ambientale di settore esistente, la pianificazione/programmazione di altri enti con competenze sul medesimo territorio e i programmi/piani dell'area.

A tale scopo si è ritenuto opportuno prendere in considerazione i programmi e piani a livello sovraordinato e comunale che entrano in relazione con il PS, di seguito elencati:

- il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008) Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07/12/2007 (coerenza verticale);
- il Documento Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (coerenza verticale);
- il Programma di Sviluppo Urbano (coerenza orizzontale).

Fissato il quadro pianificatorio di riferimento si è stabilito a quale livello del quadro strategico era necessario fare riferimento per effettuare la verifica di coerenza esterna. Il PS della Città di Corigliano prevede sette strategie articolate in obiettivi e azioni.

Gli elementi strategici identificati dal PS sono stati sottoposti alla fase di *screening* in maniera tale da concentrare la valutazione su quelli che determinano effetti maggiormente significativi dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

La valutazione di coerenza è stata condotta a livello di obiettivi specifici appartenenti alle Linee Strategiche selezionate dallo screening.

### 8.2.1. Analisi degli obiettivi e delle strategie

L'analisi degli obiettivi risulta dal confronto e dalla verifica di coerenza tra gli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui è inserito. La valutazione è stata condotta attraverso la costruzione di matrici di verifica tra gli obiettivi specifici del Piano Strategico e gli obiettivi specifici del Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008), del Documento Preliminare del PTCP della Provincia di Cosenza e del Programma di Sviluppo Urbano.

La matrice indica sulle righe gli obiettivi di piano analizzato e sulle colonne le linee strategiche del PS. Il giudizio di coerenza viene espresso inserendo nella cella il codice dell'obiettivo specifico del PS, in corrispondenza della colonna linea strategica di appartenenza, coerente con il corrispondente obiettivo specifico del piano analizzato (riga).

Naturalmente, essendo la ValSost concepita come interna al processo di piano, in caso di non corrispondenza la scelta di piano non è stata bocciata, ma ha intrapreso un iter di modifica - sempre passando per una verifica di coerenza - che tenga conto della possibilità di modifica e integrazione progettuale dell'azione di piano rivelatasi incoerente, fino a renderla effettivamente coerente e dunque dotata dei requisiti per intraprendere la ValSost.

#### Coerenza con il POR 2007/2013

Il POR Calabria FESR 2007 - 2013 indirizza le risorse dei fondi strutturali verso le tre priorità previste dagli Orientamenti Strategici Comunitari e per ciascuno degli Obiettivi Specifici previsti in tali Orientamenti prevede specifici Assi Prioritari.

La strategia e gli obiettivi specifici assunti con il POR Calabria FESR 2007 - 2013 sono strettamente coerenti con quanto programmato nel Quadro di Riferimento Strategico Nazionale, ossia con le scelte operate a livello nazionale per le aree dell'obiettivo Convergenza (CONV). Il Partenariato istituzionale che ha caratterizzato il processo di definizione del QRSN ha permesso di mantenere un consistente livello di interdipendenza tra gli obiettivi specifici fissati dal POR Calabria FESR 2007 - 2013 e le priorità individuate dal QRSN, garantendo un significativo contributo del Programma operativo all'attuazione delle azioni previste nello stesso QRSN.

Il POR 2007/2013 identifica i nove assi prioritari (ASSI) che articolano in obiettivi specifici (OS) (Tabella 2) e strumenti di intervento le finalità della programmazione 2007-2013.

La verifica di coerenza viene effettuata confrontando gli obiettivi specifici del POR 2007/2013 con gli obiettivi specifici del PS.

Dall'analisi della matrice di coerenza (riportata nel documento di VAS) si evince che il PS propone nella sua formulazione un certo numero di corrispondenze con le finalità generali del POR e gli obiettivi specifici delle linee strategiche.

#### Coerenza con il Documento Preliminare PTCP

Il PTCP della Provincia di Cosenza attualmente è in fase di conferenza di pianificazione dove è in discussione, per la condivisione, il Documento Preliminare così come stabilito dalla LUR 19/2002. Il Documento Preliminare del PTCP è accompagnato da una prima valutazione preventiva composta dall'analisi del contesto ambientale e dalla verifica di coerenza esterna (scoping) in modo tale da poter determinare una base di conoscenza comune di tutte le questioni ambientali che interessano l'area di studio per individuare le principali criticità ambientali presenti e per poter effettuare una comparazione degli obiettivi del piano con gli scopi generali del quadro programmatico in cui inserito. La definizione delle linee di intervento e/o delle azioni che rappresentano gli obiettivi del PTCP saranno delineate nella fase successiva e valutate con una seguente analisi, atta a costituire la redazione del Rapporto Ambientale che accompagnerà la redazione finale del PTCP.

In conseguenza a quanto sopra citato la valutazione di coerenza del PS della Città di Corigliano con gli obiettivi dello strumento di governo provinciale è stata condotta attraverso un confronto tra i macro obiettivi del PTCP e le Linee Strategiche del PS. Dall'analisi della matrice di coerenza (riportata nel documento di VAS) si evince, in linea generale, come il complesso degli obiettivi assunti dal PS è coerente con i macro obiettivi del PTCP.

#### Coerenza con il Programma di Sviluppo Urbano

Il Programma di Sviluppo Urbano di Corigliano Calabro è strutturato secondo uno schema gerarchico in Ambiti, Campi di Intervento e Linee di intervento, all'interno delle quali sono identificate le operazioni.

Gli Ambiti Strategici sono 3 ai quali è da aggiungere l'Ambito che concerne l'Assistenza Tecnica per la costruzione e la gestione del Programma e le azioni complementari e di accompagnamento. A loro volta, i quattro Ambiti comprendono complessivamente 8 Campi di Intervento. Questi ultimi si articolano in 18 Linee di intervento.

Dall'analisi della matrice (riportata nel documento di VAS) si evince che il PS propone nella sua formulazione un certo numero di corrispondenze con le finalità generali del PSU e gli obiettivi specifici delle linee strategiche.

### 8.2.2. Consistenza delle azioni

La verifica di coerenza interna è stata sviluppata nell'ambito della valutazione di compatibilità, inserendo nelle matrici di compatibilità (riportate nel documento di VAS), oltre alla valutazione degli effetti anche un giudizio di coerenza interna tra gli elementi strategici e gli indicatori "di risposta".

Attraverso gli esiti della coerenza è stato possibile modificare alcune azioni che mostravano significativi livelli di incoerenza e riportarli in un campo di accettabilità. L'esito finale mostra una sostanziale coerenza generale.

## 9. Una prima proposta di azioni prioritarie di lungo, medio e breve termine

Tutti gli obiettivi sono fondamentali e strategici e concorrono a definire la visione di **Corigliano** nel futuro. Tutte le azioni possiedono una notevole importanza, soprattutto se considerate in sequenza ed integrate ad altre azioni appartenenti allo stesso obiettivo o anche ad altri, in un'ottica intersettoriale e multilivello.

Tuttavia è evidente che, a fronte di una serie così impegnativa di obiettivi e di azioni si sia costretti a definire una lista delle priorità. Soprattutto è necessario definire un quadro delle azioni a lungo, medio e breve termine.

La seguente lista delle priorità e la programmazione sul lungo, medio e breve periodo rappresentano una prima proposta da sottoporre al Forum dello Sviluppo, vale a dire al consesso che riunisce tutti i partecipanti ai diversi tavoli tematici, dai quali è scaturita la griglia degli obiettivi e delle azioni. La lista delle priorità qui proposta deve quindi essere intesa come una proposta da cui prendere le mosse per definire un quadro il più ampiamente condiviso da cittadini e Amministrazione.

La proposta di lista delle priorità che l'Amministrazione e i consulenti presentano al Forum dello Sviluppo di Corigliano è quindi composta da:

- azioni prioritarie di lungo termine (6-10 anni);
- azioni prioritarie di medio termine (3-6 anni);
- azioni prioritarie di breve termine (0-3 anni).

E' tuttavia evidente che le azioni di lungo e di medio termine devono essere avviate a partire dall'approvazione del Piano Strategico e dalla firma del Patto dello Sviluppo da parte di tutti gli attori che hanno formato il Forum dello Sviluppo.

#### AZIONI PRIORITARIE A LUNGO TERMINE (6-10 ANNI)

<b>LINEA STRATEGICA N 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	<b>Obiettivo 1.1 La qualità della città solidale</b>	<b>Azione 1.1.1</b> Avviare percorsi e sostenere la programmazione/progettazione delle politiche e dei servizi sociali in una dimensione, partecipata, territoriale ed interistituzionale (Piani di Zona, Patti Territoriali, etc).
	<b>Obiettivo 1.2 Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo.</b>	<b>Azione 1.2.3</b> Riconfigurare ambiti urbani incompiuti o disomogenei, favorendo, mediante incentivi urbanistici, l'omogeneizzazione e la densificazione del tessuto urbano.
		<b>Azione 1.2.4</b> Creare un sistema di finanziamento e di facilitazione all'insediamento di nuove attività, per rafforzare la vocazione commerciale dei quartieri e per creare poli di attrazione commerciale
		<b>Azione 1.2.5</b> Qualificare Corigliano Scalo come il luogo delle relazioni e delle funzioni urbane superiori: <ul style="list-style-type: none"> <li>• istituendo la Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni per accogliere Associazioni di Categoria, Enti economici e produttivi, etc.;</li> <li>• istituendo lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP); integrando e potenziando funzioni e servizi esistenti (istruzione, sanità, etc).</li> </ul>
	<b>Obiettivo 1.4 La costa ed il turismo balneare: Giannone- Fabrizio-C.da Salice, Torricella.</b>	<b>Azione 1.4.1</b> Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione a fini turistici dei nuclei urbani abusivi, anche attraverso Programmi di Recupero degli insediamenti Abusivi (Pra).
		<b>Azione 1.4.3</b> Avviare azioni integrate per incentivare l'insediamento delle strutture alberghiere lungo Asse Turistico e per promuovere il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche rinnovabili.
	<b>Obiettivo 1.6 Le aree interne, i luoghi del turismo rurale: San Nico, Thurio, Apollinara</b>	<b>Azione 1.6.2</b> Sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della piccola ristorazione, dei servizi turistici connessi alla gestione del turismo rurale.
		<b>Azione 1.6.3</b> Mettere a sistema il patrimoni edilizio rurale, gli ambienti naturali, e gli insediamenti minori delle comunità albanesi, individuando percorsi integrati di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• circuiti enogastronomici e culturali delle aree rurali e delle comunità arbresche;</li> <li>• fruizione del paesaggio e dei sentieri rurali (passeggiate ecologiche, piste ciclabili, etc.)</li> </ul>

		<p><b>Azione 1.6.4</b> Dotare il mondo rurale delle aree interne dei servizi e delle infrastrutture necessarie al potenziamento delle connessioni con il territorio circostante</p>
	<p><b>Obiettivo 1.7</b> <b>Le aree montane, i luoghi del turismo dolce: Piana Caruso.</b></p>	<p><b>Azione 1.7.3</b> Sostenere lo sviluppo di microfiliere imprenditoriali nei settori dell'artigianato e delle produzioni tipiche locali, della ristorazione, etc.</p> <p><b>Azione 1.7.4</b> Migliorare la dotazione di infrastrutture e strutture di servizio all'offerta turistica, anche attraverso la riqualificazione di aree sottoutilizzate ed il recupero di strutture esistenti: servizi turistici (es. servizi di informazione, promozione, etc); centri di promozione delle produzioni tipiche locali (es. centri di esposizione, degustazione e vendita); strutture di servizio alle attività sportive (posti tappa, rifugi, centri di addestramento, aree e percorsi opportunamente attrezzati, etc); infrastrutture per la mobilità sostenibile dei visitatori e dei turisti (piste ciclabili, parcheggi, etc.).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°2:</b> <b>CORIGLIANO CITTÀ DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL'IDENTITÀ</b></p>	<p><b>Obiettivo 2.1</b> <b>Riqualificare e rigenerare il centro storico</b></p>	<p><b>Azione 2.1.3</b> Creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare le proprie abitazioni nel centro storico.</p>
		<p><b>Azione 2.1.4</b> Avviare, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente e di aree degradate e/o sottoutilizzate, azioni integrate per la riqualificazione urbana e rigenerazione sociale, migliorando la dotazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• servizi e strutture ai residenti (asili nido, ludoteche);</li> <li>• servizi per l'integrazione sociale delle persone a maggiore rischio di esclusione sociale (spazi per la socializzazione, per il tempo libero, per gli adolescenti, per l'integrazione interculturale).</li> </ul>
		<p><b>Azione 2.1.5</b> Avviare azioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente e per favorire, attraverso fondi di garanzia, la residenzialità nel centro storico, di giovani coppie ed immigrati.</p>
	<p><b>Obiettivo 2.2.</b> <b>Valorizzare il patrimonio architettonico attivando i circuiti delle risorse immateriali</b></p>	<p><b>Azione 2.2.1</b> Valorizzare, attraverso il recupero e la messa in rete, gli edifici storici del Centro Storico, destinandoli ad attività culturali, alle funzioni della città della municipale, ai servizi di ricezione della rete dell'ospitalità diffusa. (confr. Azione 2.4.3)</p>
<p><b>Obiettivo 2.4</b> <b>Sostegno alla nascita e al consolidamento di attività nei settori del commercio, dell'artigianato e del turismo.</b></p>	<p><b>Azione 2.4.2</b> Rafforzare il binomio tradizione-innovazione realizzando, anche attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di strutture esistenti (es: ex macello, vecchio ospedale) la <i>fabbrica degli antichi opifici per</i> la promozione dell'artigianato locale, lo sviluppo del design, l'apprendimento delle tecniche dell'artigianato tradizionale e del riciclo dei materiali.</p>	
<p><b>LINEA STRATEGICA n°3:</b> <b>CORIGLIANO CITTÀ PORTO DEL MEDITERRANEO</b></p>	<p><b>Obiettivo 3.1</b> <b>Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo</b></p>	<p><b>Azione 3.1.2</b> Connettere il Porto con il sistema della grande viabilità nazionale, stradale e ferroviaria, ed inserirlo nella rete delle autostrade del mare (P.O.T. 2008/2010)</p>
		<p><b>Azione 3.1.3</b> Realizzare un nodo intermodale dedicato alle attività economiche produttive locali e provinciali (P.O.T. 2008/2010)</p>

	<p><b>Obiettivo 3.2</b> <b>Rafforzare il ruolo di terminal commerciale.</b></p>	<p><b>Azione 3.2.1</b> Aumentare l'operatività commerciale attraverso l'escavo del bacino di espansione e della darsena n.1 e la realizzazione della terza via di corsa della banchina di levante della darsena n.1 (P.O.T. 2008/2010)</p> <p><b>Azione 3.2.2</b> Realizzazione un Centro Direzionale per i servizi al cittadino e agli operatori portuali (CEDIR) (P.O.T. 2008/2010)</p> <p><b>Azione 3.2.3</b> Avviare le procedure amministrative per l'istituzione di una zona franca doganale e predisporre un piano dei servizi portuali connessi all'attività di porto franco</p> <p><b>Azione 3.2.4</b> Promuovere l'insediamento di piccole e medie imprese connesse con le attività portuali nell'ambito della zona ASI, attraverso la predisposizione di servizi ed impianti innovativi, e la realizzazione di un polo fieristico con area attrezzata per Expò permanente</p> <p><b>Azione 3.2.5</b> Istituire il terminal agroalimentare attraverso:  <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo della piattaforma logistica agrumicola (viabilità, capannoni, reti, servizi, imballaggi, ecc.) (P.O.T. 2008/2010)</li> <li>• la realizzazione della Piastra del freddo in prossimità dell'area portuale (P.O.T. 2008/2010)</li> </ul> </p>
	<p><b>Obiettivo 3.4</b> <b>Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico</b></p>	<p><b>Azione 3.4.3</b> Potenziare la capacità del porto per la nautica da diporto mediante la realizzazione di una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione, dotandola di tutti i servizi nautici.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°4:</b> <b>CORIGLIANO CITTÀ DELL'AGRICOLTURA</b></p>	<p><b>Obiettivo 4.1</b> <b>Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura</b></p>	<p><b>Azione 4.1.4</b> Potenziare il sistema logistico locale anche attraverso la realizzazione di una di una piattaforma dell'agroalimentare e del mercato centrale ortofrutticolo.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°5:</b> <b>CORIGLIANO CITTÀ DEGLI SCAMBI: IL TERRITORIO INTERCONNESSO</b></p>	<p><b>Obiettivo 5.1</b> <b>Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali della Sibaritide</b></p>	<p><b>Azione 5.1.1</b> Interconnettere la Sibaritide e collegarla con l'Aeroporto Sant'Anna di Crotona attraverso l'istituzione della Metropolitana leggera "Rocca Imperiale – Crotona" sulla linea ferroviaria Metaponto – Sibari - RC</p> <p><b>Azione 5.1.2</b> Rilanciare il sistema ferroviario attraverso il raddoppio e l'elettrificazione dei binari della linea ionica Metaponto Sibari-Rc, ed il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani.</p> <p><b>Azione 5.1.3</b> Favorire la realizzazione di una linea merci per il collegamento dei porti di Gioia Tauro – Crotona e Corigliano potenziando i collegamenti trasversali fra la linea ionica e la linea tirrenica e l'accesso al corridoio 8</p> <p><b>Azione 5.1.4</b> Potenziare e mettere in sicurezza i collegamenti su gomma attraverso l'adeguamento della linea ionica (SS 106 – E90), e la riqualificazione dei collegamenti verso l'entroterra (Sibari-Sila e viabilità trasversale verso i centri interni)</p>

<b>LINEA STRATEGICA n°6: CORIGLIANO CITTA' DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI: reti di territori e area urbana</b>	<b>Obiettivo 6.4</b> <b>Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni infrastrutturali dell'area urbana Corigliano Rossano</b>	<b>Azione 6.4.1</b> Potenziare il servizio di trasporto pubblico locale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la predisporre di un Piano dei servizi dei trasporti pubblici, urbani ed extraurbani (percorsi e fermate), e delle modalità di accesso al servizio (Progetto n. 16 PSU non finanziato);</li> <li>• la ridefinizione dei percorsi per migliorare l'interconnessione dell'area urbana e aumentare l'accessibilità verso i centri di servizio (centri commerciali, ospedale unico, cittadella dello sport);</li> <li>• l'uso di automezzi meno inquinanti.</li> </ul>
		<b>Azione 6.4.2</b> Organizzare forme di uso intelligente dell'auto (car sharing, car pooling) e promuovere l'attivazione di imprese di trasporto privato da e per i centri limitrofi attraverso la creazione di taxi collettivi.
		<b>Azione 6.4.3</b> Razionalizzare il comparto viario mediante: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il potenziamento dei collegamenti trasversali, la creazione di sottovia e l'eliminazione di pericolosi incroci in favore di intersezioni a rotatoria;</li> <li>• una nuova organizzazione gerarchica della rete stradale e l'adeguamento del sistema della segnaletica, dei semafori e dei passaggi pedonali;</li> </ul> il potenziamento dei collegamenti tra i due centri Corigliano e Rossano lungo la ex SS106.

#### AZIONI PRIORITARIE A MEDIO TERMINE (3-6 ANNI)

<b>LINEA STRATEGICA N 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	<b>Obiettivo 1.1</b> <b>La qualità della città solidale</b>	<b>Azione 1.1.5</b> Avviare un Programma di politica residenziale unitario del territorio, promuovendo il recupero del patrimonio edilizio esistente secondo standard progettuali e soluzioni abitative adeguati ad un target variegato: accoglienza/emergenza, disabili, anziani autosufficienti, giovani coppie, cittadini stranieri.
		<b>Azione 1.1.6</b> Avviare azioni per rafforzare i diritti dei minori, potenziando i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari, migliorando la dotazione di servizi e spazi, ottenuti dalla riconversione e/o recupero di immobili dismessi e di aree degradate: <ul style="list-style-type: none"> <li>• strutture (asili nido, centri diurni per l'infanzia, baby parking, etc.);</li> <li>• spazi di socializzazione e per il tempo libero per gli adolescenti;</li> <li>• comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.</li> </ul>
	<b>Azione 1.1.7</b> Migliorare le condizioni di vita degli extra-comunitari attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• il potenziamento e la realizzazione di centri di assistenza sanitaria di prima accoglienza; (cambiato solo il testo, no il contenuto);</li> <li>• l'attivazione di politiche per un successivo percorso di integrazione sociale e lavorativa.</li> </ul>	
	<b>Obiettivo 1.2</b> <b>Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo.</b>	<b>Azione 1.2.1</b> Predisporre uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile rapportato anche a criteri per: costruire gli edifici pubblici e privati secondo lo standard casa clima; obbligare alla certificazione energetica prima del rilascio di agibilità; eliminare le barriere architettoniche e rendere accessibili percorsi residenziali ad anziani, bambini e diversamente abili; realizzare aree ed elementi che favoriscano la continuità ecobiologica degli ambiti ad elevata concentrazione residenziale.

<p><b>Obiettivo 1.3</b>  <b>Schiavonea: il borgo dei servizi al turismo.</b></p>	<p><b>Azione 1.3.1</b>                      Predisporre uno specifico Regolamento Comunale Edilizio ecosostenibile rapportato anche a criteri per: ricomporre il sistema degli spazi aperti e interstiziali secondo criteri di ecosostenibilità e di riqualificazione ambientale; rendere accessibili percorsi, piazze, vie, spazi pubblici ad anziani, bambini e diversamente abili.</p>
	<p><b>Azione 1.3.3</b>                      Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi turistici del borgo marinaro, mettendo a sistema il Palazzo delle Fiere per accogliere attività di servizio al turismo (Info-Point turistico, servizi ricettivi dell'ospitalità diffusa). (confr. Azione 2.4.3)</p>
	<p><b>Azione 1.3.4</b>                      Realizzare il Mercato della Pesca attraverso interventi di riqualificazione ambientale e di recupero dei valori semantici e naturalistici di aree degradate e spazi urbani sottoutilizzati.</p>
<p><b>Obiettivo 1.4</b>  <b>La costa ed il turismo balneare: Giannone-Fabrizio-C.da Salice, Torricella.</b></p>	<p><b>Azione 1.4.2</b>                      Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio) rapportato a criteri per: riqualificare l'organizzazione estetico-funzionale del lungomare realizzando un asse attrezzato ecosostenibile; garantire attraverso interventi ecocompatibili la sistemazione degli arenili per lo svago e per attività balneari.</p>
	<p><b>Azione 1.4.4</b>                      Elaborare un catalogo di "buone pratiche" per la tutela e la valorizzazione dell'area SIC "Foce Crati":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare servizi per la fruizione culturale, turistica, sportiva e ricreativa dell'area;</li> <li>• recupero e realizzazione della sentieristica e di altre vie di accesso (piste ciclabili, ippovie, percorsi per diversamente abili, etc.);</li> <li>• Mettere a sistema l'area SIC "Foce Crati" inserendola nei circuiti naturali e culturali presenti sul territorio (Parco del Coriglianeto, Parco della Sila, Parco del Pollino).</li> </ul>
<p><b>Obiettivo 1.5</b>  <b>I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa.</b></p>	<p><b>Azione 1.5.1</b>                      Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio) per le aree PIP rapportato anche a criteri per incentivare l'efficienza energetica degli edifici.</p>
	<p><b>Azione 1.5.3</b>                      Sostenere la realizzazione di nuovi servizi qualificati alle imprese agricole, attraverso la riconversione e/o recupero di immobili dismessi e aree degradate.</p>
	<p><b>Azione 1.5.4</b>                      Qualificare l'area polifunzionale di località Cantinella come Polo di servizi all'agricoltura, promuovendo un uso integrato come spazio per l'aggregazione sociale e come centro attrezzato per la destagionalizzazione e la promozione dei prodotti locali (celle frigorifere, spazi di degustazione, area mercatale, etc). (confr. azione 4.1.1, e 6.1.2)</p>
<p><b>Obiettivo 1.6</b>  <b>Le aree interne, i luoghi del turismo rurale: San Nico, Thurio, Apollinara</b></p>	<p><b>Azione 1.6.1</b>                      Recuperare e valorizzare il patrimonio edilizio rurale esistente (case cantoniere, fabbricati rurali, masserie, etc) per la realizzazione di agriturismi ed altre strutture di accoglienza.</p>
<p><b>Obiettivo 1.7</b>  <b>Le aree montane, i luoghi del turismo dolce: Piana Caruso.</b></p>	<p><b>Azione 1.7.1</b>                      Comporre e promuovere un'immagine delle aree montane come "i luoghi del turismo dolce", puntando sulla continuità mare-monti, conciliando ambiente, semplicità di gestione e costi non elevati.</p>

		<p><b>Azione 1.7.2</b> Destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica delle aree montane:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivando per circuiti turistici enogastronomici;</li> <li>• sviluppando attività sportive ecocompatibili, da svolgersi all'aria aperta, quali: escursionismo, arrampicata, trekking etc.</li> <li>• adeguando l'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, naturalistico, ecc.)</li> </ul>
<p><b>LINEA STRATEGICA n 2: CORIGLIANO CITTÀ DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL'IDENTITÀ</b></p>	<p><b>Obiettivo 2.1 Riqualificare e rigenerare il centro storico</b></p>	<p><b>Azione 2.1.1</b> Dotarsi di uno strumento attuativo ecosostenibile (Piano di Recupero) per il Centro Storico rapportato anche a criteri per: incentivare interventi di recupero attraverso l'erogazione di incentivi urbanistici; recuperare e rigenerare il tessuto storico con soluzioni innovative e sperimentali (bioedilizia, risparmio energetico ed idrico); ripristinare la naturalità diffusa delle aree interstiziali e dei dirupi, (timpe) mediante l'uso di specie vegetazionali autoctone (macchia mediterranea); eliminare il rischio sismico e per il recupero igienico sanitario di edifici pubblico/privati; migliorare l'accessibilità e la fruibilità di spazi e servizi pubblici ai soggetti diversamente abili.</p>
		<p><b>Azione 2.1.2</b> Migliorare la qualità insediativa del centro storico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• migliorando il decoro urbano di piazze, vie, spazi pubblici.</li> <li>• ricomponendo il sistema degli spazi aperti e interstiziali secondo criteri di ecosostenibilità;</li> <li>• riqualificando le infrastrutture per la mobilità sostenibile a vantaggio dei residenti, dei visitatori e dei turisti (aree pedonali, parcheggi, etc.);</li> </ul>
	<p><b>Obiettivo 2.2. Valorizzare il patrimonio architettonico attivando i circuiti delle risorse immateriali</b></p>	<p><b>Azione 2.2.2</b> Realizzare nel Castello Ducale un centro informativo multimediale delle Emergenze della Sibaritide, basato sulle tecnologie ICT e progettato per confluire nel Portale "Calabria Cultura" (confr. Azione 6.2.3).</p>
		<p><b>Azione 2.2.3</b> Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo (confr. Azione 6.2.2).</p>
		<p><b>Azione 2.2.4</b> Realizzare un'immagine coordinata degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico del centro storico (produzioni editoriali, segnaletica didattica, illuminazione, etc).</p>
		<p><b>Azione 2.2.5</b> Inserire i musei del centro storico (Museo del Presepe, dei Mestieri tradizionali, Museo Minimo, Museo del Viaggio, Museo del Cinema e del Teatro) all'interno dei circuiti e degli itinerari turistico-culturali del sistema dei musei della Sibaritide. (confr. Azione 6.2.1)</p>
	<p><b>Obiettivo 2.3. Promuovere le "economie della cultura dell'identità storica"</b></p>	<p><b>Azione 2.3.2</b> Favorire la conoscenza e l'economia della "cultura dell'identità storica":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzando attività di ricerca, documentazione ed eventi culturali anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche;</li> <li>• Sostenendo la nascita di imprese ed attività che operano nella filiera della promozione e diffusione del patrimonio culturale (prodotti editoriali, materiale informativo etc).</li> </ul>
<p><b>Azione 2.3.3</b> Tracciare le basi per futuri progetti formativi nel settore del restauro dei BB.CC orientati verso l'uso di tecnologie innovative.</p>		

		<p><b>Azione 2.3.4</b> Sostenere la tutela e la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali intergenerazionali ed interculturali dei cittadini immigrati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il sostegno delle iniziative imprenditoriali, promosse da cittadini immigrati, per la valorizzazione dei contenuti e delle forme culturali dei Paesi di origine; l'istituzione di un centro di documentazione interculturale ed intergenerazionale.</li> </ul>
	<p><b>Obiettivo 2.4</b> <b>Sostegno alla nascita e al consolidamento di attività nei settori del commercio, dell'artigianato e del turismo.</b></p>	<p><b>Azione 2.4.1</b> Sostenere, con incentivi finanziari, lo start-up di attività commerciali e artigianali create da soggetti svantaggiati (donne, giovani e immigrati), e localizzate per rafforzare specifici percorsi del centro storico.</p> <p><b>Azione 2.4.3</b> Rafforzare il sistema di strutture ricettive turistiche di qualità nel centro storico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valorizzando e mettendo a sistema il patrimonio residenziale pubblico/privato per la realizzazione delle "Cittadella Albergo";</li> <li>• organizzando un piano complessivo della rete dell'ospitalità diffusa e dei servizi turistico-ricettivi per i centri storici dell'Area Urbana e per il borgo marinaro;</li> </ul> <p>sperimentando forme di gestione associata e di partenariato pubblico-privato per il coordinamento e la promozione unificata della rete dell'ospitalità diffusa dell'Area Urbana. (confr. Azione 6.1.4).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°3:</b> <b>CORIGLIANO CITTÀ PORTO DEL MEDITERRANEO</b></p>	<p><b>Obiettivo 3.1</b> <b>Favorire lo sviluppo e la messa in sicurezza del Porto come nodo di scambio intermodale nel bacino del Mediterraneo</b></p>	<p><b>Azione 3.1.1</b> Pianificare lo sviluppo del porto attraverso la redazione del Piano Regolatore Portuale</p> <p><b>Azione 3.1.4</b> Migliorare l'efficienza dell'infrastruttura attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la messa in sicurezza della navigazione;</li> <li>• l'estensione dell'operatività anche nelle ore notturne;</li> <li>• il completamento della rete dei sottoservizi;</li> <li>• l'estensione del sistema di security portuale alle aree portuali ed al varco principale;</li> </ul> <p>il controllo dei sedimenti provenienti dai lavori di dragaggio attraverso appositi piani di caratterizzazione (P.O.T. 2008/2010)</p>
	<p><b>Obiettivo 3.3</b> <b>Valorizzare le attività pescherecce</b></p>	<p><b>Azione 3.3.1</b> Potenziare la capacità del porto a favore della flotta peschereccia mediante la realizzare una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione.</p> <p><b>Azione 3.3.2</b> Promuovere interventi per il trasferimento della flottiglia peschereccia locale all'interno dell'area portuale sviluppando, contestualmente, tecnologie innovative ed ecosostenibili per la riconversione nel settore della maricoltura.</p>
	<p><b>Obiettivo 3.4</b> <b>Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico</b></p>	<p><b>Azione 3.4.1</b> Rilanciare la funzione di Terminal Croceristico ed avviare i lavori per la realizzazione della banchina nord e del piazzale retrostante dedicato alla navi da crociera (P.O.T. 2008/2010)</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°4:</b> <b>CORIGLIANO CITTÀ DELL'AGRICOLTURA</b></p>	<p><b>Obiettivo 4.1</b> <b>Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura</b></p>	<p><b>Azione 4.1.1</b> Sostenere la destagionalizzazione della produttività agricola, incentivando la riconversione delle specialità, l'adeguamento delle aziende e dei centri di servizi all'agricoltura per la dotazione di impianti per la catena del freddo (celle frigorifere) (confr. Azione 1.5.4).</p> <p><b>Azione 4.1.3</b> Incentivare, attraverso Pacchetti integrati di agevolazioni, l'efficienza energetica e l'insediamento delle imprese nell'area ASI.</p>

	<b>Obiettivo 4.2</b> <b>Promuovere la riconoscibilità dei prodotti agricoli della Piana di Sibari</b>	<b>Azione 4.2.1</b> Promuovere la riconoscibilità delle clementine della Piana di Sibari attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la creazione di un consorzio per la tutela e la promozione delle Clementine;</li> <li>• l'istituzione di denominazione geografica o il riconoscimento dei marchi di qualità (DOP, etc..).</li> </ul>
	<b>Obiettivo 4.4</b> <b>Valorizzare e promuovere ricerca, innovazione, agricoltura biologica, tutela dell'ambiente e del territorio.</b>	<b>Azione 4.4.1</b> Qualificare in senso innovativo il Distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia come Centro di Eccellenza Sperimentale dell'agricoltura della Sibaritide, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze locali (confr. Azione 6.1.2).
		<b>Azione 4.4.2</b> Organizzare ed implementare un sistema integrato e complesso di conoscenze (catasto agricolo, perimetri consortili, comprensori irrigui, etc.) attraverso la realizzazione di un sistema informatizzato delle aree agricole della Sibaritide.
		<b>Azione 4.4.3</b> Promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese da parte di giovani (imprese spin-off, nuove microimprese innovative), ad alto contenuto tecnologico (es.: introduzione di tecniche innovative di utilizzo delle produzioni agricole a benefici energetici).
		<b>Azione 4.4.4</b> Promuovere tecniche e comportamenti consapevoli per razionalizzare l'uso e la gestione dell'acqua, anche potenziando e migliorando le infrastrutture dei sistemi irrigui.
		<b>Azione 4.4.5</b> Sostenere gli operatori rurali con le indennità previste dalla direttiva 2000/60/CE a favore di investimenti non produttivi nelle aree Natura 2000 (Aree SIC in località Trenta Coste, zone Foce Crati).
<b>LINEA STRATEGICA n°5:</b> <b>CORIGLIANO CITTA' DEGLI SCAMBI: IL TERRITORIO INTERCONNESSO</b>	<b>Obiettivo 5.2</b> <b>Le infrastrutture per il cablaggio</b>	<b>Azione 5.2.1</b> Realizzare e incrementare le aree digitali tramite reti a banda larga a servizio dei centri urbani e delle aree produttive
		<b>Azione 5.2.2</b> Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max
		<b>Azione 5.2.3</b> Potenziare Rete intranet per tutte le postazioni operative e per tutte le delegazioni e gestione del software per l'erogazione telematica dei servizi comunali (progetto n. 8 PSU non finanziato)
<b>LINEA STRATEGICA n°6:</b> <b>CORIGLIANO CITTA' DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI: reti di territori e area urbana</b>	<b>Obiettivo 6.1</b> <b>Promuovere nuove centralità dell'Area Urbana e organizzare un sistema d'area "operando per poli".</b>	<b>Azione 6.1.1</b> Identificare e promuovere nuove centralità dell'Area Urbana (Sistemi Turistici Urbani; Distretti della Conoscenza e Poli di Innovazione; Distretti Culturali Urbani; sistemi produttivi) su cui concentrare la realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano e le azioni di cooperazione interregionale e comunitaria.
		<b>Azione 6.1.2</b> Sviluppare e specializzare anche in senso distrettuale funzioni e centralità dell'economia dell'Area Urbana: <ul style="list-style-type: none"> <li>• valorizzare, tutelare e promuovere attraverso la creazione di consorzi e denominazioni geografiche le produzioni tipiche locali (Distretto agroalimentare della Sibaritide, produzione delle clementine, produzione dell'olio);</li> <li>• qualificare in senso innovativo il Distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia come Centro di Eccellenza Sperimentale dell'agricoltura della Sibaritide (confr. Azione 4.4.1);</li> <li>• qualificare Polo di servizi all'agricoltura in loc. Catinella (confr. Azione 1.5.4) e l'elaipolio di Rossano.</li> </ul>

		<p><b>Azione 6.1.3</b> Potenziare ed integrare servizi e centralità urbane superiori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivare azioni e procedure per facilitare l'insediamento dell'Ospedale Unico della Sibaritide;</li> <li>• Realizzare e ristrutturare impianti sportivi, organizzare manifestazioni ed intercettare fondi nazionali e comunitari per avviare la creazione della "cittadella dello sport" dell'area urbana.</li> </ul>
	<p><b>Obiettivo 6.2</b> <b>Promuovere e valorizzare la rete delle eccellenze storico/artistiche/culturali dell'Area Urbana e della Sibaritide</b></p>	<p><b>Azione 6.2.1</b> Attivazione di circuiti e itinerari turistico-culturali tematici, a partire dal porto di Corigliano, inteso come porta d'accesso alla rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• del sistema dei musei della civiltà contadina e delle comunità rurali;</li> <li>• del sistema dei musei etnici arbëreshë;</li> <li>• del sistema dei musei aziendali;</li> <li>• del sistema dei borghi antichi e delle emergenze architettoniche;</li> <li>• del sistema della Rete Ecologica della Sibaritide e del Pollino.</li> <li>• del sistema delle torri costiere, dei castelli;</li> <li>• del sistema archeologico di Sybari;</li> <li>• Museo delle Antiche Tradizioni ed il Museo di Arte Presepiale.</li> </ul> <p><b>Azione 6.2.2</b> Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo (confr. Azione 2.2.3).</p> <p><b>Azione 6.2.3</b> Attivazione del Portale e del SIT "La rete delle emergenze della Sibaritide", progettato con punti di accesso distribuiti sul territorio e per confluire nel Portale "Calabria Cultura". (confr. 2.2.2)</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 7</b> <b>CORIGLIANO CITTA' SOSTENIBILE E DELLA TUTELA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>Obiettivo 7.1</b> <b>Promuovere la mobilità alternativa</b></p>	<p><b>Azione 7.1.1</b> Assicurare collegamenti sostenibili tra i diversi centri urbani e individuare aree da destinare a parcheggi e piazzole di sosta per i mezzi del trasporto pubblico locale</p> <p><b>Azione 7.1.2</b> Incentivare l'uso della bicicletta, realizzando percorsi dedicati, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere e avviare campagne di promozione con progetti del tipo "bici in città"</p> <p><b>Azione 7.1.3</b> Incentivare la mobilità pedonale attraverso la creazione di una rete di marciapiedi, priva di barriere architettoniche, continua in corrispondenza delle intersezioni, e predisporre elementi di arredo urbano, alberature e panchine, per garantire ed invogliare il pedone a passeggiare nel quartiere.</p>
	<p><b>Obiettivo 7.2</b> <b>Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili</b></p>	<p><b>Azione 7.2.1</b> Realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali</p> <p><b>Azione 7.2.3</b> Realizzare e attuare il percorso di Agenda 21 locale utile anche a promuovere forme di sensibilizzazione destinati a bambini e studenti</p> <p><b>Azione 7.2.4</b> Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota ( ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zone scolastiche, impianti sportivi, strutture produttive, ecc.)</p> <p><b>Azione 7.2.5</b> Sostenere la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: solare termico a bassa e ad alta temperatura; solare fotovoltaico; eolico. biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura.</p>

<b>Obiettivo 7.4</b> <b>Rimozione e/o</b> <b>mitigazione onde</b> <b>elettromagnetiche non</b> <b>ionizzate</b>	<b>Azione 7.4.1</b> Censire e monitorare gli elettrodotti che attraversano i centri urbani o che passano nelle immediate vicinanze.
	<b>Azione 7.4.2</b> Predisporre piani di risanamento paesistico degli elettrodotti
	<b>Azione 7.4.3</b> Mitigare il campo elettromagnetico generato dagli elettrodotti attraverso l'interramento dei cavi ad alta tensione o la predisposizione di schermi attivi
<b>Obiettivo 7.7</b> <b>Gestione sostenibile</b> <b>del ciclo dell'acqua in</b> <b>ambiente urbano</b>	<b>Azione 7.7.1</b> Ridurre le perdite nella rete di distribuzione, recuperare e riutilizzare le acque reflue per uso industriale o altri usi non potabili
	<b>Azione 7.7.2</b> Recuperare le acque piovane e introdurre pratiche per l'uso duale delle acque anche nel settore domestico
	<b>Azione 7.7.3</b> Incentivare la lotta agli sprechi attraverso appropriate politiche tariffarie
	<b>Azione 7.7.4</b> Avviare campagne informative nelle scuole e campagne di sensibilizzazione della popolazione volte ad educare i cittadini verso il risparmio idrico.
	<b>Azione 7.7.5</b> Migliorare il sistema di depurazione delle acque reflue attraverso l'ammodernamento degli impianti e l'adeguamento ai parametri previsti dalla Normativa n.152/99.

## AZIONI PRIORITARIE A BREVE TERMINE (0-3ANNI)

<b>LINEA STRATEGICA N 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	<b>Obiettivo 1.1 La qualità della città solidale</b>	<b>Azione 1.1.2</b> Sviluppare e diffondere un'immagine condivisa e concertata delle politiche sociali e territoriali qualificando il "Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino" come "Centro di Eccellenza integrato per le Politiche Sociali della Sibaritide e laboratorio per la Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana". (confr. Azione 6.3.3).
		<b>Azione 1.1.3</b> Costituire un network interpartenariale ed interistituzionale per l'inclusione sociale e per il collocamento al lavoro di soggetti diversamente abili o appartenenti alle fasce deboli.
		<b>Azione 1.1.4</b> Potenziare i servizi di assistenza e di sostegno all'autonomia degli anziani e dei diversamente abili, avviando progetti pilota di Assistenza Domiciliare Integrata (Abitazione, trasporto, Assistenza sanitaria e sociale, Lavoro, Tempo Libero) anche attraverso l'introduzione di nuove figure professionali e con il coinvolgimento del volontariato e del Servizio Civile Volontario.
		<b>Azione 1.1.8</b> Istituire una serie di servizi per favorire l'accoglienza, l'informazione e l'integrazione sociale alle donne del territorio che vivono forti disagi.
	<b>Obiettivo 1.2 Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo.</b>	<b>Azione 1.2.2</b> Redigere e realizzare un <i>decalogo</i> per: <ul style="list-style-type: none"> <li>le "buone pratiche" di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: reti idriche e dei sistemi fognari, superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, etc;</li> <li>il "grande piano di piccole opere" per la dotazione di parcheggi, per la riqualificazione funzionale di spazi interstiziali, per l'incremento del verde nei quartieri ad elevata densità abitativa.</li> </ul>
	<b>Obiettivo 1.3 Schiavonea: il borgo dei servizi al turismo.</b>	<b>Azione 1.3.2</b> Avviare buone pratiche di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, rete idrica, rete fognaria, etc.  <b>Azione 1.3.5</b> Organizzare e promuovere un calendario degli eventi (festival, fiere, feste religiose, presentazione dei prodotti tipici locali, etc), nell'ottica del prolungamento della stagione turistica e dell'apertura degli stabilimenti balneari.
	<b>Obiettivo 1.5 I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa.</b>	<b>Azione 1.5.2</b> Avviare buone pratiche di sistemazione/manutenzione delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, rete idrica, rete fognaria, etc
<b>LINEA STRATEGICA n 2: CORIGLIANO CITTÀ DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL'IDENTITÀ</b>	<b>Obiettivo 2.3. Promuovere le "economie della cultura dell'identità storica"</b>	<b>Azione 2.3.1</b> Incrementare e diversificare l'offerta turistico-culturale, attraverso azioni integrate di valorizzazione del patrimonio architettonico e naturale (Parco del Coriglianeto) del centro storico e di promozione di eventi culturali ambientati in aree naturali o in contenitori di pregio artistico: allestimenti di arte contemporanea; eventi caratterizzati da contaminazione interculturale; manifestazioni legati alle tradizioni locali, etc.

<b>LINEA STRATEGICA n°3: CORIGLIANO CITTÀ PORTO DEL MEDITERRANEO</b>	<b>Obiettivo 3.3</b> <b>Valorizzare le attività pescherecce</b>	<b>Azione 3.3.3</b> Istituire il Distretto Ittico di Qualità della Sibaritide e rilanciare il ruolo dell'Associazionismo attraverso l'istituzione dei Centri Assistenza Pesca per superare la tipica connotazione artigianale del comparto e migliorare la competitività delle imprese attraverso il rilancio della produzione di qualità.
	<b>Obiettivo 3.4</b> <b>Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico</b>	<b>Azione 3.4.2</b> Potenziare l'attrattività dell'infrastruttura portuale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'organizzazione di circuiti turistici dal porto verso i centri storici locali e visita delle aree archeologiche;</li> <li>• la predisposizione dei servizi ai turisti (bar, ristoranti, infopoint, cartellonistica per i circuiti e gli itinerari, navette, ecc.)</li> </ul>
<b>LINEA STRATEGICA n°4: CORIGLIANO CITTÀ DELL'AGRICOLTURA-</b>	<b>Obiettivo 4.1</b> <b>Sostenere i bisogni della filiera della produzione-trasformazione-commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura</b>	<b>Azione 4.1.2</b> Sostenere l'imprenditoria giovanile nelle attività di filiera in un'ottica di produzione integrata (artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere) che rafforzi identità del territorio della Sibaritide.
	<b>Obiettivo 4.2</b> <b>Promuovere la riconoscibilità dei prodotti agricoli della Piana di Sibari</b>	<b>Azione 4.2.2</b> Incentivare e promuovere le aziende della filiera dei prodotti agricoli ed agroalimentari che aderiscono al sistema di certificazione qualità, anche attraverso l'allestimento di un sito-web indirizzato alla divulgazione e alla promozione dei prodotti.
		<b>Azione 4.2.3</b> Realizzare un'immagine coordinata nel territorio della Sibaritide e nell'Area Urbana per la vendita di prodotti agricoli locali (es.: installare piccoli box "le clementine").
	<b>Obiettivo 4.3</b> <b>Migliorare la qualità dei servizi all'agricoltura: formazione e assistenza alle imprese.</b>	<b>Azione 4.3.1</b> Sostenere la formazione di partenariati tra imprese, anche a livello interregionale e nazionale, per favorire l'aggregazione territoriale, la cooperazione tecnica industriale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi produttivi e dei servizi all'internazionalizzazione dei prodotti.
<b>Azione 4.3.2</b> Sostenere l'associazionismo delle imprese ed monitoraggio dei bisogni delle imprese anche attraverso l'istituzione il forum/tavolo verde permanente sull'agricoltura.		
<b>Azione 4.3.3</b> Sostenere e promuovere le imprese che avviano azioni a favore della residenzialità e dell'inserimento al lavoro degli extra-comunitari.		
<b>LINEA STRATEGICA n°6: CORIGLIANO CITTÀ' DELLE RELAZIONI ISTITUZIONALI: reti di territori e area urbana</b>	<b>Obiettivo 6.1</b> <b>Promuovere nuove centralità dell'Area Urbana e organizzare un sistema d'area "operando per poli".</b>	<b>Azione 6.1.4</b> Avviare progetti e strategie congiunte per la valorizzazione ai fini turistici dei Centri Storici dell'Area Urbana (calendario unificato di eventi, offerta congiunta della rete dell'ospitalità, "confr.azione 2.4.3") .
	<b>Obiettivo 6.3</b> <b>Intraprendere azioni per rafforzare le relazioni istituzionali dell'area urbana Corigliano - Rossano</b>	<b>Azione 6.3.1</b> Realizzare e gestire in forma associata servizi ed infrastrutture nell'Area Urbana.

		<p><b>Azione 6.3.2</b>                  Promuovere il coordinamento della pianificazione dell'area urbana (Piani Strategici, PSA, Programmi di Sviluppo Urbano) e dell'area urbana policentrica allargata (PSA) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'istituzione di strutture di coordinamento istituzionale (cabina di regia) e di coordinamento tecnico (Ufficio del Piano);</li> <li>• il potenziamento della dotazione organica e delle attrezzature per strutture tecniche di pianificazione e progettazione gestibili anche in associazione con gli altri comuni;</li> <li>• il coordinamento degli Uffici Europa dei centri dell'Area Urbana.</li> </ul>
		<p><b>Azione 6.3.3</b>                  Istituire un <i>URBAN Center</i> dell'Area Urbana, centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano e sul patrimonio culturale, storico ed architettonico delle due Città (confr. azione 1.1.2).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA 7                  CORIGLIANO CITTA'                  SOSTENIBILE E DELLA                  TUTELA AMBIENTALE</b></p>	<p><b>Obiettivo 7.2</b>  <b>Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili</b></p>	<p><b>Azione 7.2.2</b>                  Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio e urbanistico.</p>
	<p><b>Obiettivo 7.3</b>  <b>Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti</b></p>	<p><b>Azione 7.3.1</b>                  Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani per raggiungere la soglia minima prevista dalla legge</p>
		<p><b>Azione 7.3.2</b>                  Realizzare e attuare il piano per la raccolta differenziata "porta a porta"</p>
		<p><b>Azione 7.3.3</b>                  Realizzare il piano volto a censire lo stato di smaltimento dei rifiuti pericolosi e procedere alla eventuale bonifica</p>
		<p><b>Azione 7.3.4</b>                  Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico</p>
		<p><b>Azione 7.3.5</b>                  Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento acustico</p>
		<p><b>Azione 7.3.6</b>                  Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento luminoso</p>
		<p><b>Azione 7.3.7</b>                  Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p>
		<p><b>Azione 7.3.8</b>                  Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p>

<b>Obiettivo 7.5 Monitoraggio ed eliminazione scarichi abusivi</b>	<b>Azione 7.5.1</b> Avviare una campagna di monitoraggio per individuare eventuali scarichi abusivi sul territorio
	<b>Azione 7.5.2</b> Predisporre un piano di bonifica che preveda interventi di rimozione degli scarichi abusivi, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 22/97 ("Decreto Ronchi"), artt. 14 e 50
	<b>Azione 7.5.3</b> Avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione per la tutela dei corpi idrici e la salute dei cittadini
<b>Obiettivo 7.6 Bonifica discariche abusive a cielo aperto</b>	<b>Azione 7.6.1</b> Avviare una campagna di monitoraggio per individuare e caratterizzare i siti oggetto di scarichi abusivi
	<b>Azione 7.6.2</b> Predisporre un piano di bonifica per la rimozione e messa in sicurezza dei siti
	<b>Azione 7.6.3</b> Avviare una campagna di prevenzione e sensibilizzazione verso il bene comune a partire dalle scuole fino ai centri di attività produttivi e alle aziende artigianali estendendo la campagna anche ai singoli cittadini

## 10. I Progetti Bandiera

Perché il Piano Strategico di Corigliano diventi realtà e assuma il ruolo di strumento guida per lo sviluppo futuro c'è bisogno, in prima istanza, di una grande e convinta intenzionalità pubblica. Una forte intenzionalità, se trasmessa ai cittadini e alla macchina pubblica, è in grado, assistita da un buon progetto di comunicazione, di mobilitare le forze del territorio e le necessarie risorse esterne.

Ci sarà bisogno di molta governance, assai più articolata e complessa di quella già praticata dalle istituzioni di governo del territorio.

Ci sarà bisogno di grandi progetti bandiera, finalizzati a raccogliere energie, risorse e sforzi per sospingere processi di sviluppo innovativo, capaci di influire positivamente su scala territoriale sull'economia della città e del territorio provinciale. I progetti bandiera si integrano con progetti di grana minore, ma di notevole impatto per la qualità della vita quotidiana della città. Alcuni programmi richiederanno un decennio per essere realizzati, altri potranno essere lanciati e realizzati nel lasso di tempo di un mandato amministrativo. Nel complesso, tali programmi devono però rispondere alla logica della pianificazione strategica, assolvendo al loro ruolo di nodi di eccellenza delle reti materiali ed immateriali considerando i fattori, le funzioni e le interrelazioni metropolitane, extra-regionali:

- la densità, la qualità e la complementarietà dei servizi di prossimità, dei servizi pubblici a scala urbana, intercomunale e di area vasta;
- competitività, dell'innovazione e dell'attrattività del territorio
- la capacità di produzione di beni pubblici collettivi, le politiche di welfare urbano;

le strategie dei progetti bandiera agiscono inoltre attraverso dinamiche di scala, volte a definire processi di aggregazione delle specificità dei nuclei urbani in Centralità, Poli, Eccellenze; in dinamiche di sistema, tese a valorizzare l'interazione, la comunicazione (interna ed esterna), la messa in rete delle centralità.

<b>Progetti Bandiera</b>		
<b>Linea Strategica</b>	<b>Azione</b>	<b>Progetti Bandiera</b>
<b>LINEA STRATEGICA n 1: Corigliano città solidale e della qualità</b>	<b>Azione 1.1.2 (Obiettivo 1.1: La qualità della città solidale).</b> Sviluppare e diffondere un'immagine condivisa e concertata delle politiche sociali e territoriali, qualificando il "Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino" come "Centro di Eccellenza integrato per le Politiche Sociali della Sibaritide e laboratorio per la Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana".	<b>Progetto 1.1.2 A:</b> Realizzazione dell'Urban Center per la qualificazione delle Politiche Sociali e della Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana.
	<b>Azione 1.1.6 (Obiettivo 1.1: La qualità della città solidale).</b> Avviare azioni per rafforzare i diritti dei minori, potenziando i servizi per conciliare lavoro e responsabilità familiari, migliorando la dotazione di servizi e spazi, ottenuti dalla riconversione e/o recupero di immobili dismessi e di aree degradate: strutture (asili nido, centri diurni per l'infanzia, baby parking, etc.); spazi di socializzazione e per il tempo libero per gli adolescenti; comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia.	<b>Progetto 1.1.6 A:</b> Recupero e riqualificazione ambientale di un'area o di un edificio degradato per la realizzazione di spazi attrezzati per l'infanzia (area gioco, centri diurni per l'infanzia, baby parking).
	<b>Azione 1.2.5 (Obiettivo 1.2: Il luogo della residenza e delle relazioni: Corigliano Scalo).</b> Qualificare Corigliano Scalo come il luogo delle relazioni e delle funzioni urbane superiori: istituendo la Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni per accogliere Associazioni di Categoria, Enti economici e produttivi, etc.; istituendo lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP); integrando e potenziando funzioni e servizi esistenti (istruzione, sanità, etc).	<b>Progetto 1.2.5 A:</b> Realizzazione della Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni a Corigliano Scalo.
	<b>Azione 1.4.2 (Obiettivo 1.4: La costa ed il turismo balneare: Giannone- Fabrizio- C.da Salice, Torricella).</b> Dotarsi di uno strumento attuativo normativo ecosostenibile (Regolamento Comunale Edilizio) rapportato a criteri per: riqualificare l'organizzazione estetico-funzionale del lungomare realizzando un asse attrezzato ecosostenibile; garantire attraverso interventi ecocompatibili la sistemazione degli arenili per lo svago e per attività balneari.	<b>Progetto 1.4.2 A:</b> Realizzazione di un'asse attrezzato ecosostenibile per la riqualificazione estetico-funzionale del lungomare di Schiavonea.
	<b>Azione 1.5.2 (Obiettivo 1.5: I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa).</b> Potenziare il sistema delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità: superfici stradali, marciapiedi, arredo urbano, pubblica illuminazione, arredi della viabilità spazi pedonali, alberature stradali, rete idrica, rete fognaria, etc	<b>Progetto 1.5.2 A:</b> Potenziamento del sistema delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità nelle località di Villaggio Frassa e Cantinella.

	<p><b>Azione 1.5.4 (Obiettivo 1.5: I luoghi dei servizi all'agricoltura: Cantinella, Villaggio Frassa).</b> Qualificare l'area polifunzionale di località Cantinella come Polo di servizi all'agricoltura, promuovendo un uso integrato come spazio per l'aggregazione sociale e come centro attrezzato per la destagionalizzazione e la promozione dei prodotti locali (celle frigorifere, spazi di degustazione, area mercatale, etc).</p>	<p><b>Progetto 1.5.4 A:</b> Completamento del Centro Polifunzionale di località Catinella ed integrazione delle funzioni per il Polo di servizi all'agricoltura</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°2: CORIGLIANO CITTÀ DELLA STORIA E DELLA CULTURA DELL'IDENTITÀ</b></p>	<p><b>Azione 2.2.3 (Obiettivo 2.2: Valorizzare il patrimonio architettonico attivando i circuiti delle risorse immateriali).</b> Progettare e sperimentare l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo per valorizzare e promuovere la rete delle emergenze storico/artistiche/culturali della Sibaritide e per favorire rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo</p>	<p><b>Progetto 2.2.3 A:</b> Studio di fattibilità e avvio delle azioni preliminari per l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo.</p>
	<p><b>Azione 2.4.3 (Obiettivo 2.4: Sostegno alla nascita e al consolidamento di attività nei settori del commercio, dell'artigianato e del turismo).</b> Rafforzare il sistema di strutture ricettive turistiche di qualità nel centro storico: Valorizzando e mettendo a sistema il patrimonio residenziale pubblico/privato per la realizzazione delle "Cittadella Albergo"; organizzando un piano complessivo della rete dell'ospitalità diffusa e dei servizi turistico-ricettivi per i centri storici dell'Area Urbana e per il borgo marinaro; sperimentando forme di gestione associata e di partenariato pubblico-privato per il coordinamento e la promozione unificata della rete dell'ospitalità diffusa dell'Area Urbana.</p>	<p><b>Progetto 2.4.3 A:</b> Recupero di un edificio storico per la realizzazione del Centro di Sostegno alle attività turistiche (servizi albergo diffuso).</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°3: CORIGLIANO CITTÀ PORTO DEL MEDITERRANEO</b></p>	<p><b>Azione 3.2.4 (Obiettivo 3.2: Rafforzare il ruolo di terminal commerciale).</b> Promuovere l'insediamento di piccole e medie imprese connesse con le attività portuali nell'ambito della zona ASI, attraverso la predisposizione di servizi ed impianti innovativi, e la realizzazione di un polo fieristico con area attrezzata per Expò permanente.</p>	<p><b>Progetto 3.2.4 A:</b> Realizzazione di un polo fieristico con area attrezzata per Expò permanente.</p>
	<p><b>Azione 3.4.3 (Obiettivo 3.4: Rilancio del ruolo di terminal croceristico e diportistico/turistico).</b> Potenziare la capacità del porto per la nautica da diporto mediante la realizzazione di una nuova darsena nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione, dotandola di tutti i servizi nautici.</p>	<p><b>Progetto 3.4.3 A:</b> Realizzazione di una nuova darsena attrezzata per i servizi nautici e per la flotta peschereccia.</p>
<p><b>LINEA STRATEGICA n°4: CORIGLIANO CITTÀ DELL'AGRICOLTURA</b></p>	<p><b>Azione 4.2.1 (Obiettivo 4.2 Promuovere la riconoscibilità dei prodotti agricoli della Piana di Sibari).</b> Promuovere la riconoscibilità delle clementine della Piana di Sibari attraverso: la creazione di un consorzio per la tutela e la promozione delle Clementine; l'istituzione di denominazione geografica o il riconoscimento dei marchi di qualità (DOP, etc.).</p>	<p><b>Progetto 4.2.1 A:</b> Studio di fattibilità per l'istituzione della denominazione geografica dei prodotti della Sibaritide.</p>

### **Descrizione dei progetti.**

#### **Progetto 1.1.2 A:**

Realizzazione dell'Urban Center per la qualificazione delle Politiche Sociali e della Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana.

La realizzazione dell'Urban Center rappresenta la prima azione progettuale orientata verso la qualificazione del "Centro di Eccellenza per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino" come "Centro di Eccellenza integrato per le Politiche Sociali della Sibaritide e del Pollino e laboratorio per la Pianificazione Partecipata dell'Area Urbana".

Il progetto in tale senso rafforza la strategia già avviata attraverso la Realizzazione della Casa della Cultura ed il potenziamento del Centro Sociale dello Scalo di Corigliano (Progetto PSU n. 25).

Il progetto dell'Urban Center, coerentemente con quanto previsto dalla Linee Guida della Legge Urbanistica Regionale, prevede la realizzazione di un luogo d'incontro e di un centro/laboratorio multimediale per l'informazione e la discussione sui progetti di sviluppo urbano, del patrimonio culturale e storico delle due Città dell'Area Urbana. Il Centro sarà il luogo privilegiato per conoscere le città e la loro storia, per promuovere l'efficacia delle politiche territoriali, per intessere reti di scambi, di esperienze, di confronto e di collaborazione con gli operatori economici, sociali e culturali delle due città e di altre realtà territoriali.

#### **Progetto 1.1.6 A:**

Recupero e riqualificazione ambientale di un'area o di un edificio degradato per la realizzazione di spazi attrezzati per l'infanzia (area gioco, centri diurni per l'infanzia, baby parking).

Il progetto, finalizzato alla realizzazione di uno spazio attrezzato per l'infanzia, è orientato verso un duplice obiettivo: di sostenibilità ambientale e riqualificazione urbana, attraverso interventi di recupero e riqualificazione ambientale di immobili dismessi o di aree degradate, da destinare appunto a spazi e/o strutture attrezzate per l'infanzia (area gioco, centri diurni per l'infanzia, baby parking); di riqualificazione sociale in termini di maggiore dotazione di strutture orientate al rafforzamento dei servizi per i minori.

Molte aree dell'intero territorio comunale, ma principalmente del centro storico e delle frazioni, si presentano oggi fortemente degradate e penalizzate per l'assenza di qualificati spazi di aggregazione sociale. Il progetto quindi intende soddisfare una specifica esigenza dell'intero territorio comunale, che si traduce appunto in termini di riqualificazione sociale e funzionale di aree urbane degradate.

#### **Progetto 1.2.5 A:**

Realizzazione della Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni a Corigliano Scalo.

L'intervento è volto a realizzare una nuova centralità urbana, la Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni, in cui dovranno confluire attività e servizi del settore economico e produttivo: associazioni di categoria, lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), enti economici e produttivi, etc.

La Cittadella, aggregando funzioni urbane superiori, si qualifica quindi come elemento attrattore per la promozione della competitività dell'intero territorio comunale nell'Area Urbana e nei comprensori limitrofi.

Il progetto della Cittadella dell'Economia si integra inoltre con un altro intervento già programmato (Centro Polifunzionale Progetto n. 1 PSU), quest'ultimo destinato ad accogliere spazi destinati alla fruizione pedonale, sportelli bancari.

Il progetto è inoltre coerente con la strumentazione urbanistica vigente; la povertà semantica e l'assenza di qualificati spazi di aggregazione sociale nella zona dello Scalo hanno infatti orientato da tempo l'Amministrazione a prevedere all'interno degli strumenti urbanistici aree con destinazioni d'uso compatibili con le finalità di tale progetto.

#### **Progetto 1.4.2 A:**

Realizzazione di un'asse attrezzato ecosostenibile per la riqualificazione estetico-funzionale del lungomare di Schiavonea.

Il progetto è finalizzato a migliorare l'organizzazione estetico-funzionale del lungomare di Schiavonea, realizzando al contempo un duplice obiettivo: qualificare il sistema costiero come centro del turismo balneare; garantire la sostenibilità ambientale dell'intervento attraverso azioni progettuali orientate verso soluzioni ecocompatibili (ripristino delle aree verdi originarie (pinete); stabilizzazione degli arenili; sistema di illuminazione a basso impatto ambientale, etc.).

La finalità generale del progetto è quindi coerente con le previsioni della strumentazione urbanistica attuativa ( Piano Utilizzazione Arenili) e completa gli interventi di sistemazione del lungomare già in corso di realizzazione.

#### **Progetto 1.5.2 A:**

Potenziamento del sistema delle reti infrastrutturali e degli elementi di servizio alla viabilità nelle località di Villaggio Frassa e Catinella.

Il progetto, attraverso una serie di micro-azioni, è finalizzato al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture a rete e delle opere di servizio alla viabilità nelle località di Villaggio Frassa e Catinella.

Il progetto quindi intende non solo assicurare alla popolazione residente una migliore dotazione di servizi urbani primari, ma punta anche ad una riqualificazione complessiva di tali località, in ragione del recente sviluppo urbanistico delle stesse.

#### **Progetto 1.5.4 A:**

Completamento del Centro Polifunzionale di località Catinella ed integrazione delle funzioni per il Polo di servizi all'agricoltura.

Il progetto è finalizzato al completamento dello spazio polifunzionale previsto in un'area dimessa in località Catinella, qualificandola attraverso un uso integrato come centro per l'aggregazione sociale e come centro attrezzato per i servizi all'agricoltura.

Il progetto si pone quindi come completamento di un altro intervento già previsto dal PSU (prog. N. 7), di fatto ancora non avviato, ma che per la realizzazione del I lotto funzionale, prevede anche l'utilizzo di risorse private.

Il progetto prevede due lotti attuativi complementari ma indipendenti fra loro: la creazione della piazza-centralità, a forte valenza semantica e dotata di punti di sosta e incontro; la realizzazione del blocco destinato ad accogliere spazi per servizi ai cittadini.

In quest'ultimo blocco potrebbero quindi integrarsi spazi attrezzati per il Polo di servizi all'agricoltura (dotazione di celle frigorifere, stand espositivi per fiere specialistiche, aree di degustazioni, etc.).

La creazione di una area specializzata per i servizi all'agricoltura assume maggiore valenza strategica perché è coerente con la strategia generale del rafforzamento dell'asse attrezzato dell'Area Urbana, in cui si collocano una serie di servizi comuni alle due Città fra cui proprio le infrastrutture di supporto all'agricoltura, all'artigianato ed alla piccola e media industria.

#### **Progetto 2.2.3 A:**

Studio di fattibilità e avvio delle azioni preliminari per l'attivazione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo.

Lo studio rappresenta la prima concreta occasione per avviare il processo dell'istituzione presso il Castello Ducale di un Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo.

Il progetto è coerente con una strategia generale che procede attraverso dinamiche di scala tese a valorizzare e potenziare le risorse presenti, a definire nuove Centralità ed Eccellenze; tali eccellenze territoriali sono pensate nella prospettiva di innescare processi virtuosi di una qualificazione complessiva - culturale, sociale ed economica - non solo del centro storico ma dell'intero territorio comunale (incremento del turismo culturale e convegnistico, maggiori opportunità di fruizione turistica del territorio, prolungamento della stagione turistica, etc).

Il progetto punta a valorizzare il Castello ducale come Agenzia Culturale della Sibaritide e del Mediterraneo, finalizzata alla valorizzazione e alla promozione della rete delle emergenze storico/artistiche/culturali

della Sibaritide e alla promozione dei rapporti interculturali con i paesi del Mediterraneo.

Lo studio di fattibilità dovrà essere promosso con la concertazione dall'amministrazione comunale unitamente il comuni dell'area urbana e della Sibaritide, all'amministrazione provinciale di Cosenza, alla Soprintendenza dei Beni Culturali, alla Regione, etc.

È a questa scala che andranno compresi ed affrontati i problemi di fattibilità tecnica, amministrativa dell'Agenzia Culturale.

Tale azione rappresenta un primo passo per identificare e definire centralità dell'Area Urbana, assimilabili ai Distretti Culturali Urbani.

#### **Progetto 2.4.3 A:**

Recupero di un edificio storico per la realizzazione del Centro di Sostegno alle attività turistiche (servizi albergo diffuso).

Il progetto punta al recupero di un edificio di pregio del centro storico, per la realizzazione del Centro di Sostegno alle attività turistiche (servizi albergo diffuso). In particolare il centro è progettato per offrire un servizio di promozione turistica, di assistenza logistica, ricettiva e di consulenza per le attività di albergo diffuso localizzate nel centro storico (sale riunioni, servizi info-telematici per i cittadini ed il turista).

Il progetto persegue una strategia generale di coerenza con gli altri interventi proposti per il centro storico, in termini di valorizzazione degli attrattori culturali, di rivitalizzazione e sviluppo turistico, di erogazione di servizi turistici avanzati, di riqualificazione urbana e sociale del centro storico.

L'ubicazione del Centro di Sostegno alle attività turistiche dovrà essere pensata per costituire un punto unico, fortemente caratterizzato e facilmente riconoscibile, per la fornitura di un insieme di servizi per il turista: accoglienza, ricettività, aree espositive, emporio di prodotti locali e punti di degustazione.

#### **Progetto 3.2.4 A:**

Realizzazione di un polo fieristico con area attrezzata per Expò permanente.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione, nell'area ASI, di una struttura Expò attrezzata per lo svolgimento di eventi fieristici permanenti e temporanei.

Lo sviluppo dell'area portuale e delle sue pluri-funzioni farà infatti da volano molteplici attività indotte, fra cui quelle commerciali, che potranno trovare nell'area ASI, collocata nelle immediate vicinanze del porto, un'opportuna collocazione strategica.

#### **Progetto 3.4.3 A:**

Realizzazione di una nuova darsena attrezzata per i servizi nautici e per la flotta peschereccia.

Il progetto è finalizzato alla realizzazione di due nuove darsene nelle aree retrostanti al bacino di evoluzione da destinare alla nautica da diporto e alle attività della flotta peschereccia.

Il progetto mira a superare le attuali carenze strutturali, principale causa del mancato sviluppo del porto, consentendo così una buona accessibilità dell'area portuale e una navigazione nel porto in sicurezza. L'intervento qualificherà il porto come infrastruttura attrattore sia della nautica locale che della nautica che transita sulla rotte adriatico-ionio-mediterraneo-eggeo.

#### **Progetto 4.2.1 A:**

Studio di fattibilità per l'istituzione della denominazione geografica dei prodotti della Sibaritide.

Lo studio rappresenta la prima concreta occasione per avviare studi ed azioni preliminari per l'istituzione della denominazione geografica dei prodotti della Sibaritide.

Durante i forum è infatti emersa con chiarezza la necessità di promuovere la riconoscibilità dei prodotti della Piana di Sibari, diversificandoli dal marchio delle IGP delle Clementine di Calabria.

Lo studio di fattibilità dovrà essere promosso con la concertazione di enti ed istituzioni dell'ambito della Sibaritide: area urbana Corigliano-Rossano, comuni della sibaritide, amministrazione provinciale di Cosenza, Associazioni Sindacali e di Categoria, ARSSA, Regione, etc.

**Progetto 4.4.1 A:**

Realizzazione del Centro di Eccellenza Sperimentale dell'agricoltura della Sibaritide presso il Distretto dell'ARSSA di Mirto-Crosia.

Il progetto punta a rafforzare le funzioni dell'ARSSA di Mirto-Crosia, qualificando il Distretto locale come Centro di Eccellenza Sperimentale dell'agricoltura della Sibaritide e Laboratorio Sperimentale dell'Università.

Il progetto, condiviso dai Piani Strategici di Corigliano e Rossano, assume particolare valore strategico in prospettiva del rafforzamento all'interno dell'Area urbana di funzioni e servizi specializzati; inoltre è coerente con le azioni della programmazione regionale per il potenziamento delle infrastrutture della Rete Regionale dei Poli di Innovazione.

Il POR, fra le Linee di Intervento, prevede infatti l'attivazione di una rete di Poli di Innovazione in Calabria attraverso la razionalizzazione delle attuali strutture di ricerca scientifica, ed il potenziamento dei poli tecnologici già presenti nella regione (Centri di Competenza e Distretti Tecnologici).

L'ARSSA quindi diventerebbe luogo di eccellenza per le attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione dei prodotti della filiera produttiva e della scienza alimentare del settore agrumicolo ed olivicolo, favorendo così anche l'avvio di progetti di spin-off e di ricerca interpartenariali (Università, Consorzi, Associazioni, imprese private, etc.).

